IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90

ANNO 124 - NUMERO 234
GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005
€ 0,90

9 771592 169468 51006

DIFESA DELLA VITA

LA DISCESA IN CAMPO DEI VESCOVI

di **Umberto Curi**

L'impressione predominante è quella di trovarsi di fronte a un paradosso: quanto più si ripetono e si moltiplicano i casi in cui è obbiettivamente difficile, se non addirittura temerario, pronunciare giudizi, tanto più si assiste alla formulazione di sentenze perentorie, di affermazioni apodittiche. Quanto più frequentemente affiorano situazioni nelle quali sono in gioco valori e sensibilità che dovrebbero essere trattati con la massima delicatezza e con la necessaria problematicità, tanto più pesante e senza riguardo è l'intervento di coloro che, cattolici o laici, si autoproclamano portatori di verità indiscutibili.

È già accaduto, nel recente passato, soprattutto a ridosso del referendum sulla procreazione assistita, quando la discussione è andata ben oltre il civile confronto fra posizioni diverse in merito a una legge dello Stato, per assumere il carattere di una guerra ideologica, di una contrapposizione fra coloro che si sono proposti come difensori ad oltranza della vita e coloro che sono stati accusati di propugnare la trasformazione del concepimento in un supermercato degli embrioni. Sta puntualmente riproponendosi in questi giorni, con tonalità culturalmente perfino peggiori, sulla spinta delle decisioni assunte dal Sinodo dei vescovi in materia di aborto e del pronunciamento del Comitato di bioetica, per quanto riguarda la prosecuzione dell' alimentazione di soggetti in coma vegetativo permanente.

In tutti i casi, l'atteggiamento più diffuso è quello, arrogante e spavaldo, di chi non sia minimamente disponibile a confrontarsi con le posizioni altrui, ma punti esclusivamente a imporre la propria, chiamando a sostegno la presunta evidenza dei risultati raggiunti dalla medicina e dalle scienze. Con la conseguenza inevitabile di far precipitare il dibattito su un piano nel quale si abbandona ogni ragionevole prudenza, si rinuncia totalmente ai benefici effetti del dubbio, si opta decisamente per lo scontro frontale, anziché per la ricerca di possibili soluzioni condivise o di compromessi decenti. Tutto ciò, proprio mentre le questioni da affrontare ruotano intorno a concetti - come quelli di vita e di morte - che sono massimamente controversi.

● Segue a pagina 2

Il caso giustizia torna alla ribalta. Il ministro Castelli nel mirino: «Mi riservo di verificare i numeri»

Salva-Previti, metà processi a rischio

I dati e l'allarme della Cassazione: «Sottovalutati gli effetti della legge»

Elezioni e riforma, Berlusconi incalza gli alleati. Prodi: vuole logorarmi

ROMA Se entrasse in vigore la legge ex Cirielli, il 50% dei procedimenti pendenti in Cassazione sarebbero prescritti. Su 3.365 ricorsi, i procedimenti che rischiano la prescrizione se entrasse in vigore la legge già soprannominata «salva-Previti» sarebbero tra i 1.414 e i 1.652, soprattutto processi relativi ai reati per corruzione che potrebbero essere estinti nell'89% dei casi. È il risultato della verifica svolta dalla Cassazione e trasmessa al ministro della Giustizia. «Mi riservo di verificare i dati», ha detto il Guardasigilli Castelli.

Intanto sulla riforma proporzionalista della legge elettorale Berlusconi decide di usare il pugno duro contro Follini: «C'è una proposta presentata da un partito della Cdl sostenuta anche dal presidente della Camera: ci sembra una proposta utile, è giusto che ci si impegni in questa direzione. Altrimenti si va dritti al voto anticipato». Dura la replica di Prodi: «Berlusconi ha gettato la maschera: vuole il proporzionale contro di me, vuole logorarmi. La proposta va affossata senza compromessi».

● A pagina 2

Pillola abortiva: nuovo via libera alla sperimentazione

● A pagina 4

SE I CONTI VANNO FUORI CONTROLLO

di **Giuliano Cazzola**

L'allarme lanciato dall'Istat sul deficit del bilancio, nel primo semestre dell'anno in corso, dovrebbe far riflettere tanto la maggioranza di governo, schierata a difesa di una Finanziaria «responsabile», quanto l'opposizione politica e sindacale pronta a manifestare e a scioperare contro «tagli» (che sono «devastanti» solo come argomento di polemica politica).

● Segue a pagina 3

Roberto Maroni

Tfr, un altro rinvio Istat: deficit/Pil al 5,1%

ROMA Slitta la riforma del Tfr. Il Consiglio dei ministri - contro il parere del reponsabile del Welfare Roberto Maroni, e degli altri ministri leghisti - ha deciso di rinviare al Parlamento il parere già espresso dalle commissioni delle due Camere, contestandone alcuni passaggi. Ad annunciarlo è stato lo stesso Maroni, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Aggiungendo che è stato commesso un errore, e che se la situazione non si sbloccherà ci «saranno problemi rilevanti sul piano politico». Secondo l'Istat, intanto, i conti pubblici sono peggiorati: il rapporto deficit/Pil è passato nei primi sei mesi al 5,1%.

● A pagina 3

Al Rocco 2-0 alla Ternana firmato da Baù e Pianu

La Triestina vince e vola al 4° posto

Baù in azione al Rocco. (Foto Lasorte)

TRIESTE Con un secco 2-0 firmato da Baù e Pianu, la Triestina la liquidato al «Rocco» anche l'ostacolo Ternana e si è posizionata sul quarto gradino della classifica.

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

Sabato in regalo con «Il Piccolo» l'inserto a colori di cento pagine

BARCOLANA STAR IN DIRETTA TV

Nello Sport

L'ordine ad Autovie Venete: videosorveglianza sui 100 ponti dell'A4. I primi in Italia

Regione: telecamere sui cavalcavia contro i lanci dei sassi in autostrada

TRIESTE Telecamere «antisassi» sui cavalcavia autostradali. Riccardo Illy e la sua giunta, raccogliendo la proposta dell'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, dettano l'ordine: Autovie venete, la società che gestisce l'«A4», l'«A23» e l'«A28», deve investire ancor di più sulla sicurezza. Blindando con un sistema di videosorveglianza nostop i punti «a rischio» che, sull'intera rete, sono un centinaio. L'obiettivo, come spiega Sonego, è quello di scoraggiare gli «idioti». Sì, gli «idioti» che ormai da anni lanciano sassi su camion e automobili di passaggio. L'ennesimo episodio risale a pochi giorni fa: un tir attraversa un cavalcavia, sulla Roma-Pescara, quando un sasso arriva sul parabrezza. L'autista guarda all'insù, vede un gruppo di ragazzi in fuga e fortunatamente, a differenza della ragazza uccisa ancora dodici anni fa a Gardesana, se la cava.

La Regione, però, non vuole correre rischi. E con l'atto di indirizzo, approvato in giunta all'unanimità, chiede l'installazione di un sistema di telecamere «attivo 24 ore su 24», affinché riprenda il centinaio di cavalcavia.

● **Roberta Giani** *a pagina 13*

La Cdl: con Illy il debito regionale è aumentato

● A pagina 9

«Così rilancerò l'Arsenale San Marco»

TRIESTE Un fatturato di 15 milioni di euro: così Giovanni Franco ha rilanciato il cantiere.

● **Garau** *a pagina 14*

ALLARGAMENTO UE

L'INTEGRAZIONE CROATA TRA SOGNI E REALTÀ

di **Giampaolo Valdevit**

Il processo di allargamento dell'Unione europea a Est ha compiuto un nuovo passo, questa volta in direzione della Croazia, con la quale i ministri degli Esteri dei 25 hanno deciso di aprire il negoziato per l'adesione dando come tempo una decina d'anni per la sua conclusione (un'analoga scelta è stata compiuta nei confronti della Turchia).

Per inciso, non poco ha giocato il beneplacito del procuratore generale presso la Corte internazionale di giustizia, Carla Del Ponte, che di tanto in tanto però forse farebbe bene a non dimenticare che nella guerra di Bosnia i cattivi non stati solo fra i croati.

● Segue a pagina 14

Il 20 ottobre la prima «giornata dell'amicizia» per conquistare la clientela. Adesioni anche da pizzerie e ristoranti

Caffè e brioche a un euro nei bar di Trieste

L'iniziativa anticrisi sarà ripetuta anche nei tre giovedì seguenti

TRIESTE «Caffè, brioche e amicizia»: il 20 ottobre i bar di Trieste offriranno la colazione del mattino ai clienti al prezzo quasi simbolico di un euro. E l'iniziativa sarà ripetuta nei tre giovedì successivi.

Venerdì 21 ottobre sarà invece la volta di ristoranti e pizzerie che offiranno diverse modalità di sconto: primo piatto gratis a chi consuma un pasto completo, oppure la birra offerta a chi sceglie una «capricciosa». Oppure uno sconto sulla ricevuta fiscale. Un cartello segnalerà gli esercizi che aderiscono all'iniziativa.

● A pagina 18

Ugo Salvini

Dipiazza abbandona il progetto Expo: «Se lo faccia Milano»

TRIESTE «All'Expo non ho mai creduto, ma era la chiave di volta per risolvere il problema di Porto Vecchio. Adesso che quel problema è risolto con la variante appena approvata in consiglio comunale, non vedo questa grande opportunità per la città: e l'Expo vadano a farsela tranquillamente a Milano». Il sindaco Roberto Dipiazza gela l'entusiasmo per la proposta di ricandidare Trieste all'Expo del 2012 lanciata dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Il quale peraltro deve vedersela proprio con gli amministratori lombardi. Secondo lui i meneghini puntavano all'edizione del 2015, quindi senza porsi in concorrenza. Da Milano la smentita: «Vogliamo proprio l'edizione del 2012». Ammesso comunque che Trieste si candidi, resta il problema del sito: tramontato Porto Vecchio, spunta ora l'idea di portare l'esposizione in Carso, vicino all'Area di ricerca di Trebiciano.

● **Paola Bolis** *a pagina 17*

La legge Cirielli riaccende lo scontro tra i Poli e all'interno del centrodestra tra Casini e il ministro Castelli

Cassazione, no alla salva-Previti

La Suprema corte afferma che cadrebbero in prescrizione oltre metà dei processi

ROMA Vanno da 1.414 a 1.652, su un totale di soli 3.365 ricorsi presi in esame, i procedimenti che rischiano in Cassazione la prescrizione se entrasse in vigore la legge ex Cirielli, soprannominata dall'opposizione «legge Salva Previti». Una percentuale che potrebbe arrivare dunque quasi al 50% (attestandosi fra il 42,02 e il 49,09%), tenendo conto del campione enucleato dalle circa 15mila istanze penali pendenti, che potrebbero essere interessate dalle nuove regole sulla prescrizione.

Sono questi, secondo quanto appreso, i risultati a cui è giunta la verifica tecnica svolta a Piazza Cavour e trasmessa al ministro della Giustizia. Ci si troverebbe dunque di fronte a un rischio prescrizione complessivamente elevato che troverebbe la sua punta massima nei processi per corruzione, con una percentuale che potrebbe arrivare all'88,8% e comunque non essere inferiore all'81,4. Nè bisogna dimenticare che si tratta di un'analisi volutamente condotta secondo un criterio che sottostima i dati, visto che considera solo i reati principali escludendo dal «conteggio» i reati satelliti, quelli commessi, cioè, in concorso con il primo ma meno gravi di esso.

Sono una quindicina i reati presi in considerazione in un campione che dia una rappresentazione abbastanza esaustiva della realtà. Dal peculato alla bancarotta fraudolenta, ai maltrattamenti in famiglia e all'usura, anche essi a rischio prescrizione con le nuove norme, semmai diventassero legge. I calcoli della Suprema Corte, volutamente minimalisti, anche perchè non avrebbero tenuto nemmeno conto della possibilità di calcolare la prescrizione in modo «suddiviso» in caso di continuazione del reato, danno un quadro che vedrebbe i casi di peculato pendenti a Palazzaccio (articolo 314 del codice penale) prescrivibili al 23%, la corruzione per atto contrario a dovere d'ufficio (319 cp) prescrivibile fino all'88,8%, il millantato credito al 56,2%, la calunnia al 67,4%, la falsa testimonianza (372 cp) al 50,7%, i maltrattamenti in famiglia (572 cp) prescrivibili da un minimo del 35,5 a un massimo del 67,1%. Per non parlare dell'omicidio colposo (589 cp): arriverebbe a poter essere prescritto fino al 56,9%. Ma ci sono anche i processi per truffa che rischiano la prescrizione in maniera cospicua (dal 52,7 al 65,3%). Sull'usura graverebbe un rischio prescrizione del 64%; sulla ricettazione il 40,7% e sulla bancarotta fraudolenta regolata dall'articolo 216 della legge speciale il rischio-prescrizione è del 26%.

I dati forniti dal ministero dalla Giustizia e, ieri, dalla Cassazione, relativi agli effetti della ex Cirielli riaccendono lo scontro tra i Poli. A contribuire al clima teso si è aggiunta la nuova scaramuccia tra il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il Guardasigilli, Roberto Castelli. Sollecitato dal capogruppo dei ds Anna Finocchiaro, Casini ha scritto una lettera al ministro (dopo quella inviata due giorni fa per avere i dati del ministero) chiedendogli di trasmettere il risultato dell'indagine della Cassazione. Castelli, irritato per averlo saputo dai giornalisti, ha diffuso in serata un secco comunicato: «Il fair play istituzionale imporrebbe che il ministro della Giustizia venisse a conoscenza del contenuto di una lettera a lui inviata solo nel momento in cui tale missiva finisce sul suo tavolo e non da quanto anticipato agli organi di stampa».

In difesa della proposta di legge si sono schierati i deputati di An, guidati dal Presidente del gruppo Ignazio La Russa, secondo i quali non servirà a risolvere i problemi giudiziari di Cesare Previti. È una «buona legge», pensata «nell'interesse dei cittadini», un testo «necessario» che costituirà giro di vite «contro gli habituè del crimine». «C'è un dieci per cento di persone che commette l'80 per cento dei reati ed è questi che vogliamo colpire» aggiunge La Russa chiedendosi perchè, se ogni anno si prescrive «un numero impressionante» di reati, solo ora ci si preoccupa di conoscere i dati sugli effetti della prescrizione.

Nel mirino dell'opposizione, però, continua a restare il ministro Castelli. Enrico Buemi, responsabile giustizia Sdi, lo invita a dare i dati «senza interpretazioni e reticenze» e a fornire «tutte le informazioni in suo possesso». Per Marco Rizzo, eurodeputato dell'Udc, Castelli «farebbe bene a porsi il problema di fornire i dati esatti e soprattutto di renderli accessibili e leggibili a tutti. Se non è in grado, meglio farebbe a rassegnare le dimissioni».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

RAI INVESTE 146 MILIONI

Un investimento di 146,8 milioni di euro nell'arco di tre anni (2006/2008) che consentirà di realizzare anche una serie di innovazioni tecniche e tecnologiche per raggiungere standard produttivi e qualitativi adeguati e propri di un servizio pubblico con un impatto sul conto economico non rilevante e compatibile con le tendenze in atto. E' quanto ha deciso ieri il consiglio d'amministrazione della Rai che, su proposta del direttore generale Alfredo Meocci, ha approvato all'unanimita' il piano pluriennale d'investimenti per le sedi regionali e i centri di produzione che costituirà uno degli aspetti qualificanti del piano industriale. Il piano, che si propone anche di valorizzare il patrimonio aziendale, interrompe il trend di taglio degli investimenti attuato negli ultimi anni e - si apprende ancora - si pone come obiettivo quello di avviare un processo di profonda valorizzazione di una parte assai consistente del patrimonio aziendale, quale quella rappresentata dai centri di produzione e delle sedi regionali. Il direttore generale ha espresso particolare soddisfazione per l'unanimità espressa dal cda «su un aspetto che risulta pienamente coerente con l'ottica di un rinnovato impegno dell'azienda di servizio pubblico anche in vista del prossimo contratto di servizio».

PROTESTE

Non tassati i locali non di culto ma con attività commerciali benefiche

Chiesa, esenzione totale dall'Ici

ROMA Il disegno di legge sulle infrastrutture ha stabilito di abolire l'Ici (Imposta comunale immobili) sugli immobili della Chiesa anche quando questi siano adibiti a uso commerciale.

L'esenzione è applicabile per attività di assistenza e beneficenza, di educazione e cultura «pur svolte in forma commerciale se connesse a finalità di religione o di culto».

In Aula, dopo una richiesta di verifica, la commissione Bilancio ha dato parere negativo sulla copertura di un emendamento del senatore Lucio Malan (Fi) che proponeva di estendere le esenzioni anche alle altre componenti religiose riconosciuto dallo Stato italiano.

«Con l'esenzione dall'Ici degli immobili di proprietà ecclesiastica utilizzati anche per fini commerciali, il governo sottrae un'ingente quantità di risorse agli Enti locali per andare incontro alle richieste delle gerarchie cattoliche». Così Lanfranco Turci, capogruppo Ds in commissione Finanze del Senato, commenta la norma approvata in Aula e contenuta nel decreto sulle infrastrutture che è stato votato definitivamente ieri pomeriggio. «Mentre è giusto che fino ad ora tutti i luoghi di culto siano stati esentati dall'Ici, non vi è alcuna ragione per la quale questo debba riguardare anche gli immobili che hanno una finalità commerciale» ha detto ai giornalisti.

Secondo Turci, quindi, «il governo si è dovuto nascondere dietro l'argomento che si tratta di una norma interpretativa. Ma questo è falso».

«In realtà - spiega - una sentenza della Corte di cassazione è già intervenuta sulla materia, stabilendo che gli immobili della Chiesa destinati a fini commerciali non rientrano nell'esenzione dell'Ici e pertanto siamo di fronte a una norma innovativa, peraltro scoperta dal punto di vista finanziario perchè non prevede alcuna compensazione da parte dello Stato per i Comuni che registrano il mancato gettito Ici». Una norma che si spiega «solo nell'ottica dello scambio di favori tra la Casa della libertà e la gerarchia cattolica, alla luce anche di quello che è successo nel corso della campagna referendaria sulla fecondazione assistita».

«Il comportamento della commissione Bilancio, che si è piegata alle pressioni del governo, non è affatto serio perchè non si cambiano pareri sulla legittimità degli atti sulla base delle pressioni politiche che vengono dal governo ma lo si fa sulla valutazione sostanziale della norma in esame» ha sottolineato il senatore diessino Esterino Montino a proposito delle norme sull'esenzione dell'Ici per gli immobili della Chiesa utilizzati anche per attività svolte in forme commerciali, se connesse a finalità di religione o di culto.

«Mi fa specie - ha aggiunto dopo l'approvazione della norma contenuta nel decreto sulle infrastrutture - che il presidente della commissione Bilancio Azzollini, che sostiene di essere ligio e imparziale, in realtà abbia avallato un'operazione illegittima e che avrà ripercussioni gravi sulla finanza locale». Per Montino si crea in questo modo un'«odiosa disparità e discriminazione tra gli operatori, penalizzando sia tutte le altre confessioni religiose che anche le altre attività in genere».

«Se il governo pensa di guadagnare in questo modo qualche consenso tra le gerarchie ecclesiastiche - ha concluso Montino - ha una visione miope e quasi disperata, perchè tutte le persone di buon senso, religiose o meno, non possono accettare una norma così misera e punitiva nei confronti dei Comuni oggetto, anche con la Finanziaria, di vera e propria aggressione».

Invito alla manifestazione di domenica a Roma

Prodi: «Il premier mi vuole logorare, ma finisce col danneggiare l'Italia»

ROMA Romano Prodi ricorda che domenica c'è la manifestazione di piazza del Popolo a Roma e dice che tutta l'Unione avverte l'esigenza di esprimere «critica e indignazione per una legge elettorale concepita e scritta in segreto» contro l'opposizione. E per una Finanziaria che aggrava il disagio sociale e vuole rendere «sgradevole e difficile» il rapporto tra gli elettori e gli Enti locali, governati al 70% dal centrosinistra.

Il «Professore» è severo e vuole che tutti siedano in silenzio prima che cominci la sua conferenza stampa. I lettori on-line dell'«Unità» sono stati invitati a recarsi a piazza del Polo anche «a piedi, in bicicletta». Ora, leggendo, misura anche le virgole e dice che l'Unione «ha l'obbligo di spiegare che cosa c'è dietro il muro delle dichiarazioni di comodo, cosa si cela dietro questa nebbia di comunicazione, con cui si nascondono le reali e gravi conseguenze» delle due leggi incriminate dal centrosinistra. Quella elettorale è nata con la minaccia di Berlusconi agli alleati di elezioni anticipate e l'obiettivo dichiarato di «logorare Prodi» ma con il rischio reale di «logorare l'Italia». Così «Berlusconi getta la maschera» e rivela un fine strumentale: «Limitare i danni della sconfitta e consegnare a chi vince una maggioranza meno ampia, una sostanziale ingovernabilità». Si vogliono anche «gettare le basi per la fluttuazione delle maggioranze parlamentari. E' una drammatica marcia indietro». Vittima di questa opposizione radicale è anche l'emendamento che mantiene la preferenza unica, concepito nell'Udc di Marco Follini e gradito a Clemente Mastella.

Nessuna apertura neppure agli emendamenti, che peggiorano ulteriormente una legge già pessima, dice Prodi. L'Unione tenterà di bloccarla «con ogni mezzo». Aggiunge che non è sua abitudine «andare oltre le righe». Ma non si può fare a meno di un'opposizione durissima, perché solo in Italia e in Iraq, dice all'«Unità», si cambiano le regole elettorali quando si sta per andare a votare. A Santi Apostoli, liquida così le ipotesi sul tipo della sua candidatura una volta approvata la legge: «Inutile e prematuro parlare d'altro, punto e basta».

Con l'occhio al futuro prossimo, Prodi dice che se l'Unione vincerà le elezioni, governerà senza usare i sistemi del centrodestra, perché «il fair play è nel suo Dna». Suo punto di riferimento, rimane il sistema bipolare e l'unione delle forze riformiste. Il linguaggio usato da Tremonti per la Finanziaria e attaccare le spese degli Enti locali è definito «demagogico e divisivo». È un tentativo chiaro «di rendere sgradevole e difficile» il rapporto degli Enti locali con l'elettorato. Per quattro anni e mezzo, Tremonti ha detto che la colpa dei guai economici era dell'11 settembre, poi dell'euro, oggi dicono che è colpa dell'Asia. La verità è che la Finanziaria crea i presupposti per l'aggravarsi del disagio sociale.

Romano Prodi

Il presidente del Consiglio afferma che se non passa la riforma salta la maggioranza

«Con il proporzionale Fi al 30%»

Berlusconi chiede un patto di lealtà agli azzurri che applaudono

ROMA Sì alla proporzionale. Perchè altrimenti salta la maggioranza, a cominciare dall'alleanza con l'Udc. Perchè non c'è rischio per i parlamentari, che non saranno divisi tra «candidati di serie A e B». La proposta sarà dunque per «liste bloccate, senza preferenze». Perchè la riforma servirà, e molto, anche a Forza Italia, che potrà «marcare la differenza con gli alleati», evitare «la rissa sui collegi» e tornare ai bei tempi, quelli del «30%».

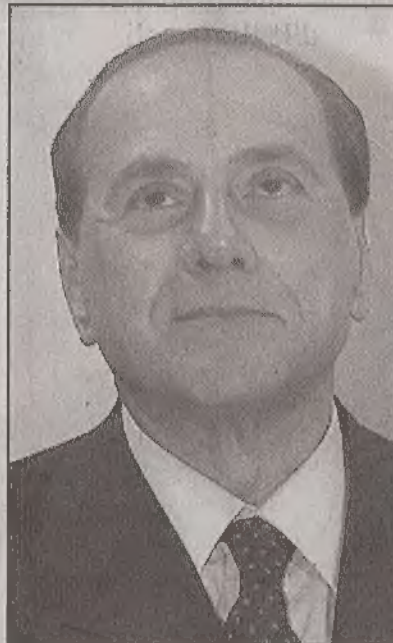
Davanti ai parlamentari azzurri, Silvio Berlusconi presenta così la «rivoluzione proporzionale».

La decisione è presa, spiega. Ma serve «un patto di lealtà tra noi»: «Chi non è d'accordo, si alzi e lo dica adesso» oppure non faccia scherzi nel voto segreto. La risposta della Sala della Regina è stato un applauso che il Cavaliere ha incassato come via libera definitivo. «In Forza Italia - dice alla fine - non ci saranno franchi tiratori».

La compattezza di Forza Italia è indispensabile, avrebbe spiegato il Cavaliere, e dovrà essere accompagnata da quella degli alleati. Nessun dubbio su An, «sarà leale», e nemmeno sulla Lega alla Camera. Mentre al Senato il via libera del Carroccio sarà «subordinato al varo della devolution». Quanto all'Udc, Berlusconi avrebbe distinto tra Casini e Follini. Con il presidente della Camera l'intesa c'è, avrebbe assicurato, è lui il «garante» per i centristi. Mentre su Follini restano le perplessità. Ma sulla posizione del leader dell'Udc, avrebbe detto il Cavaliere, c'è solo «una minoranza» del partito. Berlusconi aggiunge di non aver «mai detto una sola parola contro Follini fatta eccezione per quella volta nella quale un'elettrice, stringendomi la mano mi disse "dovete farlo fuori quel Follini". Io allora le risposi "non occorre, tanto si farà male da solo". Non sapevo di avere un giornalista alle spalle. Ho sbagliato. Avrei dovuto essere più prudente...».

Il premier, raccontano alcuni dei deputati, usa toni pacati e appare sereno anche se «tirato». Affronta senza mezze parole il nodo del rapporto con gli alleati. Se, dal 2001 ad oggi, Forza Italia ha perso oltre 8 punti, passando dal 30 al 20-22%, spiega, la colpa è in gran parte della «disponibilità» dimostrata verso i suoi compagni di strada che «ci hanno messo la camicia di forza». «Io - aggiunge - ho ingoiato tutto per senso di responsabilità». E anche di fronte agli attacchi dell'Udc ho usato «grande pazienza», non ho mai risposto e «mai ho parlato di metastasi». Perchè «le divisioni rappresentano un rischio per la nostra squadra».

Ora però è Forza Italia a dettare la linea, con le priorità dell'ultimo scorcio della legislatura, a partire da riforma elettorale e devolution. Poi, si potrà tornare dagli elettori pensando di vincere.

Berlusconi non sembra avere dubbi. Da una parte vede Prodi in difficoltà e dall'altra giura sui buoni risultati del suo governo. «Quello di Prodi per le primarie è un programmino - attacca - non si sono mai viste tante banalità messe insieme, è tutto costruito su cose astratte. La sinistra non ha argomenti veri, quando passo io guardano dall'altra parte e non salutano. Ricoprono solo d'insulti». E invece il governo ha fatto bene, rivendica il premier. «È stata rilanciata l'Italia sul piano internazionale; sono state garantite le libertà di tutti; è stata data stabilità di governo; il contratto con gli italiani sarà mantenuto, finora il programma è realizzato all'80%». E tutto è stato fatto senza «mettere le mani in tasca agli italiani, scegliendo manager pubblici guardando sempre alla professionalità e mai alle tessere di partito».

Insomma, il governo va giudicato per ciò che ha fatto, a cominciare dalla difficile gestione dei conti pubblici, fatta «anche con fantasia». Ora, lo stato dell'economia «preoccupa abbastanza» ma a causa di fattori esterni: ipervalutazione dell'euro, caro petrolio, concorrenza cinese. E comunque la situazione «non è drammatica». Anzi, Berlusconi rivendica i contratti all'estero che hanno salvato aziende italiane, i progressi sul fronte dell'occupazione (dove i senza lavoro sono scesi al 7%, «ma il 4% di loro lavora in nero») e anche su quello del fisco: «31 milioni di italiani pagano meno tasse», assicura.

Sulla legge elettorale è intervenuta anche la vicepresidente del deputati di Fi, Isabella Bertolini. «La disperazione di Fassino è direttamente proporzionale alle tonnellate di bugie che dice. Sono la conferma migliore che l'Unione sa di andare incontro a una disfatta perchè è vero l'esatto contrario di quanto dice il segretario DS. Le legge elettorale proposta dalla Cdl è necessaria per il bene dell'Italia. Vince chi prende più voti, dà più governabilità con il premio di maggioranza, rispetta il bipolarismo».

La Bertolini ha aggiunto: «Fassino spieghi perchè i suoi compagni hanno già votata un sistema elettorale identico in Regione Toscana. La nostra finanziaria pensa agli italiani. Taglia gli sprechi, le spese pubbliche inutili, diminuisce i costi della politica, aiuta le famiglie senza tagliare il sociale e senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Ed è per questo - conclude - che non piace a Fassino».

Silvio Berlusconi

Il Cavaliere non ha dubbi su An e anche sulla Lega alla Camera. Riguardo all'Udc distingue tra Casini e Follini, assicurando che col primo c'è l'intesa

DALLA PRIMA PAGINA

La discesa in campo dei vescovi

Concetti intorno ai quali da sempre si è esercitata la riflessione dei filosofi, senza peraltro poter mai conseguire una risposta definitiva e soddisfacente.

La scelta della Chiesa di Ratzinger appare ormai sempre più evidente: proporre il Cristianesimo non come messaggio escatologico, rivolto a quel compimento dei tempi che trascende ogni «attualità» e ogni miseria presente ma piuttosto puntare a imporlo come etica, codice di prescrizioni per questa vita e questa realtà storicamente definita, insomma davvero come *religio*, come legame che stringe e condiziona gli atti della quotidianità, piuttosto che come fede, in quanto tale lontanissima da ogni idolatrica *superstitio*. Come già era apparso chiaro fin dal discorso «De eligendo romano pontifice», pronunciato proprio alla vigilia della sua ascesa al soglio, Benedetto XVI intende segnare una brusca rottura di continuità rispetto al papato di Woytjla. Più esattamente, egli si propone di valorizzare unilateralmente solo una delle due direttrici seguite da Giovanni Paolo II, riportando brutalmente la Chiesa nel bel mezzo della dialettica politica italiana ed europea, e cancellando quasi del tutto l'ispirazione profetica che, sebbene a tratti e non sempre con coerenza, si era espressa durante il pontificato del predecessore. Il pesante intervento del cardinale Ruini, le decisioni del Sinodo dei vescovi, la forzatura imposta all'interno del comitato di bioetica, con l'esclusione di fatto di ogni possibile discussione sull'eutanasia, sono atti che convergono tutti sul medesimo obbiettivo, confermano l'esistenza di una linea politica molto precisa, certamente lontana dalla vocazione ecumenica e dall'afflato pastorale di Papa Woytjla. Si consuma, così, forse in maniera irreparabile, un'opportunità che il nostro Paese non avrebbe dovuto mancare, per poter davvero completare il processo che dovrebbe condurlo a essere almeno un Paese normale. La possibilità di affrontare tematiche così complesse e delicate, così dense d'implicazioni e spesso così laceranti, con il massimo rigore e la massima libertà critica, senza doversi accodare dietro le insegne di questo o quel partito, di questa o quella istituzione. Questa chiamata alle armi dei cattolici, contro le presunte aberrazioni della società attuale, non solo è destinata a reintrodurre un clima malato e pericoloso ma soprattutto reca un grave torto alla coscienza delle tantissime persone per bene, alle quali il messaggio del Cristo suona come un richiamo verso un altro mondo, piuttosto che come un appello a sostenere una transeunte formazione politica. Si preparano tempi tristi. In questa inopinata discesa in campo dell'alto clero cattolico, s'intravedono i nefasti riflessi di una stagione di conflitti e reciproche chiusure che si sperava definitivamente archiviata.

Umberto Curi

Milano, crisi del centrodestra con la Lega che non si smuove

MILANO Una giornata «interlocutoria» si può definire quella di ieri, dopo l'apertura della crisi nel centrodestra in Lombardia dopo che la Lega Nord si è astenuta dalla votazione sull'assestamento di bilancio.

È stato infatti «interlocutorio», per tutti i partiti, l'incontro del presidente della Regione Roberto Formigoni con i segretari regionali, i capidelegazione e i capigruppo della Casa delle libertà. Unico assente giustificato il segretario della Lega Nord, Giancarlo Giorgetti, Roma con l'approvazione della Finanziaria. I leghisti hanno ribadito la loro proposta: far entrare Roberto Maroni in giunta per affidargli la Sanità, i Servizi sociali e il settore Famiglia. E Forza Italia, An e Udc hanno ribadito il loro no al superassessorato, con però la disponibilità a rivedere le deleghe. Tanto che come provocazione il capogruppo di An Roberto Alboni ha ventilato la possibilità di far entrare in giunta anche Ignazio La Russa. L'ipotesi che Forza Italia preferirebbe è quella di cambiare la delega all'assessore alla Famiglia Giancarlo Abelli in cambio dell'uscita dalla giunta di Alessandro Cè, il leghista sospeso da assessore alla Sanità a fine agosto dopo che aveva tacciato il governatore di seguire logiche di potere.

AZIENDA ITALIA

Nuovo stop per il decreto sulla previdenza complementare: il Consiglio dei ministri decide di rinviarlo alle Camere per un parere

Slitta la riforma del Tfr, Maroni infuriato

Il responsabile del Welfare: «Troppe pressioni ma non cedo». Berlusconi esce al momento del voto

ROMA Una discussione «accesa e approfondita» in Consiglio dei ministri, un conflitto di interessi che Berlusconi cerca di evitare uscendo dalla sala al momento del voto, Tremonti che si defila, Lega lasciata sola contro tutti che minaccia «conseguenze politiche». Gli ingredienti sono questi, il risultato è un piatto amaro da digerire per ministro Maroni, sindacati e Confindustria: lo stop del varo della riforma del Tfr. Slitta tutto di un mese, anche se An, per bocca di Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, aveva chiesto un rinvio a data da destinarsi. Il decreto legislativo torna a Camera e Senato per un parere che non sarà più vincolante.

Durissimo il commento di Maroni che, dopo un lungo e turbolento consiglio dei ministri, scende in sala stampa a raccontare cosa è successo. «Dietro questo stop - dice - ci sono forti pressioni del mondo economico e finanziario italiano. Pressioni alle quali mi sono rifiutato di sottostare, ma che sono molto forti». Poi avverte: «Se fra trenta giorni ci sarà un "no" a questa importante riforma ci saranno problemi rilevanti sul piano politico».

A chi si riferisce il ministro quando parla di pressioni è subito chiaro: compagnie di assicurazione e banche. Il trattamento di fine rapporto, secondo il decreto legislativo predisposto da Maroni, sarebbe andato ai fondi contrattuali, non a quelli assicurativi. Un giro di affari da 13 miliardi l'anno. L'Ania, l'associazione che raggruppa le compagnie, cerca di sviare i sospetti: «La posizione dell'Ania è sempre stata trasparente ed è stata esposta lealmente al ministro Maroni». La posizione si riassume in un "no" secco all'esclusione dalla torta del Tfr. L'Ania, ribadisce la richiesta di «libertà di scelta tra i fondi» e apprezza che non sia passata la versione del decreto che prevedeva che il contributo del datore di lavoro potesse essere conferito solo ai fondi integrativi contrattuali. La Confindustria «ribadisce la centralità della contrattazione collettiva». Gli industriali con il presidente, Luca Cordero di Montezemolo, hanno «preso atto» del rinvio alle Camere del decreto e hanno chiesto, oltre alle compensazioni per le imprese che rinunciano al Tfr come fonte di autofinanziamento e alle garanzie per l'accesso al credito, anche una «moratoria di tre anni nell'applicazione del silenzio assenso» per quelle imprese che oggi non hanno i requisiti minimi per l'accesso al fondi di garanzia.

Roberto Maroni

Luca di Montezemolo

Il litigio in Consiglio dei ministri è avvenuto anche su questo punto: «Abbiamo previsto, come richiesto da piccole e medie imprese - spiega Maroni - il differimento del silenzio assenso. Il Consiglio dei ministri è stato di diverso avviso». A schierarsi contro questo punto ci sarebbe stato anche il ministro delle Politiche comunitarie, Giorgio La Malfa.

Ma quello che ha colpito di più Maroni è stato lo strappo di Giulio Tremonti. Al momento della discussione sulla riforma del Tfr il ministro dell'Economia se n'è andato per «improrogabili impegni», giustificazione che non è stata gradita dalla Lega. Silvio Berlusconi, invece, azionista di controllo di Mediolanum, compagnia che ha in portafoglio oltre 140mila polizze, è uscito dalla stanza del consiglio al momento del voto che comunque è stato compatto per il rinvio (contro ha votato solo il Carroccio).

«Quanto è successo è una vergogna», dice Adriano Musi, numero due della Uil. «Un colpo di mano sollecitato dai potentati di banche e assicurazioni», per Morena Piccinini, Cgil. «Anche sul Tfr governo e maggioranza sono in preda al caos e in palese conflitto di interessi del presidente del consiglio», dice Renzo Innocenti, Ds.

Maroni comunque ha affermato l'intenzione di lavorare «ancora più intensamente» perchè la riforma sia approvata entro i prossimi 30 giorni dal Consiglio dei ministri. Se così non sarà - ha avvertito - ci saranno «problemi rilevanti sul piano politico». La delega di riforma del sistema previdenziale infatti - ha spiegato il ministro - era fatta di due parti, il «bastone» (l'aumento dell'età necessaria per la pensione di anzianità a partire dal 2008) e la «carota» (la previdenza integrativa). «Il venir meno della seconda - ha spiegato - potrebbe voler dire il venir meno della prima».

a.c.

I dubbi del Governo

PORTABILITÀ DEL CONTRIBUTO DEL DATORE DI LAVORO

Il progetto Maroni prevede che **il lavoratore**, se ha un contratto che privilegia i fondi negoziali, **perde il diritto al contributo aggiuntivo** al Tfr che gli dà l'azienda, **se passa ad una forma previdenziale di sua scelta**, ad esempio le polizze individuali gestite dalle assicurazioni

La norma dovrebbe essere **ridiscussa in Parlamento**

MORATORIA PER LE AZIENDE SENZA ACCESSO AL CREDITO

Le Commissioni parlamentari avevano chiesto un **rinvio di tre anni del versamento del Tfr per le piccole imprese** che non presentano le condizioni per accedere al credito agevolato bancario

La norma **non dovrebbe essere inserita nel decreto rinviato** dal Consiglio dei ministri alle Camere

ANSA-CENTIMETRI

VISITA AD AOSTA

«Nel Paese serve unità e solidarietà»

Appello di Ciampi: «Comprate prodotti italiani per dare impulso alle nostre imprese»

AOSTA «Quando compriamo un prodotto italiano, diamo impulso all'attività delle nostre imprese». Ad affermarlo, ieri, ad Aosta, è stato il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, nel suo discorso all'assemblea dei parlamentari e dei consiglieri regionali valdostani. Un messaggio di impegno e di fiducia, quello di Ciampi, che riprendendo quanto già affermato ieri a Verbania osserva: «Ce la possiamo fare. Non siamo condannati a registrare statistiche negative. Anche dai più recenti dati Istat sulla produzione qualcosa sembra muoversi nella giusta direzione. Ci sono segnali di risveglio, di voglia di riscatto, di idee imprenditoriali nuove». In questo contesto «il problema maggiore resta la domanda interna stagnante, sia i consumi sia gli investimenti. Le imprese e le famiglie, per l'incertezza del futuro, sono trattenute dall'investire e dallo spendere».

Ed è proprio alle imprese e alle famiglie che, osserva il Capo dello Stato, «dobbiamo pensare, cercando di infondere fiducia, di spingere ad investire, di tornare ad acquistare prodotti, stando attenti ai prezzi e alla qualità, come giustamente chiedono le organizzazioni dei consumatori, ma anche con la consapevolezza che, quando compriamo un prodotto italiano, diamo impulso all'attività delle nostre imprese».

Il Presidente ha lanciato poi un nuovo forte appello all'unità. «I politici e gli amministratori soprattutto devono dimostrare di saper pensare al bene comune. Abbiamo bisogno - ha detto - di unità: unità sociale, unità nell'esercizio dei diritti e dei doveri, unità di ordinamento, unità delle istituzioni della Repubblica, unità della nazione. Senza unità la nostra società non riesce a recuperare la fiducia». E la fiducia, ha sottolineato, è la premessa perchè si torni ad una economia di sviluppo.

«Vale l'analisi - ha spiegato Ciampi - che ho tracciato più volte: per intraprendere bisogna avere il coraggio di andare d'accordo, di superare le divisioni, di guardare agli interessi superiori della comunità».

«Non si deve smarrire il filo rosso della solidarietà - ha sottolineato il Capo dello stato - che ha percorso la storia d'Italia negli ultimi due secoli e che affonda le radici in epoche ben più lontane. L'unità nazionale dell'Italia è stata la più importante conquista della nostra storia. Uno degli eventi centrali del XIX secolo per l'Europa. È una linfa vitale che scorre nel Tricolore, la nostra bandiera, non a caso inserita dai costituenti tra i principi fondamentali, e che sentiamo in ciascuno di noi».

Carlo Azeglio Ciampi

Il Presidente esorta all'ottimismo: ci sono segnali di risveglio e di voglia di riscatto

Ciampi ha aggiunto che in questi anni si sono visti «i frutti positivi di un maggiore decentramento, di una maggiore prossimità delle istituzioni ai cittadini». In questo quadro «i sistemi economici locali sono fioriti dove nessuno lo immaginava, hanno garantito un robusto sviluppo al nostro paese, diffuso sul territorio, hanno portato inventiva, qualità, creatività, organizzazione».

«Oggi quel modello - ha concluso - deve rinnovarsi per far fronte ad una competizione sempre più intensa che necessita di aggregazioni più grandi, di soggetti con dimensioni sufficienti ad adoperare nel mondo, sfruttando i benefici dei diversi mercati».

Ciampi ieri ha anche visitato la principale azienda privata valdostana la «Cogne Acciai Speciali». Il Presidente della Repubblica accompagnato dal numero uno dell'azienda, Giuseppe Marzorati, ha voluto visitare il reparto della colata continua, quello cioè del ciclo di produzione dell'acciaio inossidabile. In seguito ha incontrato le maestranze ed i lavoratori dell'azienda stringendo mani e salutandoli e rivolto a loro ha detto: «Dovete essere capaci - ha detto - di produrre sempre prodotti nuovi e leghe nuove per riuscire ad essere all'avanguardia».

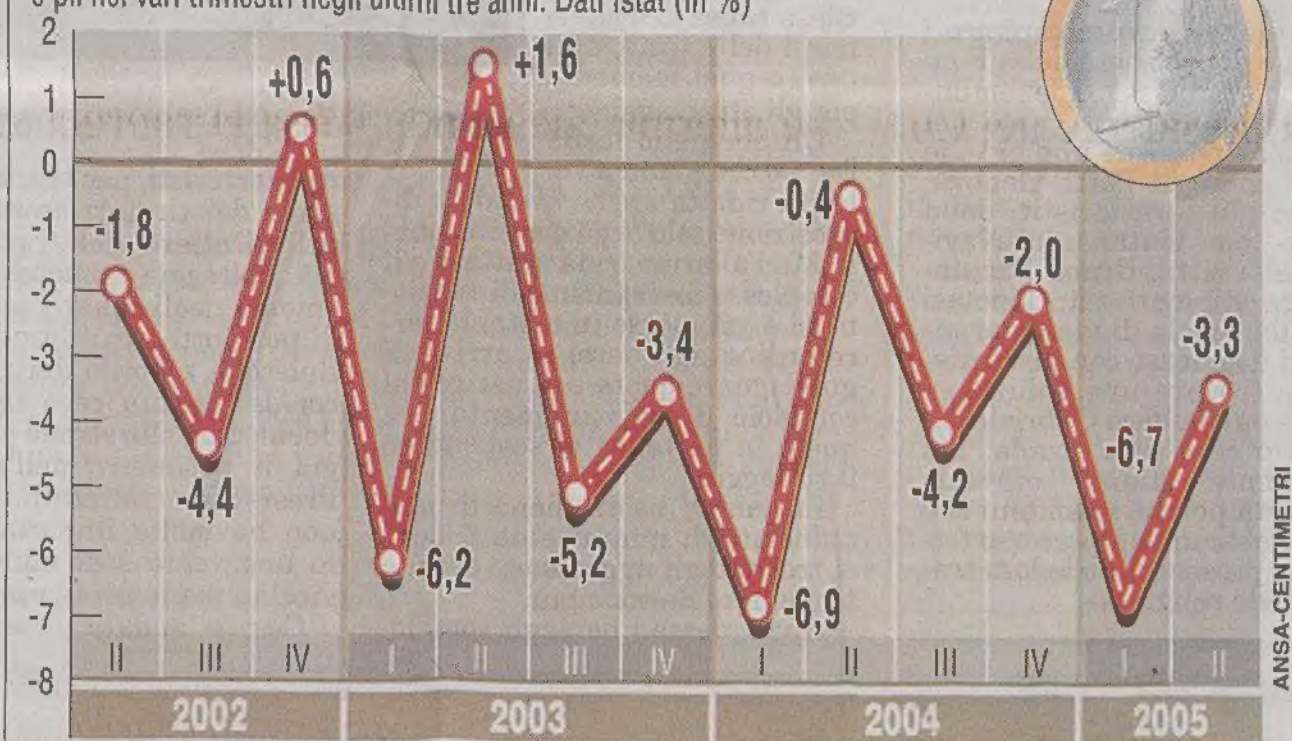
Nei primi sei mesi secondo l'Istat l'indebitamento netto della pubblica amministrazione al 3,3% grazie ai condoni

Peggiorano i conti pubblici: rapporto deficit-Pil al 5,1%

Confesercenti: «La barca sta affondando». Opposizione: «Una finanza squilibrata»

ROMA Conti pubblici sotto sopra. Ieri l'Istat ha diffuso i nuovi dati che riguardano il secondo trimestre dell'anno e che mostrano un'impressionante impennata dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione. In questo periodo - secondo trimestre 2005 - l'indebitamento ha raggiunto il 3,3% del Pil, contro uno scarso 0,4% del trimestre corrispondente del 2004. I conti pubblici, insomma, peggiorano a vista d'occhio ed è come se il governo avesse perso il controllo della spesa. Ma il dato più preoccupante riguarda il rapporto tra deficit e Pil che si è registrato negli ultimi sei mesi. Siamo al 5,1%, contro il 3,6% del 2004, dato che comunque aveva già sforato dai parametri di Maastricht e del Patto di stabilità.

Quest'ultimo dato, se si guarda poi alla progressione che si può dedurre dalla serie storica dal 2001 a oggi, mostra un peggioramento continuo della situazione. La fotografia che emerge dai numeri è preoccupante. I tecnici dell'Istat hanno spiegato ieri che per ottenere un confronto corretto tra i dati di quest'anno e quelli del 2004, si deve tener presente che nel secondo trimestre 2004 sono stati contabilizzati tutti gli introiti dei condoni fiscali, mentre nel corso del 2005 sono stati contabilizzati gli introiti relativi al solo condono edilizio.

Nel secondo trimestre di quest'anno il saldo corrente (risparmio) è risultato positivo e pari a 2.650 milioni di euro contro un valore positivo di 5.403 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2004. L'incidenza sul Pil è pari allo 0,8%. Anche le entrate in conto capitale registrano una battuta di arresto, con una diminuzione, in termini tendenziali, dell'89,7%. Questa diminuzione, sempre secondo l'Istat, è da attribuire a una diminuzione delle imposte in conto capitale. Da tutti i dati forniti ieri dall'istituto centrale di statistica si ricava comunque una immagine preoccupante del nostro paese, che deve affrontare una manovra economica ancora fumosa e contraddittoria.

Sono in tanti a rilanciare l'allarme. La Confesercenti parla per esempio di «una barca che affonda». I dati diffusi ieri dall'Istat, secondo Marco Venturi, presidente della Confesercenti, «inficiano ulteriormente la consistenza della manovra economica appena approvata». Per il responsabile economico dei Democratici di sinistra, Pierluigi Bersani, siamo di fronte a una situazione grave. Nella spesa corrente italiana, ha detto ieri Bersani da Bruxelles, purtroppo si è creato uno squilibrio che non sarà rimediabile con una finanziaria sola, tanto meno con questa». Lo squilibrio della finanza pubblica viene purtroppo confermato dagli ultimi dati e, sempre secondo Bersani, lo squilibrio è molto più serio di quanto non ci facciano intendere le continue edulcorazioni del governo.

I dati forniscono nuovo materiale a opposizione e sindacati per attaccare il Governo: i dati «sono tutti molto preoccupanti e in modo particolare quello relativo all'avanzo primario, segno del progressivo deterioramento delle condizioni della nostra economia e delle sue capacità di ripresa», sostiene Roberto Pinza, presidente della consulta economica della Margherita. «Le coperture ballerine della Finanziaria 2006 risultano ancor più inattendibili dopo i dati Istat che confermano le previsioni allarmanti che avevamo fatto: lo stato dei conti pubblici è sempre più preoccupante», afferma invece Mauro Agostini, vicepresidente e responsabile economico del gruppo Ds alla Camera. Secondo la Cgil: «Dpef e Finanziaria sono costruiti su dati falsi e entro l'anno la situazione, già di per sè grave, può solo peggiorare. Ci sono tutte le condizioni perchè l'Europa metta in discussione l'accordo raggiunto», afferma il segretario confederale, Marigia Maulucci.

E nel governo si continua a discutere, in attesa di conoscere la finanziaria definitiva del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ieri il consigliere economico di palazzo Chigi, Renato Brunetta, si è sbilanciato a proposito delle possibili una tantum a favore degli anziani e delle famiglie. Brunetta parla della possibile proroga dell'assegno per il secondo figlio e dell'introduzione (ovviamente tutta da verificare) di una specie di quattordicesima per i pensionati al minimo. Battute molto critiche da tutti i partiti dell'opposizione.

Paolo Andruccioli

Il rapporto deficit/Pil

L'andamento del rapporto tra indebitamento netto della pubblica amministrazione e pil nei vari trimestri negli ultimi tre anni. Dati Istat (in %)

Anno	Trimestre	Valore
2002	II	-1,8
2002	III	-4,4
2002	IV	+0,6
2003	I	-6,2
2003	II	+1,6
2003	III	-5,2
2003	IV	-3,4
2004	I	-6,9
2004	II	-0,4
2004	III	-4,2
2004	IV	-2,0
2005	I	-6,7
2005	II	-3,3

ANSA-CENTIMETRI

Giulio Tremonti

LEGGE SUL RISPARMIO

ROMA Dopo le lungaggini e i numerosi rinvii il Senato mette il turbo alle votazioni sul disegno di legge per la riforma del risparmio, con l'obiettivo di licenziarlo oggi. La decisione dell'opposizione di rinunciare all'ostruzionismo si fa sentire: nel giro di meno di tre l'Aula di Palazzo Madama licenzia 17 articoli con quasi nessuna correzione rispetto al testo uscito dalle commissioni. Alla ripresa delle votazioni, stamane, è rinviato il nodo più problematico del provvedimento, la riforma di Bankitalia. Fra le conferme più significative votate dall'Aula, l'articolo 7 che prevede il tetto del 30% del capitale azionario al diritto di voto delle fondazioni nelle assemblee delle banche, dal primo gennaio 2006. Un via libera però approvato con molti dubbi e con una maggioranza risicata.

DALLA PRIMA PAGINA

Se i conti vanno fuori controllo

In verità, il problema reale del Paese - che la manovra di bilancio non risolve - è proprio quello di un disavanzo in marcia oltre il 5% del Pil. Ed è questo il dato che dovrebbe preoccupare un'opposizione convinta di tornare al governo nella primavera prossima.

Con la situazione di finanza pubblica che si profila, un eventuale governo Prodi sarebbe costretto a compiere quella «macelleria sociale» che oggi si rimprovera a Giulio Tremonti e compagni. Pertanto, il rilievo da rivolgare al disegno di legge e al decreto (nei quali è raccolta la manovra) non dovrebbe riguardare i modesti stanziamenti destinati, qua e là, a «dare» (dove sta scritto che una Finanziaria è tenuta a distribuire risorse che non esistono?), ma l'estrema precarietà del suo equilibrio tra entrate e uscite.

In buona sostanza, la criticità della Finanziaria risiede nella sua copertura. Va da sé che, se questo è il problema serio (le garanzie fornite dal governo, in proposito, non convincono) non ha molto senso rivendicare - come fanno l'opposizione e i sindacati - maggiori spese, sia pure accampando esigenze sacrosante (dal Mezzogiorno, ai benefici per i lavoratori, i pensionati, le famiglie, al rafforzamento dello sviluppo). Soprattutto, quando, alle critiche implacabili, non si accompagnano credibili proposte alternative, salvo la richiesta - tanto popolare quanto demagogica ed inefficace - di «tassare le rendite finanziarie». Occorre avere il coraggio della chiarezza e assumersi l'onere della responsabilità, confidando nella maturità dell'elettorato che è in grado di capire le cose anche se non vengono urlate.

Non si può rimproverare il governo per la situazione dei conti pubblici (una critica senz'altro giusta) e per la debolezza del quadro finanziario nel suo complesso e nel medesimo tempo manifestare o scioperare per allargare i cordoni della Borsa. La vera emergenza di queste ore è un'altra: impedire che la navicella del deficit prenda il largo e conduca l'Italia, dopo tanti sacrifici, a una situazione insostenibile nei confronti dei partner europei, della moneta unica, dei mercati finanziari internazionali.

In Parlamento, vi sono forze importanti, all'interno della stessa maggioranza, che attendono la Finanziaria al varco per sferrare l'assalto alla diligenza di fine legislatura nella speranza che i favori si traducano in voti. Se anche l'opposizione e i sindacati si metteranno a sollecitare queste aspettative, è facile immaginare che lo stato dei conti pubblici possa «scappare di mano». Basta poco per distruggere il lavoro di oltre un decennio. È bene che lo sappiano sia coloro che sono tentati dal «dopo di noi il diluvio», sia quelli che si prefiggono di vincere e basta.

Quanto, poi, al «grido di dolore» delle Regioni e degli enti locali è bene che gli italiani sappiano come stanno veramente le cose. Il disegno di legge finanziaria indica - per il 2006 e gli anni immediatamente successivi - dei limiti importanti alla spesa corrente (non si tratta quindi di tagli di trasferimenti o di finanziamenti) ragguagliati, in diminuzione significativa, ai livelli di uscite del 2004. Anche le amministrazioni dello Stato e le *authorities* sono chiamate a fare sacrifici. Alle Regioni e agli enti locali sarà consentito, invece, (nessuno lo dice) un incremento, sia pure all'interno di massimali, delle spese in conto capitale, le quali possono essere aumentate a fronte di maggiori risparmi realizzati per le spese correnti. Quanto poi ai criteri per la determinazione del pacchetto di uscite sottoposte alla manovra di contenimento, sono esplicitamente escluse, tra le altre voci, le spese per il personale, per la sanità e quelle di «carattere sociale».

Pertanto, la «base imponibile» riguarda le c.d. spese di funzionamento e risulta minore in valori assoluti (il che spiega anche la maggiore percentuale di riduzione rispetto al 2% dello scorso anno quando erano incluse anche le spese in conto capitale). Relativamente alla sanità c'è poco da discutere: dal 2001 al 2006 il fabbisogno del fondo sanitario è passato da 77 miliardi a 93 miliardi di euro. Pare evidente che si debba intervenire allo scopo di frenare la spesa, poiché non si può pretendere che le entrate inseguano comunque delle uscite evidentemente fuori controllo.

Giuliano Cazzola

Via libera del ministro Storace: gli interventi potrebbero riprendere già da lunedì. L'ospedale dovrà procurare i letti

Pillola abortiva, ripartono i test

Il Sant'Anna di Torino predispone un nuovo protocollo del progetto sulla RU-486

Francesco Storace, ministro della Sanità.

TORINO «Via libera» alla ripresa della sperimentazione sulla pillola abortiva RU-486 all'ospedale S. Anna di Torino. A tre settimane dall'ordinanza di sospensione firmata dal ministro Storace, il Comitato Etico del Piemonte ha approvato il nuovo protocollo del progetto-pilota, modificato in base alle indicazioni fornite da Roma. Ora «comunicheremo l'approvazione al ministero perchè revochi la sospensione», ha detto l'assessore regionale Mario Valpreda.

Partita pochi giorni prima della sospensione-forzata, la sperimentazione della pillola abortiva si appresta quindi ad essere ripresa «a brevissimo termine» come ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità Valpreda. Lo «stop» imposto dal ministro della Salute Francesco Storace il 21 settembre scorso era legato ai rilievi che gli ispettori dell'Agenzia del Farmaco (Aifa) avevano evidenziato dopo un'ispezione al S.Anna. Un rilievo riguardava il fatto che dopo la prima somministrazione del farmaco le donne venivano mandate a casa, ma al terzo giorno tornavano in ospedale per la seconda somministrazione e c'era il rischio che l'aborto avvenisse tra le due somministrazioni. Questa procedura per gli ispettori non era conforme con il parere espresso dal Consiglio superiore di sanità sulla legge 194 sull'aborto.

Inoltre nel corso di questa procedura una paziente aveva avuto «fuori ricovero» una sospetta espulsione parziale.

Dopo i rilievi dell'Aifa e la sospensione del ministero, le polemiche erano subito infuriate con i ginecologi italiani schierati contro Storace insieme alla presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso. Ma al S. Anna non si sono arresi ed è stato subito predisposto un nuovo protocollo che prevede che le due pillole vengano somministrate in ospedale durante un ricovero della durata di almeno tre giorni. Se il ministero non si opporrà ancora, ora l'ospedale dovrà recuperare letti per i ricoveri. Gli interventi potrebbero riprendere già da lunedì prossimo ma a un ritmo più lento (due o tre alla settimana) rispetto a prima (sei alla settimana).

La pillola RU-486 in Europa è già stata utilizzata da 800 mila donne.

Monica Viviani

BELLUNO

La denuncia è per procurato aborto anche se l'aborto, una casalinga cinese di 42 anni residente a Quero (Belluno), l'ha procurato a se stessa prendendo la pillola abortiva, la RU486. La cinese si è presentata all'ospedale di Feltre (Belluno) con una forte emorragia. Sottoposta a raschiamento, la cinese è stata poi dimessa e il caso è stato segnalato ai carabinieri come previsto dalla legge. I carabinieri hanno scoperto che la donna aveva preso una pillola prodotta in Cina tipo la RU486. Verso la cinese è scattata la denuncia: lei si è difesa dicendo di non sapere che in Italia questa pratica fosse proibita. In Cina gli aborti eseguiti con Ru486, legale da anni, sono ormai oltre tre milioni.

Ieri l'esercitazione che rientrava nel piano antieversione predisposto dal ministero dell'Interno. Il bersaglio era un aereo in fase di atterraggio

Emergenza simulata a Malpensa: due finti terroristi catturati in 20 minuti

MALPENSA L'emergenza simulata scatta poco dopo le 15, quando due finti terroristi penetrano armati nella zona delle testate delle due piste parallele dell'aeroporto di Malpensa.

Arrivano dal bosco, probabilmente accompagnati in auto da un complice, e, dopo un breve percorso a piedi, si ritrovano nel punto in cui gli aeroplani in atterraggio passano pochi metri sopra la loro testa prima di toccare la pista 36 sinistra, quella che, a causa dell'alternarsi delle rotte, è in uso in quel momento per gli atterraggi.

Una pattuglia durante l'esercitazione a Malpensa.

Un bersaglio facile l'aereo che plana a velocità ridotta anche avendo a disposizione solo armi convenzionali. Ma l'allarme è già scattato e il complesso meccanismo di reazione si è già messo in moto: la torre ordina agli aerei in arrivo di guadagnare quota e di uscire dal corridoio di avvicinamento e a quelli in partenza di sospendere il rullaggio.

Insomma, basta meno di una manciata di minuti e da lì dove si trovano gli aggressori, aerei a tiro non ce ne sono più.

Anzi adesso i bersagli sono loro, i terroristi, per i fucili di precisione dei tiratori scelti a bordo dell'elicottero della polizia che già volteggia appena sopra le chiome degli alberi, per i mitra di poliziotti e carabinieri che affluiscono a bordo dei gipponi. E con la ritirata resa impossibile dal blocco della strada che costeggia il perimetro dell'aeroporto. Presi (o neutralizzati, non si sa e non ha molta importanza oggi) in una ventina di minuti: quasi dieci in meno dei tempi previsti.

Così è andata l'esercitazione di ieri, la seconda a Malpensa dopo quella che l'11 settembre scorso aveva simulato l'attacco con un ordigno a un Airbus 320 dell'Alitalia parcheggiato in un piazzale. Un'esercitazione (anche questa svoltasi ben lontano dagli occhi di ogni genere di osservatori esterni) che rientrava nel quadro del piano antiterrorismo predisposto dal Ministero dell'Interno riguardo agli aeroporti, con lo scopo di collaudare il complesso funzionamento della macchina dell'emergenza composta di tante e diverse responsabilità.

Quindi ieri sono stati contemporaneamente messi in campo gli agenti della Polaria, carabinieri, finanzieri, gruppo di volo della Polizia di Stato, l'esercito che ha il compito a Malpensa di sorvegliare i tanti chilometri di perimetro esterno, i vigili del fuoco, i controllori del traffico aereo dell'Enav e dell'Enac. Nella precedente si erano testati anche i cani antiesplosivo e le speciali unità dei pompieri per il rischio nucleare, chimico e batteriologico.

NESSUN ACCORDO

Milano, la Fondazione Mantegazza non sarà la nuova via Quaranta

«Non si fa qui la scuola islamica»

MILANO Sembra affievolirsi, a Milano, l'ipotesi di una rapida conclusione della vicenda che vede al centro la scuola islamica di via Quaranta. Nel pomeriggio di ieri, infatti, una soluzione pareva non essere lontana, grazie all'ipotesi di un trasferimento dei bambini nella struttura della scuola Laura Solera Mantegazza, nella centrale via Ariberto. Il preside dell'istituto, in serata, ha però smentito le voci su un tale accordo.

«Non ho mai autorizzato nessuno ad utilizzare i locali della scuola Mantegazza di via Ariberto per farne una scuola privata islamica», ha dichiarato Danilo Donati, preside dell'istituto.

«Ho ricevuto una richiesta - ha proseguito il preside - da parte del presidente dell'associazione "Risvegli" per usare due o tre aule, a partire dal mese di gennaio 2006, per dei corsi di doposcuola ai bambini disagiati. Smentisco quindi categoricamente le notizie apparse sulla stampa su una prossima apertura in settimana di una scuola privata islamica in via Ariberto».

«Una scuola non la si inventa in pochi giorni - gli ha fatto eco Bruno Simini, assessore all'Educazione e Infanzia: servono programmi, persone professionalmente credibili e preparate, accordi e autorizzazione ministeriali e soprattutto il tempo necessario. È oggettivamente un percorso complesso». «Anche se l'intenzione è meritevole ha aggiunto Simini - non sono ammissibili scorciatoie. Soprattutto, è indispensabile a questo punto un segnale di forte e chiara discontinuità con il passato da parte delle famiglie di via Quaranta. Oggi solo la scelta della scuola statale può far cadere il fondato sospetto che questi genitori non vogliano che i loro figli giochino, studino e crescano con i nostri».

La sede che avrebbe dovuto ospitare i bambini islamici è di proprietà della Fondazione della scuola professionale femminile Laura Solera Mantegazza, nata nel 1875. La fondazione possiede una grande scuola posta nel cuore di Porta Genova, uno dei quartieri più caratteristici della «vecchia Milano», non lontano dai Navigli. Il prefetto della città, Bruno Ferrante, ha duramente stigmatizzato l'ipotesi di riapertura della scuola di via Quaranta, mentre ieri si è rimesso con discrezione al lavoro per trovare una soluzione. Ottimismo anche dal sindaco Gabriele Albertini: «Abbiamo chiuso la scuola, ma contemporaneamente stiamo offrendo tutte le opportunità perché i bambini che la frequentavano abbiano un percorso formativo adeguato, preservando le loro tradizioni e la loro fede religiosa».

In Indonesia la settima vittima. L'aviaria sta cambiando: attaccherà l'uomo senza passaggi intermedi

La «spagnola» era simile all'influenza dei polli

Scoperta dei ricercatori americani: «Caratteristiche biologiche simili»

GIACARTA Le autorità sanitarie indonesiane hanno reso noto che un giovane di 23 anni è la settima vittima dell'influenza dei polli in Indonesia. Slamet Wibowo è deceduto lo scorso giovedì, nel Centro per le Malattie Infettive di Giacarta dove era stato trasportato dall'ospedale nel sud del Paese dove era ricoverato. Il giovane, originario del sud del Paese, aveva diretto contatto con il pollame perchè aveva un piccolo allevamento. Nonostante le autorità indonesiane considerino sette le vittime seminate dall'influenza aviaria nell'arcipelago, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in base ai test condotti nei propri laboratori, mantiene fermo a tre il bilancio dei morti.

L'influenza aviaria sta cambiando e potrebbe diventare ancora più pericolosa. Le autorità sanitarie indonesiane hanno individuato polli portatori sani di influenza aviaria che non presentano alcun sintomo. Il virus è sempre stato letale nei polli, mentre alcune specie di volatili, come anatre e oche, potevano essere anche «ospiti naturali» della malattia. Secondo il ministero della salute di Hong Kong, York Chow, questa mutazione renderà più difficile l'individuazione della malattia e comporterà maggiori rischi di contagio per gli esseri umani.

Intanto gli studiosi avanzano l'ipotesi che il virus che causò l'epidemia di spagnola nel 1918 era, molto probabilmente, un virus aviario che riuscì a adattarsi all'uomo senza passaggi intermedi. E quello dell'influenza aviaria attualmente in circolazione sta assumendo caratteristiche biologiche simili a quello della spagnola, la violenta pandemia influenzale che tra il 1918 e il 1919 fece circa 50 milioni di vittime in tutto il mondo. Questo significa che il virus dell'influenza aviaria in circolazione potrebbe trasformarsi in un virus capace di trasmettersi da uomo a uomo senza doversi ricombinare all'interno di un ospite intermedio, come per esempio il maiale. Sono queste le conclusioni cui sono arrivati diversi gruppi di ricercatori americani che negli ultimi mesi hanno lavorato al sequenziamento del genoma e poi alla resurrezione, del temibile virus della spagnola.

La notizia contenuta in un'edizione congiunta delle riviste scientifiche «Nature» e «Science»

Ne danno notizia, in un'edizione congiunta, le due principali riviste scientifiche mondiali, «Nature» e «Science».

Per arrivare a queste conclusioni i ricercatori hanno prima ricostruito l'intero genoma del virus dell'influenza spagnola e, dopo averlo riassemblato in laboratorio, lo hanno confrontato con il virus H5N1, responsabile dell'epidemia di influenza aviaria nel Sud Est Asiatico. Il completamento del genoma del virus della spagnola (H1N1) è stato reso possibile grazie agli sforzi dei ricercatori dell'Armed forces Institute of Pathology di Rockville, nel Maryland, guidati da Jeffery Taubenberger, lo stesso scienziato che per primo è riuscito ad isolare il virus della spagnola nel 1997. Ma fino ad oggi i ricercatori erano riusciti a decifrare solo cinque degli otto geni che compongono il genoma del virus.

Nell'articolo pubblicato su Nature, Taubenberger ha descritto le sequenze genetiche degli ultimi tre geni che mancavano. Si tratta dei geni della polimerasi, quelli cioè che codificano le proteine necessarie al virus per replicarsi all'interno delle cellule dell'organismo ospite.

Ebbene, studiando queste specifiche sequenze geniche i ricercatori hanno scoperto che sono molto simili a quelle dei virus dell'influenza aviaria che negli anni scorsi hanno causato infezioni nell'uomo.

CANADA

Toronto, morbo misterioso fa strage di vecchietti

TORONTO Continua ad uccidere il misterioso virus killer responsabile di un'epidemia scoppiata il 25 settembre in una casa di riposo di Toronto. Continua a farlo in silenzio, con una frequenza allarmante che tanto ricorda la crisi Sars del 2003, avvolto in una cortina di mezzi sorrisi e rassicurazioni da parte delle autorità sanitarie, che nonostante brancolino nel buio più completo, ribadiscono che «l'epidemia è circoscritta». Altre quattro persone, tutte ospiti della «Seven Oaks» hanno perso la vita l'altro ieri: tre donne di 94, 92 e 82 anni e un uomo di 92. Le condizioni di salute di tutti - stando a quanto confermato - erano già precarie.

Il bilancio complessivo ha ormai dimensioni preoccupanti: 10 vittime e 84 contagiati. I nuovi casi confermati l'altro ieri sono due, anche se i numeri resi noti dall'Ufficio per la sanità pubblica di Toronto sono contraddittori: lunedì il misterioso virus aveva colpito 79 persone - 68 degenti, 8 membri dello staff e 3 visitatori della casa di riposo - mentre l'altro ieri il totale dei contagiati è salito a 84: 70 degenti, 12 dipendenti e 2 visitatori. Dati che confermerebbero 5 nuovi casi e non solo 2.

Insospettisce, secondo il quotidiano «Corriere Canadese», il fatto che nel giro di un giorno il numero delle persone che avrebbero contratto il virus durante la visita alla «Seven Oaks» sia passato da tre a due. «Le condizioni di alcuni degenti» ha dichiarato durante una conferenza stampa David McKeown, capo dell'Ufficio per la sanità pubblica «sono peggiorate e purtroppo quattro di questi sono morti».

Sulla natura del virus killer non si ha ancora alcuna certezza: già escluso che si possa trattare di Sars e o di influenza aviaria, nelle ultime ore l'ipotesi che alla base dell'epidemia ci sia un qualche tipo di rhinovirus inizia a essere vagliata con maggiore insistenza. Le autorità continuano a gettare acqua sul fuoco, invitando alla cautela e alla prudenza.

IN BREVE

Bruxelles toglie il divieto all'osso

La vera fiorentina tornerà in tavola dal primo gennaio

BRUXELLES Il ritorno della fiorentina è previsto il primo gennaio 2006. Lo precisa da Bruxelles la commissione europea alla sanità. La data del primo gennaio 2006 è citata nel provvedimento che porta da 12 a 24 mesi l'età dei bovini a cui è obbligatorio eliminare la colonna vertebrale per prevenire la diffusione del morbo della mucca pazza e permettere quindi il ritorno della bistecca con l'osso.

Francese e due americani premi Nobel per la chimica

STOCCOLMA Il francese Yves Chauvin e i suoi colleghi statunitensi Robert H. Grubbs e Richard R. Schrock hanno vinto il Premio Nobel per la Chimica 2005 per aver rivelato le regole «di ballo» della metatesi, una reazione organica vitale nell'industria chimica, nella farmaceutica e che è stata determinante per lo sviluppo di plastiche meno aggressive per l'ambiente.

Torino, due anziani morti nell'incendio della loro casa

TORINO Sono una coppia di pensionati, Rosy e Giovanni Giordano, 84 e 87 anni, senza figli, lui ex-dentista, le vittime dell'incendio scoppiato ieri in un elegante condominio di Torino, in piazza Chirone 6. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e tre squadre dei vigili del fuoco. L'allarme è scattato verso le 20. Le cause del rogo non sono ancora note. Nella casa di 9 piani, vive una trentina di famiglie.

Vince 35mila euro al Bingo: premio annullato per assenza

PALERMO Il biglietto acquistato da una donna in una sala Bingo per una lotteria a premi le aveva fatto vincere 35 mila euro. Ma la gioia si è trasformata presto in incubo: la vincita non è stata assegnata dalla direzione e dal notaio, perché la donna non era presente al momento dell'estrazione dove aveva mandato il marito. La donna ha intentato causa per truffa.

Sinodo dei vescovi: caute aperture da un lato e riaffermazione dei principi da parte del successore di Ratzinger al Santo Uffizio

«Eucarestia ai divorziati-risposati»

Proposta dell'arcivescovo di Wellington. Peccato votare per chi sostiene l'aborto

CITTÀ DEL VATICANO Ancora una cauta apertura verso i divorziati risposati, che la Chiesa non ammette alla comunione, durante il sinodo dei vescovi sull'eucaristia in corso in Vaticano, e che già nei giorni scorsi ha affrontato questo problema.

L'arcivescovo di Wellington, in Nuova Zelanda, John Atcherley Dew, ha chiesto di accentuare un «approccio pastorale» nei confronti di coloro il cui «matrimonio è finito in modo triste» e anche verso quei «cattolici sposati con persone battezzate in altre fedi cristiane». «Se potessimo invitarli alla mensa del Signore - ha detto il vescovo - le nostre chiese verrebbero arricchite» e «come vescovi abbiamo il dovere pastorale e l'obbligo dinanzi a Dio di considerare e discutere le difficoltà che opprimono tanta gente». «Dobbiamo trovare modi per includere quanti hanno fame del Pane di Vita», ha concluso mons. Atcherley, che ha parlato di «scandalo della fame eucaristica» analogo allo «scandalo della fame in un mondo dell'abbondanza».

Il vescovo equadoriano Lorenzo Voltolini ha invece proposto di istituire un giorno di «digiuno eucaristico» a settimana, per una migliore preparazione alla comunione. Mons. Jan Paerl Lenga, arcivescovo di Karaganda in Kazakistan ha invece chiesto che non si distribuisca più la comunione nella mano ai laici, ma solo ai preti, e che per fare la comunione ci si metta in ginocchio. Tutto questo a suo avviso aiuterebbe a recuperare la «centralità e sacralità» dell'eucaristia.

Ma non sono solo i divorziati risposati a costituire un problema nella Chiesa cattolica. L'aucaristia non può essere data neanche a chi si è convertito ma non rinuncia alla poligamia. Mentre un'analoga condanna tocca a chi vota candidati favorevoli all'aborto. Mons. Paul Kouassivi Vieira del Benin ha focalizzato l'attenzione sul tema della «poligamia», molto diffusa in Africa. «È difficile - ha osservato - far capire a chi vuole convertirsi perchè poi dovremo negargli l'eucaristia». Secondo il presule, «queste persone si salveranno perchè restano parte della Chiesa».

È stato invece il successore di Ratzinger all'ex Sant' Uffizio, mons. Willliam Joseph Levada, a puntare il dito contro i credenti che sostengono politiche contrarie alla morale cristiana, perchè questo «è peccato». Nel suo intervento sulla relazione tra «Eucaristia e morale», il neo prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede ha sottolineato che questa tematica «ha diviso la Chiesa degli Usa» e che alcuni hanno giudicato l'intervento della Chiesa come «un'interferenza». «Occorre - ha esortato - approfondire la questione e sentire le esperienze di altri Paesi del mondo in merito».

Il Papa mentre presiede il sinodo dei vescovi.

ARE

Illy avvia la cooperazione con i russi di Samara

Il presidente Illy con Kazimierz Koscielny a Poznan.

POZNAN Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, è arrivato ieri nella città polacca, capoluogo della regione Wielkoposka, per presiedere l'ufficio politico dell'Are, Associazione delle Regioni d'Europa, che si riunirà oggi. Al centro dei lavori le prospettive finanziarie del'Unione europea 2007-2013 e la politica di coesione dell'Europa a 25. Al vertice dell'Are si parlerà anche, secondo quanto anticipato dallo stesso Illy, dell'individuazione di un modello unico sociale europeo da applicare in tutte le realtà regionale del continentee che sarà oggetto di un «Social Summit» che si terrà il 25 ottobre a Londra, che ricordiamo è presidente di turno della Comunità europea.

Al suo arrivo ieri a Poznan il presidente Illy ha avuto un incontro con il vice presidente della Wielkopolska, Kazimierz Koscielny, e con il presidente della regione russa di Samara, Kostantin Titov. Particolarmente significativo quest'ultimo colloquio per mettere in cantiere una collaborazione più stretta tra le regioni dell'Are e la lontana regione russa. Ricordiamo che Samara si trova ai confini con il Kazakistan nell'area del medio Volga. La cooperazione tra Samara e Are si colloca peraltro nell'ambito dell'auspicato accordo di collaborazione che l'Unione europea intende costruire in futuro con la Federazione russa e di cui hanno discusso nel loro simultaneo incontro a Londra il presidente russo Vladimir Putin e il premier britannico Tony Blair. L'accordo con i russi insieme a quello da realizzare con i Paesi del Sud del Mediterraneo costituiscono i due perni della strategia di Bruxelles del cosiddetto «nuovo vicinato» per assicurarsi una sempre maggior cooperazione in vari settori dall'economia, alla sicurezza, dal turismo alla cultura.

Nella riunione di oggi dell'ufficio politico dell'Are saranno messi a punto anche gli argomenti oggetto dell'assemblea plenaria delle Regioni d'Europa che avrà luogo a fine novembre a Strasburgo.

Il via libera al negoziato per l'ingresso nella Comunità ha galvanizzato le Borse. In aumento i cittadini favorevoli

Croazia nell'Ue: volano i titoli delle società adriatiche

Forti aumenti per le azioni dello scalo fiumano e degli armatori di Ragusa, Spalato e Lussino

FIUME L'inizio delle trattative di adesione con l'Europa dei 25 riesce a smuovere le borse croate, facendo schizzare all'insù i titoli di parecchie imprese, tra cui alcune delle regioni adriatiche. Il vento europeo ha rinfrescato le piazze d'affari di Zagabria e Varazdin, a conferma della sferzata di ottimismo seguita alla decisione di Lussemburgo sull'avvio ufficiale dei negoziati. Che un futuro europeo faccia bene (spedendo in orbita le azioni) lo ha confermato soprattutto la Adris, l'impresa che gestisce la Manifattura tabacchi di Rovigno, uno dei colossi croati in fatto di utili. Sono bastate poche ore per un giro di compravendite di titoli del gigante istriano, che ha sfiorato i 2 milioni di euro. Va aggiunto che il giorno prima della storica decisione lussemburghese, la Adris aveva rilevato transazioni per 350 mila euro.

I titoli dell'armatrice ragusea «Atlantska plovidba» hanno registrato un volume d'affari di un milione e 400 mila euro, mentre l'armatrice «Tankerska plovidba» ha toccato quota 1 milione e 100 mila euro. Giornata fantastica quella di martedì anche per l'Azienda portuale di Fiume, le cui azioni hanno avuto un incremento del 5 per cento, mentre invece il valore del pacchetto della compagnia di navigazione fiumana «Losinjska plovidba» è aumentato del 10 per cento.

Ottimi risultati anche per la finanziaria che gestisce la Manifattura tabacchi di Rovigno

Grazie alla prospettiva comunitaria, a rafforzarsi è stata anche la moneta nazionale, la kuna, apprezzatasi dello 0,2% nei confronti dell'euro. Il cambio medio di un euro è così passato a 7,4211 kune e ricadute positive si sono avute pure nei confronti del dollaro americano e del franco svizzero.

E mentre il commissario per l'allargamento dell'Ue, Olli Rehn, ha dichiarato che Zagabria potrebbe entrare a far parte della grande famiglia europea nel 2009, un sondaggio del quotidiano zagabrese «Vecernji list» mostra un cambiamento dell'opinione pubblica croata che recentemente si era dimostrata a maggioranza euroscettica: su 400 persone maggiorenni intervistate in tutta la Croazia, il 50 per cento ha dichiarato di valutare positivamente l'inizio dei negoziati, il 25 si è dichiarato contrario, il restante 25 ha detto di non avere un'opinione in merito.

Andrea Marsanich

GOLFO DI PIRANO

Tensione tra Zagabria e Lubiana, interviene l'alto rappresentante europeo

Solana: risolvere il nodo del confine

CAPODISTRIA Questa volta è ufficiale: per risolvere il contenzioso sul confine marittimo nel golfo di Pirano, Zagabria propone a Lubiana il ricorso all'arbitrato internazionale. L'iniziativa, annunciata alcune settimane fa, è stata formalizzata con una nota inviata dal ministro degli Esteri croato Kolinda Grabar Kitarovic al suo omologo sloveno Dimitrij Rupel, immediatamente dopo la decisione del Parlamento di Lubiana di proclamare una zona ecologica slovena nell'alto Adriatico, in acque che la Croazia considera parte della propria zona ecologica.

La decisione di chiedere ufficialmente l'intervento di un organismo giudiziario internazionale è stata illustrata ieri dallo stesso premier croato, che si è rivolto ai deputati del Sabor (il Parlamento croato). «Abbiamo chiesto l'arbitrato sul confine marittimo, ma se la Slovenia lo vorrà siamo disposti a sottoporre al giudizio di organismi internazionali anche la questioni aperte che riguardano il confine terrestre» ha dichiarato Ivo Sanader, per il quale la decisione della Camera di stato slovena di proclamare la propria zona ecologica è «infondata e giuridicamente nulla». Il premier croato ha ricordato inoltre che esiste pure un altro problema importante da risolvere nei rapporti tra i due Paesi, ed è quello del debito della ex Ljubljanska banka nei confronti di risparmiatori croati.

Da Lubiana sono già arrivate le prime reazioni all'iniziativa di Zagabria. Su una cosa sono d'accordo tutti: l'arbitrato non potrà riguardare soltanto il confine marittimo, ma anche quello terrestre. Prima di rivolgersi a terzi, le due capitali dovranno pertanto negoziare ancora, se non altro per definire l'oggetto dell'arbitrato e scegliere il «giudice». La questione confini dovrà comunque essere risolta, lo ha ribadito ieri a Bruxelles anche l'alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera Javier Solana, prima dell'ingresso della Croazia nell'Ue.

c.p.

Gibelli: «Quel Paese è medievale e violento, attenta alle nostre radici cristiane. Il popolo deve esprimersi»

Lega, referendum contro Ankara

Proposta del Carroccio per ostacolare l'ingresso turco tra i 25

ROMA «Quella di ieri non è stata "una giornata storica", come ha sostenuto il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ma una giornata che dovrebbe essere segnata a lutto, perchè è l'inizio di un percorso che attenta al mondo occidentale e alle nostre radici cristiane» ha commentato ieri il ministro delle Riforme Roberto Calderoli sull'avvio dei negoziati per l'adesione di Ankara all'Unione europea.

«È incredibile - aggiunge - che nonostante la stragrande maggioranza dei popoli europei, come dimostrano i sondaggi, sia contraria all'ingresso della Turchia in Europa, 25 ministri abbiano dato il via a un'operazione così rischiosa. Quando il palazzo non ascolta il popolo tocca al popolo farsi sentire: si farà sentire con un referendum che sarà reso possibile proprio dalla proposta di legge d'iniziativa popolare depositata dalla Lega Nord la scorsa settimana».

«Dare voce al popolo per contrastare le decisioni antidemocratiche dell'Ue e dire no al mondo "medievale, irrispettoso e violento" rappresentato dalla Turchia» hanno rincarato ieri il capogruppo alla Camera della Lega Nord Andrea Gibelli e il presidente dei senatori leghisti Ettore Pirovano: «Giovedì abbiamo depositato in Cassazione due proposte di legge costituzionali d'iniziativa popolare che si propongono l'indizione di referendum d'indirizzo, non previsti dalla Costituzione, per la reintroduzione di una moneta nazionale il primo, e per la tutela della sovranità dell'ordinamento nazionale rispetto a decisioni assunte in ambito comunitario e internazionale». «Quest'ultima - ha detto Gibelli - è la nostra prima risposta all'accordo in sede europea per i negoziati con la Turchia. La Turchia è un Paese che si mostra sotto mentite spoglie all'Occidente. Le riforme citate come esempio di democratizzazione nascondono una realtà che s'islamizza sempre di più, come dimostra il fatto che ai cristiani è impedito di fatto l'accesso ai ruoli civili e militari». Per Pirovano è necessario dare la possiblità al popolo d'esprimersi, prima che vengano promulgate leggi d'autorizzazione alla ratifica di trattati che comportino limitazioni di sovranità, specie perchè «il Parlamento europeo non conta assolutamente niente, le commissioni perdono tempo a misurare la curvatura del cetriolo e di fatto il popolo è totalmente esposto».

Istanbul: la bandiera turca sventola insieme a quella dell'Ue.

A Lussemburgo si è svolta «una trattativa molto, molto dura e per il buon esito di questa è stato determinante il forte e costante contributo dell'Italia» ha assicurato d'altronde l'ambasciatore turco in Italia, Ugur Ziyal, che ha sottolineato come il «supporto» del governo sia stato «centrale». A margine di un convegno a Roma dedicato all'analisi dei pro e contro di una futura adesione della Turchia all'Europa, il diplomatico ha confermato quanto il governo del primo ministro Recep Tayyip Erdogan «apprezzi» questo impegno e, soprattutto, «l'alto livello di comprensione» dei problemi turchi dimostrato dall'Italia. Per questa ragione l'ambasciatore Ziyal si augura che il sostegno dell' Italia permanga «per tutto il lungo negoziato». L'esponente turco in Italia non teme l'avvicinarsi delle politiche in Italia: «No, perchè esclusa la Lega tutti i gruppi politici hanno sempre espresso forte supporto all'adesione della Turchia all'Ue». Il governo di Ankara ha caldamente ringraziato anche l'amministrazione Usa per il «chiaro e forte appoggio».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La fabbrica metalmeccanica di Capodistria non è stata in grado di reggere la concorrenza delle industrie asiatiche: deve abbassare i costi

La Tomos licenzia 87 dipendenti

I tagli dovuti all'interruzione di rapporti con la svedese Ikea: ed è solo l'inizio

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1337 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,50	=	1,14 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 238,00	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 233,20	=	0,98 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA L'azienda metalmeccanica Tomos di Capodistria ha licenziato, nei giorni scorsi, 87 dipendenti. I tagli all'organico sono la diretta conseguenza dell'interruzione della cooperazione della svedese Ikea e la fabbrica capodistriana. La notizia dei licenziamenti era già nell'aria a fine luglio quando il colosso svedese ha annunciato la fine di un rapporto di collaborazione durato ben 13 anni.

La defezione degli svedesi è dovuta soprattutto all'incapacità di Tomos di reggere la concorrenza delle industrie asiatiche, in particolare di quelle cinesi che sono in grado di offrire prodotti e semilavorati a basso contenuto tecnologico e, soprattutto, possono farlo a un costo minore.

L'Ikea, infatti, si riforniva a Capodistria di pezzi metallici usati nella produzione di arredamenti facendo entrare nelle casse di Tomos qualcosa come 12 milioni di Euro al"anno, ossia un terzo del fatturato complessivo. Per mantenere la collaborazione, gli svedesi avevano chiesto a Tomos di abbassare i costi di almeno il 32 per cento, ma l'azienda capodistriana non è potuta andare oltre il 25. Così è scattata la crisi che rischia di portare ad altri licenziamenti. La dirigenza ha annunciato che il reparto arredamento sarà chiuso e ha confermato che in tutta l'azienda gli esuberi sono complessivamente 155. 61 rientrano nelle cosiddette categorie protette, trattandosi di lavoratori con diversi anni di esperienza ma non ancora maturi per la pensione o di dipendenti la cui famiglia dispone di un unico reddito, e quindi non saranno licenziati. Nei confronti degli 87, che hanno già ricevuto il benservito, l'azienda si è impegnata ad assicurare varie forme di sostegno sottoforma di rimborso spese per l'istruzione dei figli. Gli operai anziani saranno invece pensionati in anticipo e la Tomos provvederà a versare i contributi per il prepensionamento. Dagli oltre 2400 dipendenti di 15 anni fa, la Tomos, oggi, ne può contare appena 189. Negli ultimi anni l'azienda è stata costretta a ridurre drasticamente il proprio personale e a ricercare nuovi partner.

Capodistria: motorini appena ultimati nei magazzini della Tomos.

IN BREVE

Danni ingenti, diocesi allagata

Diluvio a Lesina: decine di barche colate a picco

LESINA Una pioggia ottobrina da incubo. Lesina, il capoluogo dell'omonima isola dalmata (Hvar in croato), è quasi "annegata" l'altro giorno a causa di precipitazioni record, 159 millimetri d'acqua per metro quadro, che hanno provocato danni enormi. In sole sei ore, è venuto giù un quantitativo che nemmeno i più vecchi isolani ricordano: infatti, nel 1976 i pluviometri di Lesina registrarono 112 mm in tre ore e otto anni dopo 122 mm nella notte tra il 24 e 25 agosto. Il risultato? Allagati il pianoterra dell'albergo Anfora, la sede diocesana, l'edificio dei vigili del fuoco, la piazza centrale di Santo Stefano (una delle aree lastricate più grandi nel Mediterraneo) e numerosissimi negozi. Decine le imbarcazioni colate a picco. E dire che domenica scorsa, la bellissima e antica città di Lesina aveva festeggiato il suo patrono, S. Stefano, e per l'occasione il suo nucleo storico era stato tirato a lucido. Dopo che le acque si sono ritirate (una cinquantina gli interventi dei pompieri), calli, vie e piazze di Lesina risultavano ricoperte di fango e di feci.

Vaccino antinfluenzale: oltre 24mila dosi pronte

POLA In Istria sono iniziati i preparativi per la vaccinazione antinfluenzale che scatterà il 17 ottobre. Saranno disponibili 24.200 dosi di siero, 200 in più rispetto all'altr'anno saranno acquistate appositamente per i bambini malati cronici. La responsabile del servizio epidemiologico regionale Vlasta Skopjak tiene a precisare che i vaccini sono destinati alle persone oltre 65 anni di età e ai malati cronici. Chi non rientrasse in queste categorie potrà acquistare liberamente il vaccino in farmacia e farselo somministratrare dal proprio medico.

Sarà presentato domani «Un ottobre a Trieste»

FIUME Sarà presentato domani sera alle 19 a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani fiumana, il libro «Un ottobre a Trieste» di Pierluigi Sabatti (edizioni Mgs Press). Il volume sarà illustrato dal giornalista Mario Simonovich, introdurrà la professoressa Melita Sciucca. Sarà presente l'autore.

Isola, incontro canoro di cori delle Comunità

ISOLA Sabato 22 ottobre, alle 18, al Teatro cittadino andrà in scena «Voci amiche», incontro canoro dell'Ottetto vocale femminile della Comunità di Parenzo, dal coro della «Fratellanza» di Fiume, dal «Coral di Lucinis» di Lucinico e dai cantanti di musica leggera della «Dante Alighieri» di Isola. Presenta Elena Bubola.

Polemiche tra Delbianco e Drandic

Pola, l'ex sindaco replica alle accuse: «In municipio adesso regna l'anarchia»

POLA Non sono andate giù a Luciano Delbianco, ex sindaco del Foro democratico istriano le pesanti affermazioni del suo successore Valter Drandic (Dieta democratica istriana) che lo ha accusato di avergli consegnato un'amministrazione comunale in stato di caos. Parlando ai giornalisti Delbianco ha dichiarato che a palazzo municipale ora regna «l'anarchia totale».

«Come si puo pretendere – si è chiesto Delbianco – che Drandic gestisca bene la città se non è in grado neanche di regolare il suo status di sindaco?». Delbianco ha spiegato che, in base allo statuto, il primo cittadino e i due vicesindaci devono essere in rapporto di lavoro fisso con il Comune, mentre Drandic è tutt'ora sulla lista paga del Parlamento, evidentemente, ha aggiunto maliziosamente, «perchè qui lo stipendio è più alto». La frecciata è stata indirizzata anche al vicesindaco italiano Diego Buttignoni, neanche lui professionista. Ne consegue che solo l'altro vicesindaco Vesna Petrovic rappresentante del Partito dei pensionati, ha le carte in regola da questo punto di vista. All'incontro stampa non potevano mancare gli ultimi risvolti sul progetto Brioni Riviera, bocciato dal Consiglio nazionale per la tutela dell ambiente che ha ravvisato il pericolo di svendita della terra istriana e dell'eccessiva «apartmanizacija» (cementificazione).

«Quello che il nostro partito rinfacciava al progetto lanciato dal presidente della regione Ivan Nino Jakovcic ora viene condiviso da un organo governativo» hanno detto soddisfatti Delbianco e i suoi collaboratori. E alla fine hanno annunciato una raccolta di firme per includere il dibattito sul contestato progetto nelle sedute dei consigli comunali e regionale.

p.r.

Per il Tribunale commerciale di Zagabria è illegale l'acquisizione da parte della Dalmatinska

Annullata la vendita della Banca Istriana

Due società avevano denunciato operazioni che ne diminuivano il valore

POLA La Banca Istriana ritorna a fare parlare di sè dopo che il Tribunale commerciale di Zagabria ha giudicato illegale (la sentenza comunque non è ancora esecutiva) la sua acquisizione nel giugno del 2002 da parte della Dalmatinska Banka, appoggiata dal Regent Fond britannico. Dalla fusione poi era nata la Nova Banka, che dal primo settembre 2005 è diventata Otp Banka in seguito al suo acquisto dall'istituto di credito ungherese Otp Bank.

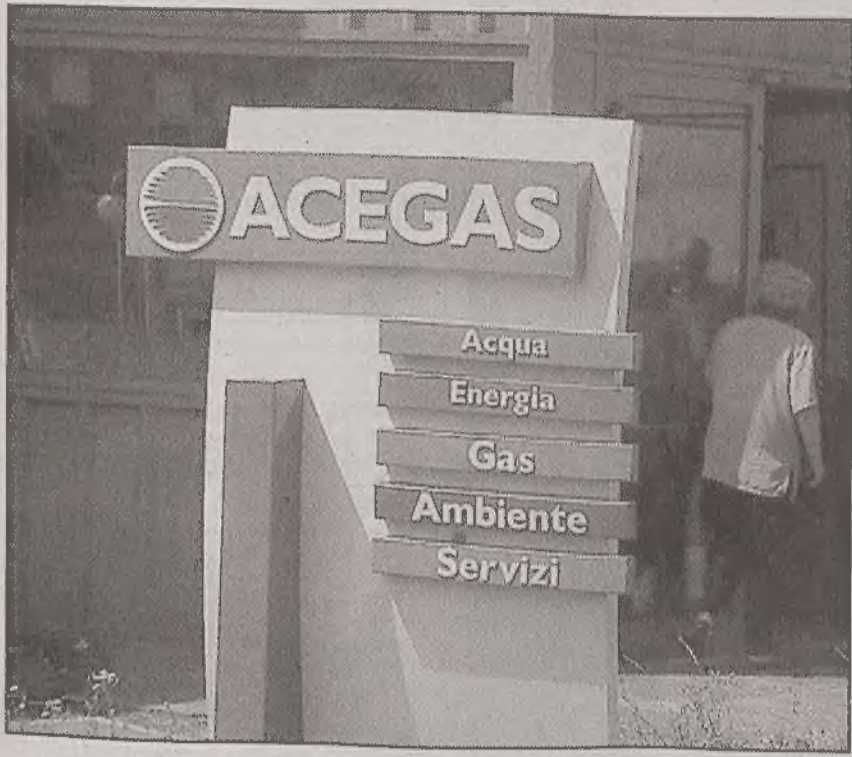
Interpretando il verdetto del tribunale si potrebbe pensare che la Banca Istriana riacquista la sua soggettività giuridica e sopratutto la sua antica denominazione, tanto cara agli istriani. Ma è veramente così? Per il momento gli esperti non si sbilanciano. Come mai la questione è arrivata in Tribunale? In seguito alla denuncia da parte delle società croate Fima e Validus, all'epoca piccoli azionisti della Banca Istriana, che si erano opposte alla fusione con la Dalmatinska Banka poichè dalla contestata operazione si vedevano uscire con il valore delle loro azioni notevolmente diminuito. Le due società, come pure le aziende municipalizzate polesi che erano intervenute finanziariamente per salvare la Banca Istriana dal tracollo, avevano inoltrato ricorso contro la decisione dell'assemblea degli azionisti del 2000 di ridurre il capitale sociale al quale si era ricorsi (con la benedizione dei vertici regionali) proprio per rendere più appetibile l'istituto di credito istriano agli occhi dei potenziali acquirenti stranieri. Da dire che il noto economista croato Slavko Kulic inquadra la vicenda piuttosto complessa e ingarbugliata nello scenario architettato dal potere Hdz per mettere in ginocchio le grandi banche croate e vendere a prezzi stracciati ai gruppi finanziari stranieri, in primo luogo italiani, che ora controllano oltre la metà del mercato finanziario croato. Le banche straniere, presentate come dei veri e propri salvatori, avevano però condizionato il loro intervento - come sostiene Kulic - all'eliminazione delle 37 banche minori. Tra queste c'era appunto la Banca Istriana, il cui crollo dunque sarebbe stato architettato a tavolino facendolo poi figurare come sciagurata coincidenza di circostanze avverse. Il crac però era stato scongiurato con una manovra escogitata dalla Dieta democratica istriana che aveva invitato numerose aziende municipalizzate a ricapitalizzare la banca, ovviamente in cambio di azioni. I depositi dei risparmiatori vennero salvati però nei successivi passaggi di proprietà il valore delle azioni è calato: di conseguenza gli azionisti si sono rivolti al tribunale chiedendo il risarcimento.

La sede centrale della ex Banca Istriana a Pola.

p.r.

Un memorandum d'intesa sarà presentato oggi a Udine con il sindaco Cecotti: è una riedizione del progetto Nes

Multiutility, piani di fusione a Nordest

Le friulane Cafc e Amga verso l'integrazione. Il governatore Illy: «Bel segnale»

La sede di Acegas a Trieste.

UDINE Il primo passo verso l'ipotesi di una super-multiutility del Nordest. È il rilancio del progetto costruito sulle ceneri di Nes.

Le due società friulane Cafc, con il presidente Alessandro Colautti, e Amga, l'ex municipalizzata udinese con il sindaco di Udine Sergio Cecotti, presentano oggi, nel capoluogo friulano, il memorandum d'intesa propedeutico alla loro aggregazione: Nes-due potrebbe partire da qui.

Le due aziende trattano da un anno, da quando l'operazione Nes affondò anche per la «resistenza» friulana, un fortino trasversale che mise in soffitta l'ipotesi di una vasta aggregazione dei servizi estesa da Gorizia a Venezia. Meglio pensare, si disse allora, almeno in una prima fase, a un «Sistema Friuli».

Ed ecco che, dopo mesi di lavoro, il memorandum d'intesa, sottoscritto da tutti i settantuno Comuni che sono soci del Cafc, apre la strada dell'aggregazione.

La nuova realtà sarà il frutto dello scambio di rami d'azienda, con la concentrazione in Cafc della gestione del ciclo idrico integrato dell'acqua e il trasferimento in Amga del settore gas. Ricordiamo che entro il giugno del 2006 dovrebbero essere definiti i valori di concambio, l'aggregazione verrà ufficializzata alla fine del prossimo anno.

L'ipotesi di lavoro è quella di una «holding di partecipazione» formata da enti locali e avviata a diventare la casa comune in provincia di Udine dell'*in house*, mentre nel settore gas, spiega Colautti, «opererà un soggetto più forte nella prospettiva delle gare a livello europeo».

È da qui, dunque, dal gas e dall'energia, che Nes-due può iniziare a crescere: «È chiaro – prosegue Colautti – che serviranno ulteriori sinergie con realtà regionali ex extraregionali».

Nulla di diverso dal progetto annunciato prima dell'estate a Venezia, presenti Riccardo Illy e Galan, i sindaci di Trieste Roberto Dipiazza, Padova Flavio Zanonato e Verona Paolo Zanotto e un possibile nucleo di partenza dell'operazione: Agegas-Aps, Asco Piave di Pieve di Soligo e la veronese Agsm. Il compito di studiare i modelli aggregativi da proporre alle società del Friuli Venezia Giulia e del Veneto – nessuna esclusa – è stato affidato alle due finanziarie regionali, Friulia e Veneto Sviluppo.

A fine ottobre, fa sapere il presidente di Friulia Federico Marescotti, «mi ritroverò con i vertici di Veneto Sviluppo e definiremo il taglio da dare al piano».

L'accordo Cafc-Amga è, per ora, un bel segnale. «Sia dal punto di vista simbolico – commenta il presidente della Regione Riccardo Illy –, visto che si dimostra che anche i risultati difficili sono possibili con volontà e, in questo caso, perfino con ostinazione, sia da quello materiale: le due società friulane potranno realizzare amministrazioni efficaci, presupposto per ulteriori aggregazioni».

Marco Ballico

IN BREVE

Nel distretto friulano

Sedia, export in caduta: -6,6% nei primi sei mesi

UDINE Il distretto friulano della sedia - dove si produce il 50% circa delle sedie europee - è in crisi. Lo conferma una indagine della Camera di commercio di Udine, pubblicata sulla rivista Realta industriale, secondo la quale in cinque anni l'export è sceso da un valore di circa mille milioni di euro del 2000 ai 930 di fine 2004 con una contrazione del 6,6%; le imprese sono invece passate da 1.011 del 2000 alle 899 del 30 giugno 2005. La conferma di questa crisi arriva anche dai dati del primo semestre del 2005.

Bnl, scatta lunedì l'aumento di capitale di Unipol

ROMA Partirà lunedì prossimo e si concluderà il successivo 28 ottobre, l'aumento di capitale Unipol destinato a finanziare l'opa sulla Bnl. Ma la ricapitalizzazione, fanno sapere da quartier generale del gruppo assicurativo, andrà avanti a prescindere dall'autorizzazione o meno all'acquisto della banca romana.

Positiva per 721 milioni la raccolta dei Fondi

ROMA È positiva nel mese di settembre la raccolta netta dei fondi comuni, pari a +721 milioni di euro. Il saldo di raccolta da inizio 2005 si porta così a quota +8.020 milioni di euro. Lo fa sapere Assogestioni mentre è in frenata la raccolta dei fondi obbligazionari.

Tessile: anche gli Usa prendono contromosse

NEW YORK La Casa Bianca accoglie le richieste dei produttori tessili americani e avvia l'inchiesta per verificare la possibile introduzione o aumento dei dazi sulle importazioni di 21 categorie di abbigliamento dalla Cina. La decisione è destinata a inasprire ulteriormente i rapporti con Pechino.

Prosegue l'operazione per lo sblocco della partecipazione in Antonveneta sequestrata dai pm di Milano

Bpi esamina le operazioni Ricucci e la quota Rcs

MILANO Bpi prosegue nel nuovo corso inaugurato dopo l'uscita di Gianpiero Fiorani per mettere in ordine il bilancio e passa al vaglio le operazioni con Stefano Ricucci al quale ha concesso affidamenti per 850 milioni di euro, parte dei quali garantiti da pegno sul 14,9% del capitale di Rcs.

Intanto va avanti l'iter per lo sblocco della partecipazione in Antonveneta, sequestrata dalla Procura di Milano, dopo il via libera di Banca d'Italia e Consob. Nel fine settimana o al massimo lunedì sarà quindi definito il nuovo direttore generale esterno per dare quel segnale di discontinuità richiesto da più parti. Tra i favoriti ci sarebbe il direttore generale di Intesa Pierfrancesco Saviotti, il cui impegno scade nel 2005.

Per quanto riguarda le indagini della Procura di Milano su presunti nuovi episodi di riciclaggio di denaro all'interno di Credieuronord (la banca riconducibile alla Lega, acquisita poi da Bpi), il pm Riccardo Targetti, titolare delle indagini si è limitato a dire «allo stato non ci sono elementi per ipotizzare il reato di riciclaggio a carico della Popolare Italiana». Il fascicolo è a carico di ignoti. L'inchiesta, avviata lo scorso gennaio, è un nuovo troncone di quella sui cosiddetti fallimenti gonfiati al Tribunale di Milano e che già vede coinvolti due dirigenti di Credieuronord per i quali il prossimo 20 ottobre si aprirà l'udienza preliminare.

Incontri fra i rappresentanti di Bpi e Ricucci sono quindi previsti nei prossimi giorni, forse già oggi. Nell'incontro, spiegano alcune fonti, «i rappresentanti di Ricucci dovrebbero portare una loro proposta», elaborata anche con l'aiuto dell'advisor di Ricucci, Ubaldo Livolsi. L'iniziativa infatti spetta ora all'immobiliarista e allo sviluppo dei suoi contatti con eventuali soggetti terzi sul destino della partecipazione. Da parte della Bpi comunque ci sarebbe la volontà di riavere indietro i finanziamenti per proseguire nell'opera di pulizia del bilancio secondo le nuove linee guida del cda. L'ipotesi di entrare in possesso dei titoli di Via Rizzoli, in caso di mancato rispetto degli impegni, è invece vista come uno scenario possibilmente da evitare. In quel caso, per ora assolutamente ipotetico, la Bpi, secondo alcuni osservatori, potrebbe ricorrere a strumenti derivati per girare la partecipazione.

Di certo la Bpi non vuole riportare dall'operazione una minusvalenza. Gli affidamenti accordati a Ricucci dalla Bpi al 16 settembre, secondo quanto emerge dalla documentazione inviata dalla direzione di gruppo crediti alla Procura di Milano, sono pari a 872.018.00 euro, di cui sono stati utilizzati 852.002.427 euro. In un documento inviato lo scorso 17 settembre dalla direzione di gruppo Crediti Bpi alla Procura di Milano sulla situazione dei rapporti con il gruppo Ricucci aggiornata al 16 settembre emerge che a Magiste International, risulta un affidamento per operazione finanziaria di 750 milioni con scadenza al 20 gennaio 2006, di cui sono stati già utilizzati 730 milioni.

Stefano Ricucci

Finanziamento garantito da pegno su quasi un milione di azioni

Il finanziamento è garantito da pegno su 99.906.610 azioni Rcs a un prezzo di 5,235 euro per un controvalore di 532.011.103,35 euro, su 10.175.000 azioni Capitalia al prezzo di 4,464 euro (controvalore 45.421.200), su 8.421.606 titoli Mps a 3,241 per un controvalore di 27.294.425,05 euro per un totale di 595.726.728,4 euro.

IL CASO

Su Bankitalia «indagini in corso»

Fazio si presenta al tavolo della Bce oggi a Atene: «Nuovi approfondimenti»

ATENE Il «caso Fazio» torna sul tavolo della Banca centrale europea per ulteriori approfondimenti. La questione del governatore Antonio Fazio, accusato di avere assunto posizioni di parte sul mercato bancario italiano, non è nell'agenda ufficiale del direttivo dell'Eurotower che si svolgerà oggi ad Atene da dove saranno annunciate, come avviene ogni primo giovedì del mese, le decisioni di politica monetaria. Dell'«affaire Fazio» si discuterà a margine dei lavori e un primo giro di tavolo è già avvenuto ieri sera durante al cena dei banchieri centrali che si terrà nel Concert Hall nella capitale greca.

La Bce sta preparando un documento sull'operato del responsabile di via Nazionale e «le indagini sono in corso», come ha precisato nei giorni scorsi il vice presidente dell'istituto Lucas Papademos. Sempre oggi dovrebbe venire finalizzata l'opinione, non vincolante, della Bce sulla riforma dello statuto della Banca d'Italia proposta da Palazzo Chigi.

L'Eurotower sarebbe pronta a dare il suo benestare. In linea con i trattati europei risulta infatti il mandato a termine del governatore fissato a sette anni e la collegialità delle decisioni. Per quanto riguarda il regime transitorio la Bce ha già precisato che deve essere «compatibile» con l'articolo 14.2 dello statuto del sistema europeo delle banche centrali.

Tale norma prevede che il mandato di un governatore deve essere di almeno cinque anni. Desta qualche perplessità invece l'ipotesi di rinazionalizzare Bankitalia, con il passaggio allo stato delle quote azionarie. Sarà il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, nella conferenza stampa al termine del direttivo, a fornire le prime delucidazioni.

Antonio Fazio

Sul fronte tassi il mercato non si attende nuove mosse

Sul fronte dei tassi di interesse, nessuno si aspetta un rialzo e tantomeno un ribasso. Il costo del denaro di Eurolandia è ancorato al 2% da due anni ma secondo alcuni analisti quello di domani potrebbe essere l'ultimo «nulla di fatto». Il surriscaldamento dell'inflazione, spinta dal caro greggio, potrebbe infatti costringere la Bce ad aumentare i tassi entro la fine dell'anno o al massimo all'inizio del 2006.

La compagnia di bandiera incassa la disponibilità delle banche a valutare con attenzione il nuovo piano industriale che dovrà passare l'esame Ue

Alitalia, arrivano sgravi fiscali per 40 milioni

Il decreto approvato dal governo. Nulla di fatto nel vertice fra l'ad Cimoli e i sindacati

ROMA Arriva una boccata d'ossigeno per Alitalia, sotto forma dei 40 milioni di euro previsti dal decreto approvato oggi dal Cdm sui requisiti di sistema. La compagnia di bandiera incassa inoltre la disponibilità delle banche a valutare con attenzione il nuovo piano industriale che verrà presentato la prossima settimana mentre si chiude con un nulla di fatto - le parti si rincontreranno stamane - l'atteso faccia a faccia tra il numero uno della compagnia Giancarlo Cimoli ed i sindacati. Dall'Unione Europea intanto giunge il monito affinchè il nuovo piano rispetti le condizioni fissate a giugno. E quindi preveda come condizione indispensabile la ricapitalizzazione entro la fine dell'anno.

Aerei fermi sulla pista internazionale dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino.

Il governo ha messo comunque sul piatto, tra sgravi e misure varie, 120 milioni a sostegno dell'intero comparto del trasporto aereo. Di questi, previsti nei cosiddetti 'requisiti di sistemà, il 30% - pari appunto a circa 40 milioni di euro - sono per la compagnia di bandiera.

Cimoli ha puntato sul caro-petrolio le responsabilità del rosso di 160 milioni di euro nei primi sei mesi del 2005: senza il caro greggio, per la prima volta negli ultimi anni, Alitalia - ha infatti sottolineato - avrebbero registrato un utile. Per il 2006, invece, il management prevede di dover mettere in bilancio 1,015 miliardi di euro solo per le spese di carburante (850 milioni per quest'anno).

Lo stesso Cimoli ha quindi sottolineato la necessità di convincere ora banche, fondi di investimento, investitori istituzionali e «perfino la casalinga di Voghera» sul fatto che le risorse per la ricapitalizzazione della compagnia non saranno a fondo perduto.

Intanto la società di revisione dei conti incalza i vertici della società chiedendo se ci sarà, o meno, la continuità aziendale in vista del prossimo cda che slitta di qualche giorno rispetto alla data fissata per dopodomani, 7 ottobre.

Il presidente ed ad di Alitalia avrebbe poi informato che il discostamento peggiorativo dei conti, rispetto al piano industriale originario - hanno riferito i sindacati al termine dell'incontro svoltosi in serata - sarebbe di 550 milioni di euro, dei quali 415 legati proprio al caro-carburante. E che quindi occorrerebbero misure aggiuntive per coprire le nuove esigenze. Una riunione, quella stasera con i sindacati, che si è conclusa senza nulla di fatto: le parti si sono riaggiornate a domani mattina e fonti presenti all' incontro hanno riferito che oggi da Cimoli non sarebbe giunta nessuna richiesta specifica. I sindacati, tuttavia, ribadiscono il proprio 'nò ad ulteriori interventi sul costo del lavoro. «Non vi è la possibilità di ulteriori spazi di intervento su retribuzioni e normativa della categoria», hanno detto i piloti dell'Anpac.

Disponibili a proseguire il confronto, ma solo se non ci sarà nessun intervento sul costo del lavoro, si sono detti anche i rappresentanti della Filt-Cgil: «altrimenti non ci presentiamo nemmeno», hanno fatto sapere. La Fit-Cisl, da parte sua, parla di «pura ricognizione e non di confronto: valuteremo gli elementi che saranno portati alla nostra conoscenza, fermo restando che non ci sono margini per il costo del lavoro». L'Ugl, infine, sottolinea che nel solo mese di agosto Alitalia ha perso 30 milioni di euro rispetto al budget mentre tutte le altre compagnie guadagnavano, nonostante il caro-petrolio«. Di fatto in un mese «Alitalia ha bruciato i benefici» del decreto sugli sgravi arrivato ieri.

Stamane a Palazzo Mezzanotte ci sarà il commissario Bondi con Scajola. Il gruppo torna agli scambi dopo 22 mesi. Le cordate in pista

La nuova Parmalat sbarca a Piazza Affari dopo il risanamento

Voci di un interesse del Leone su Swiss Life (+6%): Trieste non commenta indiscrezioni di mercato

MILANO Balzo del 6,2% a Zurigo per i titoli Swiss Life che per la prima volta dal marzo 2004 sono tornate sopra la soglia di 200 franchi svizzeri, con scambi sui 201,1 franchi svizzeri. A muovere il titolo, il ritorno di voci di mercato circa la vendita della controllata Banca del Gottardo o di un interesse delle Assicurazioni Generali per la stessa Swiss Life. Un portavoce del gruppo elvetico ha ribadito che Banca del Gottardo non è in vendita e non ha voluto commentare l'ipotesi di un interesse di Generali.

Anche Trieste, come di consueto, non commenta voci di mercato. Il gruppo Swiss Life vede come primo azionista l'italiana Fondiaria-Sai con una quota di poco inferiore al 10%.

MILANO Il ritorno in Piazza Affari della Parmalat è atteso dagli operatori con il botto. E con soddisfazione dal risanatore Enrico Bondi, che dovrebbe essere presente a Palazzo Mezzanotte insieme al ministro alle Attività Produttive Claudio Scajola. Ieri il titolo al mercato grigio di Londra veniva valutato come ormai prossimo ai 3 euro (2,85 con tendenza rialzista), mentre le azioni si presenteranno ai blocchi di partenza in Borsa a Milano oggi nella fase di preapertura al valore nominale di solo 1 euro, per un capitale sociale iniziale di 1,6 miliardi. Alle 3 euro per azione quotate al grey market, il capitale sarebbe però già a 4,8 miliardi.

Una Parmalat, quella che torna agli scambi dopo 22 mesi, che anche per l'ad di Mc Donald Italia e commissario straordinario di Cirio, Mario Resca, a capo di una cordata di industriali e fondi di private equity, «fa gola a molti». Non è un mistero l' interesse pubblicizzato da Granarolo - il cui advisor è tradizionalmente Intesa con l'ad Corrado Passera che tempo fa aveva detto a proposito che «se sarà un buon progetto non ci tireremo indietro» - e dai francesi di Lactalis, che da tempo esprimevano volontà di comprare rami d'azienda. Così come si era espressa la multinazionale Nestlè. Interessi cui Resca si è accodato parlando ieri di «azienda sana» e di un «dossier aperto sul suo tavolo» non si sa per conto di chi.

Poi, ci sono le banche in contenzioso con Collecchio, che potrebbero avere - spiega un operatore - tutto l' interesse ad acquisire titoli per pilotare dall' interno le cause legali avviate nei loro confronti. Cause non di poco conto, se per le revocatorie Bondi ha chiesto al sistema bancario e finanziario 7,3 miliardi di euro e richieste danni per 50 miliardi. D' altra parte, la nuova Parmalat industrialmente si presenta ormai più che a posto e competitiva. L' azione di risanamento compiuta ha portato l'Ebitda del gruppo al 9,4%, non lontano dal 9,79 di Nestlè e dal 9,74 di Danone, oltre che sopra la media di settore che è al 9,34. Vero è che il problema resta quello dell'indebitamento, dopo che Bondi e la magistratura avevano calcolato 14 miliardi di euro. Un indebitamento forte che anche dopo il risanamento lascia qualche timore, visto che sui 19 miliardi di euro di titoli e crediti globali, dopo la conversione in azioni ne mancano ancora all'appello 7,3 miliardi.

L'opposizione critica la politica finanziaria. E replica alla giunta: il deficit non è cresciuto per l'eredità lasciata dal centrodestra

La Cdl: con Illy il debito è aumentato

Forza Italia: «Non hanno fatto nulla per ridurlo». Ciriani: «Due anni di sprechi»

LA PROPOSTA

De Gioia: «Appello ai parlamentari per elevare i decimi alla Regione»

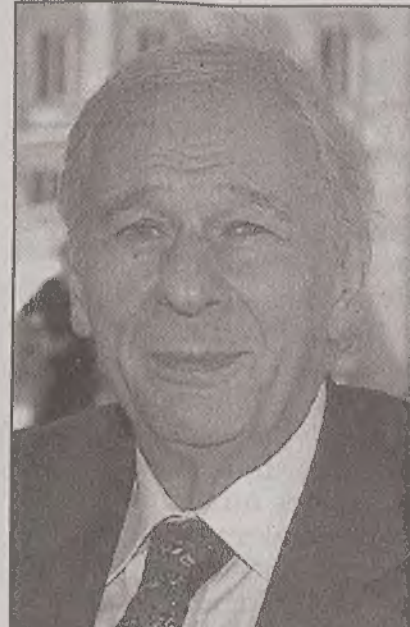
Roberto De Gioia

TRIESTE Per riequilibrare i conti della nostra Regione sarebbe sufficiente che il governo centrale alzasse il tetto, attualmente bassissimo, dei decimi sul gettito fiscale prodotto sul territorio. Oggi da Roma rientrano in regione i 6 decimi delle imposte ma è necessario fare pressione perché diventino almeno 8 o 9 come accade per le altre regioni a Statuto speciale. Questa è la proposta del consigliere Roberto De Gioia che già a inizio agosto ha presentato in Consiglio un progetto di legge nazionale per modificare il Titolo IV dello Statuto regionale attuabile con legge ordinaria dello Stato. «Mi compiaccio - dice De Gioia - che il presidente Illy abbia accantonato l'idea di una tassa per la salute a carico dei lavoratori per chiedere invece al governo di darci quanto ci spetta alla pari di altre regioni autonome italiane. L'incremento dei decimi potrebbe da una parte scongiurare gli effetti negativi sul bilancio regionale derivante dalla riduzione dell'Irpef o dell'Irap, sia per incrementare la quota del gettito tributario da trattenere in loco per poi sostenere gli enti locali nell'ottica di una vera devoluzione e di un effettivo federalismo fiscale».

Ma De Gioia suggerisce anche una possibile scorciatoia per dribblare l'incompatibilità dei tempi lunghi dell'iter legislativo regionale con l'imminenza della Finanziaria dello Stato. «Tutto verrebbe semplificato - conclude De Gioia - se qualche nostro parlamentare assumesse l'iniziativa per far inserire un articolo o un emendamento nel prossimo disegno di legge della Finanziaria dove, avendo contenuto esclusivamente finanziario potrebbe velocemente essere approvato».

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il debito regionale raggiunto nel 2004 è di 1.128,8 milioni di euro. Nel 2000 era di soli 327,5 milioni. Sono cifre fornite dalla Corte dei Conti nel resoconto annuale reso pubblico nel luglio scorso. La giunta, attraverso la relazione presentata in Consiglio dall'assessore Michela Del Piero e ribadite dal collega Gianni Pecol Cominotto, sostiene che il debito pubblico, cresciuto del 30% nel 2004, è lievitato di oltre il 200% nel periodo di gestione del centrodestra. Ma l'opposizione replica: se anche fosse così il governo di centrosinistra in due anni non ha fatto nulla per invertire il trend.

«Dicono che l'aumento del 30% del debito pubblico - dice il forzista **Isidoro Gottardo** - è la coda di una tendenza nata durante il nostro governo. Ma secondo la Corte dei conti la crescita del deficit pubblico regionale si è verificata anche nel corso dell'esercizio 2004 e nel 2005 non andrà tanto meglio. In un biennio dunque il debito si è gonfiato. La tassazione è aumentata perché sono stati aboliti 11 milioni di agevolazioni Irap per le imprese famigliari e i piccoli professionisti e sono proliferate le società che devono fare cose che potrebbe fare direttamente la Regione. Sono sottolineature della Corte dei Conti, non dell'opposizione. A questo possiamo aggiungere che si è speso più per il funzionamento istituzionale che per le imprese e poi ci sono i costi di dieci assessori esterni e per le consulenze. Per non parlare della moltiplicazione delle poltrone nei consigli di amministrazione delle partecipate regionali. Insomma adesso la maggioranza dice che dal 2006 bisogna ridurre il debito solo perché sono con l'acqua alla gola».

Ettore Romoli

Luca Ciriani

«Continuano a dare dei dati in percentuale - sottolinea il senatore di Forza Italia **Ettore Romoli** - ma mancano le cifre con le quali fare i raffronti. La crescita del debito del 200% durante la nostra gestione è così macroscopica perché si parte da un dato di indebitamento che nel '99 era basso». Sul tema della mancanza di volontà politica da parte del centrosinistra di ridurre l'indebitamento negli ultimi due anni punta il dito il capogruppo di An in Consiglio **Luca Ciriani**.

«L'assessore Del Piero dice che il 30% di crescita del debito è conseguente a una dinamica inerziale - sottolinea Ciriani - ma, posto che l'analisi sia corretta, non si capisce perché in questi anni la giunta non abbia scelto di ridurre lo sbilancio. Solo adesso la maggioranza si sta muovendo e l'operazione di Friulia holding ne è la prova evidente. La costituzione della nuova finanziaria è infatti simile alla privatizzazione fatta in passato dal governo centrale sul alcune grandi aziende di Stato o con la cartolarizzazione degli immobili. Insomma la giunta si è resa conto che si deve fare cassa prima che sia troppo tardi. Ma in questi due anni e mezzo di gestione dell'amministrazione regionale non mi sembra si siano ridotte le spese per le politiche clientelari nè per incentivare la fuoriuscita di dirigenti con costose buonuscite. Accusare l'amministrazione regionale precedente o addirittura il governo centrale mi sembra un atteggiamento infantile o comunque semplicistico. Soprattutto in un periodo di congiuntura economica sfavorevole a livello mondiale sarebbe meglio affrontare il problema in termini strutturali prima che la situazione diventi irreversibile».

Il rendiconto 2004 della Regione

LE ENTRATE EFFETTIVE
4.388,8 milioni di euro

LE USCITE EFFETTIVE
4.740.1 milioni di euro

LA COMPETENZA DERIVATA
907,8 milioni di euro

L'AVANZO COMPLESSIVO
745,3 milioni di euro

IL DEBITO

ANNO	MILIONI DI EURO
2000	327,5
2001	447,6
2002	706,4
2003	862,7
2004	1.128,80

LA CAPACITÀ DI SPESA

ANNO	MILIONI DI EURO
2003	45,29%
2004	59,26%

SPESA CORRENTE

ANNO	MILIONI DI EURO
2003	86,70%
2004	88,30%

TOTALE

ANNO	MILIONI DI EURO
2003	71,10%
2004	77,10%

I COSTI DEL PERSONALE

ANNO	MILIONI DI EURO
2003	176,8
2004	174,6

LA SPESA INTERNA

ANNO	MILIONI DI EURO	% TOTALE
2003	432,1	7,3
2004	423,3	6,8

Il presidente della prima commissione bacchetta i colleghi di coalizione contrari all'iniziativa

Viaggio a Mosca, accuse agli illyani

Brussa: «Critiche sbagliate. La missione è stata un successo»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia ha «bussato» al cuore del potere politico-economico di Mosca e San Pietroburgo, spedendo nelle due città-stato russe una delegazione bipartisan di consiglieri regionali che non ha precedenti nella storia delle trasferte-studio organizzate dagli uffici di piazza Oberdan: 17 partecipanti, fra cui tre presidenti di commissione e quattro capigruppo, che hanno sostenuto 14 incontri ufficiali in cinque giorni «utili», giacché gli altri tre erano dedicati ai trasferimenti. E la Russia - assicurano i diretti interessati - ha risposto «ben al di là delle previsioni più ottimistiche», accogliendoli «con grande attenzione, quasi in "pompa magna", a testimonianza dell' alto profilo istituzionale di questo viaggio e degli importanti sviluppi economici che seguiranno a breve».

Franco Brussa

Uberto Fortuna Drossi

Questo, in sintesi, il tenore della conferenza stampa convocata ieri - a tre giorni dalla conclusione del viaggio - da Franco Brussa e Mirio Bolzan, presidenti di prima e seconda commissione competenti in materia di affari istituzionali e attività produttive, cui appartengono i 17 consiglieri che hanno preso parte alla settimana istituzionale trascorsa fra Mosca e San Pietroburgo.

«Gli incontri cui abbiamo partecipato - ha precisato Brussa - si sono rivelati proficui ed intensi, sia dal punto di vista numerico che in termini qualitativi, legittimando l'effettiva utilità della trasferta, che invece era stata messa in dubbio da certi organi di stampa e da alcuni colleghi». L'ultimo riferimento, tutto fuorché casuale, porta diritto ai Cittadini (che si erano chiamati fuori già dopo le prime polemiche estive) e in particolare al presidente della quarta commissione, Uberto Drossi Fortuna, e al capogruppo Bruno Malattia, i cui richiami alla «moralità della politica», formulati durante il dibattito sul nuovo regolamento del Consiglio, in questi giorni hanno fatto scendere il gelo fra gli stessi illyani e gli altri gruppi, alleati compresi.

Nel corso del viaggio istituzionale - è stato riferito - gli esponenti di prima e seconda commissione sono stati ricevuti dalla Duma federale, dalle associazioni imprenditoriali italiane e russe, dal Governo e dalla Duma municipale della capitale russa, dall'Assemblea legislativa di San Pietroburgo e soprattutto dall' Ambasciatore italiano a Mosca, il friulano Facco Bonetti, che ha accolto i suoi corregionali «seguendo il protocollo di norma riservato alle massime autorità».

Al ricevimento in ambasciata i consiglieri regionali hanno avuto modo di incontrare Andrej Tsyganov, responsabile ministeriale per il governatorato di Kaliningrad (l'enclave russa sul Mar Baltico, sede di un distretto della sedia simile a quello di Manzano), con la quale il Friuli Venezia Giulia sottoscriverà a breve un protocollo d'intesa per future collaborazioni economiche. «Verso metà novembre - ha annunciato in proposito Brussa - voleremo nuovamente a Kaliningrad e Mosca per concretizzare quest' accordo».

«Abbiamo gettato le basi - gli ha fatto eco Bolzan - per consolidare i rapporti istituzionali fra la Regione e la federazione russa, anche a garanzia delle nostre aziende che operano o intendono operare in Russia».

Piero Rauber

Conclusa ai piedi delle Ande la missione a Mendoza della delegazione guidata da Iacop e Marsilio

Accordo in Argentina, al via l'operazione vini

TRIESTE Si è conclusa con la visita alla città e alla provincia di Mendoza, ai piedi delle Ande, la visita in Argentina della delegazione del Friuli Venezia Giulia guidata dagli assessori ai Rapporti internazionali e all'Agricoltura, Franco Iacop e Enzo Marsilio.

Nel paese sudamericano la delegazione regionale ha avuto cinquecento contatti operativi, in particolare nelle città di Buenos Aires, Cordoba e, appunto, Mendoza.

Primo passo delle nuove relazioni con la Provincia di Mendoza, come informa la Regione in una nota, è il progetto di formazione per agenti di sviluppo nel settore vitivinicolo, promosso e finanziato dalla Regione con i fondi della cooperazione e attuato dall'Ersa, ovvero dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale.

Tale progetto, spiega ancora la Regione nella nota, prevede un corso specializzato per dieci studenti universitari argentini, preferibilmente con origini legate al Friuli Venezia Giulia, da svolgersi nella futura sede dell'Ersa e nelle aziende locali tra gennaio e febbraio 2006.

I particolari dell'operazione sono stati messi a punto dal direttore dell'Ersa, Josef Parente, con Luis Martì, preside della facoltà di Agraria dell'Università di Cuyo, l'ateneo che coordinerà la selezione dei candidati in Argentina.

Il «sistema Friuli Venezia Giulia» già noto per le caratteristiche di qualità nel settore agroalimentare e vitivinicolo e in generale nella creazione di distretti industriali è stato comunque richiesto anche in altre province argentine, da quella di Buenos Aires, interessata al progetto soia a quelle di Cordoba, Mendoza e Rio Vejo per quanto riguarda l'olio d'oliva e il vino, con una serie di contatti che verranno perfezionati già nei prossimi mesi, e che sono stati concordati proprio ieri nel corso dell'incontro fra le due delegazioni.

Uno degli argomenti da affrontare è il rinnovo del progetto soia che vede l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale impegnata con l'omologa agenzia sudamericana Inta nella creazione di specie di soia, finora quattro, a basso contenuto di fattore antinutrizionale, caratteristica che rende la leguminosa fruibile come mangime animale senza bisogno di ulteriore trattamenti industriali priam di venire immessa sul mercato.

Dopo i primi cinque anni di sperimentazione dell'operazione, sottolinea ancora la Regione nel comunicato diffuso ieri mattina, il progetto ha portato risultati giudicati importanti anche grazie alla doppia stagionalità di semina che dimezza i tempi di verifica.

Il presidente della Regione interviene ancora sul Testo unico del commercio e ribadisce che la bozza non subirà più modifiche

Illy: «Nuovi orari, decideranno i sindaci»

«Sarebbe incostituzionale una legge che vieti l'apertura dei negozi durante le festività»

TRIESTE Riccardo Illy replica agli scioperi annunciati dal sindacato con un intervento apparentemente definitivo: la legge sul commercio non si cambia. Per tanti motivi: perché è coerente con i principi costituzionali, perché è in linea con la cultura federalista di Intesa democratica, perché tutela la libertà di impresa. Una legge che vieti lo sviluppo di attività economiche in determinate giornate può essere considerata costituzionale? «Ritengo di no», afferma il presidente della Regione il giorno dopo la minaccia di mobilitazione dei lavoratori.

COERENZA In una lunga nota, Illy sottolinea la coerenza della liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, festività incluse, con i principi costituzionali fatti propri nel programma elettorale e poi recepiti nella bozza del nuovo Statuto di autonomia. «Questi principi – sottolinea il governatore – li stiamo applicando nelle varie leggi approvate o in via di approvazione, in particolare per quanto riguarda federalismo e sussidiarietà. Ciò significa che competenze e poteri debbono essere attribuiti agli enti più vicini ai cittadini, agli operatori e agli imprenditori».

I SINDACI E dunque, nel caso della legge sul commercio, i poteri di regolamentare orari e aperture vengono assegnati ai sindaci, «vale a dire a coloro che conoscono meglio la esigenze del proprio territorio». Soprattutto in una regione articolata come il Friuli Venezia Giulia: «È chiaro che le situazioni di montagna, di pianura, delle città, dei paesi, delle aree di confine, del mare differiscono una dall'altra e richiedono interventi diversi. Nessuno meglio dei sindaci può valutare quali siano le reali necessità e prendere le decisioni conseguenti».

E l'Anci rivendica competenze anche su ambulanti, bar e discoteche

I CONSUMATORI Illy ribadisce quanto più volte affermato dall'artefice della riforma, Enrico Bertossi: la Regione pensa soprattutto all'interesse dei consumatori e, conseguentemente, alla competitività del sistema economico. «È infatti nostro interesse - rileva ancora il presidente -, come delle stesse amministrazioni comunali, fare in modo che i negozi servano non solo tutti i residenti, ma siano possibilmente in grado di attrarre qualche cliente proveniente dai territori circostanti, piuttosto che succeda il contrario».

LIBERTÀ D'IMPRESA Infine, il tema più generale della libertà d'impresa: come poter vietare le aperture, seppure nel giorno di festa? «È una motivazione aggiuntiva – insiste Illy – rispetto alla decisione che abbiamo preso di sostenere fermamente l'impostazione attuale del disegno di legge, introducendo eventualmente minime modifiche che non prevedano tuttavia alcuna forma di divieto. Anche perché, per cambiare una legge regionale occorre una procedura lunga e complessa, mentre un'ordinanza di un sindaco sull'apertura o chiusura dei negozi può essere cambiata in pochissimo tempo».

ANCI PERPLESSA Sul tema del commercio interviene anche l'Anci che, con il vicepresidente regionale Paolo Dean, manifesta perplessità non sull'impianto del ddl ma su alcuni aspetti normativi. I sindaci rivendicano infatti competenze sulla concessione di autorizzazioni al commercio ambulante e sulla disciplina degli orari dei bar e delle discoteche e di tutti quegli esercizi pubblici che prolungano l'orario di apertura oltre le due ore rispetto all'orario stabilito. «Vogliamo dire la nostra – spiega Dean – in presenza di esercizi pubblici che insistono nelle aperture prolungate creando disturbi alla quiete pubblica: verso di loro gli amministratori locali si sentono del tutto impotenti».

LA POLEMICA

Gli ambientalisti bocciano il ddl: «Serve a favorire le opere degli amici». La replica: «Falso»

Il Wwf all'attacco del Piano territoriale

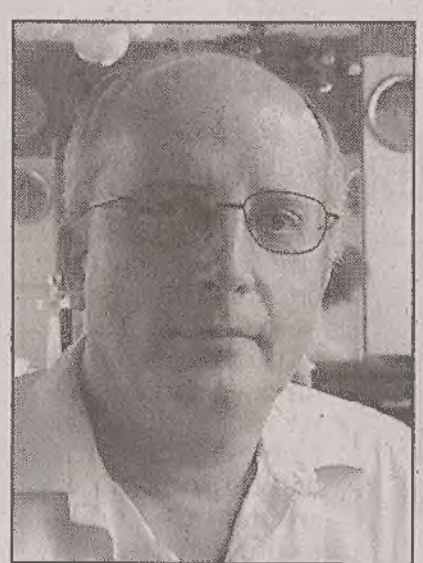
TRIESTE Ieri l'hanno discusso in sede di quarta commissione consiliare ma il Wwf ne auspica già la bocciatura in Consiglio regionale. Il disegno di legge numero 154 in materia di pianificazione territoriale, uno strumento che si pone l'obiettivo di riordinare i criteri di sviluppo urbanistico in Friuli Venezia Giulia, non piace affatto agli ambientalisti.

L'assessore regionale Lodovico Sonego lo considera solo un primo e innovativo passo per la revisione dei criteri di pianificazione territoriale e proprio ieri, in vista di una riforma che interessi anche la pianificazione di livello comunale e sovracomunale, ha inviato una lettera agli ordini professionali della Regione per chiedere un confronto sul tema.

Di tutt'altro avviso, però, l'associazione ambientalista che ritiene il disegno di legge utile «solo a favorire la realizzazione di opere pubbliche e private, che rivestano un interesse politico per la giunta regionale». Il giudizio assolutamente negativo, che fa il paio con quello altrettanto contrario delle Province, pronte a presentare ricorso, si fonda su due elementi di contrarietà: l'eccessivo potere dato ai comuni e l'assenza di principi di pianificazione che puntino alla tutela dell'ambiente come «arresto del consumo del suolo agricolo e naturale, tutela rigorosa del paesaggio e delle aree di pregio naturale, individuazione e tutela delle reti ecologiche».

«Il disegno di legge 154 - scrive in una nota Dario Predonzan, responsabile del settore territorio del Wwf - prefigura un futuro in cui il territorio del Friuli Venezia Giulia da un lato verrebbe sostanzialmente lasciato all'arbitrio dei Comuni, liberi di devastare un po' dappertutto, salvo là dove la devastazione sarà riservata alla Regione ed ai privati "amici"». Dall'altro lato, continua Predonzan, «si delinea una pianificazione in cui al centro delle scelte strategiche non vi sono le "reti ecologiche", bensì le "reti infrastrutturali" ed in cui il territorio naturale, quello agricolo ed il paesaggio (nella misura in cui si potrà salvare dall'edificazione diffusa), svolgeranno al massimo la funzione di aiuola spartitraffico tra i nastri d'asfalto, le strade ferrate, gli elettrodotti, le pipelines, le piattaforme logistiche...».

Dario Predonzan

L'assessore Sonego respinge al mittente le accuse: «Il disegno di legge stralcio apre una stagione nuova sul versante delle politiche ambientali. Va ricordato che le norme proposte prevedono che il piano territoriale regionale sia approvato con le procedure di agenda 21, previa valutazione ambientale strategica e con valenza paesaggistica ai sensi del decreto Urbani. Va ricordata inoltre un'opzione culturale e strategica fortissima che pone fine all'antropocentrismo. Mi pare difficile avere ancora dubbi». E sul ruolo dei comuni aggiune: «Come già detto nella relazione presentata al convegno di Villa Manin, la Regione non intende "lasciar fare", quindi non ci sarà nessuna politica di deregulation. L'atteggiamento è quello di responsabilizzare i comuni e di mantenere un ruolo autorevole della Regione».

m.mi.

E le Province minacciano il ricorso al Consiglio di Stato

TRIESTE Le Province sono pronte ad impugnare davanti al Consiglio di Stato il piano territoriale presentato dalla giunta Illy, poiché «gran parte della normativa in esso contenuta, escludendo immotivatamente le Province del Friuli Venezia Giulia dalla partecipazione alla pianificazione territoriale, non rispetta il dettato costituzionale». Mentre nell'aula magna del Consiglio regionale il collega Giorgio Brandolin tuonava contro la riforma degli enti locali, pochi metri più in là, nella saletta in cui erano previste le audizioni della quarta commissione sul ddl Sonego, il presidente della provincia di Pordenone Elio De Anna - in veste di presidente regionale dell'Upi - ha rinnovato lo scontro frontale fra gli enti provinciali e la Regione, evocando il ricorso alle «maniere forti» contro un testo nel quale «non c'è menzione del vocabolo Provincia nella pianificazione di area vasta». «La Provincia di Trieste - ha aggiunto Giorgio Cecco, vicepresidente del Consiglio - è in piena sintonia con l'Upi».

«È di tutta evidenza - ha detto De Anna traendo spunto da una relazione scritta "in piena sintonia con l'Upi nazionale" - che in questo disegno di legge i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, saliti al rango di principi costituzionali, siano stati completamente disattesi. Non si riscontra, peraltro, alcuna ragione che giustifichi l'esclusione delle Province dalla pianificazione intermedia attribuendo nel contempo questa funzione, definita sovracomunale, ai Comuni stessi. I quali, necessariamente, dovranno utilizzare nuove forme di cooperazione come ad esempio le Aster, creando così altrettanti enti con inutili sovrapposizioni di competenze». «Sono dispiaciuto - ha replicato Sonego - che le Province affrontino questa vicenda in termini conflittuali. Stiamo facendo un grande sforzo di devoluzione in favore dei Comuni e francamente non capisco perché la Province cerchino di impedirlo».

pi.ra.

No alle aree metropolitane

Devolution, Brandolin chiede un nuovo voto

TRIESTE Il parere «fantasma» non serve più. Che l'Assemblea delle autonomie l'abbia espresso o meno diventa irrilevante. Il via libera all'iter legislativo del ddl Iacop sulla devolution è arrivato ieri pomeriggio, durante le audizioni della quinta commissione, con un documento «autografato» dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

Dopo che il presidente dell'Assemblea delle autonomie Giorgio Brandolin aveva ribadito come il testo sarebbe dovuto transitare a Udine per un ulteriore vaglio del suo parlamentino – perché «stando al nostro regolamento, il parere espresso è stato annullato dal voto contrario di tutti e quattro i rappresentanti delle province» – il presidente della commissione Antonio Martini, infatti, ha tirato fuori dal cilindro l'interpretazione «chiarificatrice» di Tesini. Un simile scenario – recita quella nota – «non ha ancora trovato riscontro nel regolamento consiliare, fonte competente a disciplinare le fasi del procedimento legislativo, né esiste ad oggi una norma di rango sovraordinato in grado di condizionarne la validità». E dunque «il mancato intervento dell'Assemblea nell'iter legislativo non può produrre alcun effetto giuridico sul piano della legittimità dell'atto. La commissione, pertanto, potrà validamente proseguire i lavori già programmati, anche in assenza del parere». Preso atto dell'aria che tirava, Brandolin ha svestito i panni di rappresentante dell'Upi e dell'Assemblea delle autonomie: parlando «da presidente della provincia di Gorizia», ha rinnovato la propria contrarietà alla clausola del ddl «che prevede la possibilità di creare aree metropolitane interprovinciali». «Qui mi sento preso in giro», ha tuonato Brandolin. «Dietro a questo c'è una logica precisa, da parte di lobby triestine e non solo, che mirano all'area metropolitana Trieste-Monfalcone. Non posso accettare questo 'vulnus' teso allo smembramento del mio territorio».

Toni più concilianti – ma solo per questioni di stile – a pomeriggio inoltrato, dopo che Martini ha sciolto la seduta. «Se Iacop decide di tornare all'Assemblea delle autonomie – ha affermato Brandolin – il suo ddl passa con la mia astensione...». Il resto, pare di capire, viene affidato al dibattito di piazza Oberdan.

Piero Rauber

Consiglieri in aula durante una seduta.

Continua l'esame del regolamento. Compromesso sulla partecipazione della giunta ai lavori di commissione

Il governatore obbligato alla presenza in aula

Passa un emendamento che impone abiti decorosi. Tensione tra Ds e Cittadini

TRIESTE Dopo i vivaci strappi registrati il giorno prima all'interno della maggioranza, l'esame del nuovo regolamento del Consiglio regionale è ripreso ieri in un clima apparentemente rasserenato. Anche se il diessino Zvech e il cittadino Uberto Fortuna Drossi continuavano a guardarsi in cagnesco e se da ultimo Alessandra Battellino (Ipr) e Luigi Ferone (Pensionati) hanno preannunciato alla stampa – insieme all'autonomista Roberto De Gioia – di voler impugnare il regolamento «nelle opportune sedi».

Il dibattito in aula è ripreso, con forte ritardo, con la riscrittura dell'articolo che faceva obbligo sia agli assessori che al presidente della giunta di partecipare, se richiesti, alle sedute di commissione. La dizione impositiva del testo originale non era affatto piaciuta a Riccardo Illy ed ecco la soluzione di compromesso concordato all'ultimo momento da Intesa democratica con le opposizioni: sarà il presidente del Consiglio regionale, se la relativa richiesta verrà formulata con almeno 30 voti consiliari, a concordare col governatore la presenza di quest'ultimo.

Ma subito dopo la discussione si è arenata sull'articolo che afferma come il governatore e i consiglieri regionali non possano astenersi dalle sedute d'aula senza aver ottenuto congedo. Nevio Alzetta (Ds) ha obiettato che ogni consigliere dev'essere libero di scegliere se partecipare o meno alle sedute; e il presidente Alessandro Tesini ha sostenuto che non è necessario specificare anche per il governatore un obbligo perché è uno dei sessanta consiglieri. Però alla fine sono passati sia l'emendamento che «vincola» il governatore sia l'articolo nel suo complesso. Non è stato invece approvato, ma verrà riformulato oggi, l'emendamento sulle modalità di partecipazione della giunta alle sedute. È passato anche un emendamento presentato a suo tempo da Bruno Di Natale (An) sull'obbligo di indossare abiti decorosi per chi acceda alla sede consiliare nonostante il gruppo di An non partecipi più alle votazioni.

E oggi l'impegno è di andare avanti a oltranza fino al voto finale. I lavori dovrebbero procedere celermente anche perché non ci sono più, come già ieri, grossi nodi da sciogliere. Ma intanto all'interno di Intesa democratica ci si stanno leccando molte ferite. Infatti il giorno prima i Ds, se in aula hanno sfoderato un certo «aplomb», si sono poi scatenati nei corridoi, accapigliandosi coi Cittadini (ed è mancato poco che Zvech e Fortuna Drossi passassero dalle parole grosse alle vie di fatto). Se l'avvocato Bruno Malattia è andato giù pesante anche Fortuna Drossi non è stato da meno nel criticare il testo concordato fra maggioranza e opposizione, anche le reazioni della Margherita – con Franco Brussa e Antonio Martini – sono state piuttosto franche.

Ed ecco in questo clima di nervosismo – mentre all'interno della maggioranza Pdci e Verdi si ritengono snobbati dai partiti maggiori e la Battellino e Ferone denunciano «accordi trasversali che schiacciano le forze minori» – Mirko Spazzapan (Margherita) può recriminare contro gli stessi consiglieri di lingua slovena di Ds e Rc che gli hanno bocciato la proposta di prevedere «gruppi consiliari monocomponenti per i rappresentanti di partiti espressi dalle minoranze linguistiche storiche».

Ieri il consiglio ha eletto anche due rappresentanti dell'Erdisu di Trieste e altri due per quello di Udine. Per Trieste, sono stati eletti Martina Seleni, con 31 voti, e Massimiliano Fedriga, con 17. Per l'Erdisu di Udine, Michelangelo di Carlo con 31 voti e Roberto Volpetti con 18.

Giorgio Pison

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edoardo Benci

Lo annunciano la moglie CLEMENTINA, i figli ORIETTA con WALTER e LORENZO, GUIDO con EGLE.
La S. Messa si terrà sabato 8, alle 11, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano
- GABRIELLA e FELICE ROMANO

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano addolorate le famiglie RUSCONI, CORRENTE, GRISON.

Trieste, 6 ottobre 2005

I soci ed amici della Società Triestina Sport del Mare sono vicini a GUIDO per la perdita del padre

Edoardo

Trieste, 6 ottobre 2005

Edoardo Benci

Si associano al dolore il fratello ARTURO con ANTONIO e BRUNO.

Trieste, 6 ottobre 2005

Sono vicini:
- ROSANNA, ROBERTO, MANUELA, GIGI, ENRICA, ROBERTO, GIANNA, GIANNI, BETTY, RENATO, PUPI, MARIO

Trieste, 6 ottobre 2005

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Blocar

Lo annunciano la mamma ALESSANDRINA, il fratello FRANCO con GIANNA ed il nipote CLAUDIO.
I funerali seguiranno sabato 8, alle ore 11.20 da Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 ottobre 2005

---

†

«Der Sandmann ist da»

A breve distanza dal babbo ci ha lasciato anche la nostra mamma

Olga Hreczanyk Magnaldi

Vi porteremo sempre con noi.

SILVIA ed ELENA.

Si ringraziano tutti quelli che ci sono stati, ogni giorno.Un grazie affettuoso al personale medico e paramedico della SALUS e a SERGIO e MARIA CROCI.

Le esequie seguiranno sabato 8 ottobre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano al dolore di SILVIA:
- MARIA GRAZIA
- RUGGERO, PATRIZIA e OTTO
- ALESSANDRO e RENATA
- PAOLO e ELENA

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipiamo al dolore di SILVIA e di ELENA per la perdita della mamma:
- RITA e GABRIELE
- CARLA e GINO
- RENATA
- GIOVANNI
- MICHELA e GIORGIO

Trieste, 6 ottobre 2005

Vicini affettuosamente:
- MARINA, CATERINA, EDDA, FRANCO MENGAZIOL.

Trieste, 6 ottobre 2005

IV ANNIVERSARIO

Loris

Ti ricordo sempre.

GIUSEPPE

Trieste, 6 ottobre 2005

---

†

«...e non avranno bisogno né di luce di lampada, né di luce di sole, poiché il Signore Iddio effonderà su di loro la Sua luce».

(Apoc. 22,5).

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è tornata alla casa del Padre

Francesca Orsini ved. Balzamo

Lo annunciano, con dolore, i familiari ed i parenti tutti.
La S. Messa di commiato sarà celebrata venerdì 7 ottobre, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 ottobre 2005

Il Villaggio del Fanciullo affida al Signore la cara

Franca Orsini

che si è riunita all'amato DOMENICO. Rimane indimenticabile la sua generosità e sensibilità nell'impegno per la tipografia del Villaggio.
Il presidente e collaboratori tutti.

Trieste, 6 ottobre 2005

Cara

Franca

ti ricordo e ti conserverò sempre nel cuore. CHIARA.

Trieste, 6 ottobre 2005

Hanno conosciuto la sua bontà e non la dimenticheranno, il figlioccio MARCO con DANIELA, DIEGO e don PIER GIORGIO.

Trieste, 6 ottobre 2005

Ciao cara

Franca

ti ricorderemo sempre, GABRIELLA e LILIANA.

Trieste, 6 ottobre 2005

III ANNIVERSARIO

Giovanna Brezigher in Molino

Un ricordo struggente.

SALVATORE, GIORGIO, i parenti tutti

Trieste, 6 ottobre 2005

---

†

«L'Angelo ti ha portato via dalla tua lunga malattia per unirti ai nostri amati»

Edda Lunardelli ved. Sluga

Con grande dolore la ricordano la figlia FIORELLA con PIERPAOLO, la sorella FIORETTA con UMBERTO e i nipoti MASSIMO con LUCILLA e LIA.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2005

Uniti nel dolore per la perdita della indimenticabile

Edda

PINUCCIA, ELENA, FRANCESCO.

Gorizia, 6 ottobre 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Gamba

Ne danno annuncio moglie e figli.
I funerali seguiranno sabato 8 ottobre, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2005

Adele Colarich ved. Fontanot

Vicini a GIANNA:
- zia DANILA, ADRIANO e TULLIA

Trieste, 6 ottobre 2005

II ANNIVERSARIO

Giustina Crevatin

Sarai sempre nei nostri cuori.

Fratello e nipote

Trieste, 6 ottobre 2005

Continua in 13.a pagina

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ADIACENZE Fiera appartamento di 100 mq cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, veranda, ripostiglio, cantina. Da rimodernare. Euro 150.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998. (A00)

ADIACENZE Sansovino appartamento ristrutturato pari primingresso 95 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Climatizzato, termoautonomo. Euro 187.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998. (A00)

CACCIATORE zona 90 mq appartamento panoramico, giardinetto di proprietà, biservizi. Terrazzino, box, tavernetta. Porta blindata, climatizzatore. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi terzo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Vista mare. Euro 80.000. (A00)

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre, varie tipologie, in pieno centro città. (A00)

CALCARA 040632666 primingresso ai Mulini, ultimo appartamento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. (A00)

CALCARA 040632666 Salesiani, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino, posto auto. Euro 188.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Gortan ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Euro 139.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze) cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 79.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Salvore cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. Euro 85.000. (A00)

CASACITTÀ Roiano alta in stabile d'epoca con ascensore appartamento primingresso con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, arredato. Euro 84.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ Viale XX Settembre bassa adiacenze, appartamento pari primingresso con soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, termoautonomo, piano alto molto luminoso. Euro 160.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ via Sara Davis bassa in stabile d'epoca con ascensore, appartamento primingresso soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, termoautonomo. Euro 89.000. 040362508. (A00)

CASAPROGRAMMA adiacente Commerciale ultimissima disponibilità vista golfo, ottime rifiniture, ascensore, garage: soggiorno, angolo cottura, tre camere, biservizi, taverna e giardino. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Padriciano splendida posizione due ville primingresso: salone, cucina ab., quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio. tel. 040366544. (A009

CASAPROGRAMMA Ronchi dei Legionari in residence, pari primingresso, ampia metratura, tre livelli, I piano: soggiorno, cucina ab., bagno, terrazza; II piano: due camere e bagno; III piano: ampia mansarda; cn e garage. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico, epoca con ascensore, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina ab., biservizi, cantina e lastrico solare. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfetto ult. piano: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale (poss. di ricavare la seconda stanza), bagno, rip., terr., pogg., cantina e posto auto. Euro 158.000 trattabili. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Dell'Industria euro 148.000 ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip. 040301066. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Campanelle vista aperta in bella palazzina atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino. Euro 153.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 centrale palażzo epoca signorile luminoso ascensore 140 mq atrio grande cucina doppi servizi salone tre stanze grandi termoautonomo. Euro 249.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Svevo rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino climatizzatore cantina posto auto. Euro 154.000. (A00)

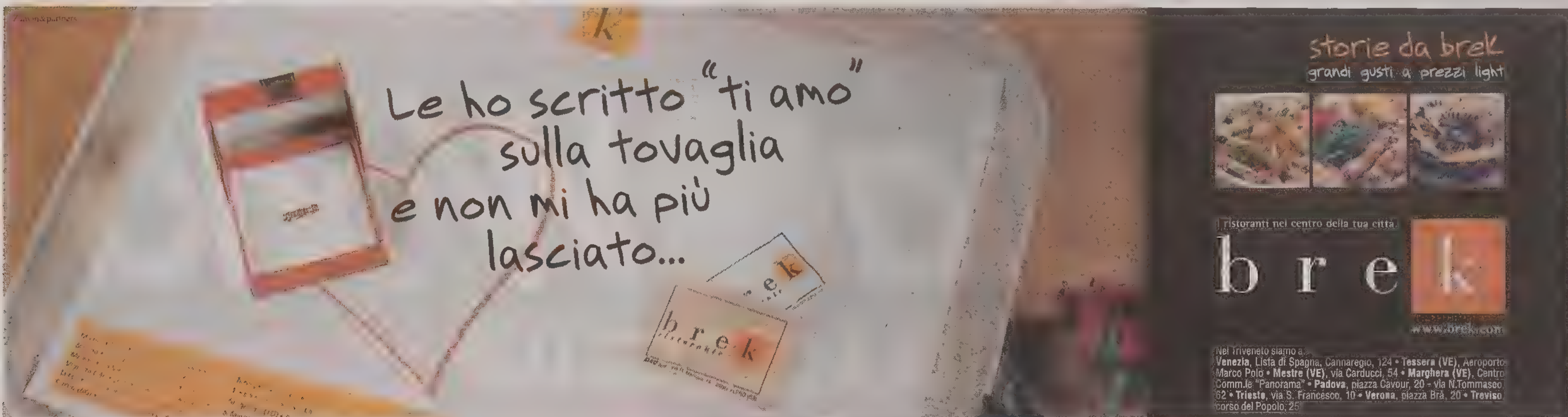
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Capodistria ottimo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio due cantine. Euro 140.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ottimo appartamento ultimo piano ascensore ampia metratura atrio salone doppio cucina arredata tre stanze doppi servizi tre balconi. Euro 320.000. Box auto. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via della Guardia ottima palazzina ampio ingresso ripostiglio soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina. Euro 99.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Vigneti ottimo appartamento palazzina nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio asciugatoio posteggio condominiale. Euro 169.000. (A00)

EREMO bassa zona, perfetto ultimo piano 130 mq, cucina, soggiorno, tre matrimoniali, bagno, lavanderia. Termoautonomo. Poggiolo, cantina. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

FARNETO in piccola palazzina 80 mq ultimo piano panoramico con ampia soffitta 30 mq. Da rimodernare. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

MATTEOTTI monolocale pari primingresso completamente arredato, porta blindata, termoautonomo. Ottimo investimento. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.

P.ZA Belvedere app. di 120 mq ideale per uso ambulatorio/ufficio: cucina abit., soggiorno, due matrimoniali, studio, doppi servizi, rip., poggiolo e cantina. Tecnocasa Roiano Tel. 040411808. (A00)

P.ZA Scorcola ad.ze: ottimo app. di 115 mq: entrata, soggiorno, matrimoniale, due singole, doppi servizi, cantina e cortile di proprietà. Tecnocasa Roiano Tel. 040411808. (A00)

PRIMINGRESSI San Giusto panoramici in palazzo prestigioso soluzioni architettoniche particolari impresa vende da 390.000 euro trattative riservate inintermediari inviare fax al numero 0403476183. (A5899)

Continua in 24.a pagina

La giunta ha chiesto alla società di realizzare un sistema capillare di videosorveglianza «per prevenire episodi criminosi»

Telecamere «antisassi» in autostrada

Autovie monitorerà il centinaio di cavalcavia dell'A4. Sonego: «Saremo i primi»

di Roberta Giani

TRIESTE Telecamere «antisassi» sui cavalcavia autostradali. Riccardo Illy e la sua giunta, raccogliendo la proposta dell'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, dettano l'ordine: Autovie venete, la società che gestisce l'«A4», l'«A23» e l'«A28», deve investire ancor di più sulla sicurezza. Blindando con un sistema di videosorveglianza nostop i punti «a rischio» che, sull'intera rete, sono un centinaio.

L'obiettivo, come spiega Sonego, è quello di scoraggiare gli «idioti». Sì, gli «idioti» che ormai da anni lanciano sassi su camion e automobili di passaggio. L'ennesimo episodio risale a pochi giorni fa: un tir attraversa un cavalcavia, sulla Roma-Pescara, quando un sasso arriva sul parabrezza. L'autista guarda all'insù, vede un gruppo di ragazzi in fuga e fortunatamente, a differenza della ragazza uccisa ancora dodici anni fa a Gardesana, se la cava.

La Regione, però, non vuole correre rischi. E con l'atto di indirizzo, approvato in giunta all'unanimità, chiede l'installazione di un sistema di telecamere «attivo 24 ore su 24», affinché riprenda il centinaio di cavalcavia: «Vogliamo prevenire episodi criminosi che, in altre autostrade, hanno già provocato vittime» chiarisce Sonego. E aggiunge, subito dopo, che la guerra ai lanciatori di sassi a mezzo telecamere rappresenta una novità nazionale: «È la prima del genere in Italia. Ma si colloca nel quadro complessivo di iniziative che la Regione e Autovie condividono nel settore della sicurezza stradale».

Lodovico Sonego

Piero Del Fabbro

L'assessore, mentre la società raccoglie il «suggerimento» dell'azionista di maggioranza e si mette a studiare un progetto efficace, ricorda che proprio nel settore della sicurezza gli sforzi sono continui e massicci e gli «standard attuali già molto elevati». Gli esempi non mancano: Autovie destina ogni anno alla manutenzione dei duecento chilometri di autostrada tra i 16 e i 17 milioni di euro, circa il 15% dei suoi ricavi; i guard rail a tripla onda e la pavimentazione fonoassorbente e drenante occupano l'intera rete; i 40 pannelli a messaggio variabile, costati 3,5 milioni di euro, forniscono suggerimenti in tempo reale e i cavalcavia presentano sin d'ora reti di protezione alte 3 metri.

Ancora, dopo aver rinnovato la centrale operativa, la società conta su una trentina di telecamere che sorvegliano l'autostrada: presto ne arriveranno altrettante cui andranno ad aggiungersi, come chiede la Regione, quelle a misura di cavalcavia. I tempi e i costi? Da Palmanova fanno sapere che è presto, troppo presto, perché la richiesta dell'azionista è recentissima: ma le risposte, garantiscono subito dopo, arriveranno a breve.

IN BREVE

Dopo le dimissioni di Dario

Debutto ufficiale per Medeot nel cda di Friulia

TRIESTE Sergio Medeot ha debuttato ufficialmente nel consiglio d'amministrazione della Friulia, svoltosi ieri, in via Locchi a Trieste. Il neo consigliere, dopo la cooptazione avvenuta nella seduta del cda che ha sancito l'adozione delle linee guida del business plan della holding, ha preso il posto di Alessandro Dario, il segretario dello Sdi che si è dimesso nelle scorse settimane.

Modello unico «on-line» Scadenza a fine mese

TRIESTE Il 31 ottobre scade il termine per la presentazione on line del modello Unico 2005 Persone Fisiche. La dichiarazione può essere trasmessa direttamente dal contribuente, tramite gli intermediari abilitati o tramite gli Uffici Locali dell'Agenzia delle entrate, dove sonos tati istituiti sportelli ad hoc. Gli uffici dell'Agenzia, infatti, prestano assistenza gratuita per la compilazione della dichiarazione, dispongono di un software per il controllo degli errori di calcolo commessi con la compilazione manuale e restituiscono dopo breve tempo, per ogni dichiarazione trasmessa, la ricevuta dell'avvenuta presentazione.

La nautica scommette sugli operatori russi

TRIESTE La nautica del Friuli Venezia Giulia punta sugli operatori russi. Il programma di animazione economica a favore dell'internazionalizzazione «Mercati aperti» organizza infatti una visita di una decina di addetti russi del settore, tra responsabili di marine, distributori, opinion leader, con l'obiettivo di far loro conoscere le aziende e le marine del Friuli Venezia Giulia. La visita, che inizia oggi e si conclude domenica, prevede tra l'altro un incontro alla Marina Lepanto di Monfalcone, sabato alle 10. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio dedicato al «Mondo Mare Fvg» iniziato a maggio con la partecipazione alla Fiera di Portorose.

Sfilano gli abiti su misura di 33 aziende artigiane

UDINE Dopo averlo fatto in piazza Unità a Trieste, l'artigianato sartoriale regionale sfila con 33 aziende anche in Friuli, sabato alle 20.30 a Udine Fiere. Presentando ieri a Udine «Il fascino della moda su misura», il presidente udinese Carlo Faleschini ha avuto parole di elogio per la categoria dei sarti «che ha saputo creare, in sinergia con Trieste, due eventi di grande livello». Protagonisti, il capo categoria regionale abbigliamento di Confartigianato Francesco Giorni, triestino, e la collega udinese Nivea Bertoli: «Pur essendo in flessione, le imprese artigiane del settore si qualificano, crescono in addetti e fatturato e scommettono sul loro futuro».

I dati raccolti dall'Istat incrociati con quelli dell'Isi di Philadelphia evidenziano risultati di eccellenza nella nostra regione

Ricerca e innovazione, Trieste e Udine al top

Gli atenei del Friuli Venezia Giulia secondi in Italia per le pubblicazioni scientifiche

TRIESTE L'Università di Trieste, quella di Udine e la Sissa, oltre ad essere importanti centri di ricerca della regione, rappresentano un sistema vincente anche a livello nazionale. La conferma viene dall'incrocio dei dati Istat con quelli raccolti dall'Institute for Scientific Information di Philadelphia (Isi). Il rapporto fra pubblicazioni scientifiche e popolazione colloca infatti la nostra Regione al secondo posto in Italia dietro solo alla Toscana e davanti all'Emilia Romagna. Nel Friuli Venezia Giulia solo nel 2004 sono state recensite oltre 1500 pubblicazioni scientifiche prodotte da gruppi di ricerca universitari, una ogni 800 abitanti. Un dato che conferma l'altissima densità di ricercatori nella nostra Regione, noti a livello mondiale. Se andiamo poi a guardare i dati per i singoli atenei scopriamo che nel 2004 quello di Trieste ha 784 pubblicazioni segnalate dall'Isi, quello di Udine 485 e la Sissa 234.

La ricerca in regione

Regione	Pubblicazioni Univ. (Dati ISI)	Abitanti	Pubblicazioni/ 10.000 abitanti
TOSCANA	4.655	3.598.269	12,93
FRIULI VENEZIA GIULIA*	1.503	1.204.718	12,47
EMILIA ROMAGNA	4.924	4.151.369	11,86
UMBRIA	942	858.938	10,96
LAZIO	4.956	5.269.972	9,40
LIGURIA	1.300	1.592.309	8,16
LOMBARDIA	6.514	9.393.092	6,93
VENETO	3.182	4.699.950	6,77
ABRUZZO	822	1.299.272	6,32
CAMPANIA	3.329	5.788.986	5,75
PIEMONTE	2.405	4.330.172	5,55
SARDEGNA	896	1.650.052	5,43
TRENTINO ALTO ADIGE	456	954.916	4,77
BASILICATA	246	596.546	4,12
SICILIA	2.055	5.013.081	4,10
PUGLIA	1.621	4.068.167	3,98
MARCHE	542	1.518.780	3,67
CALABRIA	576	2.009.268	2,86
MOLISE	84	321.953	2,61

* di cui, UniTs 784, UniUd 485, Sissa 234

Dati ISTAT – anno 2004

Università regionali in cifre

	Università di Trieste	Università di Udine	Sissa
Docenti e ricercatori di ruolo	975	660	60
Studenti	24.000	17.000	200
Personale tecnico-amministrativo	762	453	83
Prin 2004	95 (2.408.100 €)	64 (1.573.500 €)	14 (614.000 €)
Prin 2004 coordinati	24	13	4
Pubblicazioni ISI	784	485	234

Prin (Progetti rilevanza nazionale)

Riuscire a valutare la produzione scientifica è oggi sempre più determinante. Da tempo vengono utilizzati alcuni indicatori bibliometrici grazie alla disponibilità di banche dati come quella gestita dall'Istituto di Philadelphia, la più importante su scala internazionale. Al suo interno sono inserite più di 8 mila riviste scientifiche di grande diffusione che sfruttano un sistema di «referee» (valutatori esterni indipendenti) per la selezione dei lavori da pubblicare. Le informazioni raccolte dall'Isi fanno così riferimento non solo ai lavori pubblicati, ma soprattutto al loro «destino», cioè alle citazioni in altre pubblicazioni. Il rapporto tra il numero delle citazioni e il numero dei lavori pubblicati è definito «citation impact». In questo modo la banca dati dell'istituto americano fornisce le citazioni effettive che ogni articolo ha ottenuto e quindi il gradimento o l'interesse suscitato.

Altro indicatore non trascurabile della qualità della ricerca prodotta all'interno degli atenei della Regione è quello dei progetti definiti di rilevanza nazionale e internazionale. Per quanto riguarda i primi, che vanno sotto l'acronimo di «Prin», nel 2004 ben 159 progetti presentati dalle Università di Trieste e Udine hanno ricevuto finanziamenti da parte del Ministero università e ricerca per un totale che sfiora i 4 milioni di euro. Di questi progetti ben 41 sono coordinati da ricercatori del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, 24 da ricercatori dell'Università di Trieste, 13 da quelli di Udine e 4 da quelli della Sissa.

Se questi dati dimostrano in modo inequivocabile come le attività di ricerca vengano svolte principalmente nei laboratori universitari, è quindi impensabile affrontare la sfida dell'innovazione senza l'apporto dei tre atenei regionali. La ricerca è infatti alla base di qualsiasi processo di innovazione. Innovazione che ha però bisogno sia dell'impresa, in grado di sfruttare al meglio i risultati della ricerca, che di istituzioni pronte a sostenere l'intero sistema. Senza questo dialogo continuo fra università, impresa e istituzioni non è possibile di fatto fare vera innovazione.

Il rettore Domenico Romeo

Il sistema universitario del Friuli Venezia Giulia, con i suoi oltre 1.700 docenti e ricercatori di ruolo e oltre 40 mila studenti (circa 1000 docenti e 24 mila studentio nell'Ateneo di Trieste e 660 docenti e 17 mila studenti in quello di Udine), è quindi di grande valore internazionale per la produzione di conoscenze e può essere utilizzato come vero motore dello sviluppo territoriale attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze a imprese e istituzioni in settori molto importanti dal punto di vista strategico per il rilancio della competitività regionale, come, ad esempio, quelli della logistica e dei trasporti, delle nanobiotecnologie, della cantieristica e del turismo evoluto.

Continua dalla 10.a pagina

«Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti perché saranno consolati. Beati gli ultimi perché di essi è il regno dei cieli».

È ritornata alla Casa del Padre

Luciana Perdetz in Moro

la ricordano il marito ALBERTO i figli ANDREA e CHIARA, la sorella LIDIA, i nipoti DAVIDE, RAFFAELE, SARA, PIETRO e i parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante dottor GUIDO DE PAOLI.
La saluteremo venerdì 7 ottobre, alle ore 11.30, nella Chiesa di San Pio X di via Revoltella, 130.

Trieste, 6 ottobre 2005

Il coro CLARA SCHUMANN stringe in un abbraccio affettuoso la Maestra CHIARA e papà ALBERTO

Trieste, 6 ottobre 2005

Vicini a CHIARA e famiglia
- ADRIANO e PAOLA

Trieste, 6 ottobre 2005

Vicine a CHIARA:
- le colleghe del Nido

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Luciana

- famiglie FORNASARO e GODIGNANI

Trieste, 6 ottobre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il personale della European School of Trieste si associano al lutto della Direttrice CHIARA MORO per la perdita improvvisa della madre.

Trieste, 6 ottobre 2005

Riposa in Pace:
- LIDIA e famiglia

Trieste, 6 ottobre 2005

Casa Famiglia Gesù Bambino è vicina al suo Presidente ANDREA MORO.

Trieste, 6 ottobre 2005

I bambini della scuola dell'infanzia European School con i loro genitori e le maestre sono vicini alla Direttrice CHIARA in questo triste momento.

Trieste, 6 ottobre 2005

Commossi partecipano:
- LIVIA, MICHELA, DORIANA, FRANCESCA, BRUNO, SARAH, LINA, LUCIA, SILVIA, BRUNO, SARAH

Trieste, 6 ottobre 2005

Ricordando

Luciana

fraternamente vicini a BERTO e familiari:
- famiglie CROCIATO

Trieste, 6 ottobre 2005

Gli amici della Caritas S. Pio X sono vicini a BERTO e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 2005

Il 4 ottobre 2005 ha chiuso gli occhi il nostro forte e tenero papà e nonno

Albino Volpi

Gli saremo accanto, assieme a quanti lo ricordano con affetto, domani alle ore 12.30, a Costalunga.

ROBERTA, SAVERIO, SHELLEY, LUCA e ILJA.

Trieste, 6 ottobre 2005

Addolorata partecipa:
- AVE CASTELLANO e figli

Trieste, 6 ottobre 2005

Ti ricorderemo:
- BRUNO, GRAZIA, CINZIA, BARBARA SUBAN

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano al dolore di ROBERTA e SAVERIO:
- ELDA e PATRIZIA

Trieste, 6 ottobre 2005

Il giorno 29 settembre lontano dalla sua Trieste si è spento improvvisamente

Franco Russo

A tumulazione avvenuta, con tanto dolore ne dà l'annuncio la moglie SILVIA unitamente ai parenti, ai tanti amici ed i colleghi del mondo della musica.

Roma, 6 ottobre 2005

I cugini GIORGIO e GIULIO e le famiglie si stringono a SILVIA nel ricordo di

Franco

il Maestro deceduto nei giorni scorsi.

Sarteano, 6 ottobre 2005

Ciao

Franco

profondamente addolorati per la tua scomparsa, ti ricorderemo sempre per la tua meravigliosa musica:
- EGLE, GIOIANA, LIVIO e KRAINZ
- LAURA, FRANZ e CHRISTIAN LEUPOLDT
- ERMANNO FABIAN

Trieste - Bayrenth, 6 ottobre 2005

Vicini a SILVIA per la dolorosa perdita di

Franco

fraterno amico di una vita:
- RUDY, LOREDANA, MASSIMO, CRISTIANO, ELISABETTA

Trieste, 6 ottobre 2005

NERINA, GIORGIO, LAURA, RODOLFO sono vicini a SILVIA e ricordano il caro

Franco

Trieste, 6 ottobre 2005

DUILIO, BIANCA e FRANCESCA FERLUGA, affettuosamente vicini a SILVIA, ricordano con commozione e rimpianto l'amico perduto.

Roma, 6 ottobre 2005

Partecipa:
- LILIANA BAMBOSCHEK

Trieste, 6 ottobre 2005

Addio indimenticabile amico:
- CLAUDIO, FIORETTA, ERICA

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipa:
- SERGIO COLINI

Trieste, 6 ottobre 2005

Ha lasciato un vuoto incolmabile l'anima buona di

Roberto Parola

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, la sorella VILMA con la figlia ELENA e RANIERI, la cognata LICIA con MARIELLA e NIKI (assente), i nipoti MARIA, GIORGIO e LUCIANA, pronipoti e parenti tutti.
Le esequie si terranno sabato 8 ottobre, alle ore 13.20 ,nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Piras

danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio GIANNI con NEVA, le nipoti ALESSIA e LORENA con DARIO unitamente alla sorella LINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 ottobre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipano al lutto i cognati FRANCO, LIBERA e i nipoti.

Trieste, 6 ottobre 2005

Partecipa al lutto CATTARUZZA LIDIA

Trieste, 6 ottobre 2005

†

Si è spenta

Anita Pini ved. Koren

Danno l'annuncio i figli LUISA e FULVIO, genero e nuora, i nipoti ROBERTA, LUCIANO, PAOLA, DIEGO, DENIS, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno sabato 8 ottobre, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2005

LI ANNIVERSARIO
6-10-1954 6-10-2005

Carmela Giani in Sulig

La ricorda
suo figlio FAUSTO

Trieste, 6 ottobre 2005

I vecchi maestri sono ritornati a lavorare con i capelli bianchi fra i macchinari dell'officina

LA STORIA

Una scommessa difficile

In questi giorni sta nascendo un albergo galleggiante a tre piani per la Ocean

Foto di Andrea Lasorte

Dalla Cartubi della Lanterna allo stabilimento in Porto Nuovo sulle aree dei bacini Fincantieri

«Così ho rilanciato l'Arsenale San Marco»

Giovanni Franco ha già assunto 300 persone nell'ex stabilimento ormai chiuso

di **Giulio Garau**

Troppo grande il bagaglio di storia custodito tra i bacini di quel cantiere, intrecciato con i destini di centinaia e centinaia di persone. Operai, artigiani, saldatori, tornitori, tubisti, gruisti, meccanici, macchinisti, agenti commerciali, capitani marittimi. Generazioni intere che hanno scritto la storia della loro vita su quelle aree affacciate sul mare tra scafi che nascevano, diretti al «nuovo Mondo» in cerca di futuro, motori, legno, pezzi di acciaio e di ferro. Storie incise a tal punto da impedire ora anche ai loro spiriti di abbandonare moli, bacini, scali, anche le pietre degli edifici che sembravano ormai iscritti all'archeologia industriale.

Sono ritornati gli operai.

C'è una maledizione alla rovescia sull'Arsenale Triestino San Marco che vuole che il suo destino ma anche il suo futuro non cambi mai. E sembra quasi che si divertano, ora, quegli «spiriti» del cantiere a guidare la mano di Giovanni Franco, all'età di settant'anni, assieme a suo figlio Mauro, a far rinascere l'Arsenale San Marco. Un segno di rivalsa beffarda verso coloro che, solo pochi anni fa, l'hanno chiuso. Il cantiere non è mai morto, non è stato ucciso, sta rinascendo, in silenzio, senza che nessuno in città se ne accorga.

Non c'è più la Cartubi che ha ancora delle aree in attività alla Lanterna, anche quelle saranno sgomberate e trasferite, non c'è più quell'insieme di società che, grazie a Franco, operano sul fronte della carpenteria navale la riparazione e il rimessaggio: ora c'è una nuova grande realtà produttiva che sta riportando l'Arsenale quasi ai fasti di un tempo, con oltre 300 persone che lavorano in un'area estesa che va dal bacino 3, dietro alla Torre del Lloyd, sino all'ex Gaslini che ora accoglie i pescatori.

È già un unico e grande cantiere ridisegnato da Franco che, obbededendo a un comando del destino, è andato a riprendere per mano gli stessi «vecchi maestri» del San Marco per riportarli in Arsenale e farlo rivivere. Un brivido attraversa la schiena a vederli ora che si aggirano con i capelli bianchi tra macchinari, gru, officine, magazzini, tavoli degli uffici o i banchi della scuola di formazione per insegnare ai ragazzi l'arte della carpenteria navale («dovemo tirar su i fioi» continuano a ripetere), trasmettere loro i segreti del mestiere.

> Da noi si parla poco e si lavora molto: e lascia che a raccontare sia il cantiere

Una volta erano lì chini a lavorare nelle officine e nella salderia tra fumo, bagliori e scintille, ricordano e ritrovano ancora i posti dove erano sistemati gli armadietti di ferro dove posavano gli indumenti e da dove uscivano cibi e generi di conforto che si portavano ogni giorno da casa. Ora sono tornati, chiamati dallo stesso cantiere, a cui sono legati indissolubilmente, che vuole ricominciare a respirare. Non ce ne sono mai abbastanza di braccia per l'Arsenale, sarà difficile trovare tanta gente specializzata, quanta ne servirebbe, per riempire officine e banchine che traboccano di attività e di commesse.

Percorrere a piedi quegli spazi fino a poco fa vuoti, ora che rimbombano di attività dà un'emozione profonda, ineguagliabile. Il cammino, da un estremo all'altro del cantiere, sembra non finire mai. Inizia al bacino 3, all'ombra della Torre del Lloyd (ora la struttura ospita l'Autorità portuale e presto,dopo una ristrutturazione, si trasferiranno anche tutti gli uffici dal Portovecchio) e dove, a poca distanza, è ormeggiata da mesi una nave danese posacavi data in custodia all'Arsenale, non ancora ultimata, giunta dal Viktor Lenaz di Fiume il cantiere croato che è fallito.

Uno scafo brutto, dipinto solo con il minio, che attende: forse a breve i cantierini dell'Arsenale ci metteranno le mani sopra, lo tireranno a lucido e lo riporteranno in mare.

Poco più in là ci sono le officine meccaniche con accanto gli uffici, dove attendono, alcuni ancora imballati, assi di nave che devono essere rettificati e controllati. Tutto attorno tubi (ogni anno ne escono 35 mila) di varie fogge realizzati in inox. Servono alle navi, alle petroliere, alle stazioni di pompaggio dei depositi costieri. Da queste officine, qualche tempo fa, (erano gli inizi) sono usciti anche i tubi di raffreddamento dei magneti della macchine di luce di sincrotrone, Elettra.

Giovanni Franco, non ama parlare e rilasciare interviste e anche stavolta, fedele a se stesso, ripete il suo slogan: «Da noi si parla poco e si lavora molto» e lascia raccontare al cantiere cosa sta accadendo. Ecco il bacino quattro, anche questo enorme e profondo, con accanto altre due navi, entrambe in disarmo, che devono essere riqualificate per riprendere il servizio, una petroliera Agip, la Elba di La Spezia e uno scafo straniero da carico, l'Aiud. C'è anche la centrale di controllo degli impianti di Fincantieri: il Nuovo Arsenale triestino affitta il bacino, fa da capocommessa e accoglie le navi per rimetterle in sesto, riclassificarle, organizzando tutto ciò che serve, dalla riparazione del guasto alla fornitura del vapore per le cucine fino allo scarico delle acque. E ogni volta la nave viene consegnata prima della scadenza.

Alle spalle dei bacini e del mare si apre uno dei tanti magazzini, sembra di entrare in un'altra dimensione: tutto è rimesso a nuovo, pulito, sono stati risistemati gli impianti elettrici e un moderno carro ponte scorre veloce sopra la testa. Sotto gli operai specializzati si muovono tra pezzi lucenti che sembrano d'argento: è alluminio. Dalle mani dei saldatori nascono realizzazioni dalle fogge stranissime, ondulate, artistiche: sono i balconi laterali della nave P&O in costruzione a Monfalcone. Qualche centinaio di metri più in là c'è l'area della carpenteria, la Nuova salderia dove si lavora il ferro, l'acciaio e l'alluminio. Un capannone moderno con il tetto in vetro, altissimo: in questi giorni, tra l'officina e il bacino 1, sta nascendo un albergo galleggiante, a tre piani, per la Ocean. Una volta finito, per portarlo via, bisognerà aprire il tetto che, grazie a sofisticati meccanismi, farà scorrere le sue parti, una sull'altra, per lasciare lo spazio alla gru che dovrà entrare, sollevare la costruzione e portarla all'esterno dove sarà pronta per la consegna. Da qui, poche settimane fa, sono partite anche tutte le sovrastrutture per un nuovo traghetto della Fincantieri che è in costruzione ad Ancona. Ora invece è in via di completamento una parte dell'abbellimento che verrà sistemato attorno al camino della P&O di Monfalcone. All'esterno sono state già portate le piscine in alluminio sabbiato.

Un particolare delle officine.

Tutte commesse quasi ultimate e gli operai si stanno già preparando per la prossima: bisogna lavorare ai pezzi della nave che deve essere ancora impostata al cantiere di Monfalcone. Passata la carpenteria si apre lo spazio dello scalo. È qui che è stata costruita la Raffaello. Ora l'area brulica di lavoratori, sembra di fare un tuffo nel passato: si sta costruendo una bettolina a doppio scafo, una vera e propria nave a tutti gli effetti, che è stata ordinata dalla Giuliana bunkeraggi. C'è un muro che contiene lo scalo, sembra che il viaggio sia finito. Ma Franco sorride e fa capire che non è così: «Abbiamo bisogno ancora di spazi per nuove commesse da soddisfare» si lascia sfuggire ma non aggiunge altro. Adesso non si vede ancora nulla, ma presto si potrà fare un giro anche nella nuova area: c'è già, pronto, un piano industriale e uno per gli investimenti che supereranno i 15 milioni di euro. Una rivoluzione che toccherà anche il vecchio scalo: «Rimetteremo a posto le gru e sistemeremo spazi che ci permetteranno di sviluppare oltre alle attività di cantieristica anche lavorazioni dedicate alla nautica da diporto e al rimessaggio delle barche, soprattutto gli yacht».

> Ci servono nuovi spazi per altre commesse da soddisfare in breve tempo

In questi spazi, con accanto un bellissimo edificio dell'Arsenale che verrà ristrutturato, grazie all'accordo con l'Autorità portuale, dovrebbero essere trasferite anche le attività della Cartubi che sta ancora lavorando nell'area della Lanterna. Ma serviranno altre braccia, di specializzati non ce ne sono mai abbastanza. E Franco ha deciso anche stavolta, in silenzio, di fare di testa sua. Ha organizzato un programma di riqualificazione per personale in mobilità del settore metalmeccanico e navale e dopo due anni, grazie all'appoggio della Regione, è riuscito a mettere in piedi, con l'Enaip, un vero e proprio corso di formazione dedicato ai giovani che vogliono entrare nel mondo dei cantieri. Sarà lo stesso Franco assieme ai «vecchi maestri» dell'Arsenale, girando tra i banchi della scuola, raccontando la storia del suo cantiere e portando i giovani a fare stage con i suoi operai, a prendere per mano i «fioi» che gli servono per far continuare a vivere l'Arsenale San Marco.

LA SCHEDA

Un fatturato da 15 milioni di euro

Una volta c'erano la Cartubi, che attualmente lavora nell'area della Lanterna. Poi l'Arsenale Triestino San Marco. Presto diventeranno una nuova realtà produttiva riunita nella grande area dell'ex Arsenale San Marco e si chiamerà Nuovo Arsenale Cartubi. Un processo già avviato ma che è delicato e avrà bisogno di qualche tempo per concludersi. Dopo l'accordo con l'Autorità portuale infatti saranno spostate tutte le attività della Cartubi attualmente sistemate nell'area della Lanterna, quasi nel cuore della città a due passi dalla Sacchetta.

Una grande azienda privata, con le spalle forti, che fa rinascere l'Arsenale San Marco e che ridà un sogno e la vocazione perduta alla città. Le imprese dedicate alla carpenteria navale, alle riparazioni e alle costruzioni navali che fanno capo alla Cartubi e al Nuovo Arsenale triestino hanno raggiunto un fatturato che si aggira sui 15 milioni di euro.

Finora sono stati fatti investimenti, per l'ampliamento delle aree all'interno del San Marco e per l'acquisto di nuovi macchinari, pari a 4-5 milioni di euro. Ma presto ci sarà un altro salto: stanno arrivando sempre più commesse, c'è bisogno di spazi e per questo è stato messo a punto un nuovo piano industriale (con investimenti da 15 milioni di euro) per sviluppare oltre alle attività della cantieristica anche lavorazioni dedicate alla nautica da diporto, al rimessaggio di grandi barche e soprattutto di yacht. Un'offerta che mancava soprattutto in quest'area dell'Adriatico e che punta a soddisfare una domanda sempre più crescente.

Un'offerta di lavoro nel settore della cantieristica che si scontra però con la grande difficoltà nel trovare personale specializzato nel ramo della navalmeccanica.

Le aziende dell'Arsenale stanno lottando da tempo per invertire il trend. Con i corsi e gli stage all'interno dell'azienda per far conoscere ai giovani il fascino del lavoro nel cantiere, oggi soprattutto con le tecniche innovative di produzione, con i programmi di riqualificazione per i metalmeccanici del settore navale messi in mobilità. Finalmente, dopo due anni, ecco un vero e proprio corso di formazione, all'Enaip, per diplomati e tecnici che arrivano da Nautico e istituti tecnici. Lezioni teoriche e pratiche, tenute in parte anche all'interno dell'azienda, che puntano a preparare i giovani che una volta terminati i corsi saranno assunti e portati in cantiere per assicurare il futuro all'Arsenale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni)
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 ottobre 2005 è stata di 47 300 copie
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Infatti, all'interno della comunità musulmana essa è servita per fare le prove generali dell'offensiva terroristica che è davanti ai nostri occhi.

Cosa ci possiamo aspettare da questo passo per ciò che riguarda in particolare la Croazia? Se vogliamo rispondere a questa domanda senza aprire il libro dei sogni, ci è data, mi sembra, un'unica possibilità: un confronto con ciò che l'allargamento dell'Unione europea a Est ha comportato sui dieci nuovi membri entrati poco più di un anno fa. Fra gli studiosi non mancano le valutazioni al riguardo, che sembrano concordare su più di un punto cruciale.

In primo luogo nel corso del non breve negoziato con l'Unione europea la Croazia dovrà assorbire ciò che viene definito l'*acquis communitaire*, cioè il patrimonio di leggi e ordinamenti (a dire il vero piuttosto ridondante: 14 mila direttive) proprio dell'Unione. E con ciò si potrà offrire un contributo alla democratizzazione e in particolare un allargamento della sfera dei diritti (protezione delle minoranze, trasparenza della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario), che potrà favorire anche l'articolazione della società civile. Da ciò potrà venire un ulteriore contributo: la stabilizzazione dell'area balcanica, un processo peraltro che richiede la partecipazione anche di altri attori. Sebbene, come è avvenuto con gli altri dieci, più di un impegno resterà solo sulla carta, nella sfera politica l'ingresso della Croazia non potrà che avere ricadute positive.

C'è un altro aspetto, ed è la sfera economica. Ma se ci soffermiamo su di essa, è facile che tale ottimismo tenda a svanire. Il problema di fondo è quanto a lungo sia destinato a durare la cosiddetta fase di catching up, cioè il processo attraverso il quale i nuovi stati membri raggiungono i livelli toccati dagli altri.

Per quanto concerne i dieci che sono appena entrati si parla di alcuni decenni per varie ragioni: perché nell'apertura del mercato è stata prevista una lunga fase transitoria, perché la Politica agricola comune (che si porta via ancor oggi circa la metà del bilancio dell' Unione) ha ancora da essere rivista (e ovviamente ognuno dei vecchi stati membri cerca di difendere quanto più possibile della fetta di torta già acquisita), perché una piena mobilità dei lavoratori sarà garantita poco alla volta, le tappe di entrata nell'euro sono ancora da decidere, e via di questo passo. Al riguardo più di uno, a Bruxelles e altrove, ha criticato la fretta con la quale si è operato l'allargamento a 25. In ogni caso, dati questi precedenti è facile immaginare che uno scenario del genere si riproporrà anche per quanto riguarda la Croazia.

Tempi lunghi dunque per una piena integrazione; e qui non si può non citare la battuta di un grande economista, John M. Keynes: nel lungo periodo siamo tutti morti. Inoltre, a rendere tale percorso più complicato, sta il fatto che l'Unione europea è attualmente ancora in mezzo al guado nel trovare una via d'uscita all'evidente crisi del *welfare state* e al riguardo la cosiddetta integrazione positiva, cioè un' armonizzazione di regole è ancora al di là da venire. Questa poi ha ricevuto una batosta sonora nello scorso maggio in seguito al no francese alla Costituzione europea. Per non cadere nel pessimismo più cupo, va ricordato che alcuni confidano nel ruolo propulsivo che al riguardo possono esercitare le forze di mercato. In ogni caso le sfide non mancano ma una risposta chiara è ancora difficile da intravvedere.

C'è infine da valutare l'impatto che il negoziato per l'adesione della Croazia all'Unione europea può avere su un progetto che dalle nostre parti è assai presente soprattutto nella comunicazione pubblica, e cioè l'Euroregione.

Se vogliamo toccare questo tema, dobbiamo renderci conto che apriamo il libro dei sogni. Certo, nessuno impedisce di farlo. Per citare un solo e illustre esempio, lo fece Martin Luther King quarant'anni fa («I have a dream») e un risultato egregio l'ha portato a casa.

Il problema è che non ci troviamo nel *mall* di Washington, dove il libro dei sogni si apre molto di raro, ma a Trieste, dove invece lo si è fatto negli ultimi decenni fin troppo spesso. Gli stessi che oggi magnificano l'Euroregione hanno magnificato qualche anno fa i vantaggi competitivi di cui avrebbe goduto Trieste. Se più di uno dentro la città ci ha creduto, fuori mi pare che assai pochi se ne siano accorti (e probabilmente non si tratta solo di un difetto di comunicazione).

In definitiva, a Trieste possiamo sicuramente salutare con soddisfazione l'avvio del negoziato per far entrare la Croazia nell'Unione europea, pur con tutti i limiti che si sono evidenziati. Ma il libro dei sogni, per favore, teniamolo chiuso. A maggior ragione proprio ora che si è di fatto aperta la campagna elettorale per decidere chi siederà sulla poltrona di sindaco. Per non alimentare equivoci, è un appello che vale per entrambi gli schieramenti. Se sarà accolto, ne avremo tutti da guadagnare.

Giampaolo Valdevit

PSICOLOGIA

Il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche comunica che i posti rimasti vacanti a seguito della rinuncia a immatricolarsi degli aventi diritto sono messi a disposizione degli idonei non vincitori.
Le domande di immatricolazione verranno accolte esclusivamente agli sportelli dell'Ufficio immatricolazioni dell'Università di Trieste entro il termine perentorio del 7 novembre 2005.

UNIVERSITÀ

SCIENZE

Lunedì nell'Aula magna dell'edificio H3 alle ore 10.30 si apre la conferenza organizzativa del «Progetto lauree scientifiche» finanziato dal Miur e destinato ad attività di promozione verso le scuole secondarie della conoscenza della chimica, della fisica e della matematica. Il progetto ha come scopo quello di incrementare le vocazioni verso queste discipline in modo da aumentare il numero di iscritti in questi corsi di laurea.

Il sistema di contribuzione basato sulla fasciazione valuta la condizione economica del nucleo familiare

Tasse, doppia novità per gli studenti

Si può pagare di meno grazie a una dichiarazione e alla formula innovativa del part-time

Due importanti novità sulle tasse sono state introdotte da quest'anno all'Università di Trieste: la dichiarazione «Isee» per pagare di meno e la possibilità di frequentare i corsi con la formula part-time. Il sistema di contribuzione basato sulla fasciazione tiene conto infatti della condizione economica del nucleo familiare dello studente. E un prospetto pubblicato su un depliant informativo dell'ateneo in distribuzione in questi giorni in tutto l'ateneo riporta le tasse per ciascun corso di studio in funzione della fascia di appartenenza «Isee».

I corsi di studio sono divisi in tre categorie, ciascuna corrispondente a un diverso livello di contribuzione. Per essere collocato nella corretta fascia «Isee» di appartenenza lo studente è tenuto a farsi rilasciare la «Dichiarazione sostitutiva unica dell'attestazione Isee». Per ottenerla bisogna rivolgersi a un «Caf», un Centro di assistenza fiscale. Una volta in possesso della «Dichiarazione Isee», lo studente deve compilare la relativa domanda, esclusivamen-te on-line, su www.units.it/studenti/segrstud/ e stampare il modulo compilato.

Una studentessa ascolta con attenzione una lezione.

Il modulo così stampato, corredato dalla dichiarazione Isee, va presentato entro il 7 novembre presso la Sala conferenze dell'Erdisu allo sportello dell'Università, oppure mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (allegando fotocopia fronte retro di un documento di identità in corso di validità) indirizzata alla Sezione didattica dell'Università di Trieste (piazzale Europa 1, 34127 Trieste). Sulla busta va indicato che trattasi di «domanda per adeguamento fascia di contribuzione».

Attenzione, un fatto importante: gli studenti che non presenteranno la domanda e la «Dichiarazione Isee» saranno inseriti nella nona fascia. Gli iscritti fuori corso e ripetenti, cioè chiunque non sia in regola con il normale corso degli studi, sono tenuti invece al versamento di 50 euro aggiuntivi, indipendentemente dalla fascia e dal livello di contribuzione. Tutte le informazioni e l'assistenza su queste tematiche di non facile lettura si possono ottenere presso la Sala conferenze dell'Erdisu fino al 7 novembre 2005 o su www.units.it/bandotasse.

Per quest'anno accademico altra novità è costituita dallo studente «part-time», formula che concede più tempo per laurearsi e l'opportunità di pagare meno tasse. È la formula che l'ateneo propone a chi vuole conseguire una laurea di primo livello o una laurea specialistica a ciclo unico, ma non può dedicarsi a tempo pieno allo studio.

A partire dal secondo anno di corso è possibile infatti distribuire su più anni i rimanenti crediti pagando meno tasse e senza essere collocati nella categoria dei fuori corso. È prevista una riduzione di 120 euro all'anno se si opta per un part-time da 40 crediti/anno e di 180 euro se si opta per i 30 crediti/anno. L'iscrizione è subordinata all'approvazione della facoltà. Il modulo per la richiesta di iscrizione è reperibile su www.units.it/studenti/segrstud/ e presso la Segreteria Studenti.

Domande di ammissione entro il 14 ottobre

Ecco i master per il futuro

C'è tempo fino a venerdì 14 ottobre per presentare domanda di ammissione ai master di primo e secondo livello dell'Università di Trieste. Intanto proseguirà anche quest'anno la sperimentazione per la concessione dei voucher formativi a sostegno della partecipazione ai master, consistenti in un parziale rimborso della tassa di iscrizione. Non appena la Direzione centrale Lavoro, formazione, università e ricerca della Regione pubblicherà il bando, saranno fornite specifiche indicazioni relative ai requisiti necessari per poter beneficiare del voucher. Tutte le informazioni disponibili, saranno pubblicate sul sito www.units.it alla voce «master».

Ricordiamo che la Segreteria dei master si trova in Piazzale Europa, 1 presso l'Edificio centrale (ala destra - secondo piano). L'orario di apertura al pubblico è il seguente: martedì e venerdì dalle 9 fino ad esaurimento delle prenotazioni che si possono effettuare dalle 8.30 alle 10.30. Il lunedì e il giovedì l'ufficio è aperto dalle 15.15 sempre fino ad esaurimento delle prenotazioni. In questo caso i biglietti si possono ritirare dalle 14.45 alle 15.45. Per ottenere tutte le informazioni sui master dell'ateneo si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica master@amm.units.it oppure telefonare allo 040 558 7960 con orario dalle 11 alle 13 dal lunedì al venerdì (il fax è 040 558 3250).

L'intento è quello di ricostruire un panorama europeo di esperienze di pianificazione urbana e territoriale

Un meeting sui paesaggi in trasformazione

Oggi e domani esperti da tutto il mondo si confrontano sui progetti sostenibili

Oggi e domani si terrà a Trieste, presso la sala rossa dell'ex Irfop in Scala dei Cappuccini 1 il convegno internazionale «Strumenti, strategie e progetti sostenibili per i paesaggi in trasformazione», organizzato dalla Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici della Regione e dal dipartimento di Progettazione architettonica e urbana dell'Università di Trieste. Il convegno rappresenta il punto di arrivo della ricerca «Modelli e tipologie insediative nell'ottica della sostenibilità ambientale nelle aree transfrontaliere Italia-Slovenia», promossa nell'ambito del programma comunitario «Interreg IIIA Italia-Slovenia». L'intento è in particolare quello di ricostruire un panorama europeo di esperienze di pianificazione e progettazione urbana e territoriale improntate all'applicazione dei principi della sostenibilità. Un termine, quest'ultimo, che vede oggi ampliare i propri significati e campi operativi, laddove alla gestione responsabile e alla tutela delle componenti ambientali si affianca la prefigurazione di azioni orientate alla loro integrazione all'interno di nuovi scenari di sviluppo economico e di processi di valorizzazione del patrimonio sociale e culturale che connota i paesaggi del nostro abitare quotidiano.

La sostenibilità si offre perciò da alcuni anni come un ambito di lavoro privilegiato nella definizione di politiche spaziali e strumenti di piano e progetto, delineandosi come un tema in grado di attivare riflessioni e laboratori in cui sperimentare forme innovative di governo della città e del territorio. Proprio per la sua complessità, la traduzione di questo concetto in azioni spaziali implica infatti la necessità di confrontarsi con le molte scale e temi della progettazione contemporanea: dal disegno di nuove strutture territoriali tramite il rafforzamento delle trame paesaggistico-ambientali esistenti, alla definizione di politiche rivolte a incentivarne la fruizione ecocompatibile; dalla riqualificazione delle aree urbane e metropolitane attraverso la definizione di strategie di «vegetalizzazione» e la costruzione di sistemi di spazi aperti, alla riconfigurazione di parti di città degradate per mezzo di azioni integrate sullo spazio fisico e su quello sociale.

Con l'obiettivo di indagare il carattere plurale e le molte questioni che la sostenibilità pone, il convegno si articola in quattro sessioni. La prima «Paesaggi di confine» è rivolta all'illustrazione di programmi di ricerca e progetti comunitari finalizzati a promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle regioni transfrontaliere tra Italia, Slovenia e Austria e la consapevolezza dei valori dello spazio tra le comunità locali.

Il Collio, una delle zone interessate dal progetto.

Il programma Interreg ha affrontato il tema della riqualificazione delle aree degradate attraverso spazi aperti

La seconda e la terza sessione «Territori e città» propongono riflessioni su politiche e progetti per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio e per la riorganizzazione e la messa a sistema delle diverse componenti del paesaggio urbano. Nella quarta sessione «Quartieri» sono affrontati i temi relativi alla riqualificazione e al ridisegno di parti di città. La quinta «Politiche e strumenti» intende infine porre al centro della discussione gli esiti di esperienze di pianificazione e progettazione di carattere innovativo. Il convegno internazionale oggi avrà inizio alle 10.

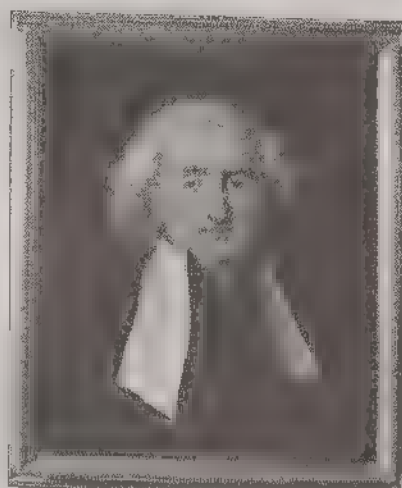
ARTE

Una tesi diventa una mostra dedicata al pittore Grassi

È stata inaugurata a Tolmezzo in palazzo Campeis, sede del museo carnico delle Arti e tradizioni popolari Luigi e Michele Gortani, la mostra «Nicola Grassi ritrattista», curata dalla direttrice del museo, Marialisa Valoppi Basso, e da Enrico Lucchese dell'Università degli studi di Trieste che a questo pittore sta dedicando la sua tesi di dottorato.

Un ritratto di Grassi.

Nato in Carnia, a Formeaso di Zuglio, Grassi divenne a Venezia un pittore di nome, arrivando a lavorare perfino a fianco di Giambattista Tiepolo nella decorazione della chiesa dell'Ospedaletto. Importante autore di opere d'arte di soggetto religioso (molte delle quali conservate nei musei e nelle chiese della nostra regione), Nicola fu soprattutto per i suoi contemporanei un valido ritrattista, tanto da competere con la celeberrima Rosalba Carriera. Questo particolare aspetto della produzione del friulano, assolutamente poco conosciuto da pubblico e specialisti, è il tema portante dell'esposizione, aperta fino al 27 novembre.

Nel «portego» settecentesco del palazzo sono presentati sette ritratti, non tutti di facile accessibilità, che inquadrano l'intera attività di Grassi, dagli esordi di marca ancora tardo barocca alla tavolozza dell'ultima fase creativa, ricca di spumosità e leggerezze rococò: tele provenienti dal nostro territorio, ma anche da Venezia e da Torino, si offriranno al confronto raccolte, per un'unica volta, in uno stesso ambiente.

Vicino a capolavori riconosciuti, come l'imprenditore Jacopo Linussio o il patrizio Federico Marcello inquartato nella divisa di Procuratore di San Marco sono esposti pure lavori meno noti ma di grande intensità, tra cui un dipinto proveniente da Ampezzo con l'eccezionale ritratto di una donna del paese carnico in vesti quotidiane.

Campagna Nastro rosa

Nell' ambito delle attività di informazione rivolto alle donne sull'opportunità di sottoporsi ai necessari esami per prevenire il tumore al seno, sin dal 1994 la Lega italiana per la lotta contro i tumori sostiene la campagna «Nastro rosa», promossa in tutto il mondo nel mese di ottobre dalla fondazione Estèe Lauder.

Quest'anno la campagna ha come obiettivo prioritario quello di sensibilizzare le giovani donne sul tema della prevenzione. La «Lilt» ritiene che l'anticipazione diagnostica debba iniziare in giovane età, diventando un impegno operativo, un gesto abituale, perché solo se praticata con regolarità risulterà efficace e permetterà di sconfiggere il tumore alla mammella nell'oltre il 90 per cento dei casi. Sarà messo a disposizione materiale divulgativo. Per informazioni consultare il sito www.legatumori.it La Lega italiana per la lotta contro i tumori è un ente pubblico su base associativa che opera sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sotto la vigilanza del Ministero della Sanità e si articola in comitati regionali di coordinamento.

CERIMONIA

Pelizzo dottore ad honorem

Venerdì scorso si è tenuta all'Università di Trieste la cerimonia per il conferimento della «Laurea ad honorem» a Lorenzo Pelizzo (nella foto assieme al Rettore Domenico Romeo), presidente della Banca Popolare di Cividale.

IN BREVE

Trieste città universitaria

La «Lista di sinistra» e il giornale universitario «Cyrano», organizzano domani, alle ore 11.30 presso la Sala conferenze dell'edificio H3, un'iniziativa dal titolo «Trieste città universitaria: quali prospettive? Gli studenti interrogano i candidati alle primarie». All'iniziativa parteciperanno i candidati alle primarie del centro-sinistra per l'elezione del sindaco della città di Trieste, Alessandro Metz, Ettore Rosato e Claudio Boniciolli.

Diritto e globalizzazione

I temi della globalizzazione a confronto con il diritto. È questo l'argomento forte che la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste ha scelto per l'apertura del proprio anno accademico 2005-2006, organizzando una conferenza intitolata «Globalizzazione, diritto, scienza giuridica», che si terrà oggi alle ore 11, in Aula Venezian dell'edificio di piazzale Europa. Ospite d'eccezione Paolo Grossi, storico del diritto dell'Università di Firenze e accademico dei Lincei.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

TORO 21/4 – 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre il vostro impegno.

CANCRO 21/6 – 22/7
Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

LEONE 23/7 – 22/8
Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione e un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

VERGINE 23/8 – 22/9
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo al riposo e a voi stessi.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
In casa potranno sorgere delle complicazioni a causa della vostra disorganizzazione e della vostra superficialità nel gestire il budget familiare. Tempo per la persona amata.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

PESCI 19/2 – 20/3
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare a una serata in famiglia. Riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La persona cui si chiede conto - **12** Casuale - **13** Non si devono processare - **15** Usciti sani e salvi - **16** Ha una notevole capacità - **17** Nel frattempo - **18** Il cantautore Paoli - **19** Il 201 in numeri romani - **20** Gli «chassis» delle nostre automobili - **22** Ben piantata sulle gambe - **24** Informati, istruiti - **26** Ideale... come un amore - **28** È frequentata da sportivi - **29** Carlo, letterato e senatore a vita - **30** Si stringono salutando - **31** Vuote chiacchiere - **33** Prolunga le ore - **35** Vi si incontrarono Garibaldi e Vittorio Emanuele II - **37** Una sigla europea - **38** Si tende per scagliare le frecce - **39** Il voto che a volte è... stiracchiato.

VERTICALI: 1 Un Howard del cinema - **2** Errata Corrige - **3** Rilucente come certi gioielli - **4** Simboleggia il Wwf - **5** Esibite vistosamente - **6** Vale nulla - **7** Desiderosi di dormire - **8** Al contrario, invece - **9** Cavalli dal manto rossiccio - **10** Antichi schiavi spartani - **11** Gli successe Stalin - **14** Quasi sarcastico - **15** Cadute... in un guaio - **17** Il segno del pareggio sulla schedina - **18** Verbo coniugato da tutti i bambini - **21** Arrabbiatissimo - **23** Fiori da giardino - **25** La fine del racconto - **27** Lo scrittore Wilde - **29** Carmelo del teatro - **30** Precede molti cognomi scozzesi - **32** Le... spagnole - **34** Sigla di Salerno - **36** Le hanno tori e buoi.

INDOVINELLO
Un mobile antico

Con le colonne, molto ricercato
è questo letto, di precisa data,
sono note le sue caratteristiche,
ma cosa lo distingue è la testata.

Ciampolino

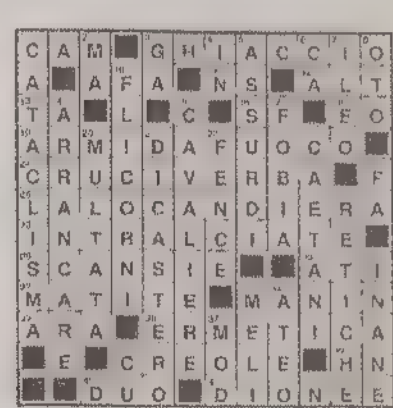
AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
Edwige Fenech, attrice discussa

Il gesto e la dizione certo contano;
però il buttarla giù non è che un gioco,
ché alla cattiva fama sua concorrono
soggetti che son pessimi o dappoco.

Simplicio

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale: *Latta, culatta.*

Cambio di consonante: *Rima, riva.*

C	A	M	■	G	H	I	A	C	C	I	O
A	■	A	F	A	■	N	S	■	A	L	T
T	A	■	L	■	C	■	S	F	■	E	O
A	R	M	I	D	A	F	U	O	C	O	■
C	R	U	C	I	V	E	R	B	A	■	F
L	A	L	O	C	A	N	D	I	E	R	A
I	N	T	R	A	L	C	I	A	T	E	■
S	C	A	N	S	I	E	■	■	A	T	I
M	A	T	I	T	E	■	M	A	N	I	N
A	R	A	■	E	R	M	E	T	I	C	A
■	E	■	C	R	E	O	L	E	■	H	N
■	■	D	U	O	■	D	I	O	N	E	E

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	63 (90)	88 (71)	41 (76)	42 (63)	17 (56)
CAGLIARI	34 (127)	50 (87)	13 (61)	56 (59)	12 (52)
FIRENZE	7 (91)	68 (88)	19 (63)	14 (57)	44 (52)
GENOVA	33 (96)	39 (69)	6 (61)	72 (55)	84 (54)
MILANO	7 (101)	67 (81)	47 (77)	43 (77)	2 (57)
NAPOLI	16 (73)	54 (69)	30 (68)	55 (57)	67 (56)
PALERMO	35 (67)	69 (61)	3 (60)	15 (55)	68 (54)
ROMA	34 (100)	11 (91)	31 (90)	53 (72)	7 (68)
TORINO	9 (86)	27 (69)	40 (60)	23 (55)	4 (55)
VENEZIA	42 (78)	26 (71)	28 (56)	49 (55)	71 (46)

Le previsioni

Bari	Per ambo e t. 41-42-52-55, 17-71-18-81, 17-47-14-41
Cagliari	Per ambo e t. 7-14-34-64, 14-40-80-84, 53-55-56
Firenze	Per ambo 7-70-77, 19-39-90, 19-29-39-69-79
Genova	Per ambo e t. 33-39-11-44-89, 27-72-48-84
Milano	Per ambo 7-43-47-59, 7-43-67-69, 7-70-77-79
Napoli	Le terzine 18-48-78, 6-16-31, 6-48-84, 6-54-58
Palermo	Per ambo e t. 10-34-60, 10-15-86, 15-77-87
Roma	Le terzine 11-31-34, 7-47-67, 7-76-86, 7-53-63
Torino	Per ambo e t. 20-50-90, 23-40-90, 9-27-40-23-4
Venezia	Per ambo le terzine 42-47-49, 26-27-28, 17-71-77

La smorfia: Il fatto del giorno
La chirurgia estetica diventa il sogno degli italiani 3-27-49-79

Superenalotto
Le previsioni: 15-16-29-31-35-61

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco boccia l'ipotesi della ricandidatura di Trieste in netta contrapposizione col presidente della Provincia

Dipiazza: «L'Expo non ci serve più»

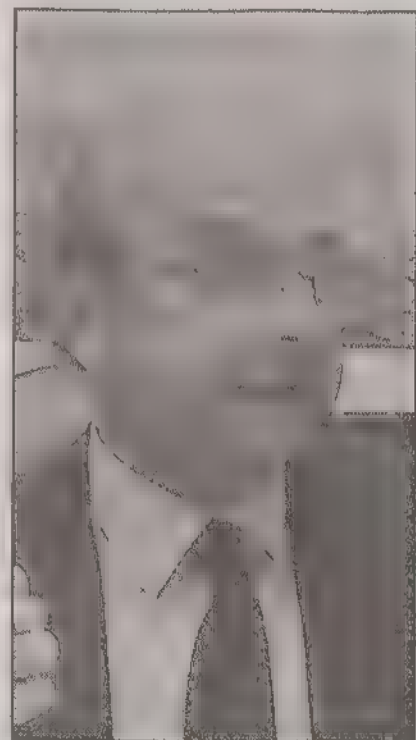
Intanto Milano precisa: «2015? No, noi puntiamo proprio a quella del 2012»

Replica polemica di Scoccimarro al forzista lombardo Giudice: «Non sa di che cosa parla. È come se la Marucci Vascon o Bruno Sulli candidassero il capoluogo giuliano alle Olimpiadi»

di **Paola Bolis**

Che tra Roberto Dipiazza e l'Expo intercorresse da sempre un rapporto complesso è cosa nota. Nel 2001, in piena campagna elettorale, l'allora candidato sindaco aveva definito l'idea «una bufalata». Nel 2002 apriva cautamente all'iniziativa, ma paventando il pericolo della solita «cattedrale nel deserto». Successivamente, il suo entusiasmo per un'Expo 2008 in Porto Vecchio si era gonfiato in modo esponenziale assieme al tenore delle dichiarazioni di speranza nella vittoria.

Ma oggi il primo cittadino non ha dubbi. Dopo avere speso nei giorni scorsi parole distaccate sull'ipotesi di Expo 2012, Dipiazza chiarisce netto netto il suo pensiero: «All'Expo non ho mai creduto, ma era la chiave di volta per risolvere Porto Vecchio. Adesso che quel problema è risolto - perché la variante che abbiamo approvato in consiglio comunale è un fatto storico che ha rotto un immobilismo di mezzo secolo - non vedo queste grandi opportunità per la città». E insomma «l'Expo? Che vadano a farsela tranquillamente a Milano», chiude Dipiazza.

Così, al telefonino da Roma, il sindaco trancia il proprio giudizio sull'eventualità di una ricandidatura di cui pure in città si continua a discutere. E fa intravedere la necessità di un ampio dibattito dal quale le istituzioni - ma anche lo stesso centrodestra - possano uscire con una posizione condivisa. Del resto, a invocare una volta di più la necessità che prima di muovere qualunque passo ci sia accordo totale sugli obiettivi da raggiungere è il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro: «Facendo lezione del passato, il progetto deve essere condiviso in anticipo da partiti e istituzioni, oltre che dall'imprenditoria locale». Su un punto però tanto Scoccimarro quanto Pierpaolo Ferrante, che al progetto Expo ha lavorato fin dal 1998, sono d'accordo: non è il caso di lavorarci su in campagna elettorale. Meglio attendere le nuove (o le riconfermate) amministrazioni.

Roberto Dipiazza

Fabio Scoccimarro

Peccato però che nel frattempo a Milano, quasi in asse con il forzista Dipiazza e in collisione con il finiano Scoccimarro, abbiano deciso di muoversi con lo stesso obiettivo: Expo 2012. Nei giorni scorsi Scoccimarro, avuta la notizia, parlava di «una vera e propria bufala». Un semplice equivoco, sosteneva l'inquilino di palazzo Galatti dopo essersi messo in contatto con vari esponenti milanesi tra cui il presidente del consiglio comunale, il forzista Vincenzo Giudice: «il vero obiettivo» dell'amministrazione meneghina, garantiva Scoccimarro, sarebbe l'Expo universale del 2015. O ancora meglio la candidatura alle Olimpiadi del 2016.

Da Milano, la precisazione viene restituita al mittente. «2015? No, no, puntiamo all'Expo 2012», conferma Giudice: «Ho parlato con il presidente della Provincia di Trieste e gli ho fatto presente che già nel bilancio preventivo 2005 avevamo stanziato dei fondi per la candidatura. All'epoca non avevamo indicato se dovesse trattarsi di un'Expo universale (quella prevista per il 2015, ndr) o di una tematica (2012, ndr). Nella mozione che fra poco voteremo in consiglio comunale si contempla anche l'eventualità di esaminare la candidatura per il 2015, ma dal punto di vista logistico l'impresa sarebbe difficile. E poi ci sono le Olimpiadi 2016...» Amministrazioni di centrodestra in competizione l'una con l'altra, insomma? «Ci dispiace, ma non abbiamo intenzione alcuna di recedere», risponde Giudice. Certo sarà il governo a dovere decidere: «Se abbiamo pensato di porre la candidatura - commenta serafico il forzista - è perché pensiamo di avere delle possibilità. E anche perché sette ministri sono milanesi, o comunque lombardi...»

I tempi certo non sono ancora maturi, perché come ricorda Ferrante (vedi articolo qui sotto) a norma di regolamento del Bureau i governi devono farsi avanti con gli uffici parigini «da cinque o quattro anni prima dell'Esposizione», ossia dal 2007 in poi. E di qui ai prossimi mesi - non va dimenticato - si terranno le elezioni: passaggio fondamentale, giacché saranno le prossime amministrazioni centrali e locali a giocare la (eventuale) partita. Intanto, però, tra Trieste e Milano è schermaglia. «Giudice afferma che la candidatura è per il 2012? A me - sbuffa stizzito Scoccimarro vedendosi smentito da Palazzo Marino - l'altro giorno ha detto il contrario. È legittimo che ognuno faccia i passi che ritiene, ma Giudice purtroppo non ha la minima idea di ciò di cui parla: non sapeva neanche che esistessero due tipi di Expo... E poi, con tutto il rispetto, sarebbe come se Marucci Vascon (presidente del consiglio provinciale, ndr) o Bruno Sulli (omologo per il consiglio comunale, ndr) volessero candidare Trieste alle Olimpiadi...»

E allora? Certo, il lavoro sulla candidatura - chiude Scoccimarro - andrebbe rimandato a dopo le elezioni: «Chi vincerà lo porterà avanti, ma con la condivisione di tutti. Intanto, magari, si potrebbe fare già adesso un'impegnativa con il governo». Dipiazza non è propriamente d'accordo.

L'attesa in piazza dei triestini alla selezione dell'ultima Expo.

I tagli della Legge finanziaria si abbattono sul teatro Verdi

È allarme rosso sul futuro del teatro Verdi e delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche d'Italia.

La Finanziaria 2006 varata dal Consiglio dei ministri e ora in procinto di approdare in Parlamento ipotizza un taglio pesantissimo al Fus, il Fondo unico dello spettacolo che malgrado le continue decurtazioni continua a rappresentare la cifra più alta alla voce introiti del Verdi. «Saremmo a un 37% in meno rispetto allo scorso anno: meglio consegnare le chiavi, andiamo al commissariamento di tutti gli enti», ha commentato ieri il sindaco Roberto Dipiazza da Roma, poco prima di partecipare a un incontro con il ministro per i Beni culturali Rocco Buttiglione e con altri sindaci e sovrintendenti di città italiane.

L'interno del teatro Verdi.

Negli ultimi due anni i finanziamenti arrivati al Verdi grazie al Fus sono stati decurtati di un milione e mezzo di euro, partendo dai 16,6 milioni ricevuti nel 2003. Adesso, la nuova stangata. Che si abbatterebbe peraltro - come osservato dallo stesso Dipiazza, che della Fondazione lirica è presidente - a bilancio previsionale già redatto, aprendo di fatto una voragine nei conti già non floridi del Teatro: il Verdi ha chiuso l'esercizio 2004 con un rosso di un milione 507 mila euro, mentre quello del 2003 era ammontato a tre milioni 274 mila euro. E per fare quadrare i conti, nell'ultimo anno, il cda ha dovuto scorporare il Festival estivo dell'operetta dal resto del documento contabile.

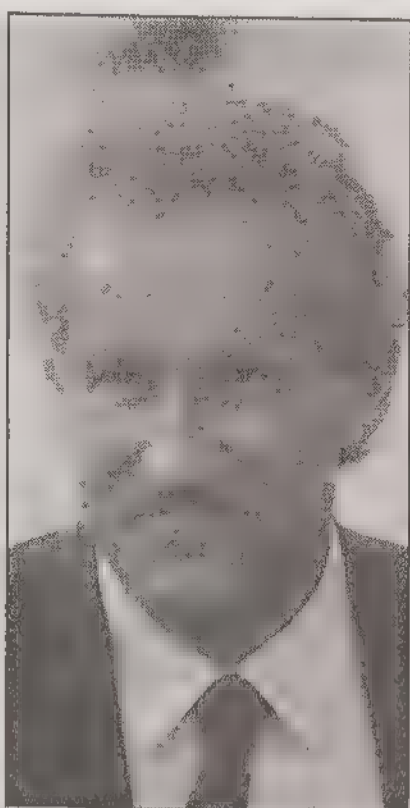
Meno negativa, a fine riunione ministeriale, la visione del sindaco. «Buttiglione ha detto che nei teatri ci sono sprechi spaventosi, e noi concordiamo: ma certo non si può pensare di risolvere il tutto domattina. L'incontro è però stato proficuo: abbiamo deciso di indire un tavolo di lavoro al quale risolvere i problemi di tutti i teatri. Il taglio al Fus comunque non sarà del 37%: certo, anche se non ci saranno ulteriori decurtazioni siamo comunque al disastro...»

Dipiazza intanto accenna ad alcune soluzioni: intervenire sul contratto dei dipendenti, avviare forme di collaborazione più stretta tra Fondazioni («Fenice di Venezia, Arena di Verona e Verdi di Trieste: abbiamo concordato di fare qualche cosa insieme», butta lì Dipiazza). E infine, razionalizzare la mappa dei teatri: «Non si può pensare di tenerne in piedi centinaia».

«Vicino all'Area di ricerca ci sono trenta ettari perfetti per soddisfare le richieste del Bie, e agganciarla al tema sulla mobilità delle idee»

L'ex manager di «TriestExpo Challenge» interviene nella polemica

«La sede? Facciamola sul Carso»

Ferrante lancia il sito alternativo di Trebiciano e Padriciano

Pierpaolo Ferrante

Noghere? Piattaforma logistica? Di siti alternativi a Porto Vecchio per l'Expo ne arriva ora uno inedito: il Carso. O meglio, un'area situata fra Trebiciano e Padriciano che «costituirebbe la superficie perfettamente idonea alla realizzazione dell'Expo». A lanciare l'idea è l'ex project manager della società TriestExpo Challenge Pierpaolo Ferrante. Il terreno, per chi viaggi in autostrada direzione Venezia, si trova alla sinistra del rettilineo che si apre poco dopo essersi lasciati alle spalle il campus dell'Area di ricerca di Trebiciano. «È una superficie di trenta ettari, ideale in quanto per un'Expo riconosciuta quale sarebbe quella del 2012 il Bie (Bureau International des Expositions, l'organismo internazionale che regolamenta le manifestazioni, ndr) prevede un'estensione di 25 ettari ai quali aggiungerne alcuni da destinarsi a servizi», dice Ferrante.

Non solo: «Il piano regolatore del comune per quell'area, che comunque non è di proprietà di Science Park - prosegue l'ex project manager - prevede destinazioni di ricerca scientifica e tecnologica collegate alla produzione, quindi istituti di ricerca di carattere regionale, nazionale e internazionale direttamente connesse con la ricerca. Facile quindi pensare a un riuso delle strutture costruite per l'Expo proprio in questa chiave. Oltretutto - aggiunge ancora l'ex project manager - si tratterebbe di un sito idealmente vicino anche al tema "Mobilità della conoscenza" che per qualche anno siamo andati a pubblicizzare in tutto il mondo, assieme alla valenza di Trieste quale realtà scientifica». Il sito poi è «vicinissimo all'autostrada, facile da raggiungere, senza interferenze con il traffico cittadino». Porto Vecchio? «Ci si potrebbe insistere», dice Ferrante, «ma vedo delle valutazioni negative: allora, non mi pare ci siano alternative» all'area da lui proposta vicino all'Area.

Una veduta dell'Area di ricerca a Basovizza.

Anche secondo Ferrante - che si dice dispostissimo a rimettersi «a disposizione della città per l'Expo» - la partita andrebbe giocata comunque da «istituzioni e popolazione, compattamente». Con una precisazione: il tempo a disposizione non manca. In ogni caso, va risolto subito il problema della concomitanza con la candidatura di Milano, perché se anche questa puntasse al 2015, a norma di regolamento Bie devono passare almeno 15 anni affinché uno stesso Paese che ha ospitato un'Expo possa organizzarne un'altra. Ma se si parla del 2012, allora la candidatura - dice il Bie - va presentata al massimo cinque, e almeno quattro anni prima della data di apertura prevista. «Si parlerebbe dunque del giugno 2007, a meno che un altro Paese non presenti una candidatura in precedenza». In quel caso, gli altri concorrenti avrebbero sei mesi di tempo per farsi avanti a loro volta. Ma è difficile pensare a candidature avanzate già nella primavera del prossimo anno: significherebbe la volontà di tenere un'Expo nel 2011, ad appena dodici mesi di distanza cioè da quella universale che si terrà in Cina nel 2010.

La proposta di Ferrante non muta di una virgola lo scetticismo forte del sindaco Dipiazza, mentre per il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro «Ferrante è un tecnico, deve stare fuori da decisioni che andranno prese da Comune, Regione, Provincia e dagli altri enti sul se e sul come fare». Da parte del centrosinistra, intanto il segretario diessino Fabio Omero preferisce mantenere l'opzione Porto Vecchio. Con una variante sul tema: «Esistono concorsi internazionali di architettura che sfociano in Expo dedicate proprio al tema del restauro. Sito ideale per questa operazione sarebbe Porto Vecchio, quale esempio di area da recuperare».

p.b.

I pubblici esercenti contrastano la crisi e copiano dai commercianti: in campo Fipe, Acepe e Confcommercio

Saldi, caffè e brioche a un euro al bar

Nei ristoranti e nelle pizzerie verranno invece serviti gratis bibite e primi piatti

L'iniziativa parte il 20 ottobre e sarà ripetuta nei tre giovedì successivi, uno dei quali cadrà a San Giusto. I ristoratori invece scenderanno in campo venerdì 21

Si chiamerà «Caffè, brioche e amicizia» e si svolgerà il 20 ottobre, per essere poi ripetuta nei tre giovedì successivi, uno dei quali cadrà nel giorno di san Giusto, il 3 novembre. A caratterizzarla sarà l'offerta da parte dei bar della città, nelle ore del mattino, di un caffè e una brioche al prezzo totale di un solo euro.

E' questa l'attesa iniziativa che vede affiancate nell'organizzazione Fipe e Acepe, le più importanti sigle di categoria nel comparto dei pubblici esercizi. Accanto ai bar si schiereranno anche i ristoratori che, nella serata di venerdì 21 ottobre, cioè il giorno successivo a quello dell'avvio della manifestazione, proporranno anch'essi particolari agevolazioni alla loro clientela. In questo caso le modalità saranno diverse: alcune pizzerie includeranno una birra nel prezzo di una pizza, alcuni ristoranti non faranno pagare il primo piatto a chi consumerà un pasto completo, altri praticheranno sconti sull'intero listino. «Abbiamo inserito il termine amicizia nel titolo dell'iniziativa – spiegano i responsabili di Fipe e Acepe – perché proprio di questo si tratta, in quanto ridurre i prezzi in una fase di notevole difficoltà della categoria si traduce in un autentico sacrifico economico. Vogliamo però andare incontro alle esigenze e alle richieste della clientela – aggiunge Lionello Durissimi, direttore dell'Acepe – che più volte ha manifestato l'esigenza di un'iniziativa di questo tipo».

I pubblici esercenti in sostanza non vogliono essere da meno dei loro colleghi del commercio al dettaglio che hanno trasformato in un appuntamento abituale la loro «Notte dei saldi», quando gli orari di apertura dei negozi vengono dilatati per favorire le vendite in occasione degli sconti. Anello di congiunzione fra le due manifestazioni è la Confcommercio, che parteciperà attivamente all'organizzazione di «caffè, brioche e amicizia» dopo essere stata uno dei soggetti artefici della «Notte dei saldi». Determinante per l'avvio dell'iniziativa è stata la disponibilità dei fornitori di caffè e di brioche.

«Se saranno d'accordo – ha precisato Durissini – la manifestazione potrà essere ripetuta in altre occasioni, magari in concomitanza con eventi cittadini di particolare rilievo». L'occasione del lancio dell'iniziativa è colta da Fipe e Acepe anche per ricordare che «nei bar gli aumenti applicati ai listini negli ultimi mesi sono stati inferiori a quelli di altre categorie, che hanno sfruttato il passaggio dalla lira all'euro con intenti speculativi».

Questa prima iniziativa dei baristi di Trieste sarà a carattere sperimentale, ma è molto probabile che, se il risultato dovesse essere confortante, in un futuro non molto lontano essa possa essere affiancata a uno dei tanti eventi del calendario cittadino. Va precisato in ogni caso che l'adesione all'iniziativa di Fipe e Acepe non sarà obbligatoria: a tale proposito le due organizzazioni di categoria hanno predisposto un cartello che sarà esposto all'ingresso degli esercizi che parteciperanno alla manifestazione. In questa maniera la clientela potrà conoscere in anticipo le intenzioni dei titolari dei vari esercizi.

Ugo Salvini

Un barista in azione.

L'amministrazione comunale non mette all'asta alcuni terreni

È scontro sul piano regolatore Cdl: «Stop al cemento di Illy»

L'amministrazione di centrodestra rinuncia a mettere all'asta dei terreni di proprietà comunale stimati per un valore base di un paio di milioni di euro. Perché il piano regolatore generale «basato su cemento ed espropri» cui l'allora giunta Illy diede il via ha reso quei lotti in massima parte edificabili. «E noi non vogliamo la cementificazione». Il Comune tiene per sé quei terreni con l'impegno che «uno dei primi compiti, nel prossimo nostro mandato, sarà il rifacimento del prg generale della città».

Così il capogruppo forzista in consiglio comunale Piero Camber ha espresso ieri il concetto-chiave della conferenza stampa tenuta dalla maggioranza per additare l'operato dell'amministrazione precedente, sottolineare la sensibilità ambientale e urbanistica di quella attuale ed esprimere la fiducia - anzi, la certezza - che il prossimo mandato vedrà ancora in sella il centrodestra. Quanto basta per indurre l'opposizione a parlare di «mera operazione elettorale» (così il Cittadino Roberto Decarli), annotando come il centrodestra per correggere eventuali manchevolezze abbia avuto «quattro anni e mezzo di tempo».

Oggetto della vicenda, l'alienazione per asta pubblica di edifici e terreni di proprietà comunale il cui importo globale a base d'asta si aggirava sui 5 milioni 400 mila euro. La maggioranza, «d'accordo con l'assessore Giorgio Rossi», ha precisato il forzista Paolo Rovis (anche se era stato proprio l'assessore a predisporre la delibera), ha infine deciso all'unanimità di stralciare dalla delibera sette dei nove lotti previsti: da vendere restano solo l'ex macello di Muggia, che andrà all'asta per un milione 930 mila euro, e le ex officine Holt di via Gambini, base d'asta un milione 388 mila euro. Cancellata la vendita di due terreni a Cologna, due a Rozzol e tre a Guardiella, tra cui figura anche parte del bosco di Capofonte che «senza questo stralcio - ha commentato per An Michele Lobianco - sarebbe potuto essere edificato: come costruire nel Boschetto...»

I mancati due milioni di introito non causeranno problemi: «Abbiamo ereditato un bilancio non sano ma lo abbiamo rimesso a posto e possiamo concederci una serie di lussi», ha detto Camber, come appunto quello di non disfarsi di alcunché sebbene attualmente il patrimonio comunale alienabile ammonti a 126 milioni di euro. Lobianco ha parlato di «scelta di etica amministrativa» e di «forte segnale sugli indirizzi» del centrodestra in materia urbanistica, ricordando come già negli anni scorsi l'amministrazione Dipiazza «abbia affrontato situazioni gravose» come il cosiddetto «cubone» di via Santa Giustina, o le nuove costruzioni sulla Costiera, rivelandosi così «più vicina ai cittadini». E «in sintonia con le richieste delle circoscrizioni», ha aggiunto Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta. «So già che il diessino Fabio Omero dirà che avremmo potuto mettere mano al prg - ha chiuso il forzista Maurizio Marzi - ma quando fai una cosa del genere blocchi la città: non si può costruire neppure una veranda. Per questo un prg si vara ogni trent'anni».

L'incontro sull'alienazione degli immobili comunali.

Sul fronte dell'opposizione, Decarli annota come «siamo in campagna elettorale: soltanto per questo, dopo le proteste della popolazione, hanno fermato la vendita dei terreni. La commissione consiliare ha deciso per la non alienazione? Decisione assunta all'ultimo minuto, nonostante per esempio su Capofonte il presidente della circoscrizione Pesarino Bonazza avesse più volte sollecitato l'assessore Rossi».

Interviene Omero: «Credo non ci voleva molto per incaricare un tecnico di verificare quali fossero le aree libere da mettere in salvaguardia. Avremmo bloccato tutto, dice Marzi? Sarebbe bastato imporre un indice di edificabilità bassissimo, per permettere comunque interventi minimi». Omero passa al contrattacco sui piani regolatori particolareggiati: «Prendiamo Longera, dove strade ed espropri sono stati stralciati sull'onda della sollevazione popolare. Dicono che la responsabilità è di Illy. Ora, l'incarico tecnico fu affidato effettivamente nel 2000, ma i progettisti consegnarono il lavoro a fine 2002 e la giunta Dipiazza, nel 2003, ha emesso delle linee di indirizzo prevedendo strade, espropri e tutto il resto. Adesso comunque - chiude Omero - aspetto questi signori al varco della variante per la valle di Timignano, di cui hanno piena responsabilità. Lì è prevista una strada larga nove metri: a chi potrebbe servire, se la logica non fosse quella di costruire edilizia di notevole cubatura?»

Camber (Fi) annuncia un Prg tutto nuovo con la prossima giunta e Decarli (Cittadini) contrattacca: «Mera operazione elettorale»

La delibera relativa alle alienazioni intanto verrà portata in consiglio comunale nel giro di qualche settimana: gli stralci saranno effettuati attraverso un emendamento.

p.b.

Confronto dei segretari di partito

Il Pdci che vota Rosato scatena le schermaglie tra Ds e Margherita

Nelle primarie, che pure continua a giudicare negative per la coalizione, il partito dei Comunisti italiani sceglie di aprire a Ettore Rosato, il deputato sostenuto da Margherita e Cittadini che «ha fatto esplicito riferimento a Pdci e Rifondazione - ha commentato l'altra sera la segretaria dei Comunisti Giuliana Zagabria - aprendo una strada nuova. Laddove i Ds che sostengono Claudio Boniciolli - ha aggiunto Zagabria - «non hanno ritenuto necessario» aprire un confronto con i partiti di sinistra.

La posizione del Pdci è chiara. E suscita l'ennesima schermaglia tra Ds e Margherita, impegnati nel braccio di ferro sotterraneo in vista del voto del 16 ottobre. Il primo ad attaccare è Boniciolli, che rileva come «le responsabilità del sindaco e la sua autonomia siano la migliore garanzia per tutti i cittadini». Poi l'affondo mirato a Rosato: «Con i partiti - dice Boniciolli - ho avuto dei confronti che hanno portato all'adesione di Ds, Repubblicani europei e Sdi. Senza alcun negoziato su valori, programma, assessorati. Quanto sta accadendo - chiude Boniciolli - è una triste avvisaglia di come si svolgerebbe la scena politica se dovessimo tornare al proporzionale».

Rosato replica precisando innanzitutto di condividere «la preoccupazione fortissima di tutta l'Unione per un ritorno al proporzionale». Appoggi negoziati? Rosato rovescia l'accusa e vuole riconfermarsi candidato nel nome dell'aggregazione, ricordando peraltro di essere stato sostenuto dal Pdci già in passato, quando si candidò in consiglio comunale e poi alla presidenza della Provincia: «Sono andato io a cercare un dialogo con gli altri partiti e continuerò a farlo, con l'intento di allargare la coalizione per puntare a vincere le prossime elezioni amministrative. Senza negoziati né sui valori, né sui programmi, né sugli assessorati». Sì invece a un centrosinistra quanto più possibile ampio, «perché questo - aggiunge Rosato - caratterizza il mio essere rappresentante della città, ma anche di una coalizione che ha una propria identità. Nessuna trattativa: la mia giunta - insiste il deputato - sarà fatta di eccellenza e di professionalità, senza preclusioni e con le indicazioni che ho già dato circa la presenza del 50% di donne e di almeno un rappresentante della minoranza slovena».

E il confronto-scontro continua anche nei partiti. Omero, accusato da Zagabria di avere fatto da solo, precisa che «prima di annunciare il sostegno a Boniciolli avevo fatto un giro di telefonate informando della linea prescelta Pdci, Rc e Verdi». E aggiunge veleno: «Del Pdci colpisce che mentre da una parte riconosca il merito del candidato Rosato, dall'altra attribuisca i demeriti a un partito. C'è un certo distacco, evidentemente, tra la direzione del Pdci e una parte della base».

«Ancora una volta - è la posizione del coordinatore provinciale della Margherita Walter Godina - cadiamo in questo tipo di polemiche. La capacità di un sindaco sta nei programmi, nella visione di sviluppo della città e anche nel sapere essere interlocutore dei propri partner. Mi preoccupa invece - è l'attacco indiretto a Boniciolli - un candidato sindaco che non dialoga con le forze politiche: non è questo il momento dell'autoreferenzialità. Qui non si parla di negoziati - che mi consta non esistano in alcun modo - ma del futuro di Trieste».

p.b.

DATE

Oggi alle 13 Ettore Rosato incontrerà i sindaci di Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo, Sgonico. Alle 15 confronto con la Cgil. Claudio Boniciolli incontrerà i cittadini dalle 10 alle 12 in piazza tra i Rivi (Roiano). Alle 16 al San Marco incontro su «Collaborazione tra aree costiere e porti Ue: Monfalcone, Trieste e Capodistria». Alle 18 alla Trattoria Sociale di Contovello «Politica e territorio», con Boniciolli. Alle 18 al Caffè Stella polare (S.Antonio Nuovo) incontro con Ivan Scalfarotto, candidato nazionale.

Scoperta dalla Tributaria regionale una frode comunitaria da 9 milioni di euro: coinvolte anche due aziende triestine

Zucchero di contrabbando, 12 denunce

Era stato prodotto in Brasile ed era arrivato in porto dopo una sosta in Croazia

Quasi 20 mila tonnellate di merce illegale: il trucco è stato quello di includere i carichi tra quelli che potevano godere di un particolare regime fiscale

di Corrado Barbacini

I legali rappresentanti di due aziende triestine che si occupano di import-export sono finiti nel mirino della Tributaria regionale per aver importato zucchero prodotto in Brasile dichiarando invece che era d'origine croata. In questo modo non hanno pagato tasse per nove milioni di euro.

I due imprenditori, sui quali sono in corso altre indagini e sulla cui identià viene mantenuto il massimo riserbo, sono accusati di contrabbando e di falsificazioni documentali.

Nelle indagini, coordinate dal sostituto procuratore Maddalena Chergia, sono finiti nei guai anche altri sei importatori. Di questi un paio opera nella provincia di Udine, i restanti invece in quella di Trento.

Blocchi di zucchero.

Sono state denunciate anche sei persone di nazionalità croata che dal vicino Paese avrebbero triangolato tra Brasile e Italia quasi 20 mila tonnellate di zucchero fuorilegge. In totale i finanzieri hanno provato le falsa origini del prodotto per più di 600 operazioni di importazioni.

L'indagine dei militari della Tributaria è partita a maggio dello scorso anno dopo una segnalazione delle autorità di Bruxelles riguardo a una produzione ritenuta quantitativamente rilevante di zucchero da parte della Croazia, che come Paese dell'ex Jugoslavia gode di un particolare regime di favore nell'esportazione di zucchero in Europa. In pratica gli esperti della Commissione europea e dei collaterali organi esteri della Comunità europea avevano osservato che la quantità di zucchero esportata da Zagabria era addirittura superiore a quella di altri Paesi produttori con un'estensione territoriale doppia o tripla della Croazia.

Le importazioni in Europa sono regolate da una imposizione uguale per tutti gli Stati. Al fine di salvaguardare il mercato interno dei produttori di zucchero dai prezzi più competitivi praticati al di fuori della Comunità europea, il prezzo delle sostanze importate è riequilibrato mediante una particolare tassa di importazione. Tuttavia l'Unione europea accorda ad alcuni Paesi non comunitari un regime preferenziale che consente agli operatori importazioni agevolate. E la Croazia è uno di questi.

L'attenzione dei finanzieri è finita subito sulle due aziende triestine di import export. Dopo la perquisizione disposta dal pm Chergia avvenuta a metà estate, le indagini hanno avuto un'accelerazione. Dai documenti è in pratica emerso che negli ultimi mesi erano stati commercializzati quantitativi immensi di zucchero. Prodotto che in buona parte era passato attraverso il porto. Un paradosso: in pratica, a giudicare dai documenti, appariva che buona parte del territorio croato era utilizzato come piantagione di canne da zucchero.

Gli indagati rischiano da 3 a 5 anni di reclusione ed una multa da 45 a 90 milioni di euro.

È andata male a un giovane che aveva acquistato a rate una Suzuki 600

Moto confiscata e beffa finale

È andata male al giovane apprendista panettiere Giacomo Molinari. Dopo essersi indebitato fino al collo per realizzare il sogno di possedere una moto, un'impennata, una bravata commessa in un momento di euforia, gli è costata la sua Suzuki 600 da 9 mila euro, per la quale dovrà pagare ancora quattro anni di rate. Ieri la Polizia stradale gli ha notificato il verbale di confisca, risparmiandogli però le spese di deposito giudiziario: la moto è confiscata, ma gli è stata affidata in custodia. Come un appetitoso pasticcino nella vetrina di un negozio chiuso, Giacomo Molinari apre ogni giorno, prima e dopo il lavoro, il box in cui è custodita la sua Suzuki. La guarda, la accarezza, poi richiude la bascula e se ne va. Ma la modalità con cui è avvenuta la confisca ha scatenato non poche perplessità tra i membri della famiglia Molinari, che in attesa della decisione della prefettura e del giudice di pace, ha ipotizzato l'irregolarità della procedura. L'episodio infatti, sembrava ormai concluso al momento della contestazione del verbale, quando il giovane Giacomo, subito dopo l'impennata, è stato fermato da una pattuglia della Stradale, multato,e privato di 6 punti dalla patente.

Il giallo del verbale che è stato corretto con la penna rossa e notificato per due volte

Ieri, al ragazzo, è stata presentata una copia del verbale originale. Con una penna rossa però, la polizia aveva apportato numerose modifiche, cancellazioni, asterischi, parole aggiunte ed altre cancellate, che ribaltavano completamente il verbale, trasformandolo da semplice contestazione per una violazione, a confisca. «Sembrava la correzione di un tema in classe di seconda elementare - ha raccontato Elisa Molinari, mamma di Giacomo - sicuramente chi ha fatto il primo verbale non era al corrente della nuova normativa. Perchè allora punire il cittadino se è stata la polizia a sbagliare e a non applicare subito la legge? Un verbale non può essere modificato a piacimento».»

Sulla vicenda replica la Polizia stradale, spiegando che la rinotifica, ovvero il verbale modificato, è una procedura assolutamente lecita. Quando è stato emesso il primo verbale, subito dopo la violazione, il giovane doveva essere al corrente che la nuova legge avrebbe significato la confisca del mezzo a due ruote. Il fatto che non sia stato subito notificato del provvedimento, ha spiegato la Stradale, è stato causato dalla mancanza di disposizioni attuative immediate da parte degli organi di polizia. Questo tuttavia non invalida la norma.

a.re.

La moto confiscata a Giacomo Molinari. (Sterle)

Lunedì l'autopsia sui resti trovati a Medeazza

Lunedì sarà effettuata l'autopsia sui resti trovati a Medeazza. È stata finalmente fissata la data dell'esame sulle ossa trovate tra l'11 e il 13 settembre scorsi sul Carso, a cavallo tra le province di Gorizia e Trieste. Due femori e un tronco, molto probabilmente appartenenti - secondo quello che era stato un primo esame superficiale effettuato al momento del rinvenimento - a una donna adulta. L'autopsia è stata affidato al dottor Fulvio Costantinides. Lo stesso medico ha in custodia i reperti sin dal loro rinvenimento.

Nel corso dell'esame dovranno anche essere estratti i frammenti ossei che dovranno essere inviati ai carabinieri del Ris di Parma per l'esame del dna. Verrà effettuata la comparazione con quelli rinvenuti in Alta Val Camonica.

La zona delle ricerche.

La data dell'inizio dell'esame autoptico è stata resa nota dalla difesa di Guglielmo Gatti, l'uomo di Brescia in carcere con l'accusa di aver ucciso, al termine dello scorso mese di luglio, gli zii Aldo e Luisa Donegani.

Lo stesso difensore aveva infatti già annunciato l'intenzione di essere presente con un proprio perito all'esame autoptico. Secondo l'accusa, Guglielmo Gatti, accusato di aver ucciso gli zii e averne fatto a pezzi i cadaveri, si era disfatto dei resti, dopo averli rinchiusi in sacchetti neri dell'immondizia: oltre una quarantina di sacchetti contenenti parti dei corpi i attribuiti alla coppia di Brescia sono stati rinvenuti in un dirupo dell'Alta Val Trompia. Ma ancora mancherebbero alcune ossa della donna.

E così quando nella zona di Medeazza, sul Carso monfalconese, sono stati rinvenuti tre sacchetti contenenti ossa attribuibili a una donna adulta, è emersa in modo concreto l'ipotesi di un collegamento con il caso di Brescia.

La lunga attesa è stata dovuta a una serie di ostacoli burocratici. A Gorizia la procura procede contro ignoti. A Brescia invece una persona indagata c'è: Gugliemo Gatti.

In sintesi entrambe le procure indagano sulle ossa ma diverse sono le procedure da seguire per garantire i diritti della difesa.

Saranno poi necessari tempi lunghi per le analisi biologiche. Ma già nel pomeriggio di lunedì, il medico legale Fulvio Costantinides potrà fornire le prime indicazioni sulle risultanze dell'esame autoptico.

Torri d'Europa

Ruba l'incasso in un fast food Inseguito e arrestato

Un triestino di 32 anni è stato arrestato dopo aver tentato di fuggire con l'incasso di un fast food del centro commerciale Torri d'Europa.

Eddy Maurich, aveva infatti deciso di procurarsi del denaro contante senza sforzi, e così, da quasi un'ora, si aggirava nella zona dei ristoranti al terzo piano del centro commerciale, chiedendo soldi alla gente che passeggiava. Sebbene avanzasse le sue richieste con fare minaccioso, le somme erano decisamente poco ragionevoli. Il triestino infatti, puntando donne sole e non troppo giovani, dopo averle bloccate, chiedeva loro 20 euro dicendo di essere rimasto a corto di denaro. Come prevedibile, nessuna delle persone fermate ha acconsentito ad elargire una simile somma di denaro a un giovane che almeno all'apparenza sembrava tutt'altro che bisognoso.

Rassegnato al fatto che le sue eccessive richieste di denaro finora non gli avevano fruttanto un centesimo, il giovane ha cominciato ad aggirarsi fra i ristorantini e i fast food escogitando altri piani di facile guadagno. Accortosi che la cassa di una paninoteca era rimasta aperta e momentaneamente senza sorveglianza da parte del personale, si è dapprima avvicinato fingendo interesse negli hot dog esposti sul bancone, poi, con uno scatto, ha afferrato il denaro che si trovava all'interno, circa 50 euro, ed è fuggito. Ma il gesto è stato immediatamente notato da un dipendente della paninoteca, che tra la curiosità della gente si è lanciato al suo inseguimento, mentre colleghi e clienti avvertivano la polizia. Prima ancora che il giovane potesse lasciare il centro commerciale, ad attenderlo all'uscita c'era una volante. Bloccato da due poliziotti, il triestino ha tentato di divincolarsi dalla presa, è stato così ammanettato e portato in Questura.

a.re.

È svanito nel nulla l'operaio di 35 anni, scappato dall'incendio della sua casa

Rogo, nessuna traccia del fuggiasco

Le armi e le munizioni erano detenute senza permesso

È sparito nel nulla senza lasciare alcuna traccia e, stando a quanto hanno raccontato anche ieri i vicini di casa, non avrebbe mai fatto ritorno alla sua abitazione per verificare l'entità dei danni provocati dall'incendio, che martedì mattina ha devastato la sua casetta in via Santa Maria in Siaris, acquistata solo cinque anni prima.

Si tinge di giallo l'improvvisa scomparsa di un operaio triestino di 35 anni, notato da molti residenti, ma anche dagli stessi vigili del fuoco, mentre si allontanava a piedi in gran fretta dalla sua abitazione in fiamme, dalla quale poco prima si erano udite alcune esplosioni. Due testimoni avrebbero raccontato che sotto il braccio l'uomo reggesse un fucile. Nella fuga, l'operaio ha perfino lasciato le chiavi infilate nella porta d'entrata.

Anche ieri i carabinieri di Muggia, che indagano sulla singolare vicenda, hanno atteso invano che l'uomo si presentasse in caserma per fornire spiegazioni. In particolare, i militari vogliono far luce sulle ragioni che hanno portato l'uomo a fuggire non appena udite le sirene dei soccorsi. Al lavoro, un'impresa fuori Trieste, non si sarebbe presentato, i parenti contattati non avrebbero ancora ricevuto sue notizie. Fra gli oggetti divorati dalle fiamme all'interno della sua piccola abitazione, una casetta di poco più di 45 metri quadrati, i carabinieri hanno rinvenuto numerosi proiettili di grosso calibro per fucile da caccia. Quasi tutti erano deflagrati a causa del fuoco. Il sospetto è che l'uomo, nonostante fosse privo del permesso di tenere armi in casa, potesse avere uno o più fucili da caccia. Il timore di essere sorpreso, potrebbe averlo spinto a fuggire. Un'ipotesi comunque che trova debole supporto a fronte della perdita della propria abitazione con danni per dècine di migliaia di euro.

La casa distrutta dalle fiamme. (Foto Vigili del fuoco)

E sebbene i militari siano determinati a rintracciare l'uomo, mancano gli estremi per avviare una vera e propria ricerca. I carabinieri sono certi che una volta tranquillizzatosi, già nei prossimi giorni l'operaio si presenterà spontaneamente in caserma. Nel frattempo i vigili del fuoco sono al lavoro per ricostruire le cause che hanno scatenato l'incendio, partito da un televisore che si trovava in camera da letto. L'apparecchio sarebbe esploso, propagando le fiamme all'intera abitazione.

I vicini di casa hanno raccontato di aver visto l'uomo rientrare normalmente poco prima che il fumo cominciasse a fuoriuscire dalle finestre. Subito dopo si sono udite diverse esplosioni, a seguito delle quali il giovane, visibilmente agitato, è nuovamente uscito di casa, dileguandosi con un oggetto lungo e scuro sotto il braccio. Qualche istante più tardi, alte fiammate hanno avvolto gli interni della casa.

a.re.

Parliamo di...

moda eventi tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Il quartiere del «Quadrilatero» è mutato diventando un esempio di solidarietà tra abitanti, strutture sociali ed enti pubblici

Melara, i vandalismi sono un ricordo

Lucio De Marco, consulente comunale: «E' stata una battaglia dura ma l'abbiamo vinta»

Melara sembra proprio non essere più un quartiere disagiato, fama che ha contraddistinto il quadrilatero fin dagli anni Ottanta, epoca della sua costruzione. L'astronave di cemento, così lo ha soprannominato il settimanale Specchio che gli ha dedicato tempo fa alcune pagine, è diventato ora un esempio di solidarietà e sinergia tra abitanti, strutture sociali ed enti pubblici. I traguardi raggiunti necessitano però di una costante attenzione che nell'ultimo anno si è fatta più difficoltosa da attuare causa una riduzione delle risorse a disposizione degli operatori sociali. Pioniere del progetto «Habitat, salute e sviluppo della comunità» che vede coinvolti con successo in cinque quartieri triestini l'Azienda sanitaria, il Comune e l'Ater insieme al terzo settore, il quartiere ora pulsa di idee e crea situazioni di aggregazione che hanno portato a un palpabile miglioramento della vivibilità. «Gli atti vandalici sono ormai sradicati» osserva Lucio De Marco, consulente dell'area promozione e protezione sociale del Comune. Su questo si trovano d'accordo anche Sergio Pizzotta presidente dell'unione sportiva delle Acli e Mario Bertocchi presidente dell'associazione Melara, inseriti da anni nella vita del quartiere. Gli atti vandalici, tuttavia, da qualche tempo stanno ricomparendo, da quando è stato ridotto l'orario di apertura del portierato sociale che è il centro coordinatore delle associazioni impegnate nel progetto e il punto di riferimento per gli abitanti. «Da gennaio non è più prevista l'apertura serale, se non la domenica - spiega Loredana Deltreppo che lavora per conto dell'Ater al portierato -. Anche solo il vedere una luce accesa, può fare da deterrente ai malintenzionati, ma purtroppo non ci sono fondi e a lavorare al portierato siamo soltanto in due». Non c'è più nemmeno l'operaio, che all'avvio del progetto il Comune aveva arruolato con una borsa lavoro perché ci fosse qualcuno a occuparsi delle piccole riparazioni degli appartamenti, come la sostituzione di una lampadina o di una guarnizione del rubinetto. E poi c'è la questione del «cubo», una struttura che in passato l'Ater affittava a dei privati ma che da anni è disabitata diventando un bocconcino per le attività delle associazioni. Il «cubo» nel bilancio dell'Ater deve però figurare nella voce dei ricavi. Infatti, come esposto da Raffaello Maggian, dirigente dell'Area utenza dell'Ater, da quando Iacp è stato trasformato in un ente pubblico economico, si deve ragionare non più secondo entrate e uscite ma secondo costi e ricavi.

«Va da sé che questo criterio viene applicato anche al cubo di Melara - continua Maggian -. L'Ater ha già messo a disposizione del progetto la sede del portierato e ogni anno stanzia complessivamente 150 mila euro per i cinque quartieri di Trieste in cui è in piedi il progetto. Lo si potrebbe affittare a un privato che voglia fornire un servizio utile alla collettività, uno sportello bancario a esempio». L'unica soluzione quindi, perché il portierato si veda assegnare la struttura, sarebbe che uno degli altri due partner, l'Azienda sanitaria o il Comune, si accollasse gli oneri dell'affitto e della ristrutturazione. Di dubbia continuazione sono anche i pasti sociali avviati la scorsa estate. «L'iniziativa, che in origine era stata pensata per gli anziani, ha attirato anche dei giovani diventando così un importante punto di incontro», spiega la Deltreppo ricordando che uno degli obiettivi primari del portierato è il non ricovero degli anziani nelle case di riposo. Missione conseguita creando appunto situazioni di socializzazione e gruppi di aiuto reciproco. Anche i pasti però necessitano di un minimo di fondi.

Ma la tenacia di chi è impegnato in questa missione sociale non si fa intimidire. Il progetto, non a caso vincitore del concorso nazionale «Cento progetti al servizio dei cittadini», continua quindi a essere oggetto di soddisfazioni e proprio in questi giorni stanno riprendendo le attività autunnali. Un corso di musicoterapica, uno di ginnastica soft e un altro di balli di gruppo, sono proposti dall'unione sportiva delle Acli e dall'associazione Melara che assieme gestiscono la palestra dove vengono organizzati anche tornei, corsi di ginnastica per anziani, minibasket e delle feste. Altra realtà particolarmente attiva è l'Auser, associazione che qualche anno fa assieme alla lega del Cgil - Spi di Rozzol, aveva insistito per l'inserimento del vigile di quartiere, figura che ora risultata essere considerata necessaria dal novantotto per cento della popolazione. Un'iniziativa che presto compierà un anno è la raccolta differenziata dei rifiuti, la cui sperimentazione si concluderà con successo in dicembre e che, secondo Luciano Luksich, segretario responsabile per la zona della Cgil - Spi, potrebbe far usufruire ai residenti di una diminuzione del dieci percento della tassa comunale sui rifiuti. Altre due novità, discusse proprio in questi giorni, sono il servizio di iniezioni, che completerebbe quello di assistenza sanitaria svolto da un'infermiera nella sede dell'Auser, e la ludoteca di prossima apertura.

Daniela Bandelli

Un'immagine del complesso di Rozzol Melara.

Tra le proposte l'installazione di barre orizzontali come dissuasori e la creazione di adeguate zone di parcheggio in periferia

La città invasa dai camper: si cercano soluzioni

Le «case mobili» hanno occupato il quadrivio di Opicina e via Cantù

Se ne sono accorti ormai tutti: in centro e in periferia c'è una vera e propria invasione di camper. Le ingombranti case su ruote, simboli del nuovo modo di concepire le vacanze, vengono parcheggiate nei posti più disparati, spesso intralciando il traffico. I camper sono ormai numerosi al quadrivio di Opicina, in via Cantù e in via Felluga. L'assedio continua in piazzale De Gasperi, lungo Strada del Friuli, nei pressi del centralissimo mercato ortofrutticolo. «Il Codice della Strada parla chiaro - dice il vice comandante dei Vigili Urbani Luciano Momich -: il camper è assimilabile alla categoria dei veicoli. A patto che non campeggi e alberghi persone, che non scarichi acque bianche o nere, che non abbia predisposto a terra i "piedini" per la sosta. È una vettura qualsiasi, che dunque può parcheggiare ove consentito».

Questa la Legge. Che non si presta a interpretazioni. Per molti cittadini l'assalto dei camper è più che molesto. Oltre a rovinare la visuale, mette in pericolo visibilità e guidà sicura, specie nelle strade a alta frequentazione. «Il camper ha il diritto di circolare al pari di ogni altra vettura - afferma Mario Ravalico, capogruppo della Margherita nella terza circoscrizione -. Il parcheggio stanziale di questi mezzi va però a detrimento degli altri. Una soluzione potrebbe essere quella di provvedere a delle barre orizzontali, che consentano l'accesso ai parcheggi alle sole auto. Servirebba a decongestionare il deturpato piazzale di Barcola e per la stessa via Cantù».

«Non ho voce per entrare nella questione - sostiene l'assessore all'Area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi. Certo è che per sconfiggere l'invasione al quadrivio di Opicina, sarebbe opportuno provvedere a dei portali che impediscano l'entrata ai camper».

«Sono ormai ovunque - riflette il presidente del terzo parlamentino Lorenzo Giorgi -. Le strade della nostra città non reggono tale impatto. E d'altronde il Codice Stradale non ci viene in soccorso. Soluzioni? Ritengo che la gente vada educata al fatto che se uno compra un camper, deve anche possedere uno spazio dove parcheggiarlo. Lungi da me far guerra a questi veicoli, ma è importante comprendere che lasciarlo in un punto sbagliato può comportare un pericolo per pedoni e veicoli. La soluzione sarebbe la creazione di aree periferiche attrezzate dove lasciare i mezzi in totale sicurezza».

«Il problema c'è e nessuno può minimizzarlo - afferma l'assessore all'Ambiente, Mobilità e Traffico Maurizio Ferrara -. Salvo alcune piccole aree, non esistono parcheggi. Porterò la questione nella prossima discussione del nuovo Piano del Traffico. E ne parlerò coi cittadini e le circoscrizioni, nel piano di una soluzione partecipata in linea con l'Agenda 21».

Maurizio Lozei

Alcuni camper parcheggiati in via Cantù.

Protesta al Nautico

«Non possiamo studiare senza aule e laboratori attrezzati»

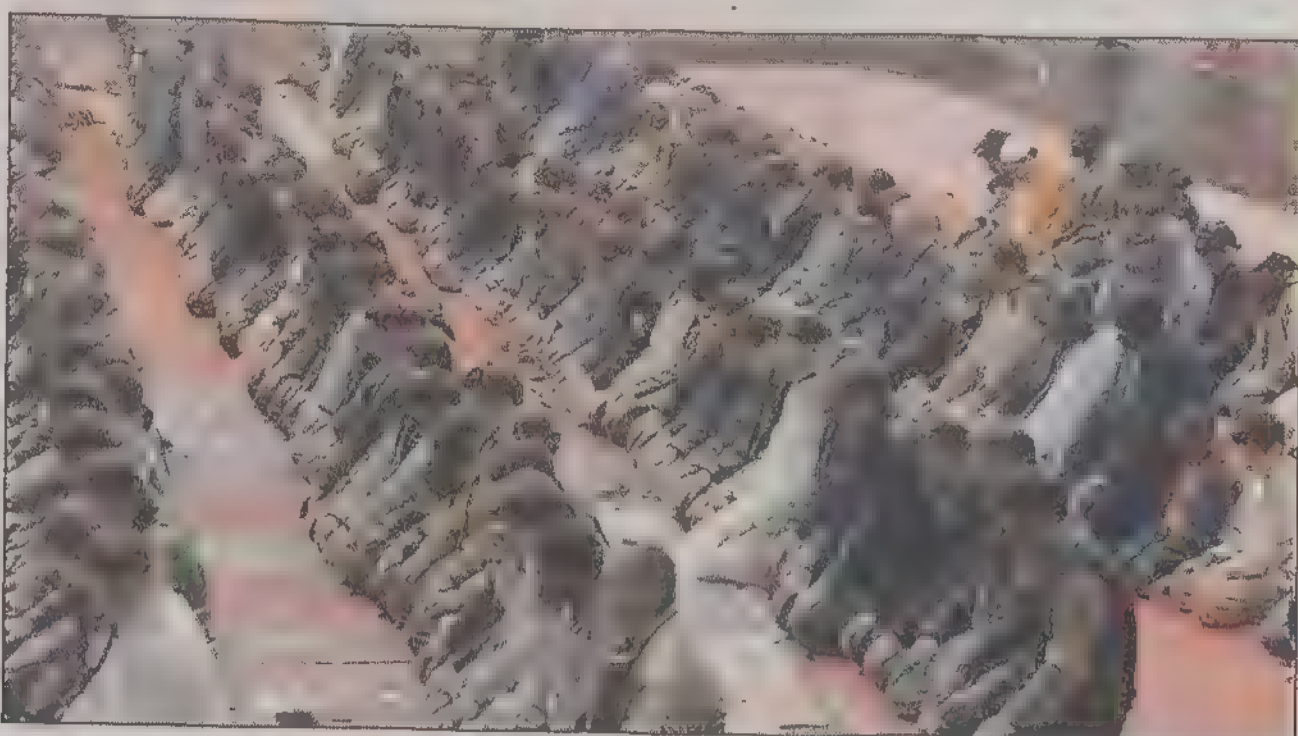
«In queste condizioni non possiamo studiare: dateci i laboratori e cambiate l'orario scolastico, perchè il Nautico, così com'è, affonda». È la protesta di un'intera classe triestina, la VC, alle prese con un problema sempre più pressante: l'impossibilità di svolgere regolarmente le ore di insegnamento pratico. «Il numero degli studenti aumenta ma le aule a disposizione no - raccontano Giuliano Festa e Gabriele Garby, due rappresentanti della sezione -, così hanno ben pensato di spostare tutte le quarte e le quinte del Nautico dalla sede centrale di piazza Hortis alla succursale di largo Sonnino. Peccato che in questo modo, i quattro indirizzi (macchinisti, capitani, costruttori e areonautici) siano impossibilitati ad accedere ai laboratori, visto che l'edificio ne è sprovvisto».

«E invece di risolvere il problema - ironizzano - cos'hanno fatto? Hanno concentrato tutte le ore di laboratorio (da svolgere nella sede centrale) in un'unica giornata. Così, se per caso uno di noi si ammala proprio in quel giorno, perde un quarto del programma. È una cosa assurda, che di certo non capita nelle altre scuole d'Italia, dove le lezioni sono diluite nel corso dell'anno». Tra l'altro, come sottolineano, essendo il Nautico un indirizzo che prevede 17 ore di materie professionalizzanti, è piuttosto importante garantire una flessibilità di orario. In modo da avere un'alternanza tra insegnamenti teorici, pratici e dell'area progetto, fondamentali per il conseguimento della maturità. «Le aule in cui siamo - concludono - sono all'ultimo piano e fatiscenti: non possiamo andare avanti così. La Provincia, pur a conoscenza del problema, non ci ha ascoltato. A tutt'oggi non abbiamo ancora fatto un'ora di laboratorio e tra un mese abbiamo le prime valutazioni importanti».

ti.ca.

CELEBRAZIONE

La comunità islamica impegnata nel suo rito più importante

Ramadan, è iniziato il digiuno dei musulmani che vivono in città

Musulmani triestini in preghiera durante una cerimonia svoltasi al PalaTrieste.

Giorni intensi per i musulmani, entrati nel periodo del Ramadan, cioè il mese di digiuno islamico. Un avvenimento che si ripete ogni anno per oltre un miliardo di persone al mondo. Trieste non fa eccezione perché qui vivono e lavorano circa duemila musulmani. «È come se ci si immergesse volontariamente in un periodo di disintossicazione del corpo e dell'anima, astenendosi dal bere, dal mangiare e dal rapporto fisico dall' alba al tramonto», ricorda Olfa, tunisina, ricercatrice chimica, da tempo in città. Saleh Igbaria presidente del Centro culturale islamico: «Il mese sacro è semplicemente l'occasione propizia per purificare il corpo e l'anima e per riconciliarsi con Dio, con gli altri e con se stessi. Personalmente, ho già ricevuto auguri di buon Ramadan anche da rappresentanti di altre comunità religiose. Ci sentiamo circondati di stima, interesse e questo fatto ci rasserena e crea altri ponti di dialogo e fratellanza».

La percentuale dei musulmani che frequenta abitualmente la piccola moschea allestita nell' appartamento di via Pascoli si modifica durante il digiuno. Si anima più del consueto e le preghiere, specie quelle serali, risultano più affollate. È una vera e propria sfida con il corpo e con l'anima - dicono nel Centro islamico triestino - La sfida della serietà, di una vita un po' meno agiata, di un impegno per obiettivi non solo immediati. Un momento di spiritualità estrema, non una dieta.

Ma conciliare digiuno e lavoro non è certo facile. «Generalmente i musulmani di Trieste hanno trovato delle soluzioni. Si sono messi in ferie oppure più facilmente hanno stipulato con il datore di lavoro degli accordi straordinari. In alcuni casi si sono trovate intese non solo sul Ramadan, ma anche sulla pausa preghiera o sul Venerdì festivo», spiega Saleh Igbaria. Anche Ahmed, senegalese, venditore ambulante, racconta la sua esperienza: «Vivere il Ramadan è molto difficile, soprattutto farlo nel modo giusto. In un paese musulmano si sente che è un periodo diverso: bar e ristoranti sono chiusi per tutto il giorno, la gente non mangia, non fuma, non beve. Qui non è così, puoi sforzarti di non fumare, di non bere, di comportarti in modo diverso da tutti quelli che hai intorno, ma devi essere perseverante per riuscirci. Per me che sono un fumatore è un grande sacrificio. Comunque, sono fortunato che posso gestire il mio tempo perché sono venditore ambulante. Lavorerò di più la mattina per poter riposare il pomeriggio e non sentirmi male se ho fame. Non so pero come facciano gli altri, che lavorano come dipendenti».

Le sere di Ramadan verranno accompagnate anche da lunghe cene soprattutto in famiglia ma qualche volta anche in moschea, con pasti caldi gratuiti preparati da volontari per i fedeli che condivideranno le preghiere di fine giornata. La rottura del digiuno, il 3 novembre, porterà un'atmosfera di festa, alla quale sono invitati rappresentanti di altre comunità religiose della città e di vari enti: «Si festeggerà con tutti - amici, parenti, conoscenze, anche non musulmani - dice Igbaria, che poi conclude - Sarà il Ramadan della pace, della riconciliazione, un'occasione per rinascere, che per definizione condanna quindi anche il terrorismo, questa lunga malattia degli estremisti che invocano il Corano per giustificare la loro guerra a tutti noi,cioè quelli che hanno preso le distanze dal terrorismo e condannano l'uso improprio della religione».

Gabriela Preda

SANITÀ Il trasferimento a Cattinara di Medicine specialistiche dopo la chiusura del Santorio ha peggiorato la situazione

La Pneumologia «esporta» malati

Il primario: «Abbiamo persone con l'ossigeno ospitate a Chirugia plastica»

di **Gabriella Ziani**

Il Santorio era un vecchio ospedale in abbandono, infatti è stato abbandonato. Ma ora la Pneumologia a Cattinara sta quasi peggio. Non ci sono spazi adeguati. I ricoveri sono quasi 150 in più «e i fuori reparto sono costanti - spiega il primario Marco Confalonieri -, abbiamo persone con l'ossigeno ospitate perfino dalla Chirurgia plastica». Per undici medici, prosegue il dirigente, «ci sono appena due stanzini». Eppure il reparto, da poco entrato nel Dipartimento delle Medicine specialistiche, e che afferma di aver calato la mortalità del 5-7 per cento, è centro di riferimento per le «pneumologie diffuse e rare», per le quali il 15-20 per cento di pazienti arriva anche da fuori regione.

E' complesso questo Dipartimento perché vi afferiscono specialisti assai diversi. Oltre alla Pneumologia ci sono le Malattie infettive, dirette da Roberto Luzzatti (anche direttore del Dipartimento), la Gastroenterologia sotto la guida di Luigi Buri, la Geriatria di cui è dirigente Gabriele Toigo, la Clinica dermatologica di Giusto Trevisan. Infine c'è anche il Centro per le malattie del fegato diretto da Claudio Tiribelli. I medici stessi devono ideare la logica che li ha accomunati come struttura: «Diamo un supporto vicendevole, una polmonite nell'anziano coinvolge nello stesso tempo il geriatra, il pneumologo, l'infettivologo che decide sugli antibiotici; l'epatite richiama sia l'infettivologo, sia il gastroenterologo sia il medico del fegato».

Per undici medici ci sono due stanzini. Gastroenterologia sommersa da esami

La direzione di Luzzatti ha sede nella nuova palazzina delle Malattie infettive, ex scuola infermieri del Maggiore, inaugurata nel 2000. Una costruzione con sistemi d'avanguardia, ma in soli cinque anni sembra già esagerata coi suoi 32 letti su due piani: «I malati di Aids che allora erano numerosi - spiega il medico - oggi non si ricoverano più, vengono trattati coi farmaci in ambulatorio. E così da noi sono finiti i pazienti della Clinica dermatologica, che non ha più una propria dotazione di letti». Il reparto si occupa con intensità soprattutto delle infezioni ospedaliere: «Il 5 per cento dei ricoverati ne contrae una - dice Luzzatti -, ma spesso sono i germi del paziente a svilupparsi in una situazione di debolezza, non è detto che l'ospedale sia infetto». Poi ci sono circa 30 casi all'anno di Tbc e circa 15 di meningite.

«Ma non si deve abbassare la guardia sulla sieropositività - insiste Luzzatti -, ce ne arriva almeno un caso al mese, persone eterosessuali tra i 40 e i 50 anni (uno anche di 70...). La regola resta salda: meno partner, o astinenza sessuale, o contraccettivi».

Problemi diversi affronta Buri, sommerso da 7200 esami endoscopici all'anno, con il tumore del colon prima causa di morte dopo quello al seno per le donne e ai polmoni per gli uomini. La causa? L'allungamento della vita, cause genetiche. Ma soprattutto l'alimentazione, la troppa carne: «La sua degradazione nell'intestino produce sostanze cancerose - spiega il medico -, bisognerebbe mangiare frutta e verdura almeno cinque volte al giorno, seguire la dieta mediterranea. Regole a Trieste non molto seguite... In ogni caso dopo i 45 anni bisognerebbe fare l'esame ogni quattro, ed è gratuito».

Buri dirige il reparto da giugno, da allora i pazienti sono aumentati di 1500 unità. Spesso ci sono liste d'attesa, ma la gente è famelica di endoscopie e i sette medici non ce la fanno: «Quando abbiamo riaperto le prenotazioni in un solo giorno sono stati fissati 170 appuntamenti, tutti quelli del mese. Che possiamo fare?». E' in corso uno studio in 50 centri italiani per capire quante gastroscopie inutili si fanno. Pare siano il 30 per cento. Deve invece ancora partire l'esperimento con il Gastromidax, una macchina che «misura» dall'esterno le alterazioni dei tessuti ed evita l'esame invasivo.

Marco Confalonieri

Duemila pazienti al Centro studi sul fegato

Il più nuovo nato all'interno del Dipartimento di Medicine specialistiche è il Centro studi sul fegato diretto da Claudio Tiribelli e ufficialmente inaugurato lo scorso gennaio a Cattinara, con una importante «costola» all'Area di ricerca. «In pochi mesi abbiamo avuto 2000 pazienti - afferma Tiribelli che per l'avvio del Centro ha avuto anche un finanziamento della Fondazione CrT -, la nostra ricerca di base è molto solida e in più abbiamo sviluppato una solida clinica, per cui ci arrivano pazienti da tutta Italia». E' da 10 anni che il Centro funziona, ma appena adesso si è dato una «casa» riconoscibile. Tra le attività anche un forte scambio internazionale: attualmente a Basovizza lavora perfino una scienziata vietnamita, mentre «campagne educazionali» sono in corso soprattutto con l'America latina e una borsa di studio di tre anni è stata concessa dall'Università del Michigan. Il Centro studia le malattie del fegato e la creazione di nuovi farmaci basandosi sulla Medicina molecolare. Si è scoperto per esempio che l'immissione di un gene di fagiolo nelle cellule umane può prolungarne la vita anche di 40 volte.

L'équipe di Tiribelli aveva già messo a punto il «Progetto Dyonisos»: una ricerca su tutta la popolazione di Cormons (Gorizia) in parallelo con quella di Campo Galliano (Modena) realizzata in due fasi nel 1990 e nel 2000 per verificare le patologie del fegato. «Che discendono non tanto dal troppo bere - chiosa Tiribelli - quanto dal troppo mangiare. È il "fegato grasso" che ci dà il segnale di un corpo malato».

Dipartimento di Medicine specialistiche

- Dirigente: **Roberto Luzzatti**
- Sede: **ospedale Maggiore**
- Reparti:
  - **Malattie infettive** *(resp. Roberto Luzzatti)*
  - **Pneumologia** *(resp. Marco Confalonieri)*
  - **Gastroenterologia** *(resp. Luigi Buri)*
  - **Geriatria** *(resp. Gabriele Toigo)*
  - **Clinica dermatologica** *(resp. Giusto Trevisan)*
  - **Centro per le malattie del fegato** *(Claudio Tiribelli)*
- Esami endoscopici all'anno: **7.200**
- Ricoverati in Geriatria in 5 anni: **3.500**
- Posti letto in Pneumologia: **15**
- Posti letto Infettivi: **32**
- Sieropositivi in cura: **120-130** all'anno
- Media di medici per reparto: **7**

centimetri.it

Lo sfogo di Roberto Luzzatti. «Abbiamo visto passare 3500 pazienti»

«Sono a Trieste da cinque anni e ho cambiato sette direttori»

«Sono a Trieste da cinque anni e ho cambiato tre direttori generali e quattro direttori sanitari».

Lo dice con una paziente stanchezza Roberto Luzzatti, che in precedenza lavorava a Verona, e che è diventato il direttore del Dipartimento di Medicina specialistiche degli ospedali triestini. Anche i suoi colleghi del dipartimento non sono specialmente allegri, o per gli spazi o per l'organizzazione: per alcuni di loro l'attività è spezzata fra l'ospedale Maggiore e quello Cattinara.

E Geriatria è rimasta proprio nei vecchi spazi del Maggiore, guidata con passione da Gabriele Toigo: «In cinque anni sono passate da noi tremila e cinquecento persone - spiega -, quasi tutte attorno ai 90 anni. Ogni giorno ci sono carenze d'organico, abbiamo sette medici ma con forte *turn over*. Non sempre riusciamo ad assicurare la "privacy" necessaria ai nostri pazienti». Che hanno anche problemi di «delirio, o demenza».

Roberto Luzzatti

Lavorare in questo settore implica forti problemi etici: «A volte si pensa troppo all'avanzata età del paziente in termini di accanimento terapeutico, invece noi restituiamo qualità alla loro vita: e siamo l'unica Geriatria della regione».

Questo dipartimento ha forse involontariamente ottenuto anche un altro scopo: «Unendo tante discipline diverse si ritrova un'unità della medicina che in questi anni si era un po' persa con il forte impulso dato alle iper-specializzazioni».

Fatto sta che in tale «assemblaggio» c'è anche la Dermatologia, altrettanto divisa tra i due poli ospedalieri, con i letti affidati alla palazzina Infettivi, e con sette medici, il cui punto più alto, come afferma il primario Giusto Trevisan, è soprattutto la diagnosi e il trattamento del melanoma, il tumore della pelle. Ma qui ci sono anche il centro regionale per la cura della psoriasi, quello per la malattia di Lyme (che deriva dalle zecche), e di una rara malattia che rende la pelle «bollosa». Chi ce l'ha deve essere isolato.E finisce, per l'appunto, agli Infettivi.

g. z.

Gli educatori denunciano il rischio di sfratto. Il Comune replica: «Noi non c'entriamo»

Comunità per minori, traballa anche la 6-12

I sindacati: «È un paradosso: le richieste aumentano ma le strutture chiudono»

di **Tiziana Carpinelli**

Da sei mesi hanno ricevuto l'ingiunzione di sfratto. E se non perderanno prima la casa, trascorreranno comunque l'inverno al gelo, perchè non hanno nemmeno i soldi per riparare la caldaia rotta. Situazione drammatica per i cinque bambini e gli otto educatori della Comunità per i minori 6-12, gestita dall'associazione Assaps. L'unica struttura di questo tipo rimasta in attività, dopo la recente dipartita delle «sorelle» 0-6 e 12-18, avvenuta lo scorso 31 agosto a seguito di una delibera giuntale. «Purtroppo le spetta la stessa fine delle altre due: chiudere i battenti. Stavolta per mancanza di fondi. E, soprattutto, per la scarsa lungimiranza e sensibilità alle tematiche assistenziali di chi ci governa».

Lo hanno congiuntamente denuciato, ieri mattina, Cgil e Uil, supportate dalle segreterie confederali di Cigl, Cisl e Uil, di nuovo compatte sul fronte sociale per trovare una soluzione al problema. Problema che però deve fare i conti con un buco regresso di bilancio pari a 50 mila euro, come ha rivelato l'educatore della struttura, Diego Petrai.

I DISAGI «Non abbiamo più nemmeno l'automobile - attacca -: siamo costretti a prendere per mano i bambini e spostarci in città a piedi o coi mezzi pubblici. Le nostre difficoltà economiche perdurano da un anno e ciò crea forte tensione tra i dipendenti. Il Comune non ha mai dato quella copertura finanziaria che consentirebbe uno svolgimento delle attività in totale tranquillità. Il sistema delle rette, da loro previsto, non è lo strumento adeguato per garantire assistenza in città. Lo diciamo da tempo. E nonostante ciò si continua a dire che il settore privato se la cava meglio del pubblico: ma dove?». «Noi - conclude - non riusciamo ad arrivare a fine mese. Se chi ci governa non si ferma a riflettere, si troverà con tre comunità chiuse nell'arco di un mese e mezzo. E con cinque bambini da trasferire per l'ennesima volta. Quattro dei quali sono stati accolti da neanche quattro settimane: con che coraggio si può rimetterli sulla strada?».

BAMBINI E ADOLESCENTI RICOVERATI A TRIESTE E FUORI TRIESTE

Anno		Classi d'età						Totale
		0-5	6-11	12-14	15-17	18 e oltre	totali	
2002	a Trieste	13	29	9	19	5	75	96
	fuori Trieste	8	0	2	6	5	21	
2003	a Trieste	15	25	12	12	7	71	100
	fuori Trieste	8	8	1	9	3	29	
2004	a Trieste	14	33	17	8	16	88	129
	fuori Trieste	10	11	3	8	9	41	
2005 (al 20 settembre)	a Trieste	17	36	14	11	19	97	130
	fuori Trieste	9	4	2	10	8	33	

I SINDACATI Ma la denuncia si estende a macchia d'olio: «La domanda di comunità - sostiene Paolo Taverna, Cgil - aumenta, eppure a Trieste si chiudono strutture, costringendo i minori a trovare sistemazione fuori provincia o, peggio ancora, fuori regione. Nel 2002 sono stati ricoverati 96 bambini e adolescenti, nel 2003, 100, nel 2004, 129, e nel 2005, 130, almeno fino al 20 settembre: un dato, quindi, destinato ad aumentare ancora. E purtroppo, a essere spesso oggetto di allontanamento, è la primissima fascia d'infanzia (0-11): nel 2004, 80 accoglimenti contro i 42 della fascia 12-18. È un dato preoccupante, perchè si sta demolendo il *welfare*: ci sono gravi carenze di responsabilità verso le nuove generazioni». «Anche per quanto riguarda i costi - conclude Taverna -, il Comune continua a fare cattiva informazione, dicendo che il privato costa meno. È curioso che venga indicata la cifra giornaliera di 115,55 euro come spesa massima delle strutture private, quando già nel 2003, si davano altre quote: 121 per bambino e 115-124 per adolescente».

IL COMUNE Ma l'assessore ai Servizi sociali, Claudia D'Ambrosio respinge ogni accusa: «La 6-12 non è una comunità comunale, ma semplicemente una di quelle che abbiamo in rete. I sindacati ci tirano in ballo in maniera ambigua, perchè in realtà non sono nostre le responsabilità. Anzi, appena siamo stati informati dall'Assaps dei disagi, abbiamo offerto il nostro aiuto, proponendo una nuova convenzione. Che fissa la copertura di un posto in più: da cinque a sei. Nonchè un aumento di 25-30 euro a bambino nella retta giornaliera». La convenzione, però, non è stata ancora siglata dall'Assaps. Perchè? «Proprio a causa di problemi interni tra organizzazione e sindacati - replica l'assessore -, ma il Comune, in questo, non c'entra. Trovo poco corretto che si tenti si scaricare le colpe sull'amministrazione. Mi riprometto, comunque, di incontrare l'Assaps, con cui peraltro siamo in buoni rapporti, per chiarire ulteriormente la situazione: lo farò nei prossimi giorni».

MUGGIA Dopo le profferte della società in vista dell'incontro in Regione due Comuni e la Provincia restano contrari

La Seastok bussa, la risposta è «no»

Gasperini, Scoccimarro e Premolin: «Non possono obbligarci a cambiare idea»

MUGGIA Si profila una serie di «no al Gpl» alla riunione convocata la prossima settimana dalla Regione per valutare la possibilità di giungere a un accordo di programma per il deposito di gpl ad Aquilinia.

«Non ho visto alcuna legge che permetta ad altri di forzare un cambiamento del nostro piano regolatore. E Muggia non è disponibile a farlo», dice chiaro e tondo il sindaco Gasperini.

«Muggia avrà un altro sviluppo, non le serve il gpl, al quale anche la gente è contraria», afferma il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro.

«Già anni fa abbiamo approvato una mozione di contrarietà, visti i rischi, e i tanti timori della popolazione», fa eco il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin.

Solo ieri il presidente della Seastok, Mario Limiroli, aveva voluto rompere un lungo silenzio, e a pochi giorni dell'incontro in Regione aveva spiegato le sue ragioni per spingere a una soluzione positiva della annosa vicenda del gpl a Muggia, visti anche alcuni cambiamenti del progetto. «Sarà uno degli impianti più sicuri al mondo, e ha già tutte le autorizzazioni del mondo. La contrarietà di Muggia è immotivata, e del resto non ci è mai stata spiegata. Se dirà ancora di no, sarà da valutare se è titolata a farlo», aveva detto.

Affermazioni che pare non abbiano «scosso» il primo cittadino muggesano, che dichiara: «Il 13 ottobre saremo chiamati a esprimere la disponibilità a giungere a un accordo e, per noi, a cambiare lo strumento urbanistico. Questa disponibilità non c'è - (dal 2000 il Prg comunale non prevede alcun insediamento energetico, ndr.) -. Ho fatto delle verifiche e confronti con gli operatori in merito al traffico marittimo, a quello su gomma, e poi c'è il riscontro negativo della popolazione. Anche se la società ha cambiato il progetto, ciò non basta. Il Comune di Trieste e la Provincia la pensano come me. L'Ezit dirà di sì, in un'ottica di sviluppo.

Lorenzo Gasperini

Fulvio Tamaro

Sono curioso di sapere come la pensa San Dorligo, vista la colorazione politica affine a quella regionale. Di sicuro Muggia è vincolante».

Ma da San Dorligo (retto da una maggioranza di Centrosinistra) nessuna sorpresa per Gasperini, anzi una convergenza di vedute, bipartisan. «Lunedì in Giunta vaglieremo come esprimere la nostra posizione, che comunque è contraria, e già lo era con l'amministrazione precedente – così il sindaco Premolin -. Il progetto non l'abbiamo visto, siamo stati convocati in quanto Comune limitrofo. La gente si era già espressa, era agguerrita: un altro possibile obiettivo di attentati? Autobotti sulle nostre strade? Abbiamo già altri siti pericolosi nel nostro territorio».

All'incontro in Regione, parteciperanno, appunto, San Dorligo, Trieste e Muggia, la Provincia, l'Ezit, l'Autorità portuale e la stessa Regione. Come già accennato da Gasperini, la Provincia condivide la sua idea: «Sono perplesso, e neanche Muggia ne è entusiasta, lo so da sempre», dice il presidente Fabio Scoccimarro, che, per impegni fuori città, invierà alla riunione l'assessore all'Ambiente Fulvio Tamaro, con una delega ma anche con un documento chiaro sull'argomento. «Mi puzza un po' questo attivismo della Regione – aggiunge -. Ma vogliamo costruire un deposito osteggiato dalla gente, per dar lavoro solo a cinque o dieci persone? Muggia non ne ha bisogno, il suo sviluppo è il centro commerciale, il mercato ortofrutticolo, lo svincolo autostradale, che saranno realtà tra tre o cinque anni. Non c'è bisogno di un ulteriore danno all'ambiente, di gasiere nel golfo. L'Ezit sarà anche d'accordo, il Porto pure, ma io non sono d'accordo con il Porto su tante cose, tra cui questa. Va bene lo sviluppo industriale, ma che sia eco-compatibile. Braccia aperte agli investitori, ma non al gas a Muggia. Mi spiace per la Seastok, ma vada pure da un'altra parte».

Sergio Rebelli

«Anziani in salute», un libro gratuito in tutti i Comuni

Entro il fine settimana la Provincia distribuirà nei Comuni minori il volume «Anziani in salute» realizzato con la collaborazione scientifica di Giorgio Stanta dell'Università di Trieste. Il manuale, stampato in 10 mila copie, contiene consigli per prevenire, curare e alleviare i disturbi e le patologie legate all'età avanzata.

L'iniziativa, che è stata di recente presentata a un convegno, sarà poi estesa anche al capoluogo, dopo un accordo con l'Ordine dei medici, e coinvolgerà i medici di famiglia. «Il numero di copie disponibili - afferma l'assessore agli Affari sociali, Claudio Grizon - è ripartito in base al numero di medici di famiglia presenti sul territorio: a Muggia sono 13, a Duino Aurisina otto, a San Dorligo sei, a Sgonico due e a Trieste 219».

La pubblicazione potrà essere ritirata all'Ufficio relazioni col pubblico del Comune di Muggia, all'Ufficio del servizio sociale di Duino Aurisina, alla segreteria del Comune di Sgonico e all'Ufficio sociale di San Dorligo. Gli anziani residenti a Monrupino potranno ritirarlo a Sgonico.

Inoltre le associazioni che operano nel campo del sociale e in particolare con gli anziani potranno ritirare il fascicolo all'Ufficio relazioni col pubblico della Provincia, in via Sant'Anastasio 3. Inoltre il testo si può scaricare in «formato pdf» direttamente dalla *homepage* del sito dell'ente, all'indirizzo *www.provincia.trieste.it.*

Nel contestato cantiere è apparsa una cavità sotterranea che oggi verrà analizzata dagli speleologi mentre in paese si parla di antichi passaggi risalenti alla guerra

Una misteriosa buca turba i lavori in corso a Prosecco

Il cantiere di Prosecco: ora i tempi dei lavori si allungheranno.

PROSECCO Una cavità sconosciuta e della cui dimensione non si ancora nulla è stata scoperta ieri in serata in pieno centro a Prosecco.

Il buco nero si è aperto all'improvviso davanti agli occhi degli operai che stanno lavorando da mesi nella principale via di attraversamento del paesino carsico. I lavori, che hanno suscitato molte proteste da parte della popolazione, perché in alcuni punti impediscono il transito anche ai pedoni, che sono così costretti a compiere dei lunghi giri per andare da un'estremità all'altra del piccolo centro dell'altopiano, servono per la posa delle condutture del metano e per il rifacimento delle fognature. Un cantiere contestato dunque, visitato nel corso dell'estate anche dal sindaco, Roberto Dipiazza, che cercò di calmare gli animi dei residenti, dei commercianti e dei pubblici esercenti.

Adesso però, davanti alla scoperta di ieri sera, tutti dovranno avere pazienza. Solo stamane, con l'intervento degli speleologi, che sono già stati allertati, si potrà saperne un po' di più. Se la cavità dovesse rivelarsi molto ampia, evento possibile, vista la particolare conformazione del Carso triestino, il cantiere probabilmente dovrebbe essere sospeso fino a nuovo ordine. Dovesse trattarsi di un piccolo buco, gli ingegneri potrebbero studiare la migliore soluzione per ovviare a questo inatteso inconveniente.

In ogni caso i lavori subiranno un rallentamento. In paese si sono già formati due gruppi di pensiero: c'è chi spera che la cavità si riveli una grotta in grado di suscitare l'interesse di studiosi e turisti e chi invece confida in una rapida ripresa dei lavori, che permetta a chi risiede a Prosecco di tornare quanto prima alla vita di tutti i giorni.

Subito sono fioccati anche racconti di cui è difficile valutare la veridicità. Ci sono anziani che parlano di un vecchio passaggio sotterraneo che risalirebbe all'ultima guerra, utilizzato dagli abitanti per sfuggire ai rastrellamenti dei tedeschi, e chi narra di un collegamento fra un'antica cappella sotterranea e le campagne che circondano Prosecco.

Oggi forse sapremo meglio di che cosa si tratta.

Ugo Salvini

Iniziativa presentata a Porto San Rocco

Tutti i porti turistici (da Lignano a Muggia) in un fascicolo unico

MUGGIA Ventitrè porticcioli turistici e 15 mila posti barca su 130 chilometri di coste, da Lignano a Muggia: è questo il panorama della nautica del Friuli Venezia Giulia, raccolto in un'offerta unica nella *brochure* «Terra di mare», realizzata dal consorzio Promotrieste con il sostegno della regione, e presentata ieri a Porto San Rocco.

Il fascicolo, così come il sito Internet collegato (*www.terradimare.fvg.it*), è nato da un'idea dell'area marketing di Porto San Rocco, per creare una sinergia attiva tra le numerose realtà nautiche del territorio, con un'offerta turistica complessiva in grado di soddisfare turisti e amanti del mare che scelgono le coste regionali per le loro vacanze. «L'opuscolo sarà presentato nella prossima Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano - ha sottolineato il presidente di Promotrieste Claudio Giorgi - perchè vogliamo creare un prodotto univoco da vendere sul mercato per far fronte alla crescente concorrenza, da ambo i lati dell'Adriatico, sotto il profilo nautico e dell'accoglienza».

L'iniziativa rappresenta un passo cruciale per una serie di porti e realtà nautiche che in passato erano in netta concorrenza, e, come ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, «ora finalmente fanno sistema, e in poco tempo sono riuscite a dare vita a un progetto turistico complessivo di altissimo livello. Quest'iniziativa - ha spiegato Bertossi - è un esempio concreto di ciò che stiamo cercando di realizzare in tutti i settori, dal mare alla montagna. Al settore nautico - ha proseguito - credo potrà giovare il progetto di "distretto industriale della nautica" che stiamo avviando, ma anche la possibilità di realizzare, grazie alla riforma del commercio, due outlet di 15 mila metri quadrati dedicati a settori a basso impatto, come, appunto, nautica, ma anche arredamento e prodotti per l'agricoltura».

«Credo sia giusto quindi - ha concluso - che questo opuscolo sia diffuso proprio ora, in occasione della Barcolana, uno degli eventi nella "top-ten" regionale, che rappresenta un biglietto da visita per il Friuli Venezia Giulia nelle fiere di tutto il mondo». Promotrieste avrà uno stand promozionale dei «marina» regionali nelle giornate della Barcolana.

LA BAIA

L'Unione slovena: «Rovinata a Sistiana la vita ai residenti»

DUINO AURISINA L'Unione slovena ha votato contro l'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, e ora la segreteria provinciale rimarca «un giudizio molto critico nei confronti del sindaco Ret e della sua maggioranza, i quali hanno ritenuto di approvare, senza tener conto né della legittimità né dell'opportunità e dell'interesse dei cittadini, il piano della Baia». Delusione per il fatto che tutte le mozioni presentate dal consigliere Edvin Forcic siano state bocciate: «Volevano far riflettere sulla mancanza di garanzie per quanto promesso dallo stesso presidente della Regione Illy: balneazione libera, sedi per le società nautiche, sviluppo dell'intera Baia e non solo della parte residenziale, chiedendo di fermare l'approvazione del piano sino alla risoluzione di tali questioni fondamentali».

L'Us lamenta che solo la dizione di «turistiche» delle case previste previste sia stata accolta ed essa non è ancora garanzia di reale destinazione turistica degli immobili, come insegnano Porto San Rocco, l'ex motel Val Rosandra e altre strutture simili. I residenti sono così rimasti senza garanzia di balneazione libera, presente solo per tratti limitatissimi, praticamente senza accesso e in zona degradata; i cittadini pagheranno un'altra volta l'impianto di depurazione; le società nautiche rimarranno senza sede; la comunella non ha garanzie per il suo patrimonio; si costruirà un enorme parcheggio che rimarrà per lo più vuoto o diverrà zona di sosta di camper». Critiche anche al capogruppo dell'Ulivo, Moro, i cui emendamenti pure non sono stati accettati, e che ha votato a favore. «Il Comune - conclude l'Us - ha solo accettato le richieste della proprietà».

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATAMENTE vendesi ottimo periferico ventennale termoautonomo bicamere terrazzo ripostigli cantina posto auto coperto ascensore. 3478041284.
(A6292)

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino. Euro 185.000. Rif. 9205. (A00)

RABINO 040368566 Carlo Alberto salone tre camere cucina biservizi ripostigli cantina da ristrutturare. Euro 225.000. Rif. 9805. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli. Euro 235.000. Rif. 7605. (A00)

RABINO 040368566 Faro villetta accostata tre livelli giardino posto macchina vista panoramica. Euro 370.000. Rif. 9305. (A00)

RABINO 040368566 Ippodromo restaurato ingresso soggiorno/angolo cottura matrimoniale doppi servizi ripostiglio giardino. Euro73.000. Rif. 9705.
(A00)

RABINO 040368566 Piccardi da ristrutturare due camere cucina bagno ripostiglio serramenti pvc. Euro 63.000. Rif. 9505. (A00)

RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare. Euro 160.000. Rif. 9105.
(A00)

RABINO 040368566 semicentrale piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta. Euro 148.000. Rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ristrutturato ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo. Euro 147.000. Rif. 7305. (A00)

RIVE silenzioso app. di 90 mq corridoio d'ingresso, zona giorno con lato cottura, due matrimoniali, ampio bagno e cantina. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano Tel. 040411808.

ROIANO particolare app. d'epoca di 80 mq ben distribuiti: ingresso, grande soggiorno con lato cottura, matrimoniale, singola, bagno completo e cantina. Tecnocasa Roiano Tel. 040411808.

SCALA Bonghi porzione di bifamiliare, 110 mq, terrazzino, cantina, soffitta, giardino 250 mq. Servitissima! Info in ufficio.- Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Altura alloggio panoramico di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni 2 terrazzi soffitta. Occasionissima (possibilità garage).

SPAZIOCASA 040369950 Pascoli in palazzo epoca alloggio di cucina saloncino camera bagno autometano ottimo per single/coppia. Prezzo affare. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Ponziana (zona) in palazzo epoca validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino 2 comode stanze bagno ottimo per nucleo familiare. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Roiano in palazzo recente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino ottimo per coppia. Occasione. (A00)

VENDESI POSTO barca Marina S. Giusto di mq 15. Rivolgersi al 3356658268 per contatto diretto. (A00)

VIA dell'Industria ultimo piano vista mare, appartamento arredato 45 mq pari primingresso finiture eleganti, cucina abitabile, matrimoniale, salottino, bagno. Termoautonomo. Euro 95.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998. (A00)

VIA Milano quarto piano in stabile d'epoca appartamento di 130 mq, cucina, soggiorno, servizi separati, tre stanze, soffitta. Da ristrutturare. Euro 185.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.
(A00)

VIA Paisiello ottavo piano vista mare, 80 mq, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, balcone, cantina. Climatizzato, termoautonomo. Euro 136.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

BERGAMINO, Eremo, San Pasquale ricerchiamo appartamenti bicamere anche da rimodernare per numerosi clienti. Valutazione gratuita. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950-369960.
(A00)

CUMANO-IPPODROMO, ricerchiamo appartamenti 50-70 mq con balcone. Ottimo realizzo in breve tempo. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.
(A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona centrale piano alto con ascensore due camere cucina bagno terrazzo posto auto.
(A00)

SETTEFONTANE-GHIRLANDAIO ricerchiamo in stabile recente p. alto bicamere con terrazzino. Definizione immediata dopo valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 350 mensili Cologna alloggio arredato di cucina abitabile 2 stanze bagno poggiolo (3 posti letto) adatto studenti. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 500 mensili Università ottimi primingressi arredati di cucinotto saloncino matrimoniale bagno possibilità box (ottimo per studenti.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 450 mensili Giard. Pubblico alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili San Francesco alloggio vuoto di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzo.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. STUDIO commercialista cerca esperta contabile. Inviare il curriculum al fax n. 040634138.
(A6321)

AGENZIA nazionale leader fastweb cerca n. 10 venditori per la zona di Trieste lavoro su appuntamenti prefissati, no porta a porta. Tel. 800085308. (A6215)

AMMINISTRAZIONE distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente tre ambosessi per apertura nuovo impianto di Trieste. Telefono 040774763. (A6536)

Continua in 30.a pagina

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Corso di autotutela della polizia municipale triestina

I vigili urbani si difendono Spray urticante contro gli automobilisti violenti

di **Alessandra Ressa**

Verranno paralizzati con lo spray urticante ad alto contenuto di peperoncino i malintenzionati che in futuro si dimostreranno aggressivi nei confronti dei Vigili urbani. Niente più comportamenti violenti da parte degli automobilisti durante la contestazione di una multa, niente più aggressioni da parte di ubriachi a caccia di prede, niente più escandescenze da parte dei molti triestini affetti da patologie psichiatriche. Basterà estrarre dall'apposito astuccio la micidiale bomboletta spray ad alto concentrato di capsicum, il volgare peperoncino rosso, indietreggiare di qualche passo, puntare, mirare e premere il pistoncino, per accecare e immobilizzare l'aggressore per tutto il tempo necessario a renderlo innocuo.

È iniziato il 4 ottobre il primo corso di autotutela degli operatori della Polizia municipale della durata di due settimane, al termine del quale, dopo un test di idoneità, i primi agenti di Trieste verranno muniti di spray urticante. Il corso, realizzato dalla Scuola Superiore della Sicurezza, riconosciuta dall'Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica, e al quale sarà sottoposto tutto il personale della Polizia municipale impegnato sul campo, non insegna solo ad utilizzare correttamente la bomboletta al peperoncino, ma anche a creare una forma mentis con tecniche comunicative di messaggio,sia verbale che corporeo, ma anche operative, al fine di risolvere situazioni potenzialmente pericolose.

Ieri, nella sede del Coni dello stadio Nereo Rocco, l'assessore comunale alla vigilanza Fulvio Sluga, il Comandante della Polizia municipale Sergio Abbate e il responsabile della Scuola Superiore di Sicurezza Gianfranco Peletti, hanno illustrato le modalità del corso. «Della necessità di dotare gli agenti della Polizia municipale di strumenti di difesa se ne parla da tanto tempo - ha detto Sluga nel corso della conferenza - ma abbiamo deciso di agire dopo la feroce aggressione di qualche mese fa in via Valdirivo, in cui rimasero feriti sette vigili urbani, malmenati da due ubriachi».

Al termine del corso ogni vigile verrà munito dello spray e di un manuale pratico di utilizzo. Sono 300 le bombolette urticanti acquistate dal comune di Trieste, ogni flaconcino contiene circa 10 spruzzi, ha un getto di 7 metri, e verrà allacciato alla cintura così da essere a portata di mano in caso di necessità. A fianco dello spray, sempre allacciato alla cintura, l'antidoto all'effetto urticante, un decontaminatore anch'esso contenuto in un flaconcino spray, che verrà utilizzato per alleviare il bruciore.

La bomboletta in dotazione alla Polizia municipale di Trieste si chiama Hoernecke Rsg4, è di fabbricazione tedesca, come gran parte dei prodotti irritanti antiaggressione in commercio in Europa, e contiene l'essenza più piccante del peperoncino. Uno spruzzo rivolto al viso irrita le mucose, ed in particolare occhi e naso, per una ventina di minuti circa, rendendo l'aggressore inoffensivo. Cessato il bruciore, non vi sono conseguenze a lungo termine sulla persona colpita dallo spruzzo.

«Lo spray - ha precisato l'assessore Sluga - verrà utilizzato anche per i trattamenti sanitari obbligatori laddove necessario, al fine di sedare reazioni inconsulte da parte di pazienti di indole aggressiva».

Al termine del corso, che si concluderà il 13 ottobre, seguirà la seconda parte del programma di autotutela, che prevede l'utilizzo del tonfa, lo sfollagente da difesa già in dotazione alle altre forze di polizia. «Anche questo è uno strumento assolutamente necessario per il personale che opera sulle strade - ha spiegato il comandante della Polizia municipale Sergio Abbate - in quanto fondamentale per l'autodifesa. Non serve per colpire bensì per parare i colpi».

Ieri una piccola dimostrazione pratica nelle palestre dello stadio per far vedere esattamente come utilizzare lo spray. Forse un primo passo verso un futuro provvedimento, finora solo spunto di accese discussioni, per dotare di pistola anche la Polizia municipale? Per il Comune, tonfa e spray al peperoncino saranno strumenti sufficienti ad evitare futuri episodi come quello di via Valdirivo.

Lo spray urticante all'opera: la dimostrazione fatta dal responsabile Gianfranco Peletti.

La visita dell'autore in una classe del liceo linguistico Bachelet. Tante domande e altrettante sincere risposte

Roveredo tra i ragazzi offre una sua «lezione di vita»

«La scrittura mi ha salvato. Ma i veri artisti non sono quelli che vincono il Campiello»

di **Marina Nemeth**

Uno scrittore «appartato», ma fresco di uno dei riconoscimenti letterari più prestigiosi d'Italia, che si racconta senza pudori ai ragazzi di una scuola superiore. Ascolta le loro domande. Li conquista e li coinvolge con la sua umanità.

Non poteva essere che Pino Roveredo, l'autore triestino di «Mandami a dire», libro che ha conquistato quest'anno il Premio Campiello. Ieri mattina, rubando un'ora ai suoi innumerevoli impegni, ha incontrato gli studenti della seconda classe del liceo linguistico Bachelet di Trieste. Una iniziativa promossa dalla scuola e dall'insegnante di italiano Barbara Serri che, nei giorni scorsi, ha coinvolto i ragazzi in una discussione sui temi dell'ultimo libro di Roveredo. E che, l'anno scorso, li ha portati ad assistere allo spettacolo teatrale tratto dal suo racconto «Ballando con Cecilia».

Non è facile sciogliere il ghiaccio con diciotto giovani fra i 16 e i 17 anni impettiti e rigidi, le mani appoggiate sul banco. Quando Roveredo entra in classe, tutti i alzano in piedi. «Ma davvero vi siete alzati per me?», ironizza lo scrittore. È fatta. Tutti ridono, l'atmosfera si rilassa. Inizia il fuoco di fila di domande.

«Cosa ha provato quando ha vinto il Campiello?», attacca Alessio. «Qual è stato il suo primo pensiero avuta la notizia?», incalza Eugenia. «Non sono nato sognando di vincere. Non sono uno scrittore di copertina. Semplicemente la scrittura mi ha salvato. È stata un ottimo rimedio per cambiare la mia vita. Una vita che per vent'anni ho condotto sbagliando mira. Con la scrittura mi sono parlato, non sono mai rimasto solo. Quanto al mio primo pensiero in quel fatidico giorno è stato di guardarmi indietro. Per non dimenticare. Non ho speso, però, una virgola di ansia. E oggi vivo questa avventura come una cosa meravigliosa. Ricevo centinaia di lettere di persone che stanno uscendo da una situazione difficile e che si riconoscono nelle mie storie».

«Quando ha scoperto di possedere la dote di saper scrivere?», chiede Francesca. «Ho sempre scritto, fin da bambino. Piccoli pensieri. Anche 800 poesie che non farò vedere a nessuno, neppure sotto tortura. Poi, quando ero in carcere, scrivevo le lettere per gli altri detenuti: alle madri, alle fidanzate, perfino ai giudici. Redigere delle lettere per i magistrati comportava anche seri rischi. Se andava male, il colpevole eri tu. Ogni lettera aveva un costo: all'incirca due pacchetti di sigarette».

Già, le sigarette. Da lì si arriva di volata al problema della dipendenza. Una situazione che Roveredo ha vissuto sulla propria pelle e per la quale ha pagato un costo pesante. Quando lo scrittore racconta la sua storia, nella classe l'attenzione e l'emozione è palpabile. «La dipendenza non passa mai. Non bevo da dodici anni, ma so che se oggi assaggiassi una birra ricomincerei allo stesso modo. La dipendenza è come una malattia. All'inizio, che sia droga, fumo o alcol, sembra un gioco. Ti pare che queste sostanze ti diano coraggio, allegria. Ma quando vuoi uscirne il biglietto da pagare è altissimo».

«Chi l'ha aiutata di più ad uscire dal gorgo?», domanda Rocco. «Certamente mia moglie. E anche i miei tre figli. Quando ho superato il disagio, praticamente non li conoscevo. Mi sono reso conto di aver fatto loro violenza: non fisica, ma attraverso la chiusura affettiva, l'assenza». «E allora?», chiede Sanda. «Allora ci siamo inventati "il quaderno dell'impunità", dove ognuno poteva scrivere tutto quello che sentiva senza paura».

Simonetta si domanda cosa significhi crescere con due genitori sordomuti. «È stato uno dei miei tanti alibi per coltivare il mio disagio. Mi sentivo lo sfigato del gruppo. Ho usato perfino la loro morte come scusa per continuare una vita scellerata. Poi ho dovuto affrontare anche questo rimorso. Mi è mancato l'abbraccio dei miei genitori. Che è lo stesso che non ho dato per un lungo periodo ai miei figli. Per questo credo nell'abbraccio come terapia».

Con la loro insegnante di italiano Barbara Serri e lo scrittore Pino Roveredo, i ragazzi della seconda classe del liceo linguistico Bachelet di Trieste: Federico Bertoli, Alberto Bologna, Elia Calcina, Eugenia Castro, Federico Cressa, Isabella Cucalachi, Sanda Delija, Rocco Ferluga, Alessio Giorgi, Erik Knez, Marieugenia Pappalardo, Anna Paternosto, Ivana Podobnik, Elisa Rossetti de Scanner, Dilaria Sadiker, Simonetta Torre, Francesca Zettin, Alexander Sovic.

Una campagna per la prevenzione del tumore al seno approdata a Trieste dagli Stati Uniti

Colorata di rosa la Fontana di piazza Unità

La Fontana dei quattro continenti testimonial della campagna «Nastro rosa» per la prevenzione al tumore al seno. La campagna, esportata in tutto il mondo dagli Stati Uniti, grazie a iniziative predisposte per il mese di ottobre, intende richiamare l'attenzione sulla pesante incidenza del tumore al seno, che in Italia colpisce ancora 33 mila donne ogni anno. In regione ne è vittima una donna su dieci, con un trend che rasenta quello nazionale. Il tasso di mortalità sino a pochi anni fa era del 50 per cento, ma oggi grazie proprio alla prevenzione e alla moderna diagnostica, è sceso al 10 per cento, se ovviamente il tumore è stato preso nella fase iniziale. Da ciò si evince come sia cruciale l'impegno della Lega per la Lotta contro i Tumori di Trieste (Lilt), che per il secondo anno, con la sponsorizzazione e il sostegno tecnico dell'assessorato Affari generali del Comune, punta ad informare le donne sulla malattia del secolo e sulla sua prevenzione. Come annunciato nella conferenza dell'assessore Lorenzo Spagna, simbolicamente sabato primo ottobre la fontana di Piazza Unità è stata illuminata di rosa, dalle ore 19 in poi e per tutto il week-end fino a lunedì mattina.

Sono stati anche distribuiti dei dépliant informativi, che saranno messi a disposizione gratuita nelle farmacie e nelle profumerie. È poi toccato all'oncologo, nonchè commissario Lilt, Guido Del Conte, a sottolineare come siano fondamentali alcune regole di vita, tra cui la calibrata alimentazione. Si è scoperto infatti che l'eccesso di adipe, dopo i 50 anni, stimola la produzione di ormoni «cattivi», che possono favorire la nascita di neoplasie. Inoltre, è sempre più evidente come la sola autopalpazione del seno non basti più. Sì, dunque alla mammografia periodica e all'ecografia, soprattutto in quei casi (anche giovanili) in cui esista una eredofamiliarità del cancro della mammella. Per tutto il mese di ottobre la Lilt indirà incontri e dibattiti sull'argomento, anche in tandem con l'Andos. Visite senologiche gratuite si potranno effettuare su richiesta telefonando per appuntamento allo 040/398312 (ore 9-12.30).

Daria Camillucci

La Fontana dei Quattro continenti in piazza Unità.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	18.36
La Luna:	si leva alle	10.28
	cala alle	19.43

40.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL TEMPO

Temperatura:	16,7	minima
	18,6	massima
Umidità:	74	per cento
Pressione:	1022,1	in aumento
Vento:	6,5	km/h da Est
Mare:	20	gradi

IL SANTO

San Bruno abate

IL PROVERBIO

Sii saggio oggi: è pazzia rimandare.

L'ARIA CHE TIRA

Fraz one Pm_{10} delle Polveri sott (max 50 $\mu g/m^3$)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	13
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	13
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	11
Via Svevo	$\mu g/m^3$	15
Via Tor Bandena	$\mu g/m^3$	30
Muggia	$\mu g/m^3$	10

Ossido di carbonio CO mg/m^3 (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m^3)

Piazza Libertà	g/m^3	1.2
Via Battisti	g/m^3	1,2
Piazza Vico	g/m^3	2,5
Via Carpineto	g/m^3	0,7
Monte S. Pantaleone	g/m^3	0,6
Via Pitacco	g/m^3	0,7
Via Svevo	g/m^3	0,9
Via Tor Bandena	g/m^3	0,7
Muggia	g/m^3	1,3
San Sabba	g/m^3	0,2

CINQUANT'ANNI FA

6 ottobre 1955

- L'Automobil Club di Trieste, riprendendo l'antica tradizione delle gite riservate a soci e simpatizzanti, organizza per domenica prossima una marcia fra Trieste, Monfalcone, Gradisca e Gorizia. Alla manifestazione verrà abbinato il gioco automobilistico dell'oca. Premi in carburante ai vincitori; quota per i soci lire 1000 (non soci 1500).
- Con una lettera aperta, alcuni abitanti di San Luigi si sono rivolti al competente Ufficio comunale, desiderando sapere quando comincerà a funzionare il nuovo ambulatorio di medico condotto sito in via Mauroner. Un tanto, perché lo stesso è già stato inaugurato da alcuni mesi.
- Presso la sede del Comitato Regionale di Pallacanestro, è stato aperto il corso per arbitri. Alla cerimonia è intervenuto l'ing. Avon, delegato provinciale del Coni e presidente del C.R. della Fip, nonché l'arbitro internazionale Giordano Andri. Istruttori del corso saranno i signori Desco e Perlazzi.

Roberto Gruden

DA VEDERE

- Fino al 6 novembre, alla Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica **«Italia. Doppie visioni»**, organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.
- Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò, «Flying High with Dreams» della pittrice italo-cinese **Qing Yue**. Da lunedì a venerdì, 9-18.
- Fino a fine ottobre, alla galleria La Colomba di via Santa Caterina 8.a, **rassegna collettiva di pittori** dedicata a Venezia
- Fino al 5 novembre, allo Studio Tommaseo, «Trilogia», mostra di **Maurizio Pellegrin** curata da Alice Rubbini. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.
- Fino al 14 novembre, al Castello di Duino, **«Mostra di strumenti musicali storici al servizio di una tradizione vivente»** della Fondazione Orpheon. Nell'orario di apertura del castello.

Politica e territorio a Contovello

Oggi alle 18, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152 – tel. 040/225168 – bus n. 42 e 44 da Piazza Oberdan) l'Associazione Culturale no-profit «Gente Adriatica – Centro Studi Niccolò Tommaseo» promuove, per la rassegna «Cultura e Politica», una riflessione sul tema «Politica e territorio». Interventi di Bruno Rupel, Erik Lisjak, Stefano Ukmar, Marino Vocci e con la partecipazione di Claudio Boniciolli. L'incontro coordinato da Edoardo Kanzian.

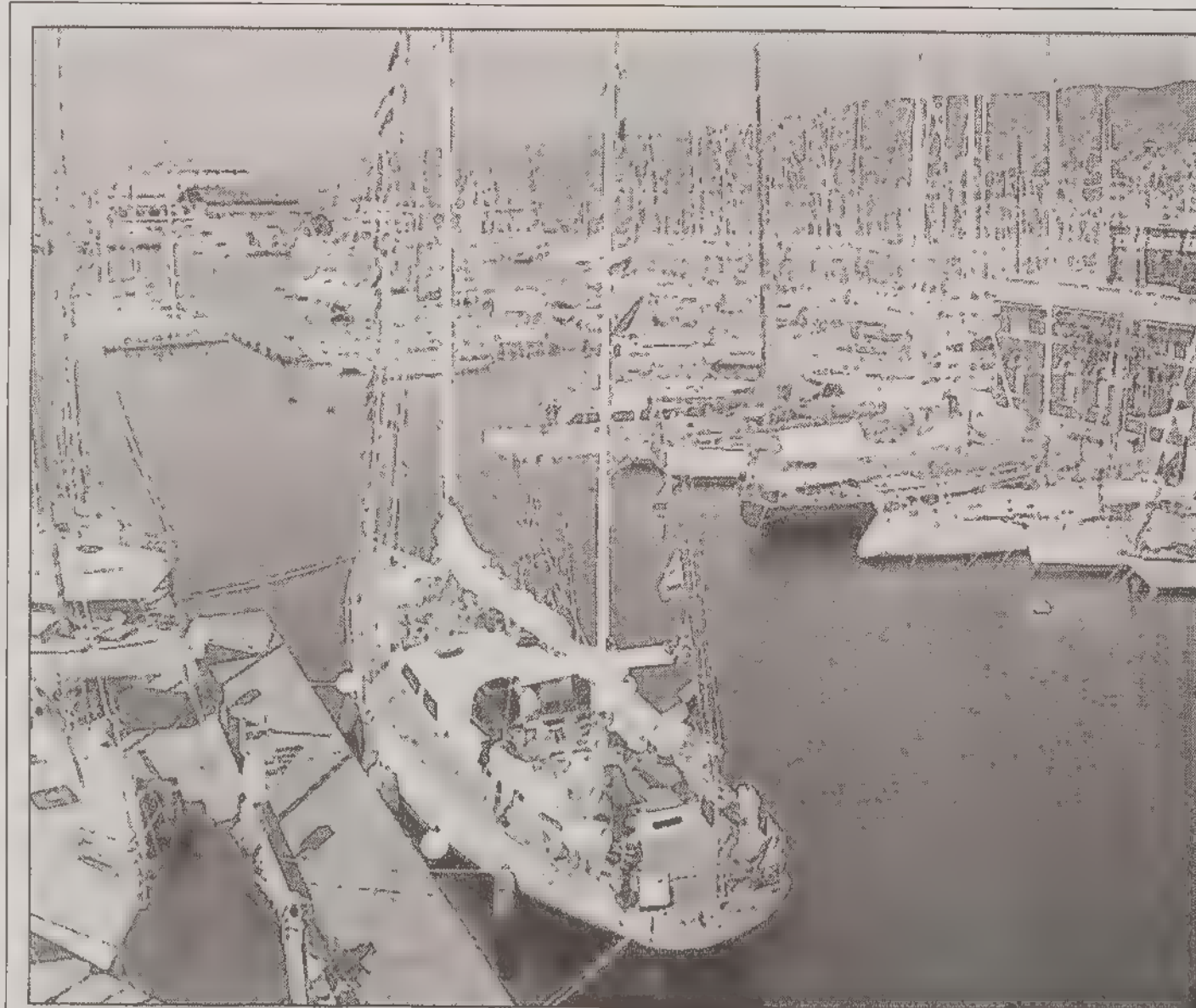
Amici del cuore in piazza Garibaldi

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 17-19 e sabato 8 ottobre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Presentazione del libro «Tsunami»

Oggi viene presentato il libro «Tsunami... (il sole risorgerà)» dello scrittore Igor Gherdol, alle ore 16.30, presso l'Università di Trieste, nella sala Bachelet, primo piano, edificio centrale, Piazzale Europa n. 1 (facoltà di giurisprudenza).

Associazione Aida consueto incontro

L'Associazione Aida ricorda il consueto incontro all'Hotel Lido di Muggia oggi, primo giovedì del mese, alle ore 16.45. Sarà presente la professoressa Maria Luisa Princivalli dell'Associazione Onlus «Atmar» (Associazione Triestina Malattie Respiratorie) che illustrerà le loro attività e parlerà di strumenti terapeutici per malati respiratori e loro familiari. L'incontro è aperto a tutti.

«Amaltea», lo yacht di 22 metri di Mario Bonomi, ormeggiato alla Società triestina della vela.

A Trieste «Amaltea» di Bonomi dopo un lungo giro del mondo

Gran pavese alla Triestina della Vela in occasione dell'arrivo ai pontili della Sacchetta, da dove era partita ben tre anni fa, di «Amaltea», lo splendido yacht di quasi 22metri di Mario Bonomi, socio del circolo triestino e grande appassionato prima di lunghe regate impegnative come la 500x2 e poi di crociere in Mediterraneo e ai Caraibi. Ritorna a Trieste dopo aver concluso un lungo Giro del Mondo a vela passando per i capi, cioè per capo di Buona Speranza e il mitico Capo Horn. È la prima volta che un simile giro viene percorso a vela da una barca triestina. La cosa singolare è che Mario Bonomi era salpato dal nostro Golfo con alcuni amici triestini per un relativamente breve soggiorno ai Caraibi poi, giunto nei pressi di Panama, ha preso la decisione di entrare nell'oceano Pacifico e di navigare lungo tutta la Polinesia, la Micronesia e Melanesia, per toccare le coste della Nuova Zelanda e l'Australia. Entrato nell'oceano Indiano ha proseguito il suo lungo viaggio fino a Città del Capo e da lì ha toccato la sperduta Sant'Elena giungendo fino a Capo Horn e la Patagonia argentina e cilena a sole 500 miglia dall'Antartide. Una lunga risalita verso l'emisfero settentrionale verso il Brasile, le Azzorre e finalmente l'entrata nuovamente nel Mediterraneo fino a Trieste. 50mila miglia percorse con un equipaggio ridotto di 4 persone. Un'esperienza di lunga navigazione sempre prudente e ragionata che da «Amaltea», via computer e telefono satellitare, arrivava settimanalmente ai soci della Stv che potevano vivere questa grande avventura in tutti gli oceani della terra. Mario Bonomi continua a raccontare la sua storia con serenità e pacatezza conscio di aver fatto una bella impresa, ma di averla affrontata privilegiando la conoscenza dei luoghi esotici incontrati, i popoli e le loro tradizioni e stringendo amicizie sincere con tanti altri abili ed esperti navigatori.

Niki Orciuolo

Giustizia penale al Lions Club

Questa sera all'Hotel Jolly, alle 20.15, si terrà la prima conviviale per l'anno sociale 2005-2006 del Lions Club Trieste Host. Nel corso della serata gli avvocati Marcello Giordano e Giampaolo Gei discuteranno un tema di pregnante e drammatica attualità: «Giustizia penale ai due estremi: quale il livello di credibilità per il cittadino?».

Club Primo Rovis musica classica

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30, concerto di musica classica sostenuto da Aurora Sabia, Zulejka Devetak e Paolo Zentilin con un programma comprendente brani di Beethoven, Brahms e Mendelssohn.

Visita alla serra di Villa Revoltella

Oggi avrà luogo con inizio alle 19.30 una visita straordinaria della mostra Corpo/Moda/Mente alla serra di Villa Revoltella nella particolare suggestione dell'illuminazione moderna. Condurrà la visita la curatrice della Mostra Maria Campitelli.

Mostra personale di Tea Volk

«Semplicità sotto...». Questo è il titolo della mostra personale di Tea Volk, che viene inaugurata oggi alle 18 nella sala studi della Biblioteca nazionale slovena e degli studi a Trieste (Narodna in študijska knjižnica) in via S. Francesco 20. La mostra di Tea Volk verrà presentata da Jana Pecar.

La globalizzazione e il diritto

I temi della globalizzazione a confronto con il diritto. È questo il tema che la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste ha scelto per l'apertura del proprio anno accademico 2005-2006, organizzando una conferenza intitolata «Globalizzazione, diritto, scienza giuridica», che si terrà oggi, alle ore 11, in Aula Venezian dell'edificio di piazzale Europa 1.

Pro Senectute: Centro aperto

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19. Al Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è oggi aperta la Biblioteca per i soci dalle 15 alle 18.

Mostra fotografica di Gabriele Crozzoli

Promossa dalla Lega Navale Italiana, oggi alle 18.30 presso la Sala Comunale d'Arte in piazza Unità, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica «Onda viva». Da sempre affascinato dalla ricchezza dei colori e della preziosità del paesaggio, instancabile giramondo, Gabriele Crozzoli, autore di molte mostre e di numerosi libri fotografici, ha espresso più e più volte, con le sue composizioni artistiche, il forte amore che lo lega alla sua città totalmente proiettata sul mare; con questa mostra ha voluto cogliere un altro aspetto paesaggistico dell'avvolgente ambiente marino che si respira nel golfo di Trieste.

I servizi del Confsal

Il Sindacato Confsal, con sede in via Timeus 16, tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini, i seguenti servizi: Patronato Inpas, vertenze di Lavoro, Caf (730, Isee, Red), Federcasa Sindacato Inquilini, Confappi Piccoli Proprietari Immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

Avantgarde: pittura e scultura

L'Associazione Avantgarde, che organizza corsi di pittura, scultura, figura con modella e grafica per adulti e corsi di pittura per bambini, ha aperto le iscrizioni a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo dell'arte. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di via Mazzini, 26 telefono: 040/768272.

Bricolage 2005-2006 alla Casa parrocchiale

Presso la Casa Parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), piazzetta S. Lucia si terranno ogni sabato interessanti lavori di bricolage dalle ore 15 alle 17, per i ragazzi e le ragazze dagli 8 ai 14 anni. Chi desidera partecipare all'iniziativa, è invitato a intervenire.

Castello di Duino aperto tutti i giorni

Il Castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre al parco ed alle stanze arredate, offre fino al 14 novembre, la possibilità di visitare la straordinaria «Mostra di Strumenti musicali storici» della Fondazione Orpheon. Circa cento pezzi perfettamente restaurati. Per informazioni: telefono 040/208120 - www.castellodiduino.it.

Salutisti italiani riflessione sul mondo

Oggi alle 16.30 nella sede di via Caprin 8/B, riflessione coordinata: «Gli avvenimenti che affliggono il mondo richiedono possibilità di rimedio per l'umanità, e solo sanando le cause si può raggiungere un avvenire migliore». Ingresso libero.

Passaggio in India al Club cinematografico

Oggi alle 17 presso la Cineteca Regionale in via Cantù 10, il Club Cinematografico Triestino riprende l'attività presentando il video di Mauro Bernazza «Passaggio in India: tour del Rajasthan».

Incontri di yoga a Opicina

Riprendono gli incontri di yoga ad Opicina. L'invito è rivolto a tutti ma, in particolare, a coloro che sono interessati ad un approccio positivo e razionale al benessere e all'equilibrio, e provare non costa nulla. Informazioni al Centro Sportivo Internazionale, tel. 040/214288.

Continuano i corsi di danze greche

Continuano i corsi di danze greche tradizionali tutti i venerdì dalle 20.30 alle 22.30 presso la palestra dell'Opera Figli del Popolo di largo Papa Giovanni 7. Per informazioni chiamare il numero 340/2231072 o il numero 348/6529089. Per l'accesso alla palestra sono indispensabili scarpe da ballo o da palestra. Per ballare è indispensabile entusiasmo e voglia di divertirsi.

Omeopatia al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il prof. Tullio Giraldi sul tema «Omeopatia e farmaci di origine naturale».

Aperte le iscrizioni ai corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni una o due volte la settimana. Sono inoltre disponibili corsi per docenti che desiderino inserire elementi di cultura slovena a integrazione del proprio insegnamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470 - 040/366557, dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Canzone triestina. il Festival aperto quest'anno anche a cori e bande

Torna il Festival della canzone triestina curato dal comitato promotore di Fulvio Marion. Questa 27.a edizione è aperta anche a cori e bande. I brani e le canzoni inedite vanno presentati entro il 26 ottobre all'Urp della Provincia, in via S. Anastasio 3. La manifestazione avrà luogo il 27 dicembre al Politeama. Presenti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich.

Torrefazione «in diretta» di caffè verde arabico

Oggi, negli spazi appositamente attrezzati del Caffè Tommaseo alle ore 17 si terrà un evento curioso al quale sono invitati tutti gli interessati.

In diretta, e sotto gli occhi di tutti, verrà presentato e torrefatto in loco del caffè verde della specie Arabica, processato ad umido, originario dell'Etiopia. Per l'occasione verrà utilizzato un micro tostino elettrico, che nulla ha da invidiare alle grandi tostatrici industriali contenenti fino a 240 e più chili di caffè. Più precisamente, la materia prima proviene dalla regione del Sidamo, area riconosciuta come coltivatrice di un caffè di alta qualità.

Precederà la tostatura una breve introduzione del caffè e della regione presentata da Franco Bazzara. Verranno fatte vedere le caratteristiche estetiche dei grani crudi, dopodiché si procederà con la cottura degli stessi. Si sappia che all'interno del cilindro di cottura si raggiungerà la temperatura di circa 210° C, dopodiché i chicchi verranno macinati e sottoposti a preparazione della bevanda in espresso. Dal prodotto ottenuto si provvederà alla verifica qualitativa mediante una degustazione tecnica (prova della tazza) e conseguente descrizione delle caratteristiche organolettiche della bevanda.

Trieste è riconosciuta come la capitale mediterranea del caffè, da dove transita un terzo di tutto il coloniale importato nel nostro Paese e dove operano delle figure professionali di tutto rilievo. Nella filiera sono da annoverare, appunto, gli «assaggiatori di caffè», professione di alta specializzazione nel settore, al punto che, presso la Camera di commercio giuliana vi è un apposito albo dove si annoverano i veri esperti.

Gianni Pistrini

Conferenze e una mostra sui misteri delle piramidi

Cinque conferenze ed una mostra per capire meglio la storia ed i retaggi arcani delle piramidi. La proposta è da parte della Associazione Archeosofica di Trieste ideatrice della manifestazione che aprirà i battenti sabato 8 ottobre, alle 17.30, nella sede di via Crispi 39/a.Il progetto, denominato «Il segreto delle Piramidi», si avvale principalmente di una mostra documentaria-multimediale (con ingresso gratuito visitabile da mercoledì a domenica , dalle 17 alle 20) incentrata sul variegato panorama di simboli,enigmi e leggende che avvolgono l'antico Egitto. Misteri rimasti insoluti ma ora rivisitati anche in chiave scientifica alla luce di alcuni particolari progressi tecnologici e scientifici. Un ciclo che pone quindi l'accento sui tratti misteriosi dell'Egitto e delle piramidi ma che nel contempo indaga sulla reale conoscenza di una civiltà millenaria attraverso storia, tradizioni, religione e scienza. La mostra allestita dalla Associazione Archeosofica di Trieste è accompagnata da una serie di incontri collaterali, sempre in programma nella sede societaria di via Crispi 39/a.

La prima delle cinque tappe è datata per sabato 15 ottobre (alle 18) sul tema «Il simbolismo numerico delle grandi piramidi». Il calendario delle conferenze prosegue con «Il mito di Iside e Osiride» (22 ottobre) «La Piramide di Cheope»(29 ottobre) «Miti e simboli dell'antico Egitto»(5 novembre) e «La chiave del Tarocco»(12 novembre), sempre con inizio alle 18. La mostra prevede anche visite guidate prenotabili telefonando al 333–2248770 o scrivendo un e-mail a: carlval@tin.it. Ulteriori informazioni, legate anche alle altre iniziative didattiche, visitando il sito www.archeosofica.org.

Francesco Cardella

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 100 pro Astad.
– In memoria di Elvina Slama nel IV anniv. (5/10) da Licia e Nerina 20 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) dalla figlia Loredana con Aldo 50 pro parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 15 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli).
– In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 25 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Piselli per l'onomastico (6/10) dalla moglie Anna 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pino Viccari nel IX anniv. (6/10) dalla moglie Diana 26 pro Uildm.
– In memoria di Antonio Lupetin nell'XI anniv. dalla famiglia 100 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– Per in cinquantesimo anniversario di matrimonio di Lilli e Giorgio Vidulli da Lucio e Francesca Scropetta e Attilio e Toni Kozmann 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Machnich da Benito Zaccaria 25 pro Airc.
– In memoria di Nives Malecchi ved. Covelli dalla figlia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Malvestiti da Anna Franco e Marzia Umari 50 pro Aism.
— In memoria di Roberto Manzin dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Elena Marcuzzi da Alessandra e Maurizio 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Pino Mazzara da Lili e Umberto Galassi 200, da Ely e Alberto Valentini 100 pro Fondo studio malattie fegato.

■ FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 7 YIGITCAN A. da Gioia Tauro a molo VII; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 7 SILVER WIND da Zara a ormeggio 29; ore 8 OINOUSSIAN LADY da Canada a orm. 82 (Servola); ore 8 Un MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 8 NORDPACIFIC da Siria a rada; ore 17 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Merkur Bay da Fiume a Molo VII; ore 23 Hope da Durazzo a orm. 82 (Servola).

PARTENZE

Ore 2 SEA QUEEN da orm. 86 (Siot 4) ordini; ore 3 VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 4 ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 9 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 9 UND MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 10 DALMACIJA da orm. 85 (Siot 3) ordini; ore 10 BAUCI da orm. 84 (Siot 2) ordini; ore 23 SILVER WIND da orm. 29 a Venezia.

■ TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

IL CASO

La situazione disperata di un invalido civile con una pensione di 240 euro al mese

Non ho casa né lavoro e nessuno mi aiuta

Mi rivolgo a voi per denunciare un fatto oltraggioso che mi riguarda personalmente, che nessuno degli enti preposti dal Comune od altri credo sta realmente prendendo sul serio.

Spero con questa lettera che almeno voi come giornale possiate dargli peso e magari con un vostro piccolo aiuto scuotere quegli organi amministrativi che con usuale riluttanza considerano i cittadini meno abbienti.

Innanzitutto mi presento, mi chiamo Silvio Degrassi e ho 56 anni; sono un invalido civile. Nel 2004 mi fu diagnosticato un tumore maligno molto esteso al polmone sinistro, venni ricoverato e operato e anche lì non molto d'urgenza, ma questa è un'altra storia.

Non fu possibile salvare nemmeno una parte del polmone e così venne asportato completamente. Rimasi 2 mesi in coma farmacologico perché non considerato autosufficiente, poi rimasi altri 4 mesi in degenza per riprendere salute e non dipendere da tutte le varie tubazioni che mi sostenevano.

Ovviamente mi fu riconosciuta un'invalidità del 100%, con una pensione di invalidità della strabiliante somma di 240 euro.

Io purtroppo sono una persona semplice e non ho entrate di nessun genere e precedentemente alla malattia avevo trascorso già un periodo di totale crisi economica, tanto che oggi mi ritrovo senza una casa, senza un conto in banca, senza proprietà o rendite di nessun altro tipo.

Da mesi sono iscritto all'ufficio del lavoro ma senza risultati, mi promisero di trovarmi al più presto un impiego ma ovviamente sono riusciti a reclutare un altro invalido civile che ha la fortuna di essere più giovane di me.

All'Ater non è possibile fare domanda se non si ha uno sfratto esecutivo o altrimenti bisogna attendere il bando di concorso.

Al momento sono ospite a casa di mio figlio ma tra qualche tempo, dato che è in procinto di costruirsi una famiglia, non potrà ancora ospitarmi.

Insomma in altre parole non ho una casa, non ho un lavoro e sembra a mio avviso che nessuno mi voglia in alcun modo aiutare.

Ho fatto tante strade, ho contattato anche assistenti sociali, ma niente. Capite la mia disperazione, che si può fare con 240 euro al mese?

Non ci si può nemmeno permettere un affitto, al giorno d'oggi.

È una situazione disperata, io non so veramente cosa fare o più a chi rivolgermi, per questo motivo ho pensato di scrivervi nella speranza che almeno voi con il potere del giornale possiate smuovere la coscienza di qualcuno che possa aiutarmi veramente.

Silvio Degrassi

Un cineamatore ringrazia Trieste

Il 23 settembre scorso, alle ore 17.30, in un gemellaggio culturale tra Trieste e Firenze, si è svolta una riuscitissima manifestazione organizzata dal «Movimento arte intuitiva» in collaborazione con il Club cinematografico triestino in onore del cineamatore Gennaro Battiloro di Sesto Fiorentino (Firenze). La manifestazione ha fatto registrare un grande successo con l'affluenza di un folto pubblico attento e competente.

Gennaro Battiloro desidera far pervenire un grazie di cuore a tutti gli intervenuti alla manifestazione e, principalmente al presidente del «Movimento arte intuitiva» Giancarlo Bonomo per la brillante introduzione, e alla signora Rosanna Puppi, direttore artistico del «Movimento arte intuitiva» per aver curato la serata in maniera magistrale.

Gennaro Battiloro, infine, desidera ringraziare mediante la gentile ospitalità del Piccolo, la città incantevole di Trieste per le profonde emozioni provate durante il suo breve soggiorno, per i suggestivi scorci panoramici, per la magica atmosfera respirata la sera nella piazza dell'Unità d'Italia «illuminata»... per gli incantevoli Castello di Miramare e di San Giusto, per le case arroccate sulla collina come un suggestivo «presepe», e per aver lasciato in me un ricordo indelebile...

Grazie, Trieste!

Gennaro Battiloro
Sesto Fiorentino

Un po' di aiuto per noi anziani

Mi rivolgo al sindaco Dipiazza che può dare qualche aiuto a noi anziani 80.enni costretti ad abbandonare i nostri mezzi che nell'arco della vita ci hanno dato tante soddisfazioni, ma che ora siamo costretti a demolire o dare ai nipoti, perché intralciamo il traffico.

Personalmente sono caduta già tre volte, hò perso il portafogli, ma penso che a lei posso dirlo, ma non ad altri, perché ti considerano vecchio o incapace: mi creda che in noi c'è sempre un po' di orgoglio.

Si parla tanto di aiutare gli anziani!

Credo che lei sia al corrente che in tante città italiane c'è l'esonero alla nostra età di pagare i mezzi pubblici; cerchi di immaginare il vecchio che sale con fatica, che non trova il posto, o se lo trova non lo lascia per andare a timbrare, con la mano tremante è difficile. Tante e più volte le fermate sono brevi, ma è un modo di andare a trovare i parenti o gli amici. Sono costretta a farmi la tessera annuale di 233,70 euro con fatica, ma per essere libera. In questa occasione scopro che non dipende dal Comune ma dalla Provincia. Non mi dilungo ma mi appello al presidente della Provincia, sig. Scoccimarro, perché venga incontro alla vecchiaia.

Vera Zuzek

Non ho «lasciato» per motivi personali

Leggo sul Piccolo di lunedì 26 settembre una dichiarazione di Mirco Gubellini, responsabile del settore giovanile della Triestina, secondo cui avrei dovuto lasciare la guida degli Allievi nazionali, per «problemi personali». Detta affermazione non risponde assolutamente al vero. Ho lasciato, con grande rammarico, la guida della squadra Allievi poiché, dopo essere stato contattato a giugno da Gubellini per affidarmi detto incarico, aver concordato il programma, il trattamento economico e aver lavorato per oltre due mesi (sul campo e fuori) per allestire una formazione in grado di non sfigurare a livello nazionale, i dirigenti responsabili della Società non hanno inteso sottopormi, per la firma, alcun contratto, a garanzia deglia ccordi precedentemente assunti (non ultimo quello relativo al trattamento economico), limitandosi a formulare vaghe promesse.

Questi sono gli unici «problemi personali» a ragione del mio abbandono che mi rattrista soprattutto per aver lasciato, senza una vera spiegazione, un gruppo di ragazzi capaci e motivati.

Giovanni Ludvig

Perché chi ha di più non dà a chi non ha?

L'Italia oggi è divisa in due categorie di lavoratori di I e II serie. La I serie sono quelli che percepiscono dalle derivanti Casse dello Stato stipendi da poter fare una vita super-agiata considerando che alle volte entrambi i coniugi o compagni-a incassano decine di migliaia di euro al mese oltre a tante agevolazioni gratuite, mentre la gran parte dei lavortori dipendenti in genere hanno contratti che percepiscono circa 1000/1500 euro al mese, che rappresenta una paga da fame se hanno una famiglia con bambini e figli che non lavorano. Se si ha la moglie che lavora, ora che vi è la necessità di acquistare l'alloggio in quanto gli affitti sono diventati sproporzionati in base al loro reddito per effetto sempre del libero mercato, ecco che lo stipendio se ne va, senza poi pensare ai pensionati con minino reddito che non possono più lavorare e tanto meno fare ore straordinarie per arrontondare la pensione che è diventata inadeguata.

Dato che tutti siamo italiani che dobbiamo fare sacrifici per aiutare certi popoli del mondo, al fine umanitario e di giustizia sociale cristiana, suggerisco che tutti quelli che percepiscono stipendi e pensioni d'oro da parte delle Casse dello Stato da qualsiasi ministero o dalle Regioni che lo stipendio massimo e pensione, per ogni nucleo familiare, sia ridotto a euro 6000 (seimila) mensili, compresi deputati, senatori, consiglieri, assessori regionali, provinciale, comunali e sindaci, e che per solidarietà pure il Presidente della Repubblica riduca ciò che prende di almeno qualcosa. Con questa proposta i soprannominati possono vivere agiatamente in quanto in linea di massima non hanno eccessivo bisogno di farsi una casa e possono limitare i loro piaceri personali non di prima necessità. Costoro non risentirebbero l'aumento dei servizi pubblici acqua-luce-gas, Ici, rifiuti solidi urbani, benzina, assicurazioni, l'aumento del costo dei viveri, ecc., inoltre molti di loro hanno altri redditi come proprietari terrieri e industrie, immobiliari, medici e professionisti in genere nonché un lauto conto bancario.

Walter De Santis

Appuntamenti medici e «scavalcamenti»

Con tutto il rispetto e la stima che ho per il dottor Rotelli, che ho avuto il piacere di conoscere personalmente, mi sento in dovere di scrivere un qualcosina ancora in merito a quanto scrive nella sua del 23 settembre.

Mio marito, il giorno 22 luglio 2005, si è recato a prendere un appuntamento per una visita otorinolaringoiatrica, la stessa gli veniva fissata per il giorno 11 novembre; logicamente avendo un problema di difficoltà di respirazione e la conoscenza che dovrà affrontare un intervento chirurgico, chiese se non ci sarebbe stata la possibilità di avere un anticipo di tale data... risposta naturalmente negativa.

Al 20 agosto la segnalazione a firma del signor Bellini; oserei dire che la fortuna già gli sorrise viste le date da lui esposte a confronto, ma la differenza non creava altro che conferma delle lungaggini sanitarie di cui anche noi eravamo vittime.

Ora, però, la risposta del dottor Rotelli ci lascia perplessi se non amareggiati, si è liberato un posto e il signor Bellini ha effettuato la visita al 21 ottobre... beato lui... quello che mi chiedo ora è, come mai per quell'appuntamento vacante non è stato contattato mio marito (e/o chissà quanti altri che potrebbero trovarsi nella medesima situazione) considerato il suo appuntamento richiesto prima e fissato dopo quello del signore in questione? Purtroppo tutto ciò fa pensare che se scrivere una segnalazione, a volte, può essere solo uno sfogo, in altre fa sì che come per magia qualcosa o qualcuno si muova.

Quanto esposto dal dottor Rotelli, sicuramente in buona fede, ahimè, ne è la prova...

Cinzia Licelli

Non era gastrite ma colecistite

Questa lettera è indirizzata alla dottoressa che, una domenica mattina di inizio settembre, era in servizio al Pronto soccorso di Cattinara.

Si ricorda dottoressa di quel ragazzo (26 anni), cui lei ha diagnosticato, senza averlo mai visitato, una gastrite da abuso alimentare? Si ricorda quante volte io, la mamma, sono venuta a chiedere notizie e lei, in modo nemmeno tanto gentile, mi ha messo alla porta affermando che non c'erano novità?

Non le è venuto il dubbio che la gastrite non poteva determinare un numero di globuli bianchi così elevato? (21.000 come da lei riferitomi), e non poteva almeno «toccare» l'addome del paziente?

Sappia che appena mio figlio è arrivato in Medicina clinica, dopo essere rimasto in una stanzetta del Pronto soccorso in osservazione dalle 7 alle 15 senza che alcun esame fosse effettuato (tranne quelli del sangue) e con i dolori che erano fortissimi, la dottoressa in servizio lo ha visitato e ha immediatamente contattato il chirurgo che ha richiesto un'ecografia urgente (ma non si poteva fare nella mattinata?) e ha predisposto un intervento per colecistite acuta, una diagnosi ben diversa dalla sua.

Alle 17 della stessa domenica il ragazzo era in sala operatoria.

Lungi da me l'idea di colpevolizzarla, volutamente ho omesso riferimenti precisi, mi preme solo farla riflettere sull'accaduto e sulla superficialità della sua diagnosi. Le consiglio maggiore attenzione quando svolge il suo lavoro perché a mio figlio è andata bene ma...

Approfitto per ringraziare la dottoressa e le infermiere della Clinica Medica, l'équipe chirurgica che ha effettuato l'intervento e tutti gli operatori del 15.o piano della clinica chirurgica per la gentilezza e la bravura dimostrate.

P.S.: sarebbe bene che lei, gentile dottoressa, devolvesse lo stipendio della giornata in questione a favore dell'associazione Onlus: la Strada dell'Amore che si occupa di ragazzi diversamente abili e così allevierebbe le sofferenze di qualcuno visto che non è stata in grado di alleviare quella di mio figlio.

La saluto cordialmente.

Carmela Terlizzi Morea

I tempi comunali? Sono «biblici»

In relazione all'articolo del collega Cervesi, volevo solo aggiungere che i tempi da lui indicati riguardano professionisti con relazioni dirette, mentre per gli altri i tempi comunali sono biblici.

Le risposte che si ottengono, come tempi e contenuti, sono talvolta tra l'inaccettabile e l'indefinibile, e questo sia oggi che nel passato.

Il fiorire dei cantieri «dinamici» del Comune occupa poi molto il personale comunale.

È logico quindi che non rimanga tempo per le pratiche esterne. Perché non apriamo un bel centro commerciale nel palazzo comunale? Con una raccolta punti potremmo poi ottenere lo svolgimento delle pratiche. La soluzione è aprire gli uffici la domenica... magari vendiamo anche qualche cucina, così non occorrerà aumentare le tasse.

Alessandro Marussi
candidato sezione B
al Consiglio
dell'Ordine
degli Ingegneri

Lo stato di abbandono della pensiline di attesa

Il nuovo Psi provinciale intende in questa sede denunciare come possano cambiare gli uomini, i ruoli, le istituzioni senza che nulla cambi nei rapporti tra potere e cittadini i quali ultimi rimangono comunque e sempre sudditi.

È sintomatico a tal proposito quello che avviene da un po' di tempo a questa parte e puntualmente annotato nelle «Segnalazioni», vero specchio della sensibilità cittadina.

La questione in ballo è di quelle apparentemente banali ma che denotano incuria e spregio dei diritti dei cittadini, e spiace in questo contesto sottolineare il silenzio delle associazioni dei Consumatori sui disagi patiti da questi ultimi. Ci si riferisce allo stato di abbandono nel quale sono lasciate alcune pensiline di attesa o dell'assenza di queste in zone particolarmente esposte all'inclemenza del tempo.

Invitiamo il nostro primo cittadino, il superman Dipiazza, che all'occorrenza si trasforma in muratore, elettricista, idraulico, parcheggiatore, vigile urbano, speleologo (salvo poi accorgersi che alcuni suoi compagni di merenda hanno asportato preziose stalattiti dalla grotta), ad improvvisarsi anche come cittadino e mettersi in attesa dell'autobus, magari in una giornata ventosa, sotto una delle tante pensiline prive di pannelli o addirittura su qualche fermata priva di pensilina (ce ne sono tante, specie in altopiano), in una giornata di bora scura.

Solo dopo aver constatato di persona il disagio reale dei propri sudditi, il sindaco si renderà conto delle inopportune risposte fornite dall'ineffabile direttore della Trieste Trasporti sull'argomento.

Succede infatti che alle giuste rimostranze dei cittadini viene risposto che la Trieste Trasporti non è proprietaria né delle paline di fermata né delle pensiline che appartengono invece all'Amt ex Act, mentre quelle nuovissime di piazza Goldoni sono di proprietà del Comune.

Il nuovo Psi pone queste domande al sindaco Dipiazza: cosa importa alla gente sapere chi è il proprietario delle pensiline? Non è la Trieste Trasporti che incassa i soldi dei biglietti e degli abbonamenti a fronte di un servizio monco delle prestazioni collegate? Non spetta eventualmente al Comune portare a conciliazione interessi contrapposti (e sicuramente ci sono a causa dei diritti sugli spazi pubblicitari) tra due società, di entrambe le quali detiene la maggioranza delle azioni. A quando risposte concrete a problemi reali?

Alessandro Perelli
segretario provinciale
del nuovo Psi

Segnali invertiti verso Cattinara

Percorro spesso Strada per Fiume verso Cattinara per motivi ospedalieri, e ho notato da diversi mesi che i segnali di ingresso o uscita da Trieste sono invertiti.

Secondo il codice della strada quello barrato in rosso segna l'uscita da un centro abitato, non l'ingresso.

Accludo le fotografie del sito, che si trova circa 150 metri prima dell'incrocio con via del Castelliere.

Giorgio Fioriti

Quei cassonetti sono pericolosi

Un incidente potenzialmente grave banalizzato solo dal suo esito, mi porta ad alcune considerazioni. Sui costruttori d'automobili, che in nome di cx e cavalli costruiscono vetture sempre più missilistiche, su noi che ancora non siamo tanto cresciuti da considerarle quel che sono: un mezzo di trasporto nemmeno più tanto comodo, un'arma che ci viene affidata senza che ne siamo pienamente drammaticamente consapevoli. E noi ciò nonostante, a comprare lo status symbol, a pagare rate e soldoni per acquietare la nostra smania di apparire, di differenziarci. Sui costruttori di moto e motorini da 300 e rispettivamente da 100 all'ora, che ci illudono in perfetta malafede che l'imprevisto, la sconsideratezza, non siano di questo mondo. Casco e «obblighi» sono meno che niente: anche le braccia e le gambe sanguinano e si rompono e fanno male. Un incidente che mi ha lasciato molto amaro, vista la mia presunzione di innocenza di cui non dubito e viste le condizioni di quel tratto di strada, indubitabile. Terza considerazione, ultima ma non: voglio che a pagare, per umana giustizia, siano i veri responsabili. Ci sono due foto che testimoniano l'incredibile posizionamento di ben tre (3) cassonetti a sbarrare ogni tipo di visuale sulla sinistra di chi viene da via Belpoggio e vuole immettersi in via Franca. Un'auto in normale commercio, con un guidatore non a polena, arriverà più o meno al centro della strada per assicurarsi che la stessa sia libera. Va tenuto presente che la breve continuazione della via (Laghi) è a senso unico verso via Locchi, e il marciapiede lato sinistro per chi scende è normalmente adibito alla sosta. Basterebbe uno spostamento anche senza le «regolamentari» strisce per terra; vorrei, da cittadino voglio e pretendo, che il tecnico del comune, l'addetto alla viabilità, il serial killer, l'urbanista o chi per loro responsabile, si facesse vivo tramite questa rubrica o personalmente e riconoscesse le sue colpe.

Claudio Vetta

Da via Belpoggio a via Franca: i cassonetti che impediscono la visuale all'automobilista.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Un libro-diario dello scrittore carinziano e un saggio sulla disgregazione della Jugoslavia*

Peter Handke, una svolta sul Carso

«Qui è cominciata la mia nuova vita, solo che non riesco a realizzarla»

VIENNA Dopo un lungo silenzio, **Peter Handke** è tornato sotto le luci dei riflettori. Lo scrittore carinziano ha infatto dato alle stampe due scritti ed espresso con veemenza le proprie opinioni anche in un'intervista.

In **«Gestern unterwegs» («In viaggio, ieri», euro 25,00)** ha raccolto appunti sparsi, annotati durante le sue peregrinazioni tra il 1987 e il 1990: pensieri di cui spesso stupisce la volontà di pubblicazione, tanto sono minimi, privati. Lo sguardo ora è rivolto all'esterno, ai paesaggi, agli incontri umani, altre volte è rivolto tutto all'intimo, in un dialogo con il proprio io. Nelle oltre 500 pagine pubblicate dall'editore austriaco Jung und Jung, Handke ferma più volte la propria attenzione anche sull'Italia, e in particolare sul Friuli e il Carso. E' proprio nella regione che abbraccia il capoluogo giuliano che l'autore sessantatreenne riferisce di aver dato una svolta alla propria vita: «Con il Carso è cominciata la mia nuova vita - solo che non riesco a realizzarla» scrive il 2 settembre 1988. Ma nulla spiega in cosa sia consistita la cesura, perché già il diario si volge ad altri temi.

A Cormons l'11 giugno 1988 aveva annotato: «Poesia senza parole: un cameriere evita un bimbo. Con quanta naturalezza i bimbi prendono possesso di tutto lo spazio disponibile!».

Il 26 maggio, a Monfalcone: «Ora, ancora come allora quando avevo forse 17 anni, vorrei riempire le pagine di un libro tutto da scrivere con nient'altro che vento e tra le pagine un turbinio di fiocchi di neve». Tre giorni dopo, a Brazzano: «Uno dei problemi della mia vita è (diventato) il fatto che intreccio il mio destino alla mia scrittura. Ci pensavo ieri, in giro lungo i fiumi Judrio e Isonzo. E oggi: Non sarebbe ora di farne a meno?».

E ancora, a Gemona: «Ho visto la statua di Dante e mi sono sentito dolorosamente inferiore, perché in ciò che faccio c'è così poca unitarietà, così poca naturalezza, forma».

Da sinistra: lo scrittore austriaco Peter Handke, 63 anni; un laghetto nel Preval (Cormòns); l'ex dittatore jugoslavo Slobodan Milosevic durante un'udienza al Tribunale dell'Aja.

Assai meno pacato, contemplativo, appare l'autore di tanti libri e tante commedie restate nella storia della letteratura del secondo Novecento, in un'intervista appena uscita sul settimanale austriaco «News», in cui attacca con toni di estrema durezza la chiesa cattolica, definendo Papa Woytila un «dominatore», «non un grand'uomo, non un grande papa: io ho visto come ha messo a tacere urlando i teologi ribelli sudamericani e ha beatificato il cardinale ustascia Stepinac». Un poco più morbida è la sua opinione di Benedetto XVI: «però trovo difficile vedere un Hitlerjunge come papa. Allora avrebbe dovuto opporsi, e come giustificazione non servono a nulla retorici giochi di parole sulla riconciliazione».

Altrettanto draconiani i suoi giudizi sui colleghi del mondo della letteratura o sull'attuale politica tedesca, nel cui quadro preferirebbe vedere Angela Merkel come cancelliere, piuttosto che Schröder, «perché lei non ha ancora avuto l'occasione di compiere misfatti». Anche al di fuori della politica, Handke non ha esitazioni a definirsi un conservatore *tout court*, e «allo stesso tempo un uomo indignato».

Ed è soprattutto in questa veste che lo scrittore si cala nelle pagine del saggio **«Die Tablas von Daimiel» («Le tablas di Daimiel», Literaturen, euro 9,90)**. Qui infatti torna ad occuparsi di un tema che ha affrontato già varie volte negli ultimi anni: il ruolo della Serbia nella disgregazione della Jugoslavia e nelle successive guerre dei Balcani.

Non si tratta tuttavia di una ripetizione di tesi già sostenute, bensì di un ulteriore passo in una difesa di Belgrado, portata avanti senza esitazioni. La novità è costituita dalla risposta di Handke alla richiesta di Slobodan Milosevic, di far parte degli oltre 600 testimoni della difesa nel processo al capo di stato presso il Tribunale internazionale dell'Aja contro i crimini di guerra. In una trentina di pagine lo scrittore spiega i motivi del suo rifiuto e si lancia in una requisitoria contro i giudici, contro il tribunale stesso, a favore dei serbi.

Handke si reca in Olanda, per un colloquio con il dittatore: serrature e ancora serrature, corridoi labirintici e foschi, e quindi un'ala luminosa, spaziosa, con porte aperte, funzionari che si muovono con tranquillità in uffici provvisti di finestre. «Slobodan» lo riceve in un ufficio di quelli, provvisto di telefono, fax e computer («ma senza attacco a internet»), dove da sé lavora alla propria difesa. Milosevic gli chiede un «expert witness», una testimonianza da esperto. Ma deve avvenire in forma scritta e non solo oralmente in aula: l'autore tuttavia si sente pronto a fornire delle opinioni, «due-tre pagine ai suoi consulenti», ma non delle analisi. Tre ore di colloquio, «in cui ha parlato quasi sempre e solo Slobodan Milosevic» raccontandogli delle guerre di secessione a partire dal 1991, ripercorrendo fatti, documenti, citazioni «di pagine e pagine» da giornali internazionali: «Di tanto in tando pensavo di essere per lui una sorta di training» oppure «diceva a me quelle cose in modo tanto dettagliato, perché poi, in tribunale, non ne avrebbe avuto l'occasione». Handke si stupisce di come alla fine del colloquio Milosevic non appaia affatto stanco, mentre lui, l'ascoltatore, è esausto: «un personaggio tragico» è la definizione che dice al grande accusato, tragico perché inserito in un ingranaggio che non poteva che produrre quei risultati nei Balcani, perché quegli inarrestabili sviluppi li si sarebbe potuti evitare solo prima, «prima che si mettessero in moto, e solo dall'esterno e proprio dall'esterno sono stati prodotti, ma esattamente verso l'inferno». Ma Milosevic è irritato dalla definizione, «pareva non voler pensare che la riferivo alla sua persona».

Handke rifiuta di essere testimone della difesa, ma lo fa soprattutto perché quel tribunale non ha «nessuna base legale», «non vale niente», «è sbagliato nel suo fondamento e non contribuisce affatto alla scoperta della verità». Dove sono Karadzic e Mladic, e Izetbegovic?, si chiede. E Srebrenica? Handke pone il massacro del '95 alla fine di una catena di soprusi da parte musulmana. Le «Madri di Srberenica» le definisce «organizzate e attivate a bella posta, su modello delle madri di Buenos Aires» e riferisce dei profughi serbi dal Kosovo o dalla Bosnia, stipati in alberghi dismessi, dai lunghi corridoi, dove con i sussidi pubblici possono solo «vegetare», «persone della media borghesia, un tempo con delle professioni».

Così Handke scrive e pubblica le Tablas e si tira addosso tutti: il mondo intellettuale germanico e i commentatori politici, anche jugoslavi: «La sua unica chance è che non lo si prenda sul serio» scrive Die Welt. «La verità del signor Handke è oscena in questo contesto politico» è l'opinione di Die Presse. «Opera tarda e appassita di un annoiatore di professione» sentenzia lo Spiegel. «Un arabesco di rancori» annota la Süddeutsche Zeitung. E l'intellettuale jugoslavo Bora Cosic dà il colpo di grazia: «Questo autore esprime senza esitazione la sua disinformazione, con un' arroganza che pregiudica il suo prestigio».

Flavia Foradini

ARTE *Installazioni, workshop, scambi e confronti tra creativi di tredici Paesi*

Fabre e Pistoletto a Palazzo Lantieri

Due stimolanti progetti tra oggi a domenica a Gorizia

GORIZIA Ancora un appuntamento con l'arte contemporanea a Palazzo Lantieri di Gorizia. Dopo l'installazione di Jannis Kounellis nella torre medioevale del palazzo realizzata nel maggio 2004 e tutt'ora visibile, e la seconda edizione di «Accumulazioni», un progetto curato da Rudi Fuchs con opere di Mario Merz, Domenico Bianchi e Gunther Forg svoltosi nel gennaio di quest'anno, da oggi a domenica 9 ottobre prenderanno vita due interessanti iniziative: «Editing» e la nuova edizione di «Accumulazioni».

Il progetto di **«Editing»** («montaggio» in inglese), coinvolge le nuove realtà culturali delle città più vivaci ed interessanti dell' area geografica dell'Europa centro-orientale. Si tratta di un laboratorio che, in questa prima fase, vede coinvolti artisti di 13 paesi diversi (Albania, Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Macedonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Italia) e il cui obiettivo è quello di raccogliere le differenze tra i partecipanti, con la consapevolezza che la diversità, il confronto e la visione multiforme sono tra le più grandi ricchezze del vecchio continente.

Durante il workshop artisti, curatori, direttori di riviste e di spazi espositivi metteranno a confronto le proprie attività e rifletteranno sulle possibilità di sviluppo, nell'intento di creare situazioni sinergiche di collaborazione.

Il progetto è teso a creare un centro di informazione e diffusione dell'arte, realizzando un circuito di scambio e confronto tra i paesi partecipanti, geograficamente vicini, ma spesso culturalmente lontani.

La nuova edizione di **«Accumulazioni»** (che sarà inaugurata domenica 9 ottobre, alle ore 12) propone invece le installazioni di artisti internazionali del calibro di Jan Fabre, Michelangelo Pistoletto e Franz West, quest'ultimo insieme a Heimo Zobernig e Zlatan Vukosavljevic.

Opere di arte contemporanea inserite in un contesto storico-architettonico del tutto diverso, un contrasto che ancora una volta si trasforma in confronto, accostamenti arditi che diventano ricchezza. Palazzo Lantieri (info: 0481/533284), con la sua storia pluricentenaria, diventa così il luogo ideale per far dialogare l'installazione Jan Fabre con antichi ritratti del palazzo.

Artista visivo, registra teatrale, scrittore tra i più importanti della scena internazionale, **Jan Fabre** dalla fine degli anni Settanta si esprime con una vasta gamma di linguaggi che spaziano dalle arti plastiche al video, dal teatro alla coreografia. Per quest'occasione presenterà «Falsificazione della festa segreta III (congiure)», un'opera del 2003-04, in cui prolificano i suoi caratteristici disegni a biro. Sguardi, immagini e presenze non privi di sottili riferimenti politico-culturali che si integrano all'interno della pinacoteca di Palazzo Lantieri.

Michelangelo Pistoletto a Gorizia presenterà l'opera «Skies».

Michelangelo Pistoletto propone invece «Skies» (2005), un'installazione che prende spunto dalla posizione di confine di Gorizia. Su un grande soffitto ligneo, l'artista di Biella ha realizzato un'immagine specchiante della geografia dell' Europa centro-orientale, una cartina che sottolinea con grande forza quell'affascinante e concreto misto di politica e arte che da tempo persegue con il progetto «Love Difference».

Infine, «Lo studiolo» realizzato dagli artisti austriaci **Franz West** e **Heimo Zobernig** e dal serbo **Zlatan Vukosavljevic**. L'opera, collocata in una sala affrescata dal Fogolino, rievoca gli «studioli» rinascimentali, come ad esempio quelli degli Este, o dei Montefeltro, re-interpretandoli non più come luoghi «privati», ma piuttosto come spazi concettuali con cui lo spettatore può interagire.

Entrambe le iniziative sono curate da Zerynthia, l'Associazione per l'arte contemporanea e in occasione del workshop «Editing», sabato, alle 16, ci sarà la diretta di RAM, la trasmissione che attraverso la radio e con collegamenti telefonici, creerà un contatto diretto con i paesi partecipanti. La postazione di RAM è realizzata dall'artista Bruna Esposito.

Cristina Feresin

Un volume che spazia dalle prime opere degli anni Sessanta a oggi

Ugo Pierri, il pittore e il suo doppio

Si presenta oggi a Trieste il catalogo retrospettivo trilingue

TRIESTE Oggi, alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 si presenta, a cura dell'associazione Acquamarina, il catalogo retrospettivo trilingue sul pittore e scrittore triestino Ugo Pierri, che sarà presente con l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz. Interventi di Giulio Montenero, Vittorio Cozzoli, Elvio Guagnini e della pianista Natalia Morozova.

TRIESTE Schivo lo è, ma dal suo angolo fino ad ora escluso dai circuiti «mondani», Ugo Pierri non si è mai sognato di tacere, nei modi di un'artista che sa di dover essere innanzitutto irriverente. Da quarant'anni, una volta «puntato» da quella insostituita scopritrice di talenti che fu Anita Pittoni, dipinge e scrive, scrive e dipinge, acquattato ma vigile, a Trieste, emblema di un mondo dove ambizioni, ipocrisie e lotte per l'affermazione di sé si stagliano su un palcoscenico dove recitano attori ben noti a tutti: «Ossetia, l'eco del popolo oppresso» è un foglio che Pierri scrive ed illustra a scadenze piuttosto irregolari, ma ineluttabili, per puntare il dito su glorie e miserie di un mercato culturale, specchio di una vita i cui valori si sono perduti. Ironico, come nei suoi racconti e nelle sue poesie, con la faccia tosta dell'innocenza, rappresenta la tragedia della storia, cui osa contrapporre il sogno.

La tecnica pittorica corrispettiva a rappresentare quest'assurdo del vivere sembra essere proprio la sua, che affonda nella leggerezza dell'acquerello, luminoso, dietro la cui trasparenza si spalanca il buio dell'abisso, fatto tangibile dalla durezza del contorno. Nitidi sono i suoi fondali marini, le sue allegorie del potere che mostrano i baffi di Stalin, i lagher disperati privi di vita e i Pinocchi sorpresi di esistere, i papi danteschi, e i borghesi senz'anima.

Il catalogo, presentato da Giulio Montenero, fa la storia di un'avventura iniziata con l'apparizione della sua fata turchina, un po' anche strega, che amava i colori del mare, dove nasce la vita ma dove trova alimento anche il terribile Leviathan. Il dualismo è la chiave per entrare in un mondo che si presenta sempre doppio, come l'umorismo, in cui riso e pianto non si distinguono tra loro.

«La chioma della sirena» un'opera recente di Ugo Pierri.

Fu un pittore di scuola futurista, poi metafisica, Gian Filippo Usellini, ad introdurre Pierri alla poetica del realismo magico, quello di Swift e di Carrol, dei «Viaggi di Gulliver» e di «Alice nel Paese delle meraviglie», fiabe, ma dai significati allegorici inquietanti. Anche il nostro Spacal gliele raccontava, a proposito delle sue traversie d'antifascista. Ma essere doppio significa anche non poter distinguere tra sonno e veglia, come faceva Calderòn de la Barca, che scriveva «La vita è sogno». Una volta entrati in questa dimensione, tutti i giochi sono possibili, giochi seri, visto che l'ossimoro è la cifra di una poetica che non vuole più creare separatezze neppure tra ragione e follia, se il matto può dar voce al dissenso verso un dogmatismo feroce, in religione, in politica, in economia. Già Erasmo da Rotterdam, come è noto, faceva «L'elogio della follia».

Citazioni importanti, dunque, costellano un catalogo che illustra un racconto di sé che parte dal passato per aprirsi sul futuro, e che permette all'artista di invertire la freccia del tempo, diventando sempre più bambino, per poter gridare a tutti che il re e nudo. E dipinge carte, tarocchi che, come Italo Calvino, si diverte a combinare tra loro per raccontare storie infinite. Anche storie di fanciulle, di giovani donne che odiano la violenza e che quando si offrono all'uomo divengono tutt'uno con lui, un caprone che talvolta sa essere domato dalla dolcezza d'amore. Sogna Pierri, mondi in cui risiere e chiese, uffici e fabbriche conoscano la pietas, piuttosto che il sopruso, e nell'attesa non smette di disdegnare risiere e chiese, uffici e fabbriche così come sono. Certo, la sua sincerità, come scrive, gli procura non pochi fastidi e infinite ritorsioni da parte «soprattutto dei "corti" che affollano la nostra ridente necropoli».

Cristina Benussi

MOSTRE *Da domani al Ridotto del «Verdi» le immagini del fotografo brasiliano nel progetto della Illy*

L'umanità del caffè secondo Salgado

«Scatti» sul lavoro nelle piantagioni del Karnataka, nel sud dell'India

TRIESTE La mostra «In Principio - India 2003» del fotografo Sebastião Salgado approda a Trieste in concomitanza con la cerimonia di premiazione del Trieste Science Prize a conferma dell'impegno di illy sui temi che riguardano lo sviluppo sostenibile. Da domani a martedì 11 ottobre al Ridotto del Teatro Verdi.

«In Principio» è un progetto pluriennale di Sebastião Salgado e illy che si propone di raccontare la realtà dei coltivatori di caffè. Sebastião Salgado è riconosciuto come uno dei più grandi «fotografi umanisti». Lavora interamente in bianco e nero e si occupa soprattutto di reportage di impianto umanitario e sociale.

Anno dopo anno Salgado visita e fotografa i diversi Paesi produttori cui illy deve la sua materia prima. In un viaggio fotografico a ritroso, «In Principio» celebra i gesti consumati e rituali, le piantagioni, la storia e la cultura dei coltivatori di caffè verde. È un racconto di uomini, di storie, di paesaggi, di terra e di armonia. Il risultato di questi reportage diventa, ogni anno, una mostra fotografica itinerante allestita nelle principali capitali mondiali.

«In Principio» è nato dall'incontro di Sebastião Salgado e illy ed è stato ispirato da un valore condiviso: lo sviluppo sostenibile. Per illy rappresenta un principio fondamentale, ma anche il mezzo attraverso il quale ha scelto di mantenere il proprio primato qualitativo saltando le logiche dei mercati internazionali. L'impegno di illy è rivolto a sensibilizzare e stimolare i produttori ad accrescere la qualità del proprio prodotto, quale strumento di miglioramento nel tempo delle loro condizioni di vita.

Con l'aiuto di propri agronomi e tecnici, illy affianca i coltivatori, trasferendo conoscenze e tecniche, e riconosce loro un prezzo superiore a quello di mercato. Un prezzo sostenibile che assicura una vita dignitosa e la crescita delle condizioni di lavoro e di vita locali. Con questo obiettivo, l'azienda ha inoltre creato un sistema di premi di incentivazione alla qualità in Brasile, Colombia, Guatemala e India.

Il progetto «In Principio» è realizzato in collaborazione con Contrasto. La prima tappa del reportage è stato il Brasile, Paese di origine di Salgado, con una mostra presentata a Roma e in Brasile nel corso del 2003-2004. Le foto documentano le varie fasi del raccolto del caffè nelle piantagioni brasiliane: dalla raccolta dei frutti, all'essiccazione, sino al momento in cui i chicchi di caffè partono per il loro viaggio verso i maggiori mercati di consumo nei caratteristici sacchi di juta.

La seconda tappa, dedicata all'India, è stata proposta a Parigi nell'ottobre 2004, alla Fao a Roma nell'aprile 2005, all'Arengario di Monza nel maggio 2005 e al Palazzo Ducale di Mantova nel settembre 2005. Le immagini della mostra rappresentano la vita e l'organizzazione del lavoro in varie piantagioni di caffè dello Stato del Karnataka, nel Sud dell'India.

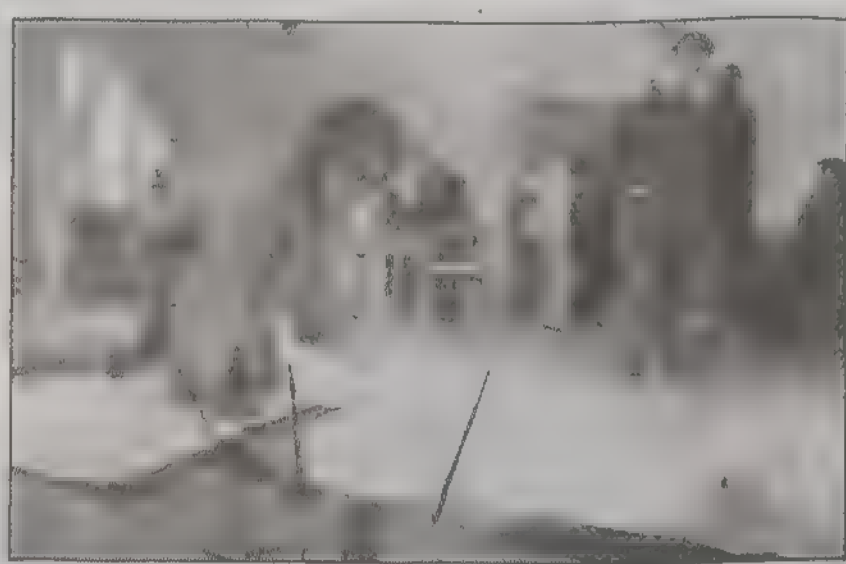
In occasione di ciascuna tappa di questo viaggio fotografico è stata realizzata inoltre una illy collection in edizione limitata, una tazzina d'artista sulla cui superficie è riprodotta un'immagine tratta dai reportage. Il viaggio proseguirà in Etiopia e Guatemala, Paesi a cui illy deve la propria materia prima.

Con sede a Trieste, illycaffè produce e commercializza un'unica miscela di caffè espresso, leader di qualità, con un unico marchio. È presente in 50.000 tra i migliori ristoranti e coffee bar di più di 100 Paesi nel mondo che ogni giorno servono 5 milioni di espresso illy. A livello globale impiega circa 600 dipendenti.

Sebastião Salgado

Due foto scattate nel gennaio 2004 da Sebastião Salgado nello stato di Karnataka, nel sud dell'India. Fanno parte del progetto della Illy «In Principio», dedicato ai lavoratori del caffè.

Le immagini dell'archivio Ernè

Clic su Basaglia a Pordenone

1973: a San Giovanni nasce Marco Cavallo. (Foto Ernè)

PORDENONE Si è aperta ieri sera, e resterà visitabile fino al 16 ottobre, nell'ex convento di San Francesco, la mostra fotografica «Viola. Cronache dal manicomio negato. Gli anni di Franco Basaglia a Trieste».

Realizzata dall'Azienda per i Servizi sanitari di Trieste e dal Dipartimento di salute mentale, con il contributo della Regione, la mostra raccoglie le immagini che il giornalista e fotografo Claudio Ernè ha scattato negli anni Settanta all'interno del manicomio di San Giovanni a Trieste e dei centri di salute mentale della provincia e che escono ora, per la prima volta, dal suo archivio. La selezione è stata compiuta all'interno di un «corpus» di oltre duemila negativi e diapositive, tra cui sono state scelte cento immagini più alcuni disegni e manifesti di Ugo Guarino.

Con questa mostra, Pordenone ricorda, a venticinque anni dalla morte, Franco Basaglia. L'Organizzazione mondiale della Sanità, nel 2003, ha indicato nella chiusura dei manicomi e perciò nell'opera diBasaglia «uno dei pochi eventi innovativi nel campo della psichiatria su scala mondiale».

A Pordenone, la mostra viene organizzata dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune, dal Dipartimento di salute mentale, dall'Associazione dei parenti degli ammalati (Aitsam) e dalle cooperative sociali Il Seme, Coop Service Noncello, Itaca, Agorà, Fai, L'abete bianco, Acli e Melarancia.

Alla vernice sono intervenuti, insieme a Claudio Ernè, l'assessore comunale Giovanni Zanolin, il direttore generale dell'Azienda 6 Fabrizio Oleari, il direttore del Dipartimento di salute mentale Angelo Cassin, Franco Rotelli, collaboratore di Basaglia e oggi direttore generale dell'Azienda «Triestina» e lo psichiatra Lucio Schittar, anche lui collaboratore di Basaglia e a suo tempo primo direttore del Dipartimento di salute mentale di Pordenone.

Un dato significativo, ricordato dall'assessore Zanolin: nel 2004, le persone in carico al Dipartimento di salute mentale di Pordenone erano 3.700, l'1,2% della popolazione della provincia.

IN BREVE

Il divo in un'intervista

Per George Clooney «è più importante il lavoro dell'amore»

BERLINO Per George Clooney, 44 anni *(nella foto)*, il divo di Hollywood idolo delle donne, il lavoro è più importante dell'amore. «Io sono uno che ha posto la sua priorità chiaramente sul suo lavoro, non sulle sue relazioni», ha detto Clooney in un'intervista al settimanale tedesco «Bunte». «Questo naturalmente - ha aggiunto - non è semplice per una donna che entri nella mia vita». E alla domanda se abbia paura del matrimonio, ha risposto: «Ho paura di deludere la donna della mia vita, e con ciò di deludere anche me stesso. Di questo mi preoccupo».

Separazione consensuale tra Baudo e la Ricciarelli

SPOLETO In un clima rasserenato Pippo Baudo e Katia Ricciarelli *(nella foto)* hanno firmato davanti al presidente del tribunale di Spoleto Carmine Pinelli le carte che sanciscono la loro separazione consensuale. Un accordo frutto di una lunga trattativa tra i legali del presentatore e della cantante lirica poi approvata da entrambi. Secondo il legale della cantante, tra i due c'era un clima molto piacevole, rasserenato, «e anche affettuoso». La firma apre ora la strada al divorzio vero e proprio che potrà avvenire comunque non prima di due anni.

«Autori giuliani del '900»: oggi si parla di Vegliani

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, si apre il ciclo su «Autori giuliani del Novecento», promosso dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. L'incontro sarà dedicato al fiumano Franco Vegliani, a novant'anni della nascita, con interventi di Fulvio Senardi ed Irene Visintini, introduzione di Edda Serra. Il 10 novembre Cristina Benussi parlerà di Scipio Slataper, il 5 dicembre Claudio Grisancich ed Edda Serra tratteneranno Guido Sambo, letture di Giuliana Artico.

MUSICA *Dalle 19 si esibiranno i gruppi emergenti, alle 22.45 saliranno sul palcoscenico i Negramaro*

La Barcolana in piazza dell'Unità. Anche se piove

Da oggi a sabato la tre giorni spettacolare del festival abbinato alla regata

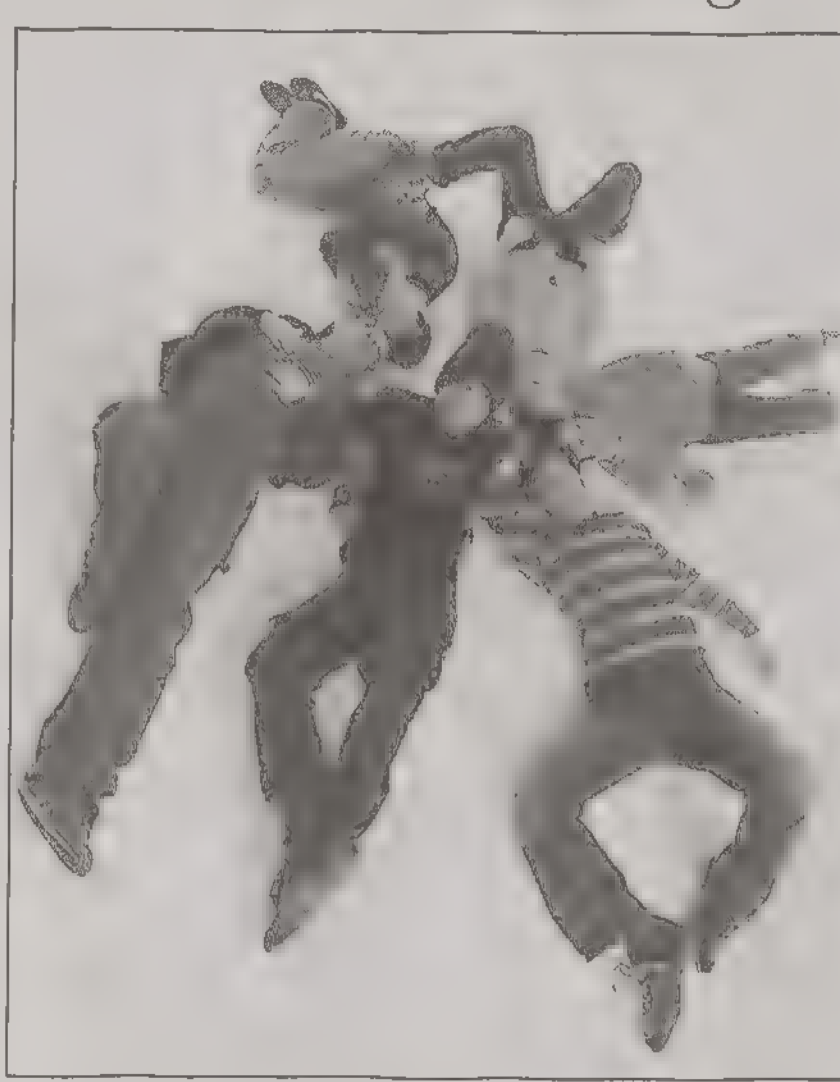
TRIESTE Barcolana Festival 05. Oggi finalmente si parte. Tempo permettendo, ma si suonerà anche in caso di pioggia, piazza dell'Unità da stasera fino a sabato sarà invasa dalla musica fin dalle 19, orario d'inizio delle attese serate a ingresso gratuito del festival, allestito come ogni anno a partire dal '98 nei tre giorni precedenti la regata.

L'edizione 2005 è caratterizzata da una grande varietà sonora. Si ascolterà di tutto, dal lounge al surf, dal pop al rock, dal blues all'hip hop. Per la prima volta, il cartellone allestito dal team di Promosail vede artisti italiani affiancati a musicisti provenienti dal Centro Europa. Grande spazio pure alle band locali in un momento difficile per i gruppi emergenti. Nei tre giorni sarà musica senza soluzione di continuità: a ogni cambio palco i dj si alterneranno, interagendo con immagini di videoclip e performance di visual artist sui maxi-schermi ai lati del palco.

Il dettaglio e gli orari delle esibizioni. Stasera ad aprire, dalle 18 e negli intervalli il Dj set del Papastuff. Dalle 19 alle 19.20, un one man show sul palco, Cortex. Dalle 19.30 per 40 minuti, il sound a metà strada tra disco-funk e brand new wave dei Trabant. Dalle 20.30 alle 21.20 i **Jade**, che porteranno in scena l'album d'esordio «In Silence» e il singolo «Opera», che si avvale della collaborazione di Elisa. A riscaldare la piazza con sanguigno blues, **Mike Sponza & The Central Europe Blues Convention**, con ospite speciale Carl Verheyen noto per la sua carriera con i Supertramp che alle 17 terrà un seminario alla Casa della Musica. Per 50 minuti dalle 21:30 presenteranno «Kakanic Blues», nuovo album del musicista triestino con i principali esponenti della scena jazz & blues centroeuropei. Evento clou, i **Negramaro** che dalle 22.45 a mezzanotte infiammeranno la platea riportando l'« Estate» con il loro powerpop.

Domani sera, dopo il dj set di Kashmire dalle 18, apriranno le danze i **Makako Jump**, uno dei gruppi di pùnta della scena ska-reggae locale, che presenteranno il loro secondo album «Mi queso es tu queso», facendo scatenare i fan dalle 19.15. A seguire, la proposta rock dei **C-Side**, in scena alle 20.15. Alle 21.20 **Frankie Hi Nrg**, punto di riferimento dell'Hip-Hop italiano, darà potere alla parola per un'ora riproponendo accompagnato da una potente band i vecchi successi come «Quelli che benpensano» e le nuove conferme, «Chiedi chiedi». Grande chiusura, dalle 22.45, con i **Negrita**, rock band reduce dal Live 8, con la propria miscela di rock e funk e l'ultimo successo condito da atmosfere caraibiche.

Sabato, a rompere il ghiaccio saranno i **Wet Tones** quartetto surf che darà vita a una travolgente onda sonora. Intramezzati da due set del dj Spiller, i sovrani del movimento new-lounge italiano, i fratelli **Montefiori**, rivelano dalle 20.30 alle 21.15 la loro visione dell'easy listening a cavallo tra sinuosi ritmi latini e suoni vintage. La più famosa rockstar della nuova Europa, **Lara-B**, presenterà dalle 21.45 in esclusiva europea il suo nuovo album «Mindhacker». Dopo i giochi pirotecnici, verso le 23 salirà sul palco Paola Turci, che nella serata del rock al femminile presenterà anche «Dimentichiamo tutto», il suo nuovo singolo. Ma per chi non ne avesse abbastanza, ogni sera alla fine scatta l'After Show alla Galleria Tergesteo. Dj e special events si alterneranno dalle 24 alla consolle e on stage.

Gianfranco Terzoli

I Negramaro si esibiranno oggi dopo le 22.45 in piazza Unità.

Due studiosi britannici

Shakespeare? Mai esistito: era il diplomatico Henry Neville

LONDRA William Shakespeare? Un personaggio di facciata, le cui opere furono in realtà scritte dal diplomatico e nobiluomo sir Henry Neville, discendente da re Edoardo III. La sorprendente affermazione è di studiosi britannici, Brenda James e William Rubinstein, dell'università del Galles.

Secondo l'Independent di ieri, la scoperta è sostenuta da «prove sbalorditive». Neville non era mai stato finora associato con le innumerevoli ricerche che da decenni, se non secoli, tentano di chiarire una volta e per tutte se Shakespeare è davvero esistito, o se dietro a qual nome - come afferma una delle ipotesi - ci fosse un collettivo di autori, o qualche suo contemporaneo che decise di usare uno pseudonimo.

Secondo James e Rubinstein, il contesto politico e geografico delle commedie e tragedie shakespeariane riflette passo passo i viaggi e le esperienze del diplomatico Neville, che discendeva dai Plantageneti e non dai regnanti Tudor, nacque nel 1562 nel Berkshire e morì nel 1615. Shakespeare visse tra il 1564 e il 1616.

CINEMA *La fiction del regista triestino e un corto del ricreatorio «Toti» tra i premiati della 17.ma edizione*

La «scuola» di Andolina in luce al Festival di Fano

FANO Ricordando come i primi vagiti del cinema siano stati brevi, anzi brevissimi, il direttore artistico del Festival internazionale di Fano, Fiorangelo Pucci, osservava nel 2004 che «il cinema non è più la fabbrica dei sogni collettivi, ma rimane la sonda più acuta dei nostri sentimenti e dei nostri piccoli incubi; un viaggio che è pur sempre un cammino, un'avventura, un percorso di conoscenza».

Le sue parole sembrano nate per la fiction **«La scuola? È tutta un'avventura»** creata dal regista triestino Andrea Andolina con 80 allievi della scuola elementare «Giotti» e della scuola media «Stuparich», Istituto comprensivo «Weiss», cui si affiancano Riccardo Peroni, Michela Cadel, Mariella Terragni, Annalisa Perini e lo stesso Andolina (autore del soggetto assieme ad Annamaria Alberti). Hanno vinto il secondo premio nella sezione elementari del Concorso Scuola. Ma alla XVII edizione del festival del cortometraggio, dal 24 al 29 ottobre, verrà premiato anche il Centro ricreativo comunale «Toti» per **«Un pesce fuor d'acqua»**.

«Sono arrivate 161 opere da scuole di tutta Italia, dalle materne alle superiori - spiega Pucci - e avevano la possibilità di lavorare su fiction, animazione e documentario. Le scuole riescono a fare cinema a buoni livelli, con delle punte straordinarie e con pregevoli collaborazioni di registi importanti».

I film-makers in gara al Festival di Fano sono stati 330, provenienti da 22 nazioni, fra cui l'Iran e l'Algeria. «Noi puntiamo a scoprire giovani autori, e di solito li vediamo passare di lì a poco al lungometraggio, con grandi attori». Quest'anno, tra l'altro, nella categoria miglior attrice ha vinto **Barbora Bobulova** ex-aequo con **Paola Pitagora**. Ha vinto pure **Alessandro Haber** (che a fine ottobre inizierà a girare un film, per ora top secret, a Trieste), protagonista di **«La cena di Nanà»** del ventiduenne goriziano Enrico Policardo.

L'evento inaugurale è affidato a «La ricotta» (1963) di Pasolini, al quale sarà dedicata una mostra con le immagini inedite realizzate sul set da Mario Dondero. «Avremo poi, in esclusiva, l'anteprima del corto "Il naso" girato in alta definizione dal regista romano Pietro Sussi, tratto dal racconto di Gogol, con Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pino Insegno».

La giuria - composta da Roberta Antonioni, Laura Biagiotti, Fiorangelo Pucci, Stefano Salimbeni e Siba Shakib - assegnerà tra l'altro il primo premio della sezione Video a **«Photomateurs»** di Pascal Tosi, il secondo a «Un inguaribile amore» di Giovanni Covini e il terzo a «Dediche d'amore» di Alessandro Merluzzi.

Maria Cristina Vilardo

RENAULT Twingo 1.2 Spring Anno 1999 Km 44000 Nero Euro 4.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 07/04, nero, interni in pelle e stoffa, clima doppio, cerchi maggiorati, molto bella. garanzia. Euro 23 Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, grigio steel, cerchi maggiorati, clima doppio. garanzia 2 anni. Euro 26.500 Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S. aero berlina, 05/03, nero, pelle, sedili elettrici, 17", full optional. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 09/01, grigio steel, interni in pelle, cerchi maggiorati, radio cd. garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
STATIONWAGON Polo 1,6 Unipropriетario, Clima, Abs, Euro 4.299,00, Minirata Da Euro 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
TIPO Classico? Allora Berlina Classica Euro 59,00 Mensili: Hyundai Elantra Turbodiesel, Sonica Clima, Daewo Leganza, Lybra 1,8. Clima, Accessoriatissime. Alpina Hyundai 040231905.
VOLKSWAGEN Golf 1.6 Highline 3p Anno 1999 Nero Euro 8.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Golf Gti 5p Turbo Anno 2000 Argento Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Polo 1.2 Comfort 3p Anno 2003 Argento Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Blu Met Euro 10.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VW Golf 1.6 Fsi Sportline 3p, 2004 grigio met, full opt. chilometri 8.000 garanzia della fabbrica, Aerre Car Tel 040637484.
VW Golf V 2,0 16v Tdi sportline, 12/03, blu, clima,abs, cerchi in lega. Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI
in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. GRADO ragazza bella simpatica ti aspetta 3493325103.
A.A.A.A.A. INSAZIABILE caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile. 3333808132. (A00)
A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima disponibilissima s/m anche padrona. 3462191097. (Cf47)
A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185, 040383676.
A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy, disponibile per piccanti incontri. 3293961845. (A6526)
A.A.A. MONFALCONE bella caraibica mulatta molto carina sexi coccolona 3487152389.
A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3284357590. (A6533)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6420)
A.A. GORIZIA nuovissima ragazza sudamericana, pelle vellutata, calda, ti aspetta. 3284721642. (A6531)
A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3284763231.
A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tardi. 3405242391. (A6541)
A.A. VULCANICA dotatissima venere bellissima grossa sorpresa senza fine provaci. 3409474349. /A6324)

AFFASCINANTE MOLTO sexy calda disponibile a tutti i tuoi desideri. 3337701827. (A6323)

APERTA la stagione delle minigonne, cercasi intenditore. Tel. 3389774153. (Fil37)
A TRIESTE ragazza super spumeggiante, 24.enne, bella, formosa, pronta ad esaudire ogni tuo desiderio. 360629177. (Fil52)
BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti. Sempre valido. 3337076610. (A6524)
BELLISSIMA ragazza orientale fisico stupendo vera 5.a misura ascolterebbe proposte da uomini distinti 3349466211.

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (Fil84)

CORINA bella cioccolata formosa appetitosa, molto fantasiosa, ti aspetta per trasgredire. 3381659511. (A6542)

GORIZIA BELLISSIMA ragazza appena arrivata, molto disponibile, VIII misura, Cassandra 3299212337. (A6537)

KAORI BAMBOLA sexy 20.enne, fantasiosa senza limite, padrona dei tuoi desideri. 3288749370.

MONFALCONE NOVITÀ bellissima russa 18enne affascinante alta, magra completissima ti aspetta. 3480753392.

MONFALCONE PRIMA volta bellissima bionda 19.enne completissima molto disponibile anche domenica 3282123605.

MONFALCONE SUPERNOVITÀ sensualissima ungherese bionda maliziosa affascinante coccolona, molto disponibilissima. 3463259677.

NOVITÀ Trieste stupenda bionda 25enne 5.a misura affascinante dolce, calda. 3351474283. (A6309)
SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.
TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)
TRIESTE bella bambola 30.enne ti aspetta per soddisfarti al massimo. 3396515414. (A6938)
TRIESTE Lisa italiana mora bel corpo con grossa sorpresa riceve. 3331798203 chiamami. (Fil 47)

VICINANZE MONFALCONE calda sexy 6.a misura, curve da sballo senza limite. 3391952445. (C00)

X-EXTRA MASSAGGI a Nuova Gorica 12-18. Benvenuti! 0038641527377.

Z. DOLCISSIMA europea affascinante molto carina 4.a misura disponibilissima a tutto. 3280188228. (CF2047)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)
TRENTENNALE negozio adiacenze Battisti ampie vetrine ad angolo soppalco cedesi attività. 3293405737 ore pasti. (A6297)

Continuaz. dalla 24.a pagina

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)
EUROCOOP cerca addetti alle pulizie con esperienza zona Trieste orario serale/notturno. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605 o inviare curriculum fax 0432524484. (Fil47)
INDUSTRIA materie plastiche e poliuretani espansi cerca addetto commerciale conoscenza lingue tedesca e inglese, disponibile a recarsi anche all'estero. Inviare curriculum al n. 0481960322. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, Km 46.000 garanzia, euro 10.200,00. finanziabile, Aerre Car. Tel 040637484.
ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, abs, a.bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 156 2.0 TS 16v, 1999, blu met, full opt km 58.000. ottime condizioni, unico proprietario, euro 6.700,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
AUDI A4 1,9 Tid Avant 130 cv, 10/04, nero, allestimento s-line, 17", radio cd. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
AUDI Tt 1,8t, nov/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
AUTOMAXIMA Monfalcone 0481 45503. Senza Acconto Da Euro 50,00 Mensili: Atos, Punto, Ka, Fiesta, Getz Turbodiesel, 4x4 Terios, Elantra Turbodiesel, 4x4 Sirion.
4X4 Honda 1600hr-V Uniproprietario Stationwagon, Accessoriatissima, Minirate Da Euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.
4X4 Rav4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Clima, Accessoriatissima Minirate Euro 69,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 04023195.
4X4 Terios 1,300 Kmzero. Clima, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Rata Agosto 2006. Alpina 040231905.
CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1,4 - 2003 - Arancio Met. - 39.000 Km - Garanzia Euro 10.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 1998 Km 80.000 Bianco Euro 4.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, bianco 1999, clima, abs, a.bag, km 65.000 garanzia 12 mesi euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile.garanzia. Autosalone Girometta.040384001.
FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima, abs, doppio A.Bag, con garanzia, euro 2.900,00 finanziabile Aerre Car. Tel 040637484.
FIAT Punto 60 Star 3p Ac Anno 1999 Km 77.000 Rosso Euro 3.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782
FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Seicento Van 1.1, Anno 2002, bianco, Immatricolato autocarro, con Iva detraibile euro 3.000,00, garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
FORD C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Euro 14.999,00. Minirata Euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
FORD Fiesta1.2 16v Ambiente 3p A.C Anno 2001 Bianco Km 31.000 Euro 5.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FORD Ka 1.3 I A.C Anno 1997 Azzurro Met Euro 3.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
HIUNDAY Coupe 1.6 16v Anno 1998 Argento Euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
KMZERO Hyundai Turbodiesel 1,4, Clima, Accessoriata, Minirate Da Euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.
LANCIA Delta 1.8 hpe 16v, 1998, clima, abs, a.bag. r.lega, giallo piper, garanzia, euro 4.400,00 tutto finanziabile Aerre Car Tel 040637484.
LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a.aBag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
LANCIA Y 1.2 Le Anno 1997 Blu Met Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
MITSUBISHI Pajero 2.0 Gdi 5p, clima, a.bag, blu met, anno 2002, garanzia 12 mesi, euro 10.500,00 Aerre Car. Tel 040637484.
NISSAN Nuova Micra 1,2 3p Acenta - Fine 2003 - Metall. - 25.000 Km - Full Optional Garanzia Euro 8500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
NUOVA Cuore 900 Solo 3,41metri Clima Superaccessoriata, Garanzia 3 Anni. Minirate Euro 29,00 Oppure Rata Agosto 2006 Oppure Tassozero. Alpina 040231905.
OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 1999 Bianco Euro 6.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2000 Argento Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2001 Nero Met Km 48000 Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Meriva 1,7 Dti Enjoi, 06/04, grigio medio, clima, abs, autoradio, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
OPEL Vectra 2,2 Tid S.W. Elegance, 02/04 grigio, clima, abs, radio cd garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001
PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 S.W. 2,0 Hdi 136 Cv 6m - 2005 - Alluminio Met. - Aziendale - Garanzia Originale Estensibile - Ftt. I.V.A. Esposta Euro 18.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 607 Ebano 3,0v6 Automat./ Seq. - 2001 - Pelle - F.O.- Gps.- - Certificata - Garanzia Euro 12.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PIU' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel 2posti, Patente A, Uniproprietario, Minirate Da Euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Tassozero. Alpina Hyundai 040231905.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege Anno 2001 Argento Euro 12.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
RENAULT Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Euro 9.399,00, Minirata Da Euro 76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.

TEATRO *Si apre domani la stagione di prosa della Contrada con la commedia in dialetto di Giacinto Gallina*

«Zente refada» in scena al Cristallo

Padroni di casa Orazio Bobbio e Ariella Reggio con gli attori di Fiume

Da sinistra: Elvia Nacinovich, Ariella Reggio e Orazio Bobbio. (Foto Pastrovicchio)

TRIESTE Domani, alle 20.30, il sipario del Teatro Cristallo torna ad aprirsi con l'avvio della nuova stagione di prosa della Contrada. In scena la commedia in dialetto «Zente Refada» di Giacinto Gallina, attesa coproduzione del Teatro Stabile di Trieste e del Dramma Italiano di Fiume-Teatro Nazionale Croato «Ivan pl. Zajc», presentata in anteprima la scorsa estate a Fiume in Croazia, nell'ambito della rassegna «Notti d'Estate Fiumane».

La commedia racconta le vicende della famiglia di un modesto bottegaio, sconvolta da un'inaspettata cospicua eredità. Quest'improvvisa fortuna viene a modificare non soltanto le condizioni economiche, ma anche le aspirazioni sociali della famiglia, che per adeguarsi al nuo-vo status inizia a coprirsi di ridicolo, assumendo atteggiamenti e comportamenti altisonanti che non le appartengono. Ci vorranno diversi equivoci e colpi di scena perché questa famiglia di nuovi ricchi, zente refada, si renda conto che la felicità, la pace e la concordia valgono molto di più della ricchezza e della nobiltà.

Autore poco rappresentato e ingiustamente dimenticato dai repertori teatrali, Gallina (1852-1897) scrisse una trentina di commedie e fu uno dei maggiori commediografi non solo degli ultimi trent'anni dell'Ottocento, ma anche della prima metà del Novecento. Se Anzolo Moro Lin prima e Benini dopo furono i suoi grandi interpreti ottocenteschi, nel Novecento lo rappresentarono tutti i grandi attori veneti, da Zago a Giachetti, da Baseggio a Micheluzzi, perché il teatro di Gallina è un teatro «teatrale», costruito con grande abilità architettonica e con un dialogo sfavillante, vivace, di grande ritmo scenico. Per questa ragione la Contrada, che annovera fra i suoi propositi di Teatro Stabile di Trieste anche la salvaguardia e il recupero del dialetto e degli autori dialettali, ha iniziato a far riscoprire al grande pubblico le opere di Gallina, cominciando nel 2003 con la messa in scena di Mia fia, per la regia di Mario Licalsi.

In scena a dar corpo agli undici personaggi di "Zente Refada" troviamo gli attori del Teatro Sta-bile triestino Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna e Maurizio Zacchigna, e gli attori della Compagnia del Dramma Italiano, Elvia e Bruno Nacinovich, Ivna Bruck, Rosanna Bubola e Mirko Soldano.

I padroni di casa della Contrada, Ariella Reggio e Orazio Bobbio, vestono rispettivamente i panni di Orsola e di Momolo. Elvia Nacinovich, che qui ricopre il ruolo di Zanze, è attrice di spicco del Teatro Nazionale Croato e lavora con il Dramma Italiano dal 1973. Bruno Nacinovich entra nel Dramma Italiano nel 1979, come attore, ma ha successo anche come cantante. In «Zente Refada» interpreta Carlo.

Il cast si completa con Ivna Bruck e Rosanna Bubola nei panni delle due figlie di Momolo, Ni-na ed Emilia; Maurizio Zacchigna interpreta Gigi, marito di Emilia, mentre Mirko Soldano veste i panni di Tonin; Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos prestano il volto ai divertenti caratteri del Baron Fragoletta e di Eva, mentre Marzia Postogna veste i panni di Betina.

La compagnia di interpreti di «Zente Refada» è diretto da Francesco Macedonio.

Le scenografie di «Zente Refada» sono state ideate da Andrea Stanisci, giovane scenografo e costumista che dall'85 ad oggi ha partecipato agli allestimenti di più di 80 spettacoli. I costumi sono stati curati da Anton T. Plesic. Il disegno luci è opera di Antonio Di Giuseppe. Le musiche sono di Alan Bjelinski e Darko Jurkovic.

Primo spettacolo in abbonamento della nuova Stagione di Prosa, «Zente Refada» rimarrà in scena al teatro Cristallo fino a domenica 23 ottobre.

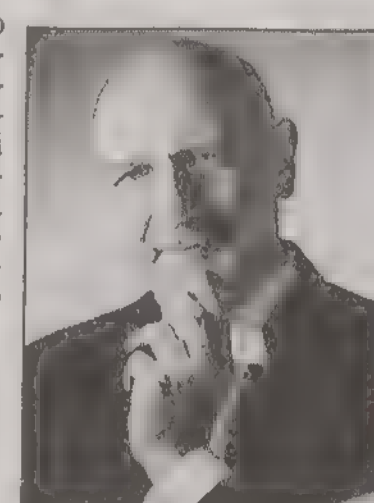
RASSEGNA *Dal 28 ottobre a Gorizia*

Nove concerti con la «Lipizer»

GORIZIA Nove concerti tra ottobre e aprile. L'associazione «Lipizer» ha presentato ieri la stagione concertistica che si aprirà venerdì 28 ottobre all'Auditorium con la Filarmonica romena di Arad, diretta da Ovidiu Balan, e il pianista **Roberto Cappello**. Il solista festeggerà il trentennale della sua affermazione al Concorso Busoni con il secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov.

Il calendario 2005/2006 prevede l'appuntamento del venerdì per tutti i concerti, tranne che per la **Festa Rossiniana** che lunedì 23 gennaio vedrà Severino Zannerini alla testa dell'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia in un programma dedicato al compositore pesarese: tre sinfonie d'opera e «Il signor Bruschino», farsa in forma scenica.

Roberto Cappello

Per la scelta violinistica, il cartellone attinge per tre serate alla fucina di giovani selezionati dal Premio Rodolfo Lipizer. Venerdì 11 novembre ritorna l'ungherese **Kristòf Barati**, a dieci anni dalla vittoria al concorso, in duo con il pianista Michail Mouratch. Il 30 dicembre, per il concerto di fine anno, l'attesa è concentrata su **Roman Simovic**, maiuscolo trionfatore del Premio Lipizer 2005: suonerà, nell'unica serata della stagione ospitata al Teatro Verdi, con la filarmonica «Constantinescu» diretta da Balan che brinderà al nuovo anno con il soprano Sonia Dorigo e il tenore Roberto Bencivenga. Il 3 marzo, musica da camera per un «laureato» del 2004, il tedesco **Andreas Janke** in duo con la sorella Ayumi, pianista.

Roman Simovic

Repertorio cameristico di finissima qualità, il 25 novembre, con il **Trio di Parma**. La formazione è l'erede della grande scuola del Trio di Trieste e in programma proporrà anche un poco conosciuto Trio in la minore di George Enescu. Pianoforte protagonista il 10 febbraio con l'**Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia** diretta da **Romolo Gessi** e tre solisti - Teresa Trevisan, Flavio Zaccaria e Nazzareno Carusi - con un ghiotto programma pianistico: il Concerto K271 «Jeunhomme» per un pianoforte e orchestra e il Concerto K365 per due pianoforti e orchestra di Mozart, il Concerto in do maggiore per tre pianoforti e orchestra di Bach.

Malìa di danza e musica, il 24 marzo, con **FlamenQue Vive**, formazione italo-spagnola che balla e suona il rito del flamenco. La chiusura della stagione è affidata, il 21 aprile, al recital pianistico del romeno **Viniciu Moroianu** che il pubblico aveva applaudito nell'inaugurazione della passata stagione musicale.

La campagna promozionale della «Lipizer» punta ai giovani. Tra biglietti e abbonamenti, spicca la CartaMusica5 per studenti fino a 26 anni, con cinque concerti al prezzo di 15 euro.

Dalia Vodice

«Clarinsieme» a Trieste: tre giorni di lezioni per i patiti del clarinetto

TRIESTE Da domani a domenica, alla Casa della Musica di via dei Capitelli, si terrà «Clarinsieme 2005, meeting del clarinetto», promosso dall'associazione Serenade Ensemble insieme ad Anbima e alla Banda cittadina di Muggia. L'appuntamento è rivolto agli studenti delle scuole di banda e di musica, agli allievi dei Conservatori e ai diplomati.

Docenti del corso saranno Jozef Balogh (Ungheria) per la musica d'insieme, Roberta Gottardi e Robert Stanic (Slovenia) per il clarinetto e Paolo de Gaspari per il clarinetto basso.

Le lezioni si terranno da domani alle 17. Alle 19.30 è previsto il concerto dei docenti. Domenica, alle 12, esibizione dell'orchestra Rapsody Ensemble, concerto finale alle 16.

L'Orchestra Sinfonica fuori abbonamento al Politeama Rossetti

TRIESTE Si arricchisce il cartellone degli appuntamenti «Fuori abbonamento» al Politeama Rossetti: il 18 novembre e il 30 dicembre sarà protagonista di due concerti l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Tiziano Severini.

Il concerto del 18 novembre sarà interamente dedicato a Beethoven, mentre quello di fine d'anno, intitolato «Festa sinfonica per una vedova centenaria», renderà omaggio all'operetta di Lehár con Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti che regaleranno un prezioso contributo nella parte dedicata alla Vedova Allegra.

MUSICA *Ultimo appuntamento con «Note del Timavo», protagonisti Piernarciso Masi e Paolo Chiavacci*

Pianoforte e violino, malinconie autunnali

TRIESTE Sembra non crederci molto, Beethoven, alle possibilità concertanti del violino, nelle prime Sonate op. 12: il discorso è condotto dal pianoforte, il violino s'inserisce quale partner decisamente subordinato: la dedica al maestro Antonio Salieri è anche un atto di fedeltà alla tradizione, e ben poco può fare il violinista per soddisfare la propria voglia di protagonismo, che emerge timidamente nelle variazioni dell'Andante con moto. Lo squilibrio dell'impianto si rispecchia nel rapporto fra Piernarciso Masi e Paolo Chiavacci, protagonisti dell'ultimo appuntamento triestino delle «Note del Timavo» al Ridotto del «Verdi»: il carisma del pianista si afferma sin dal perentorio incipit. La Sonata op. 12 n. 1 in Re magg. è letta con severità classica e pulizia, mentre ben altri squarci si aprono con la celeberrima Sonata op. 24 in Fa magg.: la Primavera sorride nell'ampio tema cantabile, che esalta la natura melodiosa dello strumento ad arco, peraltro perfettamente assecondata da un pianoforte che ne riprende le suggestioni e sottolinea le nervature; Piernarciso Masi si conferma camerista raffinato, interprete che supporta il partner più giovane con suggerimenti illuminanti, ritagliandosi il piacere del cesello e di una lettura mai appiattita dalla consuetudine. Il suono di Paolo Chiavacci può dispiegarsi luminoso, ma il violinista appare alquanto ripiegato in un intimismo di stampo quartettistico, ormai assimilato dalla frequentazione del quartetto Fone' di cui è affidabile guida.

Piernarciso Masi

La malinconia lacustre del tardo Brahms impregna la seconda parte della serata con l'ultima delle tre Sonate, l'op. 108 in re minore: consapevole maturità e morbido fraseggio intrecciano il dialogo tra i due strumenti, il pianoforte si nutre del ricco tessuto armonico e invita il violino a disegnare ampie arcate melodiche: Chiavacci vi risponde con una morbidezza che non conosce abbandoni, il suo canto non contempla sfumature seducenti, il sentimento suggerito da Brahms nel terzo movimento è celato da pudore e riservatezza. Un'interpretazione lucida, condotta con maestria e precisione, allude al rassegnato distacco, l'affiatamento del duo esprime la tacita rinuncia a velleità romantiche. La scelta rigorosa à ripagata da calorosi applausi, la serata si chiude con l'aggiunta dell'Allegro Vivace della Sonata op. 30 n. 3 in Sol magg., un Beethoven giocoso, spinto fino a una vorticosa andatura da perpetuum mobile.

Katja Kralj

SINFONICA

Domani sul podio Yoel Levi con il pianista Fazil Levi

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica salirà sul podio dell'Orchestra il maestro rumeno Yoel Levi, al suo debutto a Trieste. In programma l'Akademische Festouverture op. 80 di Brahms, il Concerto per pianoforte e orchestra KV 488 di Mozart in sostituzione del Concerto n. 1 in mi bem. maggiore per pianoforte e orchestra previsto originariamente. Solista al pianoforte Fazil Say. Nella seconda parte con la partecipazione del Coro del «Verdi» preparato dal maestro Lorenzo Fratini, quattro brani di Brahms: Nànie op. 82, Das Schicksalslied op. 54 (il canto del destino), Begräbnisgesang op. 13 (inno funebre) e Gesang der Parzen (Canto delle Parche). Eccezionalmente, il concerto si replica a Trieste nella giornata di sabato alle 18 e a Pordenone, all'Auditorium Concordia, domenica alle 20.45.

APPUNTAMENTI

A Pordenone Ascanio Celestini apre «900 civile», il chitarrista Carl Verheyen alla Casa della musica

Raiz, ex Almamegretta, canta a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Club Rovis, concerto di musica classica con Aurora Sabia, Zulejka Devetak e Paolo Zentilin (domani, alle 16.30, musica leggera e folclore con Paolo Canziani.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), musicabaret con Gianfry e «El Mago de Umago» (venerdì e sabato serata anni Sessanta con Mauro & Barbara).

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, serata con i Bandomat.

Oggi, alle 17, alla Casa della musica, seminario di chitarra con Carl Verheyen, già chitarrista dei Supertramp e della Phil Collns band.

Domani (20.30) e sabato (alle 18), al Verdi, concerto dell'Orchestra diretta da Yoel Levi, al pianoforte Fazil Levi.

Domani al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione della Contrada con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Repliche fino al 23 ottobre.

Domani alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con i Maniax.

GORIZIA Oggi, alle 18, al Kulturni dom, concerto «Italian Lyrics Show» (sabato, alle 20.45, in scena «E per questo resisto», con la Compagnia di Linazza.

Domani, alle 21, al caffè Vittoria, live jazz con «L'indispensabile Trio», Sara Righetto voce, Francesco Sassanelli chitarra e Filippo Tantino contrabbasso.

SAN DANIELE Domani alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta, la Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe presenta «Giulietta» (14 ottobre «Napoleońs tal Cormôr» con la compagnia Lis Faliscjis di Cussignacco).

UDINE Sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, in piazza Duomo, giornate Sky dedicate ai bambini con gli amici cartoni animati di Cartoon Network e Boomerang e la partecipazione di Povia.

PORDENONE Oggi e domani, al Deposito Giordani, si apre la rassegna «900 civile» con lo spettacolo «Fabbrica» protagonista Ascanio Celestini.

Domani alle 21, nella sala Enal di Tiezzo (Azzano X), concerto «Da Bach a Busoni», con il pianista Andrea Carcano.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, per il festival «Absolute Poetry» letture di Tomasetig, Lo Russo, Beaty. Seguirà il «concerto di poesia» con Luigi Cinque, l'ex leader degli Almamegretta Raiz e la stella del rock pakistano Shafquat.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario.9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi**, pianoforte **Fazil Say**, maestro del coro **Lorenzo Fratini**, venerdì 7 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Sabato 8 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quinto concerto: direttore **Yuri Bashmet**, pianoforte **Mikhail Petukhov, orchestra sinfonica statale «Nuova Russia»** lunedì 10 ottobre 2005 ore 20.30 (turno A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15: «Gabrielle»** di Patrice Cherau, con Isabelle Huppert e Pascal Greggory. Ultimo giorno. Da domani: **«La passione di Giosuè l'ebreo»** di Pasquale Scimeca.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15.
«L'impero dei lupi»: 17.40, 20, 22.20.
«Romanzo criminale»: 16, 18.50, 21.45.
«Passo a due»: 18.05, 20.05, 22.10.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30, 20, 21.30, 22.15. Spettacoli in digitale: **16.30, 20, 22.15.**
«I fantastici quattro»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«Madagascar»: 16.15, 18, 19.50.
«Spongebob il film»: 16.15.
«Gaya»: 16.
Da venerdì: **«The exorcism of Emily Rose, quel mostro di suocera».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. 17: «Gaya». Un meraviglioso cartoon. **A solo 3 €. 18.30, 20.20, 22.15: «La bestia nel cuore»** di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido. Domani: **«Quel mostro di mia suocera».**
17, 18.45, 20.30, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti. Domani: **«Four brothers».**

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella mente del serial killer». Val Kilmer e Christian Slater. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: **«The exorcism of Emily Rose».**
20.05 e 22.15: «L'impero dei lupi» con J. Reno e L. Morante.
16.30 e 18.15: «Madagascar».
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
16.30, 20.15, 22.15: «Passo a due» con Kledi Kadiu.
16.30 e 18.15: «Spongebob il film».

SUPER. 16 ult. 22: «La clinica della vergogna» V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «La damigella d'onore» di Claude Chabrol, noir d'autore con giovane dark lady. **Ultimo giorno.**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «2 single a nozze». Da domani: **«Nella mente del serial killer».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» ore **20.45: «Letture»**: Cesare Tomasettig, Rosaria Lo Russo, Daniel Beaty, videofondali di Giacomo Verde: **«Nuova Musica Italiana»**: Luca Bassanese; **«I concerti di poesia»**; **«Konzert-Racconti in versi e musica»** con Luigi Cinque, Shafqat, Raiz, Salvatore Bonafede. Biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (ore 10-13 e 15-21). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Vita da strega»: 17.30, 20, 22.10.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Passo a due»: 18, 20, 22.
«Madagascar»: 17, 18.30.
«I giorni dell'abbandono»: 20.15, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 10 ottobre: prevendita per gli spettacoli di ottobre. Orari (fino al 14 ottobre): da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432248418. 10 ottobre - Castello di Udine - ore **17.30** (abb. Antica). **Mors & Vita Duello - Tenebre di Morte, Luce di Resurrezione musiche del Tardo Medioevo laReverdie.** 15 ottobre ore **20.45** (Musica abb. 16; abb. 8 form A). Gustav Mahler, Sinfonia n. 2 orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi, Trieste Mathias Husmann direttore.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino all'8 ottobre.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. Informazioni 0431-370273.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.20: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20: «Madagascar». Cartone animato. **22.15: «I fantastici 4».**
Sala Gialla. 19, 22: «Romanzo criminale» con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 2. 17.20, 20, 22.20: «L'impero dei lupi».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Passo a due».

Per il «flop» degli ascolti della prima parte

Boncompagni lascia la nuova Domenica In

ROMA Gianni Boncompagni lascia Domenica in. Lo ha comunicato lo stesso ragista-autore, dopo una sola puntata di «Maramao», la prima parte del programma, condotta da Mara Venier.

Boncompagni parla dell'«impossibilità» di continuare il suo «percorso sperimentale» all'interno del programma domenicale, amando lui stesso misurarsi con un linguaggio artistico «forse non consono alla proposta del panorama tv della domenica».

Il risultato d'ascolto della prima parte di Domenica In non era stato particolarmente esaltante: share 18,13% con 2.965.000 la prima parte e poi 14,05% e 2.094.000, superata da «Buona domenica» su Canale 5 (share 23,34 con 3.750.000).

Gianni Boncompagni

«Abbiamo scoperto - ha commentato Boncompagni - che forse il mio linguaggio non è consono alla domenica pomeriggio che ho fatto per tanti anni, ma erano altri tempi. La mia linea non è adatta al pubblico di "Domenica in"».

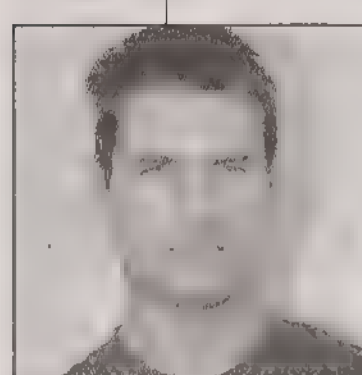
«Me ne vado senza traumi. Anche Mara è d'accordo. È una cosa normale, che può succedere. A volte capita di fare un prodotto che non va bene per un certo pubblico. Sarebbe stato lo stesso, anzi peggio, se fossimo stati in chiusura come era previsto prima dell'arrivo di Pippo Baudo. «Anzi sarebbe stato ancora più difficile. C'era Bonolis con il calcio». E poi aggiunge: «Non c'è tempo per pensare, ormai sono uno da seconda serata».

«Sono dispiaciuta ma rispetto Gianni. Se lui non se la sente, che ci posso fare?», ha commentato Mara Venier.

La conduttrice ammette che ora dovrà «ricominciare da capo. Prima era tutto giocato sull'ironia, surreale. Ora tornerò a fare - conclude - le cose che facevo prima, che mi appartengono. Devo trovare però una soluzione per differenziarmi dalle altre parti della nuova "Domenica in"».

Beppe Grillo rinuncia al programma di Celentano

ROMA Beppe Grillo rinuncia a essere presente alla prima puntata di «Rockpolitik», il nuovo programma di Adriano Celentano dal 20 ottobre su Raiuno. Il comico-fustigatore genovese era stato invitato e aveva dato il suo assenso. Ma ha deciso di rinunciare per problemi di carattere legale con la Rai. Celentano aveva invitato Grillo per dare voce a chi in tv in genere non ce l'ha. Nella stessa logica sono in corso trattative con altri personaggi per le 4 puntate di Rockpolitik. Probabili candidati sono Biagi, Daniele Luttazzi, Sabina Guzzanti e Michele Santoro.

I FILM DI OGGI

«**MISSION: IMPOSSIBLE**» (1996) di Brian De Palma, con Tom Cruise, *nella foto* (Retequattro, ore 21). Ethan Hunt, agente della Cia, è impegnato in una difficile missione con il suo capo Jim Phelps, la collega Claire e altri compagni. Ma il gruppo cade in una trappola. Rimasto solo, Ethan è accusato di tradimento.

«**SAVIOR**» (1998) di Peter Antonijevic, con Dennis Quaid, *nella foto*, e Natasha Kinski (Retequattro, ore 23.15). Dopo aver vendicato moglie e figli, uccisi dai terroristi islamici, un uomo va in Montenegro a combattere con i serbi. Grave carico di sofferenza in una pellicola vistosament pessimista.

«**KATE E LEOPOLD**» (2002) di James Mangold, con Hugh Jackman e Meg Ryan, *nella foto* (Raitre, ore 21). Lei, donna in carriera. Lui, giovane conte di fine Ottocento, costretto a scegliere la sua sposa in una New York fredda e uggiosa. Un passaggio temporale e i due si incontrano: commedia sentimentale con finale scontato.

Raitre, ore 23.40 / **L'età di De Gasperi**

Al centro della terza puntata di «La storia della Repubblica» c'è la figura di Alcide De Gasperi. Nei primi anni 50' si afferma il dominio democristiano. Nel clima teso della Guerra Fredda, l'Italia porta avanti la ricostruzione post-bellica. Ma l'età del Centrismo ha anche momenti tragici come l'alluvione del Polesine e l'incidente di Marcinelle.

Raidue, ore 21 / **Clooney parla della sua malattia**

Oggi ad «Alice», il programma di Anna La Rosa, George Clooney racconterà in esclusiva la malattia che lo ha colpito e per la quale è già stato sottoposto a diversi interventi chirurgici.

Raitre, ore 17 / **Il tg della natura**

A «Geo&Geo» comincia il «tg della natura», con notizie di attualità dal mondo degli animali, delle piante e delle rocce. Inoltre, nello spazio «Cose dell'Altro Geo», il naturalista Francesco Petretti disegnerà e farà dei giochi con i telespettatori.

Raitre, ore 0.45 / **Dionne Warwick in concerto**

Dionne Warwick, leggenda della musica internazionale, sarà oggi la protagonista di «In concerto con» di Aldo Bruno presentato da Rai Educational.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Con C. Bocci e Luca Zingaretti.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon e Virna Lisi.
4.25 IL SANTO Telefilm. Con Roger Moore
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 IL PAESE DI ALICE
6.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALICE. Con Anna La Rosa.
23.00 TG2
23.10 RAISPORT EUROGOL
0.10 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 LARGO WINCH Telefilm
1.50 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RICOMINCIARE 3
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 IL MARE DI NOTTE
3.30 DOCUMENTARIO
3.50 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 KATE & LEOPOLD. Film (commedia '02). Di James Mangold. Con Hugh Jackman e Meg Ryan.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 LA MUSICA DI RAITRE
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - DOCUMENTARIO (R)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

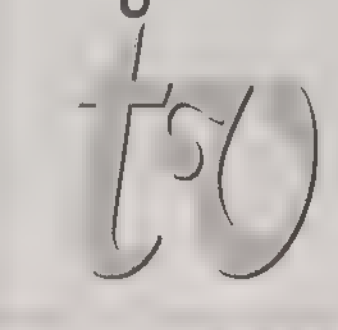
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATT.NA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Con Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini.
23.15 IL DIARIO
0.50 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.05 TG5 NOTTE
1.36 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
2.06 IL DIARIO (R)
2.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.06 MEDIASHOPPING
3.40 TG5
4.11 MORK & MINDY Telefilm
4.50 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 QUEL TESORO DI DIGGITY. Film (fantastico '01). Con Andrew McCarthy e Louise Lombard.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.05 LE IENE SHOW.
23.30 THE SHIELD Telefilm. "Senza pietà". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
0.30 OZ Telefilm.
1.40 STUDIO SPORT
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 SECONDO VOI (R).
2.35 LA TALPA (R)
3.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.25 MEDIASHOPPING
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 A CASA DELL'ORCO Film (horror '87). Con P. Malco e V. Bryant.
5.30 STUDIO SPORT
5.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.45 UN NUOVO INIZIO. Film TV (drammatico '99). Di Glenn Jordan. Con Keith Carradine e Rebecca De Mornay.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 MISSION IMPOSSIBLE. Film (thriller 96). Di Brian De Palma. Con Jon Voight e Tom Cruise.
23.15 SAVIOR. Film (drammatico '97). Di Peter Antonijevic. Con Dennis Quaid e Nastassja Kinski.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE. Film (drammatico '60). Di Delbert Mann. Con Dorothy Mc Guire e Robert Preston.
3.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 L.A. DRAGNET Telefilm
5.45 JUKE BOX

Programmi

LA7

9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 38 PARALLELO: MISSIONE COMPIUTA. Film (guerra '59). Di Lewis Milestone. Con George Peppard e Gregory Peck.
16.00 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con N. Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Valerio M. Manfredi.
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm.
0.25 TG LA7
0.45 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)
1.45 N.Y.P.D. Telefilm
2.40 OTTO E MEZZO (R).
3.35 DUE MINUTI, UN LIBRO.
3.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV POP CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 PIMP MY RIDE
19.30 PIMP MY WHEELS
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. PAID IN FULL (02) di Charles Stone con Regina Hall e Wood Harris
7.40 EXTRALARGE
8.00 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennie Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
9.45 LOADING EXTRA
10.00 FILM. OGNI VOLTA CHE TE NE VAI (04) di Davide Cocchi con Cecilia Dazzi e Fabio De Luigi
11.40 CINE LOUNGE
11.50 FILM. IL MIRACOLO DI BERNA (03) di Sonke Wortmann con Birthe Wolter e Mirko Lang
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. IL GATTO... E IL CAPPELLO MATTO (03) di Bo Welch con Alec Baldwin e Mike Myers
15.25 SPECIALE MONICA BELLUCCI
16.15 FILM. PAID IN FULL (02) di Charles Stone con Regina Hall e Wood Harris
17.55 IDENTIKIT
18.20 CINE LOUNGE
18.30 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
20.20 SKY CINE NEWS
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. LAWS OF ATTRACTION - MATRIMONIO IN APPELLO (04) di P. Howitt con Julianne Moore e Pierce Brosnan
22.40 FILM. HIGHWAYMEN - I BANDITI DELLA STRADA (03) di Robert Harmon con James Caviezel e Rhona Mitra
0.05 SKY CINE NEWS
0.35 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
2.05 LOADING EXTRA
2.20 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan
4.20 FILM. BIKER BOYZ (02) di Reggie Rock Bythewood con Derek Luke e Laurence Fishburne

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Premier League: Portsmouth-Newcastle
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Chievo-Treviso
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Lazio
11.15 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha-W.Brema
13.00 Serie A 2005/2006: Sintesi di Fiorentina - Livorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Siena
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Reggina
18.00 Serie A 2005/2006: Sintesi di Fiorentina - Livorno
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Falkirk-Hearts
21.15 Confederations Cup (R): Brasile-Argentina
23.00 Zona Champions League
0.00 Sport Time
0.30 Confederations Cup (R): Brasile-Argentina
2.30 Serie A 2005/2006 (R): Messina-Sampdoria
4.15 Sky Calcio (R): Hertha Berlino-Werder Brema

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.15 PIANETA SALUTE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.40 L'OCCHIO AZZURRO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 600 SECONDI.COM
14.20 QUI CORTINA
14.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IN CONTATTO CON LA TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UN ORSO PER AMICO. Film (commedia)
22.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 PSI FACTOR Telefilm
0.45 ITALIA MAGICA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.45 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SALOTTO UNIONE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 FESTIVALSHOW.
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 MAGICA LA NOTTE
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

9.00 SPECIALE SAILING PLANET
18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.45 L'OCCHIO
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.10 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 IL CANE SALATO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 LONESOME DOVE: THE SERIES Telefilm
23.00 TG7
23.10 HIGH TIDE Telefilm
0.10 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 PLAY GOLF: Italia
0.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.50 LIS GNOVIS
0.55 SPORT SERA

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - 1.a EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.[illegible]0 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 FIGLI E AMANTI. Film (drammatico '60)
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 'Un volto che ci somiglia. L'italia di Carlo Levi; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri: Boris Pahor; segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 14.25: Easy english; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 66.a puntata; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali. Radio chiama cinema; segue: Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero — 101.1 o 101.5MHz 101.3 MHz Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Oletè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

ARMSTRONG

Il campione americano Lance Armstrong non si è presentato in tribunale a Latina per l'udienza preliminare che lo vede imputato per diffamazione nei confronti di Filippo Simeoni. Un fax dell'avvocato dello statunitense ha informato dell'intenzione di Armstrong di fare un' offerta al corridore italiano per chiudere la vicenda. L'udienza è stata così aggiornata al 29 novembre.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Rete Azzurra: Tutto Running
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
16.00 La7: Forza Sette - America's Cup
18.10 Rai Due: Rai TG Sport
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.00 Rai Tre: Rai TG Sport
20.25 Sky Sport 2: Sky Volley SuperCoppa Italiana: Sisley Treviso-Tonno Callipo Vibo Valentia
23.10 Rai Due: RaiSport Eurogol
0.15 Sky Sport 2: Vela Magazine
0.45 La7: Forza Sette - America's Cup (R) (R)
1.40 Italia 1: Studio Sport

«TROPPI STRANIERI»

«La pallacanestro? Ma come si può pensare che una nazione europea come la nostra possa dare tutti questi visti agli stranieri? Il Coni ha il dovere di intervenire, perchè quando si sta nello sport, in Italia, le regole le detta il Coni». Gianni Petrucci torna ad alzare la voce sulla questione stranieri nel basket «Non sono sciovinista, dobbiamo solo creare nuovi giocatori italiani».

SERIE B Limpido successo al «Rocco» degli alabardati che dominano gli umbri in ogni zona del campo. Il bottino poteva essere anche più ampio

Ternana ko, Baù e Pianu esaltano la Triestina

La squadra di casa rischia qualcosa ma crea molto e adesso è quarta, in piena zona promozione

Una conclusione di Godeas nel primo tempo. (Foto Lasorte)

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Tre punti facili facili che servono a pagare la tassa d' iscrizione per entrare nel club ristretto di chi corre con il nasino all'insù per raggiungere l' Olimpo del calcio. La quota l'ha versata Baù dopo appena 17', così la Triestina si è tolta subito il pensiero e ha potuto giocare con tranquillità. Stavolta magari ha rischiato qualcosa di più in difesa, ma una squadra più feroce avrebbe impallinato l'impacciata Ternana ancora due o tre volte dopo il raddoppio di Pianu. Gli umbri si sono persi per il «Rocco», hanno corso dietro a una una Triestina che parla un'altra lingua e ha un'altra marcia.

Vierchowod è uno che ama il rischio. Gioca con quattro difensori in linea (anziché tre) ma schiera due attaccanti puri e due mezze punte (Baù e Rigoni) che diventano presto un enorme problema per la Ternana. Scelta tattica azzeccata perché sulle fasce l'Unione fa quello che vuole. Può avanzare anche Di Venanzio che sembra anche lui un gigante in mezzo a tanti lillipuzziani. Gli ospiti, messi in campo con un 3-4-1-2 da Brini, durano poco. Hanno subito in ogni zona del campo. Rispetto alle precedenti partite casalinghe, l'Unione ha tracciato geometrie più pulite, ha giocato con più ordine a centrocampo dove Briano e Galloppa sono apparsi superiori di almeno una spanna a Di Deo, Papini e Corrent.

Terreno infido e scivoloso per colpa della pioggia caduta. Gegè Rossi è cauto e dopo 1' non arrischia la presa sulla insidiosa punizione da 30 metri di Oshadogan. L'Unione è fortemente condizionata dall'infortunio a Tulli, che si blocca poco dopo il fischia di avvio per un malanno muscolare. Non c'è nulla da fare. Deve entrare il più leggero Gomez che non tiene su la palla. Rossi è abile nell'alzare sopra la traversa un maligno sinistro di Corrent. Sul corner successivo una deviazione di testa di Dionigi crea una pericolosa mischia davanti alla porta con Corvia che tenta la zampata sul secondo palo. Ma niente paura, ci pensa (17') Baù a incanalare la partita sul binario giusto con una delle sue esplosive punizioni. La distanza sembra quasi proibitiva (25 metri) ma il suo esterno destro s'infila all'incrocio. E qui finisce la corsa della Ternana. Al 25' il raddoppio sembra cosa fatta: Baù dalla bandierina scambia con Di Venanzio il quale salta l'uomo e centra per Rigoni che inzucca sulla traversa.

Buona la circolazione di palla grazie al lavoro svolto in mezzo al campo da un lucido Briano e da un Galloppa che si butta su ogni pallone. Palla a terra fino a quando Baù o Rigoni riescono a catapultarsi sulle fasce per rifornire di crossle punte. Il finale di tempo è tutto alabardato.

Ripresa. Peluso riesce a insinuarsi tra i due centrali e Rossi rimedia di piede in uscita con la palla che capita ancora in area a Corrent che non inquadra la porta. Ma le poche pene della squadra di Vierchowod finiscono all'8 quando sú angolo di Di Venanzio, Pianu schiaccia all'altezza quasi del primo palo: la palla s'impenna e scavalca gli uomini piazzati sulla linea.

Potrebbé triplicare la Triestina con Godeas pescato con una deliziosa verticalizzazione di Rigoni ma Berni ribatte con il piede. La reazione degli umbri si materializza in un inserimento da destra del nuovo entrato Perna e Rossi sventa e strappa applausi. Ora la Triestina può comodamente aspettare la Ternana per colpirla in contropiede. Ci sono spazi che sembrano autostrade. Via ai cambi, con Gorgone e Di Venanzio (più alto) sugli esterni e Rigoni in appoggio a Godeas è un 4-4-2 diverso. Denis non è fortunato, dopo un batti e ribatti in area prova a sorprendere Berni sul primo palo ma il portiere è attento. La Ternana nel finale resta anche in dieci per l'espulsione di Peluso. È la resa definitiva.

Triestina 2
Ternana 0

MARCATORI: pt 17' Baù; st 8' Pianu.
TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Kyriazis, Peccarisi, Pianu, Di Venanzio, Rigoni, Briano, Galloppa, Baù (st 9' Zeoli), Tulli (pt 7' Gomez, st 24' Gorgone), Godeas. All. Vierchowod.
TERNANA (3-4-1-2): Berni, Troise, Fattori, Oshadogan, Russo (st 17' Galasso), Papini, Di Deo, Peluso, Corrent (st 5' Candreva), Dionigi, Corvia (st 10' Perna). All. Brini.
ARBITRO: Ciampi di Roma.
NOTE: espulso Peluso al 46' st per doppia ammonizione. Spettatori: 5.500.

LE PAGELLE

Triestina

ROSSI 7
Lui c'è sempre. Compie almeno un intervento decisivo per tempo e si dimostra sempre sicuro e coraggioso nelle uscite.

KYRIAZIS 6
Si è inserito bene in difesa, anche se i pericoli nel primo tempo sono venuti in prevalenza dalla sua parte. Ma sembra più autoritario.

PECCARISI 6
Non sempre impeccabile ma su quel terreno era difficile sbagliare qualcosa. Una forza della natura e un pilastro sulle palle alte.

PIANU 7
Migliora sempre. Spegne con Peccarisi le velleità di Dionigi e Corvia e si toglie lo sfizio di andare a segnare il gol della sicurezza di testa.

DI VENANZIO 7
Per la falcata ricorda il miglior Parisi. Incontrastato padrone della fascia sinistra dove scende con frequenza e rifornisce di cross le punte.

GALLOPPA 7,5
È in grande condizione. È dappertutto. Recupera e gioca un'infinità di palloni e non sembra mai stanco. Assoluto dominatore del centrocampo.

BRIANO 6,5
Sempre molto lucido. A volte può sembrare compassato ma governa il centrocampo con autorità tenendo la palla a terra e alzando sempre la testa.

RIGONI 7
Sulla fascia destra è devastante. Scappa via a tutti, non lo vedono mai e fornisce una buona quantità di palloni alle punte.

BAÙ 7
Ha innanzitutto il merito di aver sbloccato il risultato con una delle sue punizioni. A sinistra Russo lo ha sofferto. Devono sempre metterlo giù.

TULLI SV
Molto sfortunato. Esce di scena subito, al primo allungo per un malanno muscolare. Avrà comunque altre occasioni per rifarsi.

GODEAS 6,5
Regge il peso dell'attacco da solo dopo l' uscita di Tulli perchè Gomez è leggero. Sfortunato nella ripresa, cerca il gol ma trova solo Berni.

GOMEZ (5,5): non ha la forza d'urto di Tulli perchè è più gracile e quindi fa fatica a trattenere palloni soprattutto su un terreno allentato.
GORGONE (6): va a fare il tornante di destra a partita chiusa con alterne fortune malgrado il grande impegno.
ZEOLI (6): va a sistemarsi a sinsitra a fare il terzino mettendoci grinta e attenzione.
Ternana: Berni 6, Russo 5, Fatttori 5, Troise 5,5 Oshadogan 6, Peluso 5, Papini 5, Corrent 5,5, Di Deo 5, Dionigi 5, Corvia 5.

GLI AVVERSARI

Briano, Galloppa e Rigoni surclassano i rossoverdi

Gli umbri affogano a centrocampo

Poco mobili in avanti Corvia e Dionigi che non creano pericoli

TRIESTE Brini cercava dalla sua squadra appena ripresa in mano una conferma della buona prestazione di domenica scorsa. Questione di mentalità, diceva l'ex portiere dell'Udinese diventato allenatore con alterne fortune. Mentalità, certamente, ma anche capacità fisiche e tecniche. Doti che non abbondano certamente tra i centrocampisti schierati da Brini.

La Ternana ha dovuto concedere ampia libertà d'azione a Rigoni e Baù che sono eccellenti giocatori di per se stessi. Se vengono affrontati da Russo e da Peluso, allora si esaltano addirittura. E i due esterni alabardati hanno fatto ampiamente vedere la loro bravura sia partendo in dribbling ma anche duettando con gli esterni di difesa che andavano a sovrapporsi sulle bande.

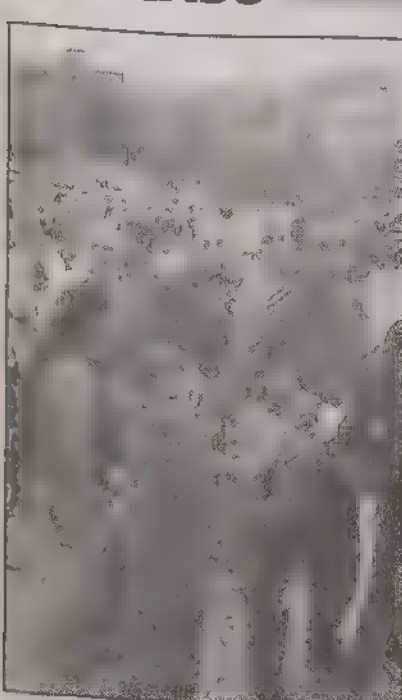
La Ternana, spiace dirlo, a volte ci è sembrata imbarazzante. Anche per il fatto che abbiamo visto Corrent e Papini arrancare, costringendo Fattori, Troise e l'eterna mancata promessa Oshadogan a scavezzarsi per tamponare le manovre della Triestina.

In avanti Corvia, rampollo della covata giallorossa prestato in Umbria, e Dionigi non hanno avuto palloni buoni per rendersi pericolosi e si sono proposti sempre andando all'indietro. Dionigi sente anche il peso di tanti colpi ricevuti e non mostra più quella verve che l'aveva contraddistinto negli anni passati.

Eppure questa Ternana aveva rischiato addirittura di passare in vantaggio nei primi minuti e Rossi ci ha messo del suo per deviare un difficile pallone. Ma poi, prese le misure, Briano e Galloppa non hanno lasciato più spazio a nessuno e la loro razionalità nei tocchi e nei movimenti ha esaltato i compagni nel ricamo delle azioni. Azioni che non hanno trovato Godeas o Gomez (sostituto di Tulli dopo pochi minuti) come terminali perchè nella Ternana ha funzionato il trio della difesa. Berni è stato battuto da una castagna di Baù su calcio di punizione e poi da una schiacciata strana di Pianu in seguito a calcio d'angolo. Si doveva affondare di più.

Bruno Lubis

Galloppa affrontato da Papini non trova difficoltà in campo.

IL CASO

Tifosi in coda.

La denuncia della Codacons dopo i disagi che si sono verificati contro il Catanzaro per la mancanza di punti vendita

«Biglietterie chiuse, tanta gente resta fuori»

TRIESTE Nella battaglia per il ripristino dei botteghini vicino agli stadi dopo che è entrato in vigore il decreto Pisanu, scende in campo anche la Codacons. La sezione triestina del «Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori» ha diffuso una nota nella quale, commentando il recente decreto che impone alle società di vendere i biglietti solo lontano dallo stadio, in buon anticipo rispetto allo svolgimento delle partite e su presentazione di un documento d'identità, rammenta che «qualsiasi prevendita deve andare a beneficio dello spettatore, che si aggiudica il posto in anticipo, e non a suo discapito».

In tutte le gare finora disputate dalla Triestina al «Rocco» infatti i tifosi rossoalabardati che solitamente decidevano solo all'ultimo momento di andare a vedere la loro squadra hanno dovuto rinunciare, perché impossibilitati ad acquistare il biglietto. I botteghini sono chiusi.

Il disagio maggiore si è registrato in precedenza della partita con il Catanzaro: «quando i tifosi sono stati costretti a peregrinare attorno allo stadio – spiegano quelli del Codacons – nella vana ricerca di un botteghino che vendesse loro i biglietti. E' come se il pubblico volesse entrare in un teatro o in un cinema – aggiungono come esempio paradossale i responsabili della sigla – e li trovasse sprovvisti di biglietteria». La beffa maggiore è che all'interno ovviamente ci sono tantissimi posti che rimangono invenduti.

Per la Codacons ripristinare i botteghini nei pressi degli stadi, pur conservando l'obbligo dell'identificazione delle persone, sarebbe opera sensata». La Triestina si sta prodigando per riaprireuna o due casse ma non è riuscita ancora ad aggirare la norma che impone la vendita in un'area di sicurezza a ottocento metri dallo stadio. Troppi.

u. sa.

Da sinistra la sequenza della rete del 2-0: Pianu colpisce di testa in mezzo all'area, la palla finisce in rete fra il portiere e un difensore e gli alabardati esultano. (Foto Lasorte)

SERIE B Euforico il presidente alabardato per la posizione raggiunta nella graduatoria dopo la vittoria sui rossoverdi di Brini

Tonellotto: «Attenzione! Ci siamo anche noi»

Vierchowod: «Io e i giocatori non guardiamo la classifica. Sono comunque soddisfatto dei ragazzi»

Il colpo di testa di Rigoni che andrà a incocciare sulla traversa.

TRIESTE Tre vittorie consecutive. E la Triestina sta arrivando davvero. «Siamo quasi terzi - assicura Tonellotto - Stiamo quasi arrivando». Insomma, quel quasi è riferito a quelle squadre che ancora stanno davanti all'Alabarda formato Vierchowod. Una Triestina che rende soddisfatto persino chi è abituato a dire che ancora manca qualcosa anche quando si mette sotto di brutto il Real Madrid. Stavolta sotto è stata messa la Ternana. Abbastanza per fare volare alto il presidente.

«Sono contento perchè la personalità di questa squadra sta uscendo - prosegue Tonellotto - sono sempre stato convinto che con la determinazione e la professionalità che tutti stanno dimostrando qualcosa di buono la stiamo facendo. Noi dobbiamo giocare a calcio. Se giochiamo a calcio allora sarà dura per tutti, Torino compreso. Ho sempre saputo che siamo forti, ora cerchiamo di volare con lo stimolo giusto. Dobbiamo tentare di vincere il campionato».

Sembra che prima della partita Tonellotto e Vierchowod abbiano discusso sull'opportunità di mandare in campo una formazione sbilanciata dalla contemporanea presenza di Godeas, Tulli (poi subito sostituito da Gomez), Baù e Rigoni. I due hanno trovato l'accordo subito. Entrambi volevano vedere crescere la propria creatura centrando il terzo bersaglio consecutivo.

«Nel primo tempo abbiamo avuto qualche difficoltà ad arrivare verso la porta avversaria - spiega lo zar alabardato - però con il passare del tempo siamo cresciuti sbloccando il risultato su punizione. Quindi abbiamo giocato la palla molto bene. E' bello vedere la squadra avere iniziativa senza paura di girare la palla. Potevamo fare anche altri gol. La vittoria va bene ma quello che volevo era vedere la Triestina in crescita. La squadra ha recepito il messaggio e sta iniziando a capire cosa voglio da loro».

L'hanno capito anche quando Tulli è uscito lasciando spazio al giovane Gomez e ribaltando l'assetto di squadra. Anzi, forse l'hanno capito ancora meglio.

«Dopo pochi minuti ho dovuto cambiare - spiega Vierchowod - provando una soluzione che ci poteva dare di più sulle fasce. Baù a sinistra e Rigoni a destra ci hanno dato la spinta necessaria. Anche Gomez, vicino a Godeas, si è comportato bene arrivando quasi al gol. Sono soddisfatto di lui come di tutta la squadra. Tutti hanno giocato benissimo portando a casa una vittoria importante per il morale. La classifica io e i miei giocatori non la guardiamo».

Tonellotto invece sì. E dice che stiamo quasi arrivando.

Alessandro Ravalico

IL DOPOPARTITA

La difesa si dimostra all'altezza ed esalta anche gli altri reparti

Pianu: «Sui corner ci provo spesso»

Il portiere Rossi: «È un buon momento, spero che continui»

TRIESTE Una grande squadra comincia dalla difesa. Soprattutto se il leader del reparto, oltre a gestire alla grande il pacchetto arretrato, si mette pure a fare gol. William Pianu infatti, oltre alla ormai consueta partita perfetta in fase difensiva, ha messo al sicuro il match con quel colpo di testa in apertura di ripresa: «Sì, sui corner e su qualche calcio piazzato io ci provo sempre insieme a Peccarisi. Stavolta è andata bene, ma io onestamente sono un uomo da uno-due gol all'anno, i miei compiti sono altri».

Compiti che Pianu sta svolgendo in modo egregio, sfornando una prova convincente dietro l'altra: «La mia prova è solamente la conseguenza di un gioco di squadra perfetto e anche contro la Ternana dal punto di vista tattico e tecnico non abbiamo sbagliato nulla. Anzi, lo dico chiaramente, abbiamo fatto una grande partita. Stiamo lavorando bene, il momento è positivo e stiamo trovando una buona continuità».

Tutto bene, dunque, a parte un paio di pericoli di troppo nei primi minuti: «In effetti siamo entrati in campo un po' imbambolati, per una decina di minuti eravamo come addormentati, ma quando ci siamo svegliati la partita è stata nostra. La punizione di Baù? Un grande gol, lui ha nel suo repertorio quei colpi e dobbiamo sfruttarli al massimo».

Per tornare alla difesa, questa squadra sembra poter giocare a tre, a quattro e anche a tre e mezzo: «Io credo che la forza di una squadra è l'adattabilità a qualsiasi modulo e a qualunque situazione. Ora andiamo a Brescia a giocarcela, senza nessun patema, come dobbiamo fare partita dopo partita senza stare a guardare la classifica».

Se una grande squadra comincia dalla difesa, una grande difesa comincia dal portiere. E anche ieri sera, quando è stato chiamato in causa, Generoso Rossi ha confermato che fargli gol non è davvero semplice: «Io sto in porta per parare, è il mio mestiere e cerco di farlo nel miglior modo possibile. E' un momento in cui tutto sta andando bene e spero che continui così. Del resto credo che la Triestina vista contro la Ternana è una squadra che può davvero giocarsela con tutti».

Antonello Rodio

Un coraggioso intervento di Kyriazis che rischia l'incolumità.

IL PROTAGONISTA

Tre dita a colpire il pallone: Eder si conferma brasiliano

TRIESTE Lui la sfera di cuoio la colpisce con le tre dita, alla brasiliana. Alluce, secondo e terzo dito del piede. Destro, ovviamente. Perchè Eder Baù non è mancino come Roberto Carlos, ma il suo modo di calciare le punizione ha un effetto molto simile. Rincorsa da più lontano possibile, tre dita che pestano duro sul pallone e sfera di cuoio che fila via impazzita, con traiettorie zigzaganti. Imprendibili.

In Brasile sostengono che sia proprio l'alluce a fornire quegli effetti che strabiliano i portieri al punto da renderderli ciechi. Come fossero allucinazioni. Dalle parti della natìa Stoccareddo il brasiliano della Triestina deve averci provato sin da piccolo: quattro o cinque passi lunghi, l'ultimo più corto, tre dita, gol. A 24 anni Baù prova il giochino da spiaggia di Copacabana sempre più spesso. a volte le traiettorie gli escono sbilenche, altre si infilano nell'angolino e il Rocco balla il samba. Gol. Quasi sempre decisivo. Due volte con la Ternana lo scorso anno, con Catanzaro prima e Ternana ieri. Reti che sbloccano il risultato mettendo in discesa la partita. Con le tre dita, alla brasiliana.

L'Unione di Baù può volare via: «Stiamo facendo un buon lavoro, dobbiamo continuare così. Credo che stiamo dimostrando di essere una buona squadra, tenendo sempre palla a terra. Dovremo farlo anche a Brescia». Stavolta Eder non si è levato la maglia e non ha tirato calci contro gli striscioni pubblicitari. La rabbia che covava dentro l'aveva già sfogata contro il Catanzaro. Ora il brasiliano della Triestina ha dimostrato di meritare di giocare anche in questa Alabarda. E di tirare le punizioni. «L'ho tirata abbastanza bene - assicura Baù - ed è già la quarta rete che segno su punizione. Devo continuare così. Quando passi un periodo difficile è normale essere nervosi, ecco spiegato il gesto della scorsa settimana. Quelli che giocano stanno facendo bene, bisogna sfruttare le possibilità come ho fatto io. All'inizio ero spesso fuori, ora mi impegno in allenamento e in partita cercando di tenermi il posto. Sappiamo che siamo una buona squadra, dobbiamo rimanere umili e continuare così. I risultati stanno arrivando». Grazie anche a tre dita formidabili, di quelle che sbloccano i risultati spianando la strada ai propri compagni. E all'Alabarda. Che inizia a volare con il suo ragazzo di Stoccareddo fattosi ormai uomo fuori e dentro dal campo.

al. ra.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Cremonese	0-0
Arezzo-Torino	1-2
Bari-Mantova	1-1
Brescia-Rimini	0-2
Catanzaro-Avellino	1-2
Cesena-Catania	1-0
Modena-Crotone	1-0
Pescara-Vicenza	3-1
Piacenza-Atalanta	3-0
Triestina-Ternana	2-0
Verona-Bologna	3-1

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Pescara
Atalanta-AlbinoLeffe
Avellino-Cremonese
Brescia-Triestina
Catania-Vicenza
Cesena-Bari
Crotone-Mantova
Modena-Catanzaro
Piacenza-Rimini
Torino-Bologna
Verona-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mantova	20	8	6	2	0	4	4	0	0	4	2	2	0	13	5	4
Modena	16	8	4	4	0	4	3	1	0	4	1	3	0	9	3	0
Torino	16	7	5	1	1	3	2	1	0	4	3	0	1	9	3	3
Atalanta	15	8	5	0	3	4	4	0	0	4	1	0	3	11	11	-1
Cesena	15	8	5	0	3	4	3	0	1	4	2	0	2	14	11	-1
Triestina	15	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	8	3	-1
Catania	14	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	12	7	-2
Crotone	13	8	4	1	3	4	3	0	1	4	1	1	2	11	8	-3
Arezzo	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	8	5	-4
Verona	12	8	3	3	2	4	2	2	0	4	1	1	2	8	5	-4
Bologna	11	8	3	2	3	4	2	0	2	4	1	2	1	9	10	-5
Piacenza	11	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	1	2	11	12	-5
Brescia	10	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	10	9	-6
Pescara	10	8	3	1	4	4	3	0	1	4	0	1	3	10	11	-6
Rimini	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	12	12	-7
Vicenza	7	8	2	1	5	4	1	0	3	4	1	1	2	6	11	-9
Bari	6	7	1	3	3	5	1	2	2	2	0	1	1	6	8	-11
Cremonese	6	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	6	10	-10
AlbinoLeffe	5	8	0	5	3	4	0	4	0	4	0	1	3	5	8	-11
Avellino	5	8	1	2	5	3	0	1	2	5	1	1	3	7	15	-9
Ternana	5	8	1	2	5	4	1	2	1	4	0	0	4	5	15	-11
Catanzaro	4	8	1	1	6	4	1	1	2	4	0	0	4	5	13	-12

CLASSIFICA MARCATORI
6 Reti. Abbruscato E. (Arezzo), Bucchi C. (Modena), 5 Reti: Adailton M. (Verona), Bellucci C. (Bologna); 4 Reti. Corona G. (Catania), Fantini E. (Torino),Motta S. (Rimini), Noselli A. (Mantova), Spinesi G. (Catania); 3 Reti: Cammarata F. (Pescara), Danilevicius T. (Avellino), Godeas D. (Triestina), Graziani G. (Mantova), Matteini D. (Pescara), Salvetti E. (Cesena), Santoruvo V. (Bari), Stellone R. (Torino)

TABELLINI

Atalanta travolta a Piacenza Un punto del Mantova a Bari

Modena 1
Crotone 0

MARCATORE: st 45' Bucchi.
MODENA: Frezzolini, Pivotto, Argilli, Perna, Tamburini, Campedelli, Giampieretti (st 34' Amerini), Tisci, Gemiti (st 27' Stanco), Bucchi, Colacone (pt 9' Giampaolo). All. Pioli.
CROTONE: Soviero, Rossi, Maietta, Scardina 6, Giuliano, Cardinale, Nocerino, Juric, Guzman (st 14' Konko), Ghezzal (st 1' Russo), Jeda (st 29' Borghetti). All. Gasperini.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Pescara 3
Vicenza 1

MARCATORI: pt 30' Marcon (a.), 35' Cherubini, 36' Cammarata; st 49' Matteini (r.).
PESCARA: Tardioli; Aquilanti, Gonnella, Delli Carri, Pesaresi, Luisi, Tognozzi, Vellucci, Bonfiglio (st 17' Matteini), Vigna (st 40' Triuzzi), Cammarata (st 32' Minopoli. All. Sarri.
VICENZA: Marcon, Nastos, Pesoli, Fissore, Vitiello, Drascek, Cristallini, Cherubini 6.5, Esteves (st 17' Carbone), Fabbrini (st 26' Schwoch), Gonzalez. All. Camolese.
ARBITRO: Lops di Torino.

Piacenza 3
Atalanta 0

MARCATORI: pt 18' Caccia, 35' Campagnaro; st 32' Ganci.
PIACENZA: Aldegani, Sardo, Campagnaro, Miglionico, Bocchetti, Padalino (pt 38' Stella), Riccio (st 43' Radice), Moscardi, Patrascu, Cacia (st 30' Ganci), Degano. All. Iachini.
ATALANTA: Calderoni, Adriano (st 6' Defendi), Rivalta, Loria, Bellini, Migliaccio, Marcolini, Ariatti, D'Agostino (st 28' Filippini), Saudati (st 25' Ventola), Lazzari. All. Colantuono.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.
NOTE: espulso Iachini per proteste al 30' st.

Brescia 0
Rimini 2

MARCATORI: pt 19' Mareco (a.); st 43' Motta.
BRESCIA: Viviano, Stankevicius, Turato, Mareco, Cortellini, Piangerelli (st 14' Hamsyk), Milanetto, Del Nero (st 14' Strada), Mannini, Possanzini, Bruno (st 21' Alberti). All. Maran.
RIMINI: Pugliesi, Baccin, Milone, Porchia, Bravo (pt 36' Manfredini), Trotta, Caracciolo (st 37' Tasso), Cascione, Valiani, Ricchiuti (st 41' Motta), Floccari. All. Acori.
ARBITRO: Romeo di Verona.

Catanzaro 1
Avellino 2

MARCATORI: pt 17' e 24' Danilevicius; st 44' Corona.
CATANZARO: Belardi, Pierotti, Ceccarelli, Di Sole, Sussi, Nervo, Miceli, De Simone, Rizzato (st 24' Imbriani), Corona, Sorrentino (st 24' Mattioli). All. Buso.
AVELLINO: Cecere, Criaco, Puleo, Masiello, Moretti, Fusco, Riccio (st 23' cinelli), Allegretti, Leone, Leon (st 44' Russo), Danilevicius. All. Colomba.
ARBITRO: P. Mazzoleni di Bergamo.

Cesena 1
Catania 0

MARCATORE: st 42' Pestrin.
CESENA: Turci, Biserni, Ficagna, Zaninelli, Morabito, Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti, Ferreira Pinto (st 10' Bracaletti), Bernacci (st 46' Mengoni), Piccoli (st 6' Papa Waigo). All. Gadda.
CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Cesar, Sottil, Nardini, E. Brevi, Baiocco, Lucenti, Russo (st 34' De Zerbi), Spinesi, Del Core. All. Marino.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Bari 1
Mantova 1

MARCATORI: pt 10' Noselli; st 4' Santoruvo.
BARI: Gillet, Brioschi, Esposito, Sibilano, M. Anaclerio (st 33' Rajcic), La Vista (st 23' Scaglia), Bellavista, Gazzi, Pagano (st 1' Vantaggiato), Santoruvo, L. Anaclerio. All. Carboni.
MANTOVA: Bellodi, Mezzanotti, Notari, Cioffi, Lanzara, Sommese (st 27' Spinale), Grauso, Brambilla (st 40' Bentivoglio), Tarana, Poggi (st 21' Caridi), Noselli. All. Di Carlo.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.

Arezzo 1
Torino 2

MARCATORI: pt 15' e 35' Fantini, 46' Abbruscato (r.).
AREZZO: Bressan, Lopez, Carrozzieri, Conte, Antonini, Roselli, Beati (st 14' Bricca), Di Donato, D'Anna (st 32' Falomi), Abbruscato, Cutolo (st 8' Lauria). All. Gustinetti.
TORINO: Taibi, Nicola, Brevi, Doudou, Balestri, Rosina (st 12' Orfei), Edusei, Ardito, Fantini, Muzzi (st 24' Vaillatti), Stellone (st 46' Longo). All. De Biasi.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

La vittoria sulla Ternana

Nonostante i turni infrasettimanali, gli orari che cambiano e le biglietterie chiuse vicino al Rocco

Passeggiata fra gli applausi

I tifosi sostengono i propri beniamini senza fare polemiche

TRIESTE Dal sole di Rimini alla grigia e uggiosa serata al Rocco: niente paura, la Triestina non è metereopatica e se ne infischia del tempo, mettendo in saccoccia la terza vittoria consecutiva. Purtroppo, è cambiato poco anche il panorama del Rocco dal sabato pomeriggio al mercoledì sera, anche se un progresso c'è stato (2240 i paganti e 5700 gli spettatori complessivi).

Lo scenario sugli spalti continua però a restare piuttosto miserello e gli spettatori, sabato o non sabato, mostrano sempre più disaffezione per questi «mostri» partoriti dal calcio moderno. Compresi questi turni infrasettimanali che non riescono certo a guarire un calcio sempre più da salotto e meno da stadio.

Si gioca ogni tre giorni, talvolta di martedì, qualche altra di mercoledì. Ma perfino di sera l'orario cambia. Ieri sera si iniziava alle 20.30, venerdì prossimo contro il Modena alle 20.45. In mezzo una trasferta domenicale a Brescia, perché gioca la nazionale e la serie A è ferma.

In pratica, per un tifoso riuscire a capire quando si gioca è una vera e propria impresa. E programmare di andare a vedere una partita diventa peggio che organizzare un safari.

A tutto questo si aggiunge l'impossibilità di decidere di andare allo stadio all'ultimo momento, vista la persistente chiusura delle biglietterie del Rocco.

Ecco perché, una volta scardinato il sacro rito della domenica pomeriggio, e tolti perfino i sabati sera ai quali in qualche modo ci si era abituati, andare allo stadio diventa sempre più problematico. Ieri ci si è messa anche la pioggia a scoraggiare qualcuno fin dal primo pomeriggio. E per giunta da Terni non si è vista anima viva.

Comunque sia, l'appoggio del pubblico è stato molto caldo. Limitati i cori iniziali contro il calcio moderno, poi è stato solo tifo per l'Unione, dal primo all'ultimo minuto. Senza cori contro e senza quei dissidi con Tonellotto che sembrano ormai lontani nel tempo.

Solo una polemica da parte degli ultras, che nella ripresa hanno esposto uno striscione che recitava «24.9 staz. di Verona: basta massacri, basta viltà... fuori la verità!». Si riferivano agli incidenti avvenuti una decina di giorni fa nella città scaligera fra tifosi bresciani e polizia.

Per il resto ci hanno pensato i voli di Generoso Rossi e le sgroppate di Di Venanzio a scaldare i tifosi. E quella punizione di Baù farà pentire più di qualcuno di non essere venuto allo stadio. Poi, a inizio ripresa, dopo il gol di Pianu e quel tiro di Godeas parato da Berni, il Rocco è esploso, tanto che sembrava di essere molti di più delle quasi seimila anime presenti.

Il presidente un paio di settimane fa aveva detto: «Vedrete, se la squadra farà risultati e divertirà, alla fine avremo sempre sette-ottomila spettatori». Se l'Unione continuerà su questa strada, avremo ben presto il piacere di scoprirlo.

Antonello Rodio

❶ Rossi toglie la palla da sotto la traversa su punizione degli umbri.
❷ Uno scorcio delle gradinate del Rocco: c'erano più di 5000 persone.
❸ L'esultanza degli alabardati dopo la rete del 2-0 di Pianu.
❹ Una percussione di Godeas, come sempre utilissimo per l'Unione.
❺ Eder Baù ha sbloccato la gara con un eurogol su calcio piazzato.
❻ Il tecnico Pietro Vierchowod concentrato durante la partita.
❼ Un'iniziativa di Di Venanzio che Russo si appresta a contrastare.

(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

PALLAMANO

Trieste di forza fa suo il recupero a Gaeta

Mestriner, muro per Gaeta.

PONTINIA Impresa corsara della Pallamano Trieste che passa sul campo del Gaeta con un convincente 30-21 e cancella le perplessità emerse. Dopo la prima di campionato quando, nonostante il pareggio strappato al Prato, aveva mostrato un volto insicuro e balbettante. Incertezze cancellate con un colpo di spugna ieri al termine di una gara che ha messo in luce una squadra sicura e determinata. Protagonista del successo biancorosso il capitano Ivan Mestriner, 50' da autentico fenomeno, che ha parato davvero tutto ciò che gli attaccanti laziali hanno scagliato verso la sua porta consentendo alla sua squadra di tenere a distanza un'avversaria temuta alla vigilia. Dopo il successo conquistato sul campo del Gammadue Secchia, Gaeta pensava di poter fare un sol boccone della giovane formazione allenata da Brzic e invece ha dovuto fare i conti con una realtà molto più dura del previsto. Trieste ha giocato una partita di grande efficacia offensiva, tenendo notevoli percentuali di tiro grazie anche al gioco estremamente rapido garantito dalla velocità del centrale Tumbarello: un giocatore che sta garantendo alla squadra un rendimento davvero elevato. Lui, come Skatar (migliore marcatore della partita) e un Savic che ieri, 6 gol a parte, ha saputo convincere sia in fase offensiva sia difensiva. Ma tutta la squadra ha saputo fornire una prova soddisfacente dando ragione al lavoro di Brzic, il tecnico che alla vigilia di questa difficile sfida si era dimostrato cautamente ottimista. La cronaca registra un primo tempo combattuto con Trieste che parte bene (0-2) ma subisce il ritorno di un'avversaria che al 7' rovescia il risultato. Equilibrio fino al 9-9 del 22' quindi, spingendo la seconda fase, la formazione di Brzic allunga e chiude il primo tempo a +4 sul 10-14. Nel secondo tempo Gaeta prova a rientrare ma si imbatte sul muro eretto da uno strepitoso Mestriner. Tumbarello orchestra la manovra, Skatar, Visintin e Sanic concludono e firmano le reti che sanciscono il largo successo dei biancorossi. Tre punti pesanti, ottimo viatico in vista della gara di ritorno del secondo turno di Coppa Ekf in programma sabato, alle 18.30, a Chiarbola. Contro i portoghesi del Madeira, Trieste deve rovesciare il 22-27 rimediato all'andata.

lo. ga.

Gaeta	**21**
Pall. Trieste	**30**

GAETA: Medina, Garcia, Carrara 4, Perrone 1, Matarazzo, Buffa 4, Onelli 1, Baban 4, Querin 3, Tergioco 1, Marciano, Winglitton 3, Vinciguerra. All. Baban.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 11, Tokic 2, Opalic 1, Savic 6, Visintin 5, Boschi 1, Umeri, Resca, Carpanese 1, Tumbarello 3, Ciriello, Verginella. All. Brkic.
ARBITRI: Albergoni e Longobardi di Napoli.
NOTE: spettatori 200. Esclusioni definitive (Perrone, Opalic).

BASKET SERIE B1 Amichevole convincente a Monfalcone contro la Falconstar, vinta 82-69

Acegas, superato il test per Matera

Ritmi bassi e difesa attenta a limitare il gioco veloce e aggressivo dei lucani

TRIESTE Acegas vittoriosa nell'amichevole infrasettimanale disputata ieri a Monfalcone. Contro il Falconstar, la formazione allenata da Furio Steffè si è imposta 82-69 al termine di un galoppo utile a preparare la trasferta di campionato in programma domenica a Matera. «Abbiamo organizzato questa sfida lontano dal PalaTrieste - spiega il tecnico Steffè - proprio per riproporre le difficoltà che troveremo lontano da casa. Matera, vista in cassetta nella gara d'esordio a Treviglio, è avversaria da prendere con le molle perchè gioca un basket estremamente veloce e aggressivo».

«Alla luce delle loro caratteristiche, abbiamo impostato questa amichevole cercando di tenere basso il ritmo della partita, provando a non subire contropiede e a tenere l'uno contro uno in difesa. Un test interessante grazie anche alla nostra avversaria che, nonostante la differenza di categoria, si è confermata squadra solida e ben organizzata».

Un'amichevole che, risultato a parte, ha fornito indicazioni positive allo staff tecnico per quanto riguarda le condizioni fisiche di una squadra apparsa in salute. Tutti a disposizione, compreso Fabrizio Mariani che nella gara d'esordio contro Osimo è rimasto a lungo seduto in panchina e che ieri ha dimostrato di aver smaltito il mal di schiena che lo condizionava giocando con buona intensità e realizzando, oltre tutto, 11 punti. Partita che ha visto Steffè partire con il quintetto d'ordinanza composto dalla coppia di esterni formata da Muzio e Laezza, da Corvo ala piccola, Ciampi ala grande e Barbieri pivot.

L'Acegas ha condotto dal primo minuto, ruotando a lungo gli uomini sul parquet e dando spazio anche a chi, come Godina e Batich, domenica non è riuscito ad avere adeguato minutaggio. Trieste ha preso sin dai primi minuti un vantaggio significativo, ha chiuso il primo tempo con 15 lunghezze di vantaggio, quindi nel secondo tempo ha toccato anche i 25 punti di scarto. Solamente nel finale, dopo che Steffè ha dato spazio anche alle seconde linee, Monfalcone è riuscito a ridurre il passivo, rimontando sino a un più accettabile passivo (-13 del risultato finale).

«Queste gare – conclude Steffè – sono doppiamente utili anche per questo. Ci servono per verificare il nostro stato di forma ma anche per coinvolgere tutti i giocatori».

Lorenzo Gatto

Falconstar	**69**
Acegas	**82**

ACEGAS: Muzio 12, Corvo 9, Barbieri 18, Ciampi 3, Laezza 5, Moruzzi 9, Mariani 11, Iannilli 9, Godina 2, Batich 4. All.: Steffè.

Mariani, acciaccato domenica scorsa, sulla via del recupero per Matera.

PATTINAGGIO *Coppa Europa*

Solo-dance cadette: la triestina Florean a un passo dal podio

TRIESTE La rappresentativa azzurra ha fatto man bassa di medaglie in Coppa Europa a Nazaré, in Portogallo, dove erano in gara le rappresentative di Italia, Portogallo, Germania, Belgio, Slovenia, Spagna, Francia, Olanda e Regno Unito, aggiundicandosi tutti i titoli del singolo e vincendo nella solo dance un óro, tre argenti e tre bronzi.

Tra i regionali in gara, il miglior risultato è stato quello della triestina Irene Florean (As Edera), che è giunta quarta nella solodance cadetti. Florean, dopo il terzo posto nelle danze obbligatorio, ha dovuto cedere il passo al connazionale Christian Cascella. «Siamo contenti dei risultati ottenuti - racconta il tecnico Fabio Hollan - buoni nonostante la nazionale abbia dovuto rinunciare agli atleti migliori».

Irene Florean

Prossimo appuntamento internazionale dal 14 al 19 ottobre a Pescara, con la Coppa Italia. Ci saranno tre atleti regionali: la senior Francesca Roncelli (Gioni Ts), lo junior Daniele Sulcic (Gioni Ts) e lo jeunesse Gabriele Giorgi (Jolly Ts).

IN BREVE

Da domani a domenica

Oltre 160 piloti in gara da Cividale a Castelmonte

TRIESTE Da domani a domenica ritorna uno degli appuntamenti più prestigiosi con l'automobilismo friulano, la classica gara di velocità in salita Cividale-Castelmonte giunta all'edizione numero 28. Il programma prevede le verifiche sportive e tecniche domani dalle 15 alle 20.30. Sabato prove ufficiali con la prima manche dalle 10.30 e seconda 15 minuti dopo la ridiscesa delle vetture. La gara vera e propria avrà luogo domenica alle 10.30, con la disputa della prima manche, mentre la seconda avrà luogo 30 minuti dopo. Premiazione al Parco arrivi immediatamente dopo l'arrivo dell'ultima vettura. Oltre 160 gli iscritti, di cui una ventina stranieri.

Sabato i giochi sportivi riservati alle minoranze

TRIESTE Ben 180 atleti, provenienti non solo da Trieste e Gorizia, ma anche dalle vicine Slovenia, Croazia e Austria, saranno impegnati sabato nella quarta edizione dei «Giochi sportivi delle minoranze». Per la seconda volta la manifestazione si terrà a Trieste, al Centro sportivo di Padriciano e allo Stadio 1° Maggio in Strada di Guardiella. Grande novità è la partecipazione della rappresentativa della minoranza slovena in Carinzia. I ragazzi provenienti da Klagenfurt si confronteranno in pallavolo, pallacanestro, calcio, calcetto, tennistavolo, tennis e bocce con le squadre della minoranza slovena in Italia e di quella italiana nei territori di Slovenia e Croazia.

Rumignani chiamato sulla panchina del Foggia

FOGGIA Giorgio Rumignani è il nuovo allenatore del Foggia. Il tecnico friulano prende il posto di Massimo Morgia, esonerato per i deludenti risultati raggiunti dalla squadra: in sei partite il Foggia ha totalizzato quattro sconfitte, una vittoria e un pareggio, occupando la penultima posizione nella classifica del campionato di C1. Rumignani, 66 anni, ha numerose esperienze in serie C, con sette promozioni all'attivo. L'anno scorso ha condotto la Fidelis Andria alla salvezza dopo aver disputato i play-out; nella squadra rossonera di oggi ritrova quattro ex giocatori andriesi: Scarpa, Frezza, Sgarra e Zagaria.

CALCIO

Prosegue a Coverciano la preparazione dell'Italia per la partita di qualificazione ai mondiali con la Slovenia

Lippi mischia ancora le carte azzurre

Il ct prova diverse soluzioni, ma non dice nulla sulla formazione

FIRENZE Marcello Lippi avrà forse già le idee chiare sull' Italia da schierare contro la Slovenia, per conquistare il punto della qualificazione al Mondiale: ma fa di tutto per non darlo a vedere. Più ancora delle precedenti volte, l'allenatore azzurro mischia le carte a disposizione, forte stavolta del fatto di avere a disposizione giocatori dal minimo scarto di forma. Da Totti e Toni, ad esempio, in attacco non si prescinde: ma ci sono un'altra serie di considerazioni che lasciano aperte le porte al dubbio. È al piccolo mistero di cui il ct ama avvolgere la sua Italia.

L'immagine più esplicita è l'allenamento del pomeriggio, a porte chiuse ovviamente. Lippi ha fatto disputare ieri un'ora di partitella a tutto campo, e ha dato vita a una girandola di cambi di casacca da far girare la testa. Da una parte i rossi: Blasi provato terzino destro, con Materazzi, Nesta e Grosso a sinistra; Camoranesi, Gattuso e De Rossi a centrocampo; e in avanti

Il ct Marcello Lippi.

Del Piero, Toni e Gilardino. Più verosimile la difesa schierata dall'altra parte, con gli azzurrri: Zaccardo, Bonera, Cannavaro, Zambrotta. Ma dopo appena una mezzora, via alla sarabanda di fratini: Zambrotta si è spostato a destra con la difesa in rosso, Pirlo ha preso il posto di De Rossi (formando un centrocampo più verosimile), Totti quello di Del Piero e Vieri di Gilardino.

E allora cosa vuol fare Lippi? Si parte dalle certezze: il tridente d'attacco con due centravanti, la forma non brillantissima di De Rossi, il momento d'oro di Toni, l'imprescindibilità da Totti. Quello di Blasi terzino appare più un test in vista di prove future, magari già con la Moldavia. «Lui non si sente ancora un difensore - ha spiegato Zambrotta, passato negli anni dal ruolo di ala a quella di terzino -. Così come io non mi vedo a destra».

Esistono comunque alcuni punti fermi nella squadra che dovrà darci il punto della qualificazione alla fase finale: Peruzzi tra i pali, Totti e Toni in avanti

Difficile, come assicurato da Lippi, che il rischio contestazione a Palermo spinga Toni in panchina: e allora il secondo posto se lo giocano Vieri e Gilardino con il più esperto neomilanista favorito. Camoranesi è avvantaggiato su De Rossi, Zaccardo su Bonera. Un'ipotesi è dunque la seguente: Peruzzi, Zaccardo, Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Camoranesi, Pirlo, Gattuso, Totti, Toni, Vieri. Oggi nuovo test pomeridiano e forse il rebus di Lippi si chiarirà. Intanto è da registrare la prosecuzione del silenzio dei big, nonostante il varo dell'operazione simpatia: nè Del Piero, nè Totti, nè Vieri si preannunciano negli incontri stampa dei prossimi giorni.

DILETTANTI

Serata di coppe (Italia e Regione), ventotto squadre regionali in campo

Chiarbola, un poker al Primorec

TRIESTE Quattordici partite giocate sulle sedici previste: è questo il bilancio della prima giornata della seconda fase della Coppa Italia e della Coppa Regione di Prima e Seconda Categoria del circuito dilettantistico di calcio. Partendo dalla Coppa Italia, nel girone A il Pordenone batte il Fontanafredda per 4-1 (a riposo il Valvasone Arzene San Martino), mentre, nel raggruppamento B, è stata rinviata la gara San Daniele-Tricesimo (turno di riflessione per la Risanese).

Nel concentramento C il Capriva ha ragione del Monfalcone per 2-1 al termine di una gara bella e veloce. I padroni di casa vedono premiata la loro grinta con una rimonta nel secondo tempo. La prima frazione viene chiusa in vantaggio dagli ospiti grazie alla rete di Goriup, mentre i caprivesi devono «accontentarsi» di una traversa. Nella ripresa Secli al 10' e Longo a 8' dalla fine regalano l'intero bottino in palio ai locali. Fermo al palo, invece, il Muggia. Nel girone D il Palmanova espugna il campo della Fincantieri per 1-2 in virtù delle reti di Rossi e Ghirardo, inframmezzata da quella di Pellaschiar. Mercoledì di pausa per il Lignano. Si tornerà in campo il 9 e il 30 novembre, sempre alle 20.30, come, d'altro canto, anche nelle altre due manifestazioni.

Nella Coppa Regione di Prima Categoria il girone D è quello a carattere triestino–goriziano. La prima uscita propone lo 0-0 tra il Kras e lo Staranzano a conclusione di una gara tutto sommato equilibrata. Alla finestra ci rimane il San Lorenzo. Questo il quadro degli altri tre raggruppamenti. Girone A: Pro Aviano-Bannia 3-0, riposava il Fiume Veneto. Girone B: Faedis-Venzone 5-2, riposava il Corno. Girone C: Flumignacco-Lumignacco 5-1, riposava la Maranese Maruzzella.

Nella Coppa Regione di Seconda Categoria, un Chiarbola pimpante piega per 4-0 il Primorec, registrando le marcature di Chmet, Prelli, Speranza e Lorenzoni. Chiude il girone D il successo per 3-0 del bravo Cjarlins Muzane ai danni del Terzo (Gianfranco Zanutta, Cosan e Vicenzino). Così gli altri raggruppamenti. Girone A: Polcenigo Budoia-Ceolini 2-3, Vallenoncello-San Leonardo 0-0. Girone B: Union Nogaredo Faugnacco-Sedegliano 0-1, Osoppo-Codroipo rinviata. Girone C: Torreanese-Lucinico 5-0, Stella Azzurra-Moraro 2-1 (match duro su un campo pesante e tre espulsi, di cui due per i goriziani, che vanno a segno con Ruffini).

Massimo Laudani

IPPICA

Nella corsa ad handicap al centro della riunione odierna a Montebello anche Bepi di Sgrei è tra i favoriti

Carmen de Gleris e Avion du Kras a caccia di Eclissi di Luna

I FAVORITI

Premio Pallanza: Familli, Falstaff de' Mura, Fantastico Matto. **Premio Laveno:** Getaway Grif, Gisal d'Italia, Gala By Pass. **Premio Arona:** Dalida di Re, Dollina, Delphine. **Premio Stresa:** Fenicia Bi, Finesse November, Flash Pizz. **Premio Intra:** Elton John Db, Ellade Guasimo, Evelyn. **Premio Verbania:** Ematocrito, Zignano d'Oro, Delsanto. **Premio Lago Maggiore:** Carmen de Gleris, Eclissi di Luna, Avion du Kras. **Premio Luino:** Bill Speed, Ettore Mn, Darkest Ok.

TRIESTE Un handicap sul doppio chilometro è posto al cento dell'odierno convegno a Montebello (il via alle 15.50). Nel Premio Lago Maggiore, l'ospite Eriberto Dj e le stelline locali Carmen de Gleris e Avion du Kras, saranno impegnati a rincorrere con venti metri di disavanzo un gruppo bene assortito che ha nel 4 anni Eclissi di Luna il soggetto più appariscente. Della partita anche Visir Mn, l'altro 4 anni Evor Holmbo, Bepi di Sgrei, Canadian King, Big Winnerst e Classica Matto, discreti routinier che cercheranno di sfuggire alla rincorsa dei qualificati penalizzati e allo stesso tempo di mettere il bavaglio al qualitativo compagno di nastro Eclissi di Luna.

Soggetto che è dotato di prezioso spunto, ma che non ha mai gradito particolarmente le corse a inseguimento, Carmen de Gleris si presenta all'appuntamento con buone prospettive, meritandosi i favori del pronostico senza apparire una vincitrice scontata. Con l'allieva di Romanelli, cercherà di fare bene Avion du Kras, altro che gradisce le corse in linea e che dovrà trovare una schiena giusta che lo porti in posizione... di sparo. Eriberto Dj, compagno di aivventura dei due penalizzati, è tutto da scoprire, come del resto Evor Holmbo e allo start, oltre a Eclissi di Luna (1.14.9 di record), potrebbe risultare il lineare Bepi di Sgrei il soggetto in grado di mettersi in bella evidenza.

I «gentlemen» avranno due corse a disposizione. Nella prima, con protagonisti i 3 anni, Familli sembra la più atta ad andare a bersaglio (occhio anche a Falstaff de' Mura e a Fantastico Matto), la seconda, invece, sembra un... fatto personale fra Dalida di Re, Dollina e Delphine. Fra i giovani dell'ultima leva, buone prospettive per la biasuzziana Getaway Grif, che dovrà comunque guardarsi da Gisal d'Italia e da Gala by Pass, poi, un'altra portacolori rossoverde, Fenicia Bi, si evidenzia chiaramente in un apprezzabile confronto riservato ai 3 anni.

Elton John Db, atteso all'ultima uscita, quando non ha figurato, potrebbe andare a bersaglio in campo di 4 anni dove anche Ellade Guasimo e Evelyn possono ben comportarsi, mentre Ematocrito, autore di un eccezionale e vittorioso inseguimento lunedì, appare pronto per il raddoppio nel Premio Verbania dove anche Zignano d'Oro è bene in corsa. In chiusura, anziani al proscneio con più di qualche novità e con Bill Speed ed Ettore Mn da tenere nella giusta considerazione.

Mario Germani

TRIS

Tris con i «gentlemen» oggi a Tor di Valle. In diciotto dietro le ali dell'autostart per un miglio di discreta fattura. Doloturia è soggetto regolare e avrà in sulky Angelo Della Rocca, pilota apprezzabile. Di Doloturia saranno avversari di non poco conto Dry Goal Sm, Drausi Lb, Caballero e Doctor Mac, mentre non sono certamente impossibili inserimenti da parte di Carnac, Denver, Connie Volo e Concorde Zs.

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Doloturia. 18) Dry Goal Sm. 9) Doctor Mac. Aggiunte sistemistiche: 10) Caballero. 14) Drausi Lb. 5) Connie Volo. La combinazione vincente di ieri (6-7-15) ha pagato ai 500 vincitori 2.018,02 euro.

MENO TRE AL VIA

Il centralino della società che gestisce le prenotazioni in questi giorni continua a essere subissato di prenotazioni

Alberghi, tutto esaurito per la regata

Si può ancora trovare qualche posto letto a Muggia, Sistiana, Duino o nella vicina Slovenia

TRIESTE Alla vigilia della Barcolana quasi tutte le strutture ricettive cittadine hanno già registrato il tutto esaurito e i pochi posti rimasti verranno sicuramente colmati entro la mattinata di sabato. Anche quest'anno, dunque, il fenomeno sembra non conoscere rivali: bastano questi pochi dati, infatti, per capire come la regata sia diventata ormai, senza ombra di dubbio, l'evento cittadino più importante e atteso dell'anno.

A confermare questo fenomeno bastano le cifre: in centro città tutti gli hotel a una, due e tre stelle hanno fatto il pieno di prenotazioni e tutti i posti letto sono esauriti da giorni. Nonostante questo, sono ancora moltissimi gli spettatori desiderosi di prendere parte all'evento, e a dimostrarlo è il centralino della Key Tre Viaggi, la società che gestisce le prenotazioni alberghiere, che continua a essere subissato di telefonate di prenotazioni. Chi ha deciso solo all'ultimo momento di partire per Trieste, comunque, non deve scoraggiarsi: qualche posto letto (seppur più caro) è ancora disponibile negli hotel a quattro e cinque stelle, dove il prezzo minimo (indicativo) per una notte a persona va dai 109 euro (una doppia in un hotel a quattro stelle) fino ai 230 euro (per una singola in un hotel a cinque stelle). Chi non vuole spendere somme esorbitanti, però, può ancora tentare la fortuna e cercare qualche camera negli hotel fuori città o nella vicina Slovenia: a 15-20 chilometri dal centro, infatti, come a Muggia, Sistiana o Duino, ci sono ancora camere libere a disposizione a prezzi accessibili.

Come prevedibile, la maggior parte delle prenotazioni si riferisce alla notte tra sabato e domenica, ma va detto che quest'anno ci sono stati buoni riscontri anche per i «pacchetti» da due notti, (venerdì e sabato). Molti pernottamenti, poi, sono stati effettuati dai membri degli stessi equipaggi, che magari preferiscono trascorrere le notti in una comoda stanza d'albergo, piuttosto che a bordo della propria barca. Oltre ai velisti, però, molte sono anche le famiglie, italiane e straniere, che pernotteranno in città per assistere alla regata di domenica, segno che la Barcolana è una manifestazione trasversale, amata da tutti, grandi e piccini.

Per favorire la permanenza in città e incrementare il turismo, comunque, gli albergatori triestini hanno concordato prezzi speciali per i velisti e gli spettatori: uno sconto sul prezzo di listino viene effettuato in particolare per permanenze superiori alla singola notte, che permettono di assistere alla regata e di entrare nello spirito dell' evento e delle manifestazioni collegate in programma nel lungo weekend della Barcolana.

Oltre agli alberghi, a registrare sicuramente il tutto esaurito nel weekend della regata saranno anche ristoranti, trattorie e pizzerie: ogni anno, infatti, i punti di ristoro cittadini vengono letteralmente presi d'assalto da spettatori, velisti e vip e tutto fa presagire che il fenomeno si ripeterà certamente anche in questa edizione. A godere dell'effetto-Barcolana non saranno solamente i ristoranti delle Rive e dintorni: dopo aver visto la regata dalle suggestive vedette dell' altopiano c'è da scommettere che anche trattorie e ristoranti del Carso verranno presi d'assalto.

Elisa Lenarduzzi

Il municipio coperto dagli alberi dei concorrenti 2004.

IL CASO

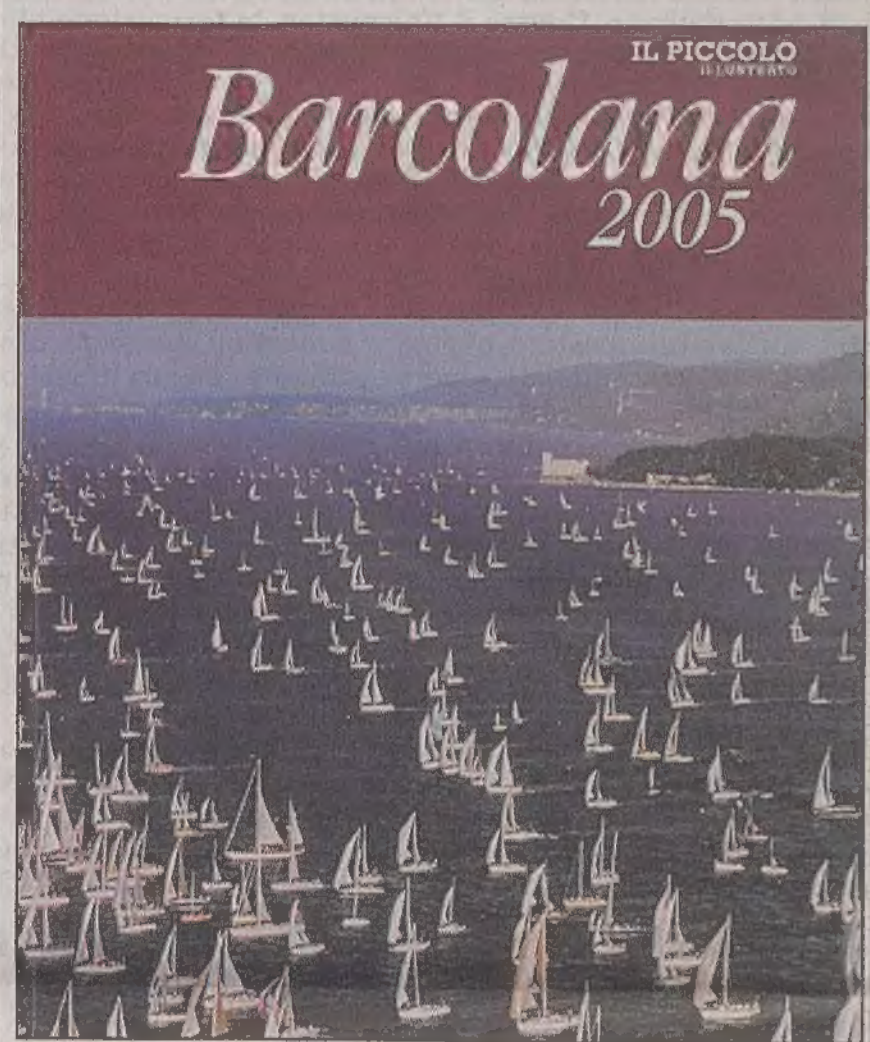
L'ultimo scafo di Cori con lo specchio di poppa apribile per il gommone

«Non vengo a Trieste per vincere»

TRIESTE «Veramente, non vengo in Barcolana con l'obiettivo di vincere. Almeno, non questa volta». Parola di Paolo Cori, progettista di Ancona, che negli anni Novanta portò ben due barche di oltre cinquanta piedi (allora, era il massimo della lunghezza a cui aspiravano gli armatori da regata) con l'obiettivo di vincere la regata. Città di Bisceglie e Pegaso – questi i nomi degli scafi – avevano regatato con l'obiettivo di vincere. Cori stesso era stato in alcune occasioni un agguerrito timoniere e armatore, pronto a criticare alcuni aspetti della Barcolana che non gli andavano a genio. Poi, dopo alcuni anni di assenza, è tornato più recentemente e quest'anno, anche per volere dell'armatore a cui si riferisce, ha deciso di esserci, per il puro spirito di essere in regata.

Nessuno potrà dire di non averlo visto: lo scafo – suo ultimo progetto – ha 88 piedi di lunghezza, oltre 25 metri, «ma non è – spiega il progettista in procinto di arrivare a Trieste – una barca che aspira alla vittoria». È uno scafo nuovo e tecnologicamente avanzato, ma pensato per la crociera. Ha un particolare specchio di poppa che si apre per permettere di far entrare un grande gommone, e altre soluzioni utilissime in crociera. L'armatore l'ha voluta così, e lo scafo non è stato nemmeno ancora presentato e festeggiato in maniera ufficiale. Il varo tecnico avvenuto nei cantieri Soleri a Marina di Ravenna è stata una festa tra amici».

Non è per mettere le mani avanti: Cori ha ben chiaro, da progettista, cosa serve per vincere in Barcolana. «L' armatore ha scelto di portare in regata un gruppo di ragazzi di una scuola vela, e saremo in molti a bordo. Siamo qui con il più puro spirito barcolano, e con l'obiettivo di far vedere questa nuova imbarcazione». Obiettivo che non mancherà di essere raggiunto, perché assieme a Trieste provincia di... e a Our-Dream, oltre che alla già nota Maxi Jena, lo scafo di Cori sarà sicuramente uno dei più visibili e dei più ammirati. Ma non sarà da solo: perché anche i vecchi progetti passati per la matita di Cori tornano in Barcolana. È il caso del Pegaso, più volte ingrandito, riveduto e corretto: lo scafo è in Golfo già da qualche settimana, armato dal noto velista Paolo Montefusco, che per l'occasione ha scelto un timoniere locale, ovvero Gianfranco Noè. Tornando allo scafo, che si chiama Canep One ed è stato uno dei primi ad iscriversi in Barcolana, ecco i numeri: 26 metri e 23 centimetri di lunghezza, 5 metri e 80 centimetri di larghezza, un dislocamento di 30 tonnellate, e soprattutto, un motore a bordo da 500 cavalli.

INSERTO

In regalo ai lettori con il «Piccolo» di dopodomani l'inserto a colori di 96 pagine (del quale è riprodotta la copertina) sulla Barcolana con le storie, i personaggi, gli skipper, le barche più belle e il percorso della più grande regata d'Europa.

CURIOSITÀ

Ha partecipato per 12 volte alla Coppa d'Autunno con uno scafo di 9 metri

TRIESTE Un tocco femminile, in mezzo a una Barcolana dominata dal cosiddetto «sesso forte», non guasta mai e così, anche in questa trentasettesima edizione della regata più attesa della città, sulla barca «È l'arcangelo azzurro» a «portare i pantaloni» in mezzo a un equipaggio di soli uomini sarà una lei, Sabrina Sifanno, studentessa ventiseienne di architettura, che per il quinto anno di fila gareggerà come armatore sulla barca della Società velica Barcola e Grignano.

Sabrina Sifanno

La Sifanno, futuro architetto, armatore di una barca con soli uomini

Sabrina: «In barca comando io»

«In effetti credo di essere l'unico armatore donna su barche da regata come la mia, che misura 8 metri e 75» confessa Sabrina, che, nonostante la giovane età, è una già un'esperta nel mestiere: oltre a essere insegnante di vela ha partecipato a oltre dodici edizioni della Barcolana, di cui cinque come armatore della «È l'arcangelo azzurro», con la quale ha anche vinto la gara di categoria qualche anno fa.

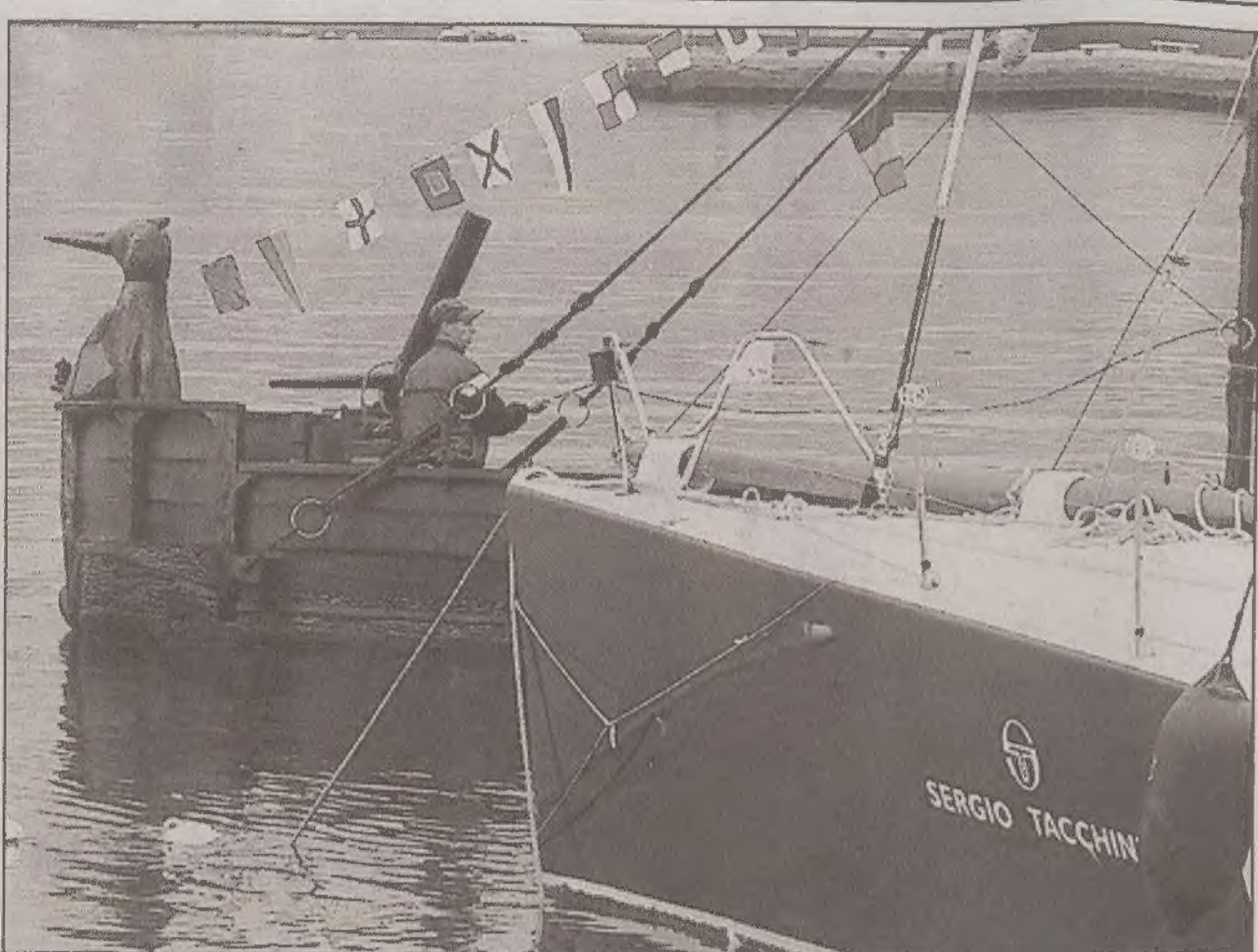
Quando qualcuno le chiede che effetto fa essere al comando di una «ciurma» di maschietti, però, Sabrina precisa: «Sulla barca non sono io a comandare, ma ci sono dei ruoli predefiniti. Comunque essere l'unica donna non fa molta differenza: se i membri dell'equipaggio hanno qualcosa da dire, la dicono comunque, a prescindere che l'armatore sia un uomo o una donna».

La disparità tra presenze maschili e femminili nel mondo della vela, comunque, è molto forte, soprattutto nei ruoli di comando, come conferma Sabrina stessa: «In certi ruoli c'è ancora una forte egemonia maschile - spiega - forse perché sono ritenuti troppo pesanti per le ragazze. Comunque la scarsa presenza di donne sui grandi barconi è dovuta anche a una scelta di vita: fino a una certa età i due sessi si equivalgono, ma, crescendo, le ragazze tendono a mollare e a fare una scelta diversa: l'università, il lavoro, la famiglia».

A tenere alto il nome del gentil sesso alla Barcolana, comunque, non ci sarà solo la Sifanno: nelle scorse edizioni, infatti, diverse sono state le barche esclusivamente al femminile, che con tutta probabilità domenica torneranno a tingere di rosa il golfo triestino.

e.l.

A sinistra e al centro, nelle foto di Graziella Miletti, «Trieste provincia di...» nell'uscita di ieri con gli studenti. A destra (foto di Cetin) un suggestivo attracco sulle Rive di due concorrenti.

MENO TRE AL VIA

Nel programma regionale ci saranno anche i campioni Sponza (dall'elicottero) e Vencato. Ci sarà Virtual, la regata su computer

Barcolana in diretta tv col commento di Coutts

Lo skipper neozelandese da Genova parlerà in diretta con Guazzini in studio a Trieste

TRIESTE Sarà il vincitore delle due ultime edizioni della Coppa America, Russell Coutts, a commentare in diretta televisiva nazionale la 37.a Barcolana. Grazie alla diretta di Rai Tre che unirà Trieste e Genova dalle 12.40 alle 13.15, da uno studio appositamente allestito al Salone Nautico di Genova, il campione neozelandese affiancherà il giornalista Giulio Guazzini, in studio a Trieste, per la telecronaca delle fasi finali della regata. È una interessante novità, soprattutto perché il grande campione della vela ha scelto la Barcolana per presentare in anteprima da oggi la sua nuova barca, il monotipo da 44 piedi, che sarà visibile a terra nel Barcolana Sailing Show.

La diretta televisiva rappresenta un importante impegno per la sede regionale della Rai, e per l'organizzazione della Barcolana: per gli appassionati del Friuli Venezia Giulia, la regata potrà essere vista in televisione già dalle 9.45 alle 12 su Rai Tre regione. Giulio Guazzini e Giampaolo Mauro, in questa occasione, commenteranno l'intera regata con la collaborazione dei campioni di vela triestini Roberto Vencato da studio e Roberto Sponza che osserverà la regata dall'elicottero. Sponza e Vencato, olimpionici a Montreal nel'76, vincitori di cinque titoli italiani e medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo del '75 sempre nella classe 470, hanno fatto della passione per la vela la propria professione. Roberto Sponza ha lasciato scotte e timone per prendere le redini, come amministratore delegato, di Porto San Rocco, Roberto Vencato, invece, ha messo a frutto l'sperienza maturata negli anni diventando un velaio molto apprezzato dai campioni di oggi.

Confermato dall'organizzazione anche l'utilizzo del Virtual, il sistema che permette di trasporre la regata su computer e seguirne così le fasi salienti. Saranno i quattro supermaxi Esimit, Maxi Jena, Trieste provincia di e Damiani Ourdream ad avere a bordo l'apparato, realizzato dalla triestina Arsenal. È un sofisticato sistema satellitare per la rilevazione in tempo reale e la ricostruzione grafica in realtà virtuale della posizione delle barche sul campo di regata in relazione al vento e al percorso completo.

Questo strumento, realizzato con tecnologia e know how triestino dall'azienda Arsenal, verrà usato nel corso della diretta televisiva della Rai e permetterà a migliaia di persone di seguire la progressione grafica della regata.

SMS

I messaggini da inviare entro domenica

«Benvenuti a Trieste, provincia di...»: inviando un sms al numero 340 4350009 i triestini avranno la possibilità di compoletare la frase che diventerà il venvenuto posto sui cartelli autostradali di ingresso della nostra provincia. Il messaggino è da inviare entro domenica, giorno in cui si svolgerà la Barcolana, come informa Scoccimarro, presidente della Provincia.

Continuano le iscrizioni nella sede della Società velica Barcola e Grignano.

L'ULTIMO DEL 2004

Importante stare con gli amici e dare fondo alla cambusa

TRIESTE Gli ultimi saranno i primi, si dice. Se non dovesse capitare, però, nessun problema: l'importante è poter provare di nuovo il «piacere di stare in mezzo a duemila farfalle». La metafora rende giustizia al colpo d'occhio regalato ogni anno dalla Barcolana ed è firmata da Alfredo Vetrò, sessantaquattrenne originario di Torre Annunziata, trasferitosi il 23 marzo del 1968 in Friuli Venezia Giulia per lavorare all'aeroporto di Ronchi come controllore radar (da giovane si arruolò nell'Aeronautica), e ora residente a Staranzano.

Cos'ha a che fare questo signore, oggi in pensione, con la Barcolana? Semplice: nell'ultima edizione è stato l'ultimo a tagliare il traguardo o, se preferite, il concorrente numero 1.401. Insieme a lui, gli amici con cui condivide la sfrenata passione per la vela, a bordo di «Tarabuso», un Intermarine 777 da 8 metri. Una barca non da regata, disegnata negli Stati Uniti e costruita in Austria, che prende il nome dal piccolo uccellino acquatico e alla quale lo stesso Alfredo ha dovuto rinunciare proprio qualche mese fa.

«Per esigenze familiari – spiega lo stesso Vetrò – ho venduto la mia "papera galleggiante", acquistando un motoscafo da 5 metri e mezzo. Mi è dispiaciuto davvero, in ragione dell'amore che provo per la vela. In ogni caso, ho subito suggerito all'acquirente di "Tarabuso" di iscriversi alla Barcolana per proseguire nella tradizione»: questa cessione non gli impedirà di essere comunque presente domenica, per la sua undicesima Coppa d'Autunno nel golfo triestino.

Senza alcun obiettivo competitivo, come sempre (in passato, per lui, solo un terzo posto nel 2002 al campionato velico sociale della Società nautica Tavoloni di Monfalcone, a ulteriore dimostrazione del disinteresse per vittorie e piazzamenti): «Parteciperò con amici, come d'abitudine, su un'altra imbarcazione, Rosmarin 2 – prosegue -, ma sempre con lo stesso spirito della prima volta: nessuna velleità agonistica, solo voglia di stare assieme con un panino e un bicchiere di vino, facendo un po' il velista, un po' il timoniere e anche il tecnico».

Alfredo Vetrò

Come nel 2004: «Già. Poi, conclusa la gara, siamo rimasti in mare per rientrare a casa solo alle 23... c'era da "finire" la cambusa». Primi o ultimi, cambia poco insomma. Uno sfizio però, il signor Alfredo, vorrebbe toglierselo, anche per festeggiare nella migliore maniera possibile il recente trentaseiesimo anniversario delle nozze con la moglie Antonia: «Non ho mai visto in passato un'inquadratura o una foto che ritraessero la mia barca. E dire che, una volta, abbiamo anche attaccato due bottiglioni di vino al boma per farci riconoscere!». Cosa escogiterà quest'anno?

Matteo Unterweger

AL VIA LE MANIFESTAZIONI DI CONTORNO

Apre sulle Rive alle 18 il Sailing Show organizzato dalla Fiera: 128 gazebo per 200 espositori

Arrivano i due «Moro» con iscritti a quota 937

Anche una mostra fotografica pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Il Nibbio sul Golfo.

TRIESTE Iscritti a quota 937, pioggia battente – destinata a finire entro domani, e anche le eventuali raffiche di bora non devono spaventare, perché termineranno prima del fine settimana – a poche ore dalla partenza della Barcolana.

Tutto è praticamente pronto lungo le Rive, perché oggi si entra nel vivo, con l'apertura del Barcolana Sailing Show (inaugurazione con conferenza stampa prevista all'Infopoint alle 18), l'avvio dei concerti in piazza Unità e le prime regate della Fincantieri Cup. Ieri hanno confermato la propria partecipazione con la concreta iscrizione due barche storiche e molto importanti per la vela italiana: si tratta dei due Moro di Venezia, quello bianco e verde, storico vincitore di tre edizioni negli anni Ottanta, e quello rosso, protagonista alla Coppa America del 1992 a San Diego. I due Moro – testimoni di un periodo d'oro per la vela italiana, a seguito degli interventi dei Gardini e dei Ferruzzi – saranno l'uno contro l'altro armati lungo la linea di partenza. Quello bianco e verde verrà presentato oggi in una conferenza stampa al Marina Hannibal.

Intanto, la classe Passere non smette di far parlare di sé: mentre si registra la defezione di Guglielmo Danelon, vincitore di categoria lo scorso anno, che quest'anno sarà in Barcolana al timone del 44 piedi Moja, ieri la Società velica di Barcola e Grignano è stata testimone dell'incontro tra l'armatore del gozzo Stari Macek, di Pirano, il velista Janez Sabec, con Brunetto Rossetti del Nibbio: «Ho finalmente l'onore – ha detto Janez – di conoscere il proprietario del Nibbio che mi ha sempre battuto in regata».

Intanto, come detto, alle 18 sulle Rive cittadine si inaugura il Barcolana Sailing Show. Organizzato dalla Fiera di Trieste in collaborazione con Promosail ospiterà il tradizionale Salone nautico. In 128 gazebo troveranno spazio circa 200 espositori, mentre 4 tensostrutture saranno dedicati all'enogastronomia e dieci maxi strutture riservate agli sponsor nell'ambito della «Piazzetta Barcolana». Il Barcolana Sailing Show resterà aperto sino a domenica dalle 11 alle 23, mentre il giorno della regata (domenica 9) gli stand apriranno alle 9. L'ingresso è gratuito.

Infine, il consueto aggiornamento sulle attività sociali di «Trieste provincia di...» oltre cinquanta studenti dei licei triestini sono usciti ieri mattina in mare a bordo del supermaxi. Per i giovani aspiranti velisti si è tratta di una lezione molto particolare che ha fatto vestire i panni dei professori ai campioni Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Stefano Spangaro. Oggi a bordo dell'imbarcazione salirà una rappresentanza delle maggiori formazioni sportive della città, capitanata dal giocatore alabardato Denis Godeas.

In regata arriva anche la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime di tutte le guerre: sotto due tensostrutture allestite davanti alla Stazione marittima di Trieste, sarà presentata un'inedita collezione fotografica degli ultimi venti anni di sport cittadino. Tutti coloro che vorranno portarsi a casa una foto ricordo, pescata nei vecchi archivi di pubblicazioni sportive locali che li ritrae, o dei grandi campioni del calcio come De Falco. In cambio, la Fondazione chiede un'offerta per proseguire e incrementare la propria attività.

FINCANTIERI CUP

I primi due dopo le prove di oggi e domani, sabato in match race

Una battaglia tra nove equipaggi

TRIESTE Nove equipaggi, uno dei quali in rappresentanza della Società velica di Barcola e Grignano, e tre armati «in casa» dalla Fincantieri. Al via questa mattina la «battaglia navale» della Fincantieri Cup, un appuntamento ormai tradizionale, che la società che ha sede a Trieste sponsorizza ogni anno con l'obiettivo di contrapporre, nei giorni di Barcolana, equipaggi su imbarcazioni uguali tra loro.

Quest'anno sono stati scelti, come già nelle ultime due edizioni, i Solaris 36 one design, monotipi progettati da Lostuzzi e prodotti ad Aquileia. Le regate iniziano questa mattina: per oggi sono previste tre regate a bastone, e altrettanto succederà domani: alla fine delle sei prove, venerdì sera, verrà realizzata una classifica finale, ma non ancora valida per la vittoria; il primo e il secondo classificato, infatti, si disputeranno domenica la vittoria del prestigioso trofeo in vetro di Murano in uno scontro a match race che si giocherà sabato mattina a pochi passi dalle Rive.

In mare, da oggi, Gabriele Benussi (che arma l'equipaggio della Svbg, composto anche da Mattia Pressich alla tattica, Andrea Visintin, Lucio Cacium, Riccardo Termini e Lorenzo Percic). I tre scafi armati dalla Fincantieri vedono opposte le tre principali divisioni, quella Trasporti, quella Militare e quella Crociera, e gli equipaggi sono composti interamente da dipendenti.

Da notare la presenza di un timoniere donna, la bravissima triestina Giulia Pignolo, abituata a dirigere equipaggi composti da maschi, compreso quello dell'Ottoemezzo di Monti.

TIMONIERI FINCANTIERI CUP

GUGLIELMO DANELON
ENRICO FONDA
GABRIELE BENUSSI
MARCO AUGELLI
GIULIA PIGNOLO
FABIO ROCHELLI
ANDREA FAVRETTO
(FINCANTIERI 1, DIREZIONE NAVI TRASPORTO DI TRIESTE)
GIOVANNI MANZI
(FINCANTIERI 2, DIREZIONE NAVI MILITARI DI GENOVA)
ROBERTO POLLI
(FINCANTIERI 3, DIREZIONE NAVI CROCIERA DI TRIESTE)

PROGRAMMA

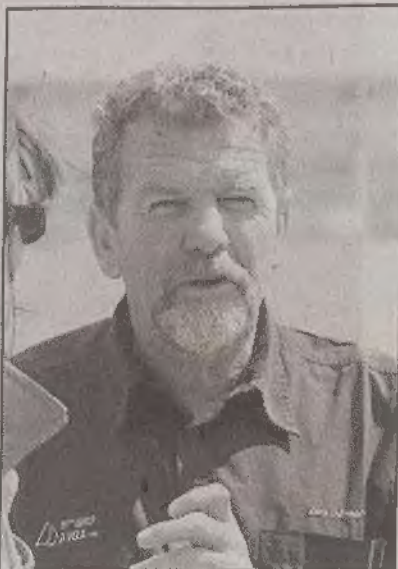
OGGI: DALLE 10 REGATE DI FLOTTA
DOMANI: DALLE 10 REGATE DI FLOTTA
SABATO: DALLE 10 FINALE A MATCH RACE DAVANTI A P. UNITÀ

COPPA AMERICA

Lo skipper commenta l'organizzazione degli Acts 8 e 9 della Vuitton

Ricci: «Buon lavoro a Trapani»

TRAPANI Cino Ricci, il leggendario skipper di Azzurra, la barca italiana che nell'83 coltivò il sogno dell'America's Cup, sull'onda dei Mondiali di calcio vinti dalla Nazionale azzurra, promuove gli organizzatori dei Trapani Louis Vuitton Cup Acts 8 e 9. «Hanno lavorato bene - dice, senza tentennamenti, Cino Ricci - lo spettacolo è stato di assoluto livello, sicuramente meglio di quanto era avvenuto negli Acts disputati a Marsiglia e a Malmoe. Il pubblico siciliano è stato fantastico e anche la cornice dell'evento è stata stupenda, i numeri parlano chiaro».

Cino Ricci non riesce a nascondere un pizzico di nostalgia per l'America's Cup che fu e che lo vide protagonista. Ma sottolinea che l'attuale rassegna velica, un vero e proprio Campionato del mondo, è completamente diversa da quella alla quale partecipò la barca denominata Azzurra. «A quei tempi - aggiunge Ricci - il progetto dello scafo doveva essere nazionale, oggi le cose sono diverse: vince chi è in possesso di grandi risorse economiche e riesce dunque a ingaggiare il miglior progettista».

Cino Ricci

GUSTO PER GLI AFFARI!

OFFERTA VALIDA FINO ALL'8 OTTOBRE_ ECCO ALCUNI ESEMPI

2 Yogurt CARNIA gusti assortiti
gr 250x2

Formaggio latteria FAGAGNA 30 G
al Kg

Prosciutto Crudo S/O Dolce SAURIS
al kg

Birra PITTINGER
ml 500

Polpa di Pomodoro ANNALISA
gr 400x3
al Kg 0,96

Olio Extra Vergine Il Frantoio o Il Delicato CARAPELLI
lt 1

Bibite SAN BENEDETTO Assortite
lt 1,5

Carta Igienica SCOTTEX
10 rotoli

Pannolini HUGGIES
taglie assortite

Offerta valida fino all'8 settembre 2005. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

EUROSPAR